REMIGIA CUSINI

Brani ultrafanici

VOLUME TERZO

MILANO
EDIZIONI ULTRAFANIA
1951

distribuito da astrascienza.com

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

distribuito da astrascienza.com

PREFAZIONE

Con questo saluto il Maestro mi ha accolta al ritorno dal soggiorno estivo del 1949:"Riprendiamo il movimento. Radunare le Energie, moltiplicarle dopo di averle lasciate in una radiazione riposante, ne consegue l'opera, che non è umana ma che ha un valore intrinseco, un valore che mente d'uomo non può giudicare, solo chi ha lo spirito pronto può afferrare ciò che si *definisce l'Azione Sostanziale nel Movimento Tempo".*

Il libro è una continuazione della raccolta che mi sono accinta a fare; ritengo che coloro che hanno letto le prime puntate abbiano desiderio di continuare. So che questo non è la fine né di un dramma, né di un racconto qualsiasi, la "fine" l'ha posta il Maestro, l'ordine di pubblicazione è sempre Suo, quindi quale amanuense continuo la missione datami. L'ultrafana di questo lavoro è come sempre la Signora Bice Valbonesi, altri lavori con lei sono in corso.

REMIGIA CUSINI

13 Giugno 1951

N.B. - Sedute collettive vengono tenute al "Circolo Studi Filosofici" - Via Durini, 9 - Milano.

distribuito da astrascienza.com

distribuito da astrascienza.com

CHI SONO

Chi sono? Ho veramente un «Io» come voi lo possedete? Sono Io una «miscela» che esce in un dato stato psico-fisico per esprimersi con un linguaggio, secondo il mondo, «scoordinato», e tenta di toccare o suggestionare le perso-nalità di coloro che in buona fede, (secondo il mondo), ascoltano?

Sono da lapidare?

Il mondo analitico, fatto di materia e anche di conoscenze scientifiche, flagella ogni manifestazione confondendo la «manifestazione» col «soggetto» che Noi usiamo, e allora dalla penna dei negatori escono sentenze atte a demolirci. Così si spera, così si vuole.

Il Cristo, Potenza Una, flagellato e riflagellato ininterrot-tamente dal mondo, mantiene la Sua Radiazione Potenziale su tutta l'Umanità usando gli inviati, e gli «inviati» siamo Noi.

Il mondo ci battezza e ribattezza con la sua forza materiale psichica giudicandoci.

Quale diritto ha il mondo di emettere giudici?

Giudicando le «manifestazioni» giudica il Cristo stesso, negando.

Ciò che giunse in mille guise, coi mezzi i più strani, dimostra che la Potenza Una tutto può.

Lo Spirito Uno è sparso su ogni carne, l'affanno di coloro che vogliono perseguitare Chi non può essere perseguitato va ad abbattersi su quegli strumenti che la Legge d'Armonia usa e ribattezza per le Sue manifestazioni.

Non temiamo il mondo, non lo temano coloro che seguono la diritta via e non si confonda il grano con il loglio. La Verità ha un volto solo ed è racchiusa in una espressione d'Amore, la Verità è

distribuito da astrascienza.com

scala che conduce in alto, sempre più in alto, laddove il «vibrare» non è più composto di Energie, ma è semplicemente Scintilla inanalizzabile, indiscussa.

Quando gli uomini lanciano le loro pietre contro di Noi, esse ricadono su chi le lancia; la Verità non può essere scalfita né menomata sol perché nuclei di individui, che hanno attinto a diversa fonte, emettono acqua amara. L'acqua limpida non è composta né di idrogeno né di ossigeno perché è acqua sostanziale.

Così Io dico e continuo a pulsare moltiplicando quelle Radiazioni che sono là in quell'Immensità dove non esistono confini, dove non esistono discordanze.

Quando il mondo cesserà di essere perverso? Quando imparerà la vera legge d'Amore?

Ogni «sigillo» verrà aperto ed allora coloro che sapranno vedere toccheranno la Verità nella Sua Sostanza, ma coloro che vogliono tenere la pupilla velata non vedranno, perché non potranno vedere.

Il seme corroditore permane in ogni branca, beati coloro che lo sanno buttare e beati coloro che sanno rinnovarsi entro lor stessi raccogliendo quelle Radiazioni che si trasformano in una luce interiore.

Amate i vostri nemici - dice l'Eterno - fate il bene a chi vi fa del male.

Questo è il Mio sigillo.

Il Maestro

L'ALBERO DELLA VERITÀ

Un immenso ALBERO dai rami foltissimi, sotto di esso l'Umanità che guarda l'ALBERO e non sa scorgere il frutto che si moltiplica sempre più, ma che sa nascondersi tra il fogliame.

Sono i «frutti», la Manifestazione della VERITÀ pronta ad essere raccolta da coloro che hanno l'occhio «acuto» per discernere il « buono » dal «non buono».

distribuito da astrascienza.com

L'Umanità vocifera sotto l'ALBERO e crea confusione, coloro che sono maturi e saggi non ascoltano il vociare confuso, conoscono il frutto dell'ALBERO e lo raccolgono.

Ogni frutto si suddivide, si apre, e mostra una polpa succosa; chi apre vede e sa, assapora il succo, rinnova se stesso, le capacità intrinseche si moltiplicano, il pensiero diventa forza vibrante che si moltiplica all'infinito.

Costoro non hanno numero, sono tantissimi, sparsi qua e là fra i rami molteplici, sempre pronti a donarsi e a donare.

Sorgono voci all'in giro, cavernose le une, ridacchianti le altre; sono voci spasmodiche le prime, le seconde disprezzano ironicamente ciò che non intendono, la VERITÀ cammina portata dal soffio di un vento che non è fisico, è il vento della SAGGEZZA e della SAPIENZA, è il vento che moltiplica la eco armonizzante di Quel Principio che «mai» cessa di ESSERE.

Noi guardiamo la moltitudine, guardiamo i «segnati», prodighiamo a tutti indistintamente il soffio moltiplicato della Vita, ma poi una specie di follia prende coloro che ridacchiano e sono cavernosi, ed allora questi fuggono alla ricerca di un albero più sapiente, mentre i «segnati» restano soli, umanamente soli, ma in compagnia di Quella VERITÀ la Cui Sapienza non Ha confini, non Ha misura, È VERITA' amante.

Ecco ciò che urge all'uomo in sé e per sé, «conoscere il VERO e profondamente viverLo senza misura».

Il Maestro

ENERGIE

Si susseguono le Radiazioni attraverso il Ritmo, e il Ritmo non è altro che la fusione sintomatica di quelle masse di Energie sfuggenti all'analisi.

L'uomo che analizza si trova entro a un labirinto e non sa ascrivere la potenzialità dell'Energia a questa o a quella Radiazione. Voi siete il risultato di Energie associate formanti il vostro organismo. Ciò che voi chiamate «corpo fisico» è congiunto da

distribuito da astrascienza.com

sintonie molteplici che formano diversi centri energetici. Vedi cardiaco, vedi movimento bronco-polmonare, vedi fegato, arterie, nuclei ghiandolari, avvolti da radiazioni energetiche.

Ecco il cerebro congiunto nelle varie parti, a sua volta forma un cerchio di potenzialità radiosa, e, tutto ciò che è materia è sostenuto, delineato dalle arterie, dalle vene, simili a rami più o meno nodosi, voi siete l'albero.

Da questo insieme è visibile quel *quid* di Energia definito *anima* o *io*. A sua volta questo *io* irradia e si congiunge alla materia mediante un filo fluidico; detto filo, avvolgente l'*io*, vi tesse un fluido mirabile definito «corpo astrale», di conseguenza si passa al gancio potenziale che è la vostra condizione fluidicamente composta, atta a darvi l'unità astrale-corporea.

L'*io* sostanziale in quali rapporti si trova con questa unità?

Mettiamo in movimento le radiazioni come se fossero mosse da un filo sottile, ch'Io definisco «tocco elettrizzante», poiché voi possedete vibrazioni allo stato denso (corpo fisico e corpo astrale), così come possedete il «quid» fluidico puro e «quid» fluidico denso. Di qui si formano i due movimenti evolutivi, il primo manifesta soltanto tutto ciò che è corporeo, quindi denso, e fa parte della vita allo stato di materia, il secondo è soltanto fluido sottilissimo, radioso, atto a scuotere l'inerzia fisica e psichica quando quest'ulti-ma si determina a cagione dell'impoverimento delle energie stesse.

Si ravvivano le vibrazioni energetiche assorbendo elemento e alimento fluidicamente composto. L'uomo non dovrebbe mai dimenticare di nutrirsi al mattino di idrogeno e di ossigeno, dal quale esce l'acqua. Susseguentemente può, volendo, arrivare a nutrirsi di altri elementi atti a mantenerlo, in una interezza progressiva senza stati di paralisi, cioè di inerzia, cioè mancanza di volontà.

Che fa lo spirito quando trova una base omogenea da potersi manifestare, da poter donare tutto ciò che ha usando materia e corpo fluidico?

Dona e ne esce così un tutto concreto sufficientemente idoneo a comporre opere e atti di un valore sostanziale.

distribuito da astrascienza.com

Quando l'uomo sa misurare le proprie capacità e la dosatura delle Energie che urgono per essere attivi, solo allora può entrare nella porta aperta dei valori sostanziali.

Fatturati così che altro potete desiderare?

Gli uomini usano il lor intelligere per compiere più il male che il bene, essi ambiscono seminare disarmonia anziché restare nell'armonia, definendo quest'ultima «scialba», «metodica».

Ho detto e ripeto che Io vi divido a croce e Mi soffermo sulla parte della croce che si incide in Occidente, e vedo che alla lor volta gli occidentali continuano a dividersi, manifestando così vibrazioni più afose che armoniose.

Dall'afosità esce come risultato il «Caos», il quale è pronto ad abbattere ogni forma armonizzante.

Io chiedo all'Occidente: «Che vuoi tu? Che cosa ambisci?».

Io so rispondere a questi interrogativi, l'espressione è una: «Il possesso».

Mi volto verso Oriente, guardo alle varie moltitudini che portano l'identico segno cruciale: «Che vuoi tu? Che ambisci?»

«Il possesso».

Quale sarà la conclusione dell'Umanità divisa in due parti?

L'una tende ad annientare l'altra e viceversa perché manca lo spirito sostanziale di unità.

Questa parola non sia guardata superficialmente, non intendo soffocare il singolo pensiero, il singolo vibrare, anzi è dal complesso delle asperità che si giunge all'armonia, aspirare adunque al bene ma traducendolo in atti concreti per stabilire l'intrinseca armonia.

È pur vero che il mondo ha in sé tutte le vibrazioni, inquantoché non rispecchia un'interezza evolutiva, (poiché quando ciò avverrà significa che la Terra cesserà di essere tale, poiché è stabilito nel suo programma evolutivo il ritorno allo stato fluido), tuttavia esorto gli umani a raddrizzare i singoli sentieri, l'ora unica giunge, e se non sarete preparati mancherà il tempo per la preparazione, perché adesso viene tolto il volto fisico e la Terra passerà nell'immersione sostanziale delle Energie tutte.

distribuito da astrascienza.com

Si procede guardando qua e là, vi esorto a non volgervi e a non fare sosta.

Il Maestro

CONVERSANDO COL MONDO

Quando l'uomo guarda e analizza crede di aver veduto e di avere sapientemente analizzato, ed allora il risultato non può essere che esatto. Questo nella praticità dei movimenti umani.

Quando l'uomo *sente* profondamente non ha necessità di *analisi*, perché ha risolto entro di sé il quesito che lo assillava, ed è riuscito a vederlo nella sua grandiosità.

Forte di questa conoscenza l'uomo procede senza volgersi, senza vedere se altri lo imitano oppure lo evitano.

Anche queste due manifestazioni dipendono unicamente da quelle capacità che l'uomo ha in sé.

Io guardo al Mondo e lo vedo tristemente accasciato su se stesso mentre all'in giro le forze negative lo spronano a drizzarsi umana-mente e a sviluppare quelle energie che debbono servire alla sistemazione concreta di ciò che è il pensiero innestato nell'azione.

Sorride il mondo ogniqualvolta la Verità si manifesta sotto un qualsiasi aspetto, e dopo di aver sorriso crede di aver infranto ogni possibilità materiale, in realtà l'essere umano infrange se stesso ogniqualvolta spregia Ciò che non conosce e che di conseguenza respinge.

Si dice dai molti che la Fede già esiste, la Verità è conosciuta, non havvi quindi necessità delle Manifestazioni, qualunque esse siano.

Costoro che si accontentano di ciò che viene elargito, non posseggono la capacità intrinseca di sentir vibrare e di saper donare Ciò che è patrimonio infinito.

La critica del mondo non Ci tange, il giudicio dei dotti si sperde al vento e di conseguenza si sperdono pure tutte le superiorità basate sull'orgoglio.

distribuito da astrascienza.com

Tu che prosegui per il Sentiero tracciato, tu che non temi la derisione del mondo, sai e senti che la Verità è lavacro sublimale, rinnovatore dell'essere, al quale dona la capacità di saper intendere e di saper vedere.

Chi ha la capacità di guardare oltre sa e sente che i Movimenti, non appartenenti al mondo, arrivano impensati e daranno dimostrazioni non misurate né calcolate.

QUESTA È LA SOLA ED UNICA «VERITÀ».

Il Maestro

ANSIETÀ

Chi afferma di conoscere il Cristo e di poter analizzare la Sua Verità Sostanziale dimostra in sé superbia.

Chi cerca di saper assimilare e di andare avanti per una strada sassosa raggiunge la Mèta irrorata dalla grazia.

Il Cristo ha insegnato tutto questo, ma gli uomini hanno scelto e scelgono la via ampia, la larghezza del Movimento in sé e per sé.

La Verità, che è Infinita ed è donata senza restrizione al mondo tutto, perché deve essere ostacolata, negata da coloro che si dicono i «saggi» del tempo?

La Verità che è succo di Vita non può essere tolta poiché Essa è e rimane Vita Vera.

Tu senti la Verità e la esponi così come ti viene donata. Il tuo vicino, esso pure, la espone così come la sente, via via si formano le catene. «Ascendere» è di pochissimi, «intendere» è ancor di meno, ed allora come è possibile conciliare la Verità con la singola capacità evolutiva? o con l'involuzione degli esseri?

Noi siamo e restiamo perché siamo parte integrante di quel Vero che non conosce ombre. Più guardo agli infecondi e più ti esorto a non retrocedere bensì a proseguire.

Proseguire è di pochi. Andare, non con velocità che talvolta può far precipitare nell'abisso, andare saggiamente e sapientemente per raggiungere la Mèta.

Gli uomini che si ritengono «dotti» quando saranno chiamati

distribuito da astrascienza.com

al «rendiconto» si accorgeranno che il lor sapere si disperderà al vento della Giustizia Eterna, La Quale lascia vedere il «vuoto» laddove non esiste «sostanza».

Non intristite e non giacete entro di voi!

Io ti chiamo all'«opera», tu mi rispondi «sono presente», a tua volta chiami altri perché si sveglino e operino, non indugio adunque, siate solleciti perché la Legge di Armonia non contiene in Sé.... l'«*Ora*».

Il Maestro

«BUSSATE... »

Quando il vibrare delle Energie s'intensifica e dà un risultato tangibile, per voi che siete nel Tempo, significa che il Ritmo, accelerando il suo vibrare, senza alterare la Legge Sostanziale, richiama gli uomini alla riflessione meditativa.

Chi sa e conosce la Mano Ascosa che governa l'Universo e l'Infinito in quell'attimo riflette il suo sé onde ricevere i segni tangibili di un Ordine Legislativo.

Voi che siete sulla Terra e che ritenete di appartenere alla parte eletta perché conoscete il Vibrare Ascoso che è «richiamo», incitamento al bene operare, voi, sentite che sta su voi stessi l'Immensità Manifesta, mentre guardando al mondo scorgete l'indurimento indifferente delle moltitudini.

Il giudicio del mondo verso la moltitudine è discordante con la Legge d'Amore.

Dicono gli uomini maggiori per intelligere: «La moltitudine non può intendere i richiami superiori, né si può ad essi svelare l'arcano intreccio reincarnativo perché disorienta gli involuti e finirebbero col non comprendere».

Altri ancor soggiungono che da quando data l'Umanità, le moltitudini hanno così vissuto, quindi sarebbe dannoso portarle in un ambiente spirituale. Tuttavia la Chiesa ha provveduto coi «riti» e altre manifestazioni per indurle al miglior vivere.

distribuito da astrascienza.com

Questi «giudici», per Noi, sono una disarmonia, si presentano come un'ombra sulla quale Noi battiamo per disperderla.

La moltitudine è, come è il mondo intero, reincarnata, si è moltiplicata senza conoscere profondamente l'Inconoscibile a cagione della ristrettezza mentale in cui viene lasciata.
Il «rito» è la coreografia di una Verità semplicissima. Può forse il coreografico acquetare il dubbio quando si affaccia all'anima del semplice il quale vorrebbe chiedere e non osa?

Perciò è da biasimarsi questo abbandono spirituale dei molti i quali ingigantiscono la lor miseria spirituale acutizzando così un sottile veleno verso il prossimo.

L'Amore dell'Eterno ha uguagliato ed uguaglia tutta l'Umanità, Esso è una lampada accesa nella notte buia perché ognuno trovi il calore necessario per il proprio vivere.

Voi che cercate di diffondere la Verità semplice, dovete più che mai accogliere coloro che timidamente bussano per essere illuminati.

Chi non compie questo lavoro semplice e grande non può affermare di possedere la Luce Sostanziale, ad ognuno si dona il cibo adatto per l'assimilazione, così voi insegnerete la Verità a secondo della capacità evolutiva di chi vi ascolta.

È più dannoso l'intellettuale chiuso in se stesso, che un semplice il quale anela a bere acqua che lo disseti.

Vi esorto nuovamente a non trincerarvi in voi stessi e a non dimenticare il «Bussate e vi sarà aperto».

Il Maestro

INVITO

L'*indugio* è una sosta nel vibrar delle Energie, la definizione «indugio» si può così chiarire: le Energie, che continuamente ritmano in ascesa, quando battono contro all'energia di sosta, definita per voi «indugio», formano una falla che si compie nel mirabile tessuto di tutte le forze.

Ma chi è che indugia?

distribuito da astrascienza.com

Non gli operai della vigna, bensì coloro che si affacciano, stanno ad ascoltare, credono di raccogliere, mentre si determina una dispersione delle vibrazioni perché il lor vibrare psichico ha fatto sosta.

Le intensità delle vibrazioni si moltiplicano sempre più fino a divenire un pulsare unico.

Quando Io faccio delle suddivisioni, non è altro che per indicare a voi i vari piani stabiliti dall'Armonia.

Fra tutto questo vibrare l'uomo si erige come parafulmine per raccogliere tutte le sensazioni, le quali non sono altro che i pulviscoli dell'Energia compenetrante.

Ogni uomo ha attorno al proprio *sé*, non in figurazione ma in vibrazione, le Energie psichiche che gli appartengono; anche queste subiscono le radiazioni di tutte le molteplici psichi esistenti nel mondo fisico.

Dal piano fisico, a sua volta, l'essere umano riceve altre Energie, che pone nella congiunzione astrale, ed ecco un altro semicerchio che sta al disopra della psiche con radiazioni incandescenti.

Si arriva così, di piano in piano, ad un punto luminoso che congiunge l'uomo all'Unità.

Gli umani che restano accovacciati entro la lor materia, non potranno usufruire delle Energie vibranti, perché hanno formato una corteccia del loro insieme, e precisamente «materia e spirito».

L'Amore giunge agli uomini sotto ai molteplici aspetti, donando manifestazioni, richiami, chi ascolta intende che l'Umanità è incanalata verso l'«*Ascesa*», nonostante ch'essa contenga entro di sé il peso afoso di quella materia che si costituisce in vortici passionali.

Le Nostre pressioni vibratorie aumenteranno sempre più e gli uomini non potranno impedire alla Verità di camminare nel mondo e di richiamare i dispersi. Una congiunzione spirituale legherà gli uomini di tutte le terre, di tutti i luoghi del piano fisico.

Voi vivete adunque, per primo, nella manifestazione creativa, per secondo, nella manifestazione intelligente, per terzo nella manifestazione sostanziale, che abbraccia il tutto in Uno.

distribuito da astrascienza.com

L'uomo non è più l'essere sconosciuto, è manifesto in tutta la sua interezza e Noi siamo Coloro che allargano le braccia per raccogliere i dispersi ovunque si trovino.

L'Amore volle e vuole che l'essere umano faccia parte, prima di tutto un complesso creativo, secondo, di quella Conoscenza che insegna all'uomo l'ascosità di ogni cosa creata ed increata.

Camminate adunque, l'invito è solenne perché giunge dall'Alto, Io vi seguo.

Il Maestro

GIUDICIO DELL'ENTITÀ

Allorquando «odi» significa la penetrazione potenziale nell'onda delle tue Energie, quando invece «senti» significa il vibrare di un'onda maggiormente fisica, che batte sul tuo timpano. Il timpano si ripercuote a cerchi ed ecco che la vibrazione ti compenetra e penetra nel tuo cerebro, non nell'*io*, il quale ha già in sé tutte le radiazioni.

Questi due movimenti non sono altro che uno scoccar di scintilla entro alle vibrazioni dell'Onda Unica.

Resta difficoltoso per gli umani assimilare il Nostro dire, se essi ascoltassero coll'*io*, anziché coll'udito, troverebbero quella Sostanza che, o sfugge, o vien ributtata.

Sfugge all'umano che non sa assimilare e fondersi coll'Unità, sfugge al ragionatore perché cerca in ogni espressione la misura adatta alla sua percezione positiva.

Vi siete mai chiesti se verrà concesso a voi abitanti della Terra di poter raggiungere l'Infinita Vibrazione attraverso a radiazioni pensiero che possano permettere anche la visione?

Il vedere è di tutti poiché possedete l'occhio fisico, il vedere «sostanziale» è particolareggiato poiché esso non si serve del nervo ottico per raccogliere quella Immensità che non può essere contenuta dal senso visivo.

Il mondo procede talvolta alla cieca, tal'altra con conoscenza; quando procede ciecamente, respinge, rifiuta ogni radiazione

distribuito da astrascienza.com

suggeritiva atta a portare equilibrio, armonia nella disarmonia.

Una delle critiche che vien fatta a Noi è precisamente quella di ripetere sempre le stesse cose, di non dire cose nuove.

Che cosa intende l'umano per *nuovo?*

Lo sa solo quell'*io*, che, affogato nella materia, cerca e vuole ascendere, perciò chiede il nuovo. Altri invece soggiungono: «Ormai conosciamo gli spiriti, conosciamo il loro mondo, nulla più di nuovo possono dirci e allora tanto vale che ci si metta a procedere liberamente senza più ascoltarli».

Tutti questi stati d'animo e mentali Noi li vediamo ed è un senso di melanconia sostanziale che si trasfonde fino al limite del Nostro vibrare, paragonabile ad una nube.

Che farà il mondo mantenendo questa nube?

Quando il mondo Ci cercherà più non Ci troverà, perché Siamo stati respinti, è la Stessa Legge d'Amore che viene ad essere buttata lungi perché finisce coll'infastidire, perché Noi nulla diciamo d'eccelso per essere ascoltati.

Così procede l'umano, Noi che apparteniamo al Mondo delle radiazioni, Noi che abbiamo superato la materia e ne conosciamo la sua composizione energetica, assistiamo con dolore, (che non è simile al vostro), alla decadenza dello spirito umano, che va sempre più restringendosi nella vibrazione egoistica. E questa è solo una parte di Umanità, osserviamo l'altra, ecco il vibrare ininterrotto di molti che bussano alla Porta dell'Occulto, l'Occulto è un oceano immenso di vibrazioni più o meno afose, ed è in questa afosità che si giunge per stillare suggerimenti, consigli e prevaricazioni.

Soffermatevi sulla «prevaricazione», essa genera quella afosità di pensieri e di movimenti senza retto filo che determina sconvolgimenti di ordine psichico e spirituale. Questo avviene per una Legge di affinità che congiunge coloro che bussano a questa Porta e nel loro vivere si introduce quello stato di ombra assai difficile da scardinarsi.

La Porta «Inferi», se così si vuol definire l'ambiente afoso astrale, genera alterazioni molteplici poiché gli abitanti di questo luogo non possono essere avvolti dalla Luce e precisamente da quel

distribuito da astrascienza.com

profondo conoscere che è solo al Sommo, laddove si congiungono nell'Eterna Armonia innumeri esseri, che non provengono solo dalla Terra, ma da tutti i mondi conosciuti e sconosciuti.

Così questi stati psichici, o pseudo-spirituali, generano il «caos», di conseguenza Noi condanniamo tutto ciò che altera la Verità nel Suo Sostanziale Principio d'Amore.

Quando l'uomo pretende di conoscere il Nostro Mondo e l'infinito proceder di tutte le Energie, afferma una assurdità.

Colui, o coloro, che si addentrano in questo labirinto e ne ricercano il filo conduttore che li porta verso la Luce Unica, debbono sentire la necessità di un equilibrio misurato nella sua sostanza.

«Chi Mi cerca, Mi trova». Dice l'Eterno.

E dove lo potete trovare?

Non nella manifestazione in sé e per sé, sibbene entro a quella Luce che illumina ogni ombra interiore dell'uomo e lo induce a compiere quelle opere care all'Eterno, perché Egli Stesso ha detto e ripetuto: «Sarete giudicati per le opere compiute».

Il Maestro

ABERRAZIONI

«Irradiare» è un vibrare ininterrotto di tutto Ciò .che si moltiplica all'Infinito. «Moltiplicare» significa l'estendersi della Radiazione Pensiero, che sale, scende, e si ripercuote con gioioso palpito ogniqualvolta l'essere in sé e per sé sa trasformarsi nella sua interezza.

I «sordi dell'ora» trovano che ogni Manifestazione può essere demolita nel senso «fede», basta ad analizzare profondamente la struttura dell'uomo, il quale possiede vibrazione pensiero. Ne consegue che l'«ultrafana» non agisce in virtù di una Forza estranea all'ambiente e ai convenuti, bensì estrae dal complesso tutti quei movimenti vibratori che si alternano ininterrottamente.

Demolire una Verità Manifesta è il voler abbattere quella Sostanza che l'uomo intero ha dentro di sé.

distribuito da astrascienza.com

Il Cristo, per molti, È divenuto un'utopia. Quale errore al solo pensarlo!

Quale ribrezzo emettono coloro che analizzando il «discorso della montagna» sanno dire che è un parlare «vuoto».

Vi sono degli orrori tremendi quando l'uomo osserva il vibrare sconvolto della Natura, ma quale orrore maggiore compenetra l'essere quando sente il parlare involuto di chi si ritiene al sommo della scala della Conoscenza?

«Orrore»! gridano gli Angeli del Cielo.

«Orrore»! è il sussulto di ogni Energia.

Beati quelli che sanno mantenere una fede semplice e pura, gli arzigogoli dell'intelletto servono ad infiammare gli ottusi. Coloro che hanno la doppia vista respingono in via assoluta tutto ciò che viene emesso non senza riflessione, anzi manipolato e studiato da un intelletto irrancidito.

Quando i giorni del dolore materiale busseranno alla vostra porta d'anima, che farete voi?

Che faranno coloro che si ritengono i soli saggi della vostra Terra?

A questi interrogativi Io non rispondo che con una sola espressione: Essi si troveranno a quella «Porta Inferi» che non è una manifestazione dogmatica, bensì il turbine di quelle Energie che continuano a dimostrare al mondo la loro potenzialità in atto.

Sorgete dall'abisso, rinnovatevi, così è 1'«invito».

Il Maestro

ONDE

Quando gli umani parlano di «onde », intrecciano il lor pensiero in una vibrazione che determina un'onda. Voi umani siete usi a misurare l'onda e affermate che essa possiede una graduatoria numerica.

Errore.

L'onda non è che lo scoccar di una scintilla che lascia dietro di sé vibrazioni che si moltiplicano ininterrottamente fino ad

distribuito da astrascienza.com

arrivare al cerebro, se è onda psichica, o a plasmare la materia in genere.

Questa vibrazione ininterrotta stabilisce dei punti d'appoggio dove l'uomo può soffermarsi indagando e analizzando.

Che cosa indaga e che cosa analizza?

Io sono una Forza Pensiero, secondo il mondo posso essere determinato dall'ultrafana o dai convenuti, oppure (questa Forza) è stata raccolta qua e là, e che altro potranno o vorranno dire gli uomini?

Io ti porto con Me nell'Immensità, dove lo scintillare armonizzante di ogni radiazione stabilisce un punto d'orientamento per coloro che cercano, scrutano e vogliono conoscere, non indugiare, non miscelarti fra loro, avvolgo i Movimenti tutti di Radiazioni che convergono, senza divergere verso l'Unità. È l'Unità lo Splendore degli splendori, è Potenza Assoluta, è Tutto Ciò Che Deve Essere.

Non travolgo il pensiero di chicchessia, lascio ampia libertà di saper distinguere e libertà assoluta nel saper scegliere.

Il Maestro

VARIE METAMORFOSI

Entra nell'Immensità, spazia col pensiero, raccogli il fluttuar dell'onde che, così definite, sono però sostanzialmente Energie, da questo vibrare si moltiplica la vita, si orientano i mondi molteplici, seguendo un Ritmo che è inimitabile; entro a questi bagliori sta quell'UNO Che È il *Bagliore Primo.*

Gli esseri, usciti dalla Potenza d'AMORE, volutamente precipitati, volutamente resisi densi, sono guardati, sostenuti, dall'UNO per Potenza d'AMORE.

L'Umanità che si sofferma entro al Ritmo finito, ha già costruito per se stessa un vibrar di pensiero così concepito: «Non vi può essere una Forza Superiore che spinge al «rinnovo» e al1'« ascesa », noi sappiamo che i corsi e ricorsi perdurano e neppure la Legge d'Amore può eliminarli. Il Cristo passò come lampo,

distribuito da astrascienza.com

mostrò al mondo la maniera migliore per soffrire, ma non tolse la Legge già stabilita dalla linea della materia e dalla psichicità. Siamo rimasti tali e quali».

Questo linguaggio è semplicemente afoso, e i molti lo ripetono qua e là. Essi non sanno vedere quella spirale che gradualmente ascende, ed è *solo nelle svolte* che appare statica, questi sono i faticosi momenti in cui l'Umanità viene a trovarsi a cagione dell'«*arbitrio*». Come può il mondo umano sentire le radiazioni potenziali che tiene entro di sé rifiutando di analizzarsi e *di* superare l'analisi stessa attraverso ai bagliori ispirativi?

Molti pensano, e sono certi, che ogni forma patologica verrà superata poiché il ritrovare le Energie e il saperle usare permetterà all'Umanità di sbarazzarsi del gravoso peso patologico.

È quindi un andare diritto verso la trasformazione della materia e di conseguenza verso la trasformazione dell'*io* che in essa è congiunto.

Il linguaggio dei dotti non altera quella Verità che ha il Suo principio in un Infinito Pulsare, ha la Sua derivazione in COLUI Che È e Rimane.

Si diranno parole su parole, si esporranno giudici sopra giudici, non vi è forza d'uomo che possa stabilire quell'equilibrio che è solo dell'Uno Onnisciente e sempre Presente.

Voi vivete nel mondo della noia e avete la necessità di trasformare tutto ciò che vi circonda per non sentire il gravame della vostra stessa materia. È noia per voi il Ritmo che uguaglia e rinnova trasformando senza rendersi visibile, è noia per voi l'udire le stesse armonie anche quando variano nella loro sostanza, è noia per voi il ritmo del vostro andare anche perché vi riporta sugli stessi punti che già avete analizzati e conosciuti.

Cesso dal ripetermi perché farei un volume sulla noia vostra che sostanzialmente è l'incontentabilità dello spirito legato alla materia.

Il procedere è di pochi, il rinnovarsi è di pochissimi, perché il «rinnovo» porta all'analisi del principio *sé* e del convergersi del *Sé* entro alla materia a cui È legato.

distribuito da astrascienza.com

I Nostri richiami, definiti dai molti «le Voci dell'Al-di-Là», vi sospingono verso l'altura, verso al Sole dei Soli, non fiaccatevi e non diminuite le vibrazioni del vostro *io*.

Passa il così detto «Tempo» coi suoi volti più o meno espressivi, ad ogni mutamento voi incidete un numero perché siete legati a questa manifestazione per distinguere i passaggi di una epoca all'altra, giunge a voi il 4 e 9, quale sarà il suo volto sostanziale?

E che cosa farà l'Umanità in rapporto al numero stesso?

Seguire questa traiettoria significa far conteggio, e Mi soffermo sugli ultimi due, 9 e 4 = a 13, 3 e 1 = a 4. Permane una angolosità di movimento e dentro di esso si svolgeranno atti e fatti. Sono gli atti l'espressione del volto stesso, sono i fatti i risultati arbitrali.

La Mia esortazione è solo un richiamo meditativo verso la Realtà che si imprime sempre anche quando sembra sigillata. Il volto del Tempo è oscuro, si inarcano le sopracciglia scrutando l'imperscrutabile, si chiede aiuto, e poi? Il risultato?

Avrà due manifestazioni, l'una d'arbitrio e l'altra di Legge e di Rinnovo.

Ascendono coloro che sentono il «richiamo», ascendono i buoni e i semplici.

Il Maestro

SPASIMI

I Movimenti che pur sempre annunciamo, non sono sostanzial-mente compresi poiché nella definizione stessa sembra vi sia racchiuso un mondo intero, oppure si soffermano gli analitici dicendo: «Oh! Costui continuamente dice le stesse cose, noi conosciamo già per lunga pratica il linguaggio strano, che non ha coerenza ed è privo di sostanza». Fra i tanti giudici, eccone un altro.

C'è da chiedere agli uomini: «Che cosa pretendete? Volete forse che l'immensità dei Cieli si apra per farvi conoscere quella

distribuito da astrascienza.com

Realtà che vive al fianco vostro e che voi disprezzate e respingete sol per il timore di non essere dei deboli?».

Tutta questa Immensità che è il Sommo Vero moltiplicato e trasfuso nelle miriadi di mondi, nelle costellazioni, nei nuclei stellari, nei viraggi molteplici, non può essere scardinato né cancellato nella sua sostanza.

L'infiacchimento è impoverimento dello spirito, che, adagiandosi nella materia, cerca entro di essa quei fili che annodati portano vitalità, mentre la vitalità sostanziale è la sola conduttrice dei movimenti fisici.

La volontà si spezza contro l'impossibilità materiale, e allora?

Che cosa si può determinare?

Un disappunto, uno scoordine, una lotta intrinseca fra l'*io* pulsante e la sua materia.

È facile esprimere giudici ed è una ripetizione continua che Io emetto perché nessuno abbia a dimenticare il valore della POTENZA UNA negli infiniti Movimenti.

Affermando l'Infinito non cancello il finito che è l'espressione tangibile di tutto ciò che si definisce «fisico», «materia », composta o semplice. Il «finito» ha un suo volto, una sua caratteristica, ha dei fili potenziali immensi, e non è facile trovarvi in esso dei punti d'appoggio, anche se il complesso è materiale.

Quando voi fate delle misurazioni e delle affermazioni, (quale risultato «definito» di ciò che può essere ricerca), credete forse di aver afferrato la sostanza informatrice della manifestazione in sé e per sé?

Ecco perché Io vi esorto continuamente ad uscire dalla strettoia mentale per meglio afferrare quel «finito» la cui sostanza è una coll'Infinito.

Passano i movimenti e dopo al lor passaggio gli uomini restano tal quali sono.

Passano gli uomini coi loro ibridismi, coi loro atti inconsulti e consci eppure nessuno sa vedere ciò che è nella sostanza stessa dell'uomo.

Uguale agli angeli del Cielo egli è, eppure l'uomo non si accontenta di possedere entro di sé la chiave che può aprire lo

distribuito da astrascienza.com

Scrigno Stupendo.

Il mondo si risveglia?

Non è un «risveglio» è un ritornare su quel punto di stabilità equilibrata che l'individuo ha dentro di sé e attorno a sé.

Guai a chi fa sosta dopo di avere assaporato il frutto mirabile, questa specie di ammonimento Io ve lo dono perché abbiate a comprendere come sia necessario passare velocemente dall'oscurità alla Luce, moltiplicatevi adunque.

Il Maestro

ASPERGES

Si accende nella profondità dei Cieli un fuoco senza fiamma, splende tra il fuoco il Triangolo Ascensionale, il quale abbraccia tutte quelle moltitudini che vogliono *ascendere*, ed è visibile il grande tumulto dei disincarnati desiderosi di uscire dalla base soffocante e afosa per agganciarsi allo Splendore Triangolare e rivestirsene in pieno.

Queste vibrazioni, che per voi umani sono dei movimenti, determinano dei bagliori, ed allora l'intensità del fuoco si accende sempre più in meraviglioso pulsare.

Guardo gli umani e nel loro tremore, conscio ed inconscio, è visibile l'inquieto andare verso ad una meta che per il mondo è soltanto di origine materiale.

Il vociare ed il tumulto creano confusioni, cioè un'emissione di Energie dense, che, muovendosi senza ritmo, provocano dei viraggi alterati e alternati.

È vano chiamare l'Umanità quando è volutamente cieca, quando afferma e nega ciò che ha in sé. Questo duplice contrasto, fra il negare e l'affermare, crea all'istante una corrente simile a serpe, che, dinoccolandosi e vibrando, determina l'incantesimo. È l'incantesimo il prodotto della forza negativa.

Chiamo a raccolta, chiamo per risvegliare, chiamo per rafforzare e insegnare la traccia maggiore di quel vibrare che è sostanzialmente Vita.

distribuito da astrascienza.com

Passerà l'Umanità senza aver compiuto la Somma Opera?
E che significato ha quest'espressione?

«Somma» significa «raduno», «riunione», «congiunzio-ne», «Opera» ha il significato di «espansione», di «luce ». Quando questi due movimenti si saranno *fusi* nel vibrar di Tempo, solo allora, l'Umanità troverà la vera *via.*

Aspergere il sommo profumo, quell'hyssopo che è Luce Potenziale dell'UNO.

Il Maestro

DIVISIONI, INCLINAZIONI, CONSIDERAZIONI

L'uomo è inclinato alla ricerca del bello e del vantaggioso, questo lo si trova soltanto nella forma materiale, il vantaggio sta nel saper muovere la propria mente materiale or qua or là a secondo i punti stabiliti da ciò che si definisce l'utilità. Così procede l'uomo dimenticando che esistono vibrazioni di pensiero capaci di svegliare ogni assopimento. Il progettare è proprio di colui che, guardando la materia nella sua distensione, cerca di estrarne il vantaggio di ordine materiale, di ordine umano, che si distacca completamente da ciò che è sostanziale.

Dimentica, l'uomo, di aver ricevuto dalla stessa Legge d'Amore un duplice beneficio, l'intelligere, per servire il mondo, il pensiero, per servire l'Eterno.

In qual misura serve l'Eterno?

Sorgono forme religiose dove moltissimi convergono per stabilire delle comunità.

La «comunità» in sé e per sé viene a diminuirsi perché rigetta lo stimolo del ben fare. Questa diversità ininterrotta del pensiero e del concetto, questa preparazione alla comunità, mentre dovrebbe essere il *legame tra tutti,* diventa un esclusivo vantaggio per quei pochi che vi aderiscono. Ed allora?

L'Umanità diventa pigra, indolente.

Procedere colla saggezza sapiente è di pochi, il travisamento del Cristo è stato fatto specialmente da coloro che chiudono i loro

distribuito da astrascienza.com

battenti a chiunque bussa. Ciò è in contrapposto a quella Verità che dice: «Bussate e vi sarà aperto». Ed allora? Il proseguire diventa fatica.

Quali vantaggi sostanziali può avere una moltitudine chiusa contro il di fuori del mondo? Quel «mondo» che ha temuto e teme?

Riprendiamo il punto base e proseguiamo nel fare, nessuno chiuda la propria porta, nessuno dica all'altro «io ho la mia chiesa e tu non puoi entrare», nessuno cerchi di allontanare colui o coloro che con insistenza chiedono di essere illuminati.

Sorgete adunque voi che vi dibattete qua e là, sorgete e siate consci di tutto ciò che è l'Unica Realtà. Ogniqualvolta il peso grave, la fatica, diventano quasi incubo, ricordate il Cristo.

Quando il vostro andare è lamentoso ricordate che non si può entrare laddove esiste Luce.

Spargo su tutta l'Umanità il seme della grazia perché essa lo raccolga per intero e lo trasformi nella realtà tangibile che è la sana opera.

Il Cristo che non Ha «epoca», perché le ha in Sé tutte, rivela la Sua Potenzialità in ogni manifestazione. Coloro che si ritengono di possederLo per intero, sol perché hanno chiuse le porte ai rumori esterni, commettono grave errore perché rifiutano 1'«Opera». Vi sono opere da essi compiute che non hanno un valore sostanziale, mentre quelle dell'umile e del sofferente salgono in alto.

La Luce illumini il tuo andare, la Luce infiammi il tuo pensiero, sempre disposto all'azione, sempre rivolto al Supremo Bene.

Il Maestro

ESTERIORIZZAZIONI

Ogniqualvolta agganci il filo al Movimento Infinito tu vedi che questo tuo filo diventa forte, non oscilla, non si arruffa, ciò significa dunque che tu sei nella capacità di esteriorizzarti e raccogliere.

Questo insegnamento lo dono a tutta l'Umanità, anche se essa

distribuito da astrascienza.com

dimentica di agganciarsi alla Potenzialità e di raccogliere quella Sostanza Che diventa Somma Grazia per coloro che vivono nel Tempo. È chiaro che «Tempo» vuol significare «limite», il limite è quell'orbita ove tutte le cose presentano un lato finito e precisamente avvolto e incorporato nella energia materia.

Queste realtà sono conosciute dai cercatori, da coloro che perlustrano ogni ambiente energetico per approfondire sempre più quella Realtà Unica che è l'Essenza di ogni Movimento.

L'andar del Tempo che cosa vuol significare?

Per gli umani è semplicemente il susseguirsi di ciò che definiscono «giorno», «ora», «anno», in realtà il significato va oltre ad ogni misura, ché misura non esiste laddove i Punti Essenziali Sostanziali qualificano la loro Potenza in Atto.

Che cosa significa «Potenza in Atto»?

Semplicemente la Vibrazione che è la Scintilla Unica Che trasmette la Sua Infinita Sostanza in ogni Energia composta, in ogni Energia pura. La Vibrazione si moltiplica ininterrot-tamente all'Infinito, si ripete, non si frantuma *mai*, non crea afosità né ciò che gli uomini chiamano «monotonia».

L'eterno pulsare, o vibrare, che dir si voglia, crea il Ritmo, ed il Ritmo è l'Armonia sommata. Soffermati un attimo sulla definizione «Armonia», secondo il mondo è una somma di note poste in un vibrare di Tempo che, battuto e ribattuto, con sagacia e conoscenza, sprigiona armonia. Nell'Infinito non esiste una somma di note vibratorie che dirette da un sapiente dà per risultato l'armonia, il suono, il ritmo.

Forse voi avete l'incapacità di abbracciare con 1'*io* pulsante questa infinita Realtà: l'Armonia contiene in Sé il Tutto.

Questo Tutto che non ha contorni definiti è il Bagliore dei Bagliori, e dall'Immensità di questi Bagliori sorge Ciò che è Splendido, sia per essere accolto come visione reale, sia per essere sentito nella Sua Origine UNA.

E da tutta questa Immensità si diparte la Radiazione d'Amore Che, come Sole, riscalda, rinnova, stabilisce la bellezza pura.

Usare il vostro linguaggio è già di per sé alterare questa mira-

distribuito da astrascienza.com

bile Sostanza, tuttavia il sensibile riesce ad esteriorizzarsi, riesce a vedere, a raccogliere e sentire.

Or questi Bagliori che cosa rappresentano per chi vive nel Tempo?

Non è un «rappresentare» è bensì vitalizzare, rinnovare ciò che si è composto per la vita di Tempo. Quindi va sentito come un mirabile dono che ininterrottamente viene elargito a tutta l'Umanità, e in particolare ne beneficiano coloro che hanno la possibilità di uscire dalla loro forma organica.

Credi forse che l'organismo non ne abbia un beneficio?

Quando l'esteriorizzazione avviene, l'organismo quietamente elabora le proprie energie fisiche, e resta in uno stato di attesa, come se egli sapesse di dover ricevere una nuova plasmatura. E difatti quando l'*io* è riuscito ad estendersi nell'Immensità raccoglie in sé nel suo vibrare quelle Energie che sanno saturare, rinnovare l'organismo stesso.

Ecco adunque il benefico influsso che ne deriva e che viene mantenuto quando l'individuo mantiene in sé il dominio delle proprie Energie. Avviene che molti organismi riescono a raccogliere Potenzialità Energetiche, non solo per loro stessi, ma in quantità sufficiente per donarle anche agli altri. Così viene a completarsi quell'«Abbraccio d'Amore» che è la base unica che lega il finito all'Infinito.

È ovvio che gli iniziati guardando al mondo abbiano a soggiungere: «Come è possibile rinnovare quella moltitudine che sta accovacciata entro se stessa e non si differenzia mai, anzi par quasi che essa ambisca restare nel proprio crogiuolo sì da soffrirne tutti i patimenti mostrandosi vittima»... Di chi?

Non certo di coloro che riescono ad assurgere, a cercare e a vedere. Essa è vittima di se stessa perché quando ode richiami armoniosi, inviti ad assurgere, essa si restringe sempre di più e attende che qualche altra voce la riscuota. Difatti questa moltitudine accoglie gioiosa solo le voci di coloro che si mantengono chiusi nella materia pur conoscendo la «Via» per uscirne.

Questi induriti spargono il mal seme qua e là ed è il vento

distribuito da astrascienza.com

malsano che si incarica di distribuirlo laddove l'afosità permane.

Da questo insieme si può vedere il vibrar luciferico e la Vibrazione Potenziale dell'Amore *Unico.*

È ancora Lucifero che tenta COLUI Che È e Lo sfida perché lo superi.

Queste due correnti fino a quando continueranno a guardarsi l'un l'altra senza la compenetrazione?

Per 1'AMORE non vi è Tempo, ESSO invita, chiama, stimola.

Per chi si asside sul duro piedestallo, il Tempo, che non appartiene al mondo, ma è l'espressione del Moto finito, porterà richiami, clamori, veemenze, violenze di Energie che stabiliranno un «tempo» e la «metà» dell'altro.

Il Maestro

VAGABONDANDO

Cercare è nell'istinto umano, ma il *saper trovare* è di pochi, chi trova nella profondità del conoscere una saggezza sapiente, significa che l'*io* ha già superato ogni ostacolo, ogni incertezza, e i movimenti si susseguono nell'intreccio interminabile di tutto ciò che si definisce «vita».

L'analisi profonda consiste nel saper analizzare profondamente ogni essere umano. Prendere la Verità su un dato punto e sottoporla alla capacità intelligente, evolutiva, di molti esseri, ciascun di essi l'intenderà a secondo del pulsare intrinseco del proprio *io* evolutivo. Ne consegue quindi che la stessa Verità espressa nei diversi modi e nelle diverse conclusioni rimane soffocata nella Sua Sostanza.

Anche quando gli uomini affermano di conoscere la Verità commettono errore, essi dovrebbero dire: «Io La intendo e La sento entro di me e non posso esprimerLa».

Chi invece esprime con foga di linguaggio una Verità che ha in Sé un'Essenza sfuggente all'analisi, commette errore, di conseguenza ogni umano sinceramente convinto di sentirsi avvolto

distribuito da astrascienza.com

dalla Sublimale Potenzialità, (Vero), deve necessariamente affermare «così io sento, così mi esprimo».

Ecco il perché del vagare continuo, ininterrotto, che gli umani compiono su questo o quel soggetto, soffermandosi su una frase, oppure negando in pieno.

Queste oscillazioni rivelano una grande realtà, ed è precisamente che quello che l'uomo assimila si suddivide in due parti, una appartiene all'intelligere e l'altra allo spirito. Ciò che appartiene all'intelligere viene a sua volta sciorinato con una variazione di linguaggio da appagare l'udito, mentre ciò che assimila lo spirito resta chiuso nel silenzio che avvolge la Verità come un velo sottile.

Io *da sempre* ripeto: «Ricordate che il Linguaggio dei linguaggi è precisamente quella sensibilità che esce dal crogiuolo di voi stessi e ne forma l'equilibrio. Proseguire è da forti, cadere in ininterrotti dubbi è, non solo debolezza dell'*io*, ma una mancanza assoluta della personalità, la quale preferisce il vagar oscillante fra un punto e l'altro».

Guardo al mondo, in quel mondo dove l'Umanità si accovaccia e tenta di innalzarsi nello spazio stesso. Bisogna chiedere all'Umanità dove va, qual è il suo Ritmo nell'andare, e perché tanto si differenzia se pur è uscita da una stessa Radiazione?

Il pronunciare sentenza è un movimento della volontà umana che vuole ad ogni costo dire, predire, come se fosse unita a quella Potenzialità Sostanziale che è *Inanalizzabile* e di conseguenza *Indiscutibile,* ed allora?

Se l'uomo si ferma e non tenta di emettere ciò che ha in sé, si entra in una semi-ombra vitale e allora viene a mancare quella Sostanza Una che governa, riordina, rinnova l'Umanità tutta. Viandanti, non volgetevi. Incerti? Vi esorto a muovere il passo onde raggiungere la Meta. E voi che pensate? Voi che sentite, quale può essere il vostro punto di arrivo e quindi di sosta?

Lavorare in letizia significa congiungere le proprie energie all'Unità. Non fate come coloro che entrati in un sentiero se ne

distribuito da astrascienza.com

ritornano dichiarando che non era possibile proseguire. Cercate sopratutto di essere nella perfetta Armonia. Essa non fa parte del mondo, eppure lo avvolge, uscite dalla strettoia spirituale, mentale e varcate quel confine utile a voi, utile alla vostra essenza. Non vi sia notte nel vostro pensiero, il giorno, cioè solo la Luce illumini il vostro andare.

Il Maestro

MOVIMENTI

Molte linee si tracciano nella vita degli uomini; che cosa significa «linea»?

Precisamente un modo di condurre il proprio vivere in rapporto al mondo. Tutte queste linee che rappresentano il concetto intelligente degli uomini dove sboccano? Qual è la loro meta?

Guardando al mondo nel senso sociale è visibile uno scoordine da ogni lato, queste linee si alterano, indi diminuiscono il loro potere, e, in altri casi, lo affermano in pieno.

Ogni linea raffigura un dato popolo, una data Nazione, un punto che si può definire o «evoluzione», o «involuzione», o «stasi», ed ecco un triangolo col vertice in basso. Quando questo vertice si muove, per vibrazione intrinseca, allora si determina al centro del triangolo stesso una croce, dalla quale si diparte ogni movimento vibratorio; dove è la «vibrazione» havvi l'Energia, e dove vi è l'Energia havvi la «Sostanza».

Un continuo Ritmo, un continuo pulsare, sì da determinare delle onde molteplici che dal finito percuotono l'Infinito e riescono a penetrare laddove il Chiarore è *perenne.*

Così si distingue il mondo umano quando viene a trovarsi in balia del proprio *sé,* il quale *sé* non si è forgiato entro la plasmatura evolutiva.

Il mondo con facilità si stanca di udire le Nostre Voci e dice e afferma che Noi ripetiamo le stesse frasi e quindi la Nostra argomentazione è «scadente».

Io non scendo alla Terra per fare della letteratura, né cerco un

distribuito da astrascienza.com

linguaggio da far stupire gli umani, uso semplicemente un Linguaggio che penetri nella sostanza di coloro che continuamente mantengono la Porta aperta. Biasimo tutti coloro che si introducono entro a questa «Porta» (dell'Occulto) per manifestazioni imperfettissime. Condanno ogni esperimentazione quando trascina entro a meandri afosi come se le Entità vociferassero similmente agli umani.

Ciò può accadere o è irreale?

Guardando dall'Alto vedo un bitume fra coloro stessi che dicono di cercare la Verità, la Verità non può essere alterata né deturpata da linguaggi futili, e allora a chi ascrivere queste manifestazioni?

Fin qui tutto si è plasmato entro ad una Realtà - che non può sfuggire a chicchessia, ma quando invece la manifestazione diventa difettosa, allora chi ha saggezza tronca, poiché a voi non è dato conoscere la struttura delle Energie stesse.

Guardare qua e là senza riflessione è come lasciare aperta una grande porta dalla quale esce un tutto.

Sorgete un po' di più di quel che fate, uscite dalla membrana che vi avvolge e allora potrete stabilire i punti sostanziali delle derivazioni comunicative.

Chi bussa ignorando come si deve bussare, la Porta si apre a metà e allora vede quel minimo che è possibile vedere. Chi sa meglio bussare la comunicazione è diretta, si svolge con armonia e saggezza. Ma quando i due si analizzano che cosa trovano?

Che da un lato vi è il vuoto, vi è l'errore, un preannuncio che non è stato mantenuto. Così sorgono i difettosi giudizi degli uomini.

Come avvicinarsi a Noi?

Avvicinatevi con semplicità e purità d'intenzione, accogliete l'esortazione che vi invita a rinnovarvi e soprattutto a *saper* guardare nel «perché» e nello «scopo» del vivere. Allora tutta una Armonia viene elargita, chi bussa si sente forte e capace di superare ogni lotta perché non si sente più solo.

E qui si congiunge il grande detto: «I Miei spiriti», dice il Signore, «vi custodiranno in tutte le vostre vie».

distribuito da astrascienza.com

Quale manifestazione più bella cercate voi?

Finché resterete chiusi nella vostra materia e nei vostri concetti non potrete sufficientemente gustare le Vibrazioni Pure di una Verità che ha per Sua base l'AMORE, il RINNOVO e la VERA VITA.

Quando invece la Porta resta semi-aperta, e le Entità vi spingono a mantenere le vostre passioni o vi suggeriscono di colpire a destra e a manca, di avere continue diffidenze, senza giustificazione, allora voi entrate veramente in quella *oscurità occulta* che danneggia, perché non eleva lo spirito, ma lo riporta nelle continue bassure mentali e umane.

Il Maestro

PENSIERI

Superare ogni barriera significa saper entrare entro gli strati puri delle Energie senza soffermarsi né lasciarsi avvolgere dalle forze negative.

Soffermatevi per un attimo onde analizzare il perché della forza negativa, dato che essa proviene da un Unico Movimento e di conseguenza è Energia.

La differenza è sottile nonché basata sulla Radiazione e la Radiazione ha in sé il Vibrar Sostanziale, ed è questo «vibrare» che separa nettamente le due forze.

L'Energia, allo stato puro, è quel substrato esistente in tutti i mondi, esistente nell'Astrale e nell'Infinito. Tutto ciò fa parte dell'«essenziale atmosfera», così definisco ogni ambiente Energetico per farMi intendere da voi. La forza, (che è il risultato dell'Energia), è precisamente quella Energia densa che è sistemata nell'intreccio della fisicità, quindi è da essa che si forma tutto ciò che è composto, perché la composizione in sé e per sé ha sempre per base l'«Energia».

Osserviamo per un attimo l'atomo, l'uomo è riuscito a compenetrarlo conoscendone così tutta la potenzialità. Si è convinto dunque l'uomo che l'atomo è un mondo?

distribuito da astrascienza.com

Esso non si dissocia totalmente, lascia fuor di sé vibrazioni e radiazioni che, alla lor volta, attratte poi dalla Legge di congiunzione, vanno a far parte di altre formazioni atomiche.

Ogni «quid» di Energia possiede entro di sé quel vibrare che continuamente attrae, congiunge e non distrugge.

L'uomo che ha raggiunto queste capacità deve saggiamente comprendere che tutto ciò che si forma e si definisce «mondi», «universo» e «universi», sono il risultato della ininterrotta associazione e dissociazione. Ogni *causa*, qualunque essa sia, ha il suo effetto, da questa strettoia non potete uscire finché soggiornate nel Tempo. Quando sarete usciti da esso, allora comprenderete il significato profondo di ogni vibrazione, o meglio ne vedrete l'origine quando avrete percorso la scala ascensionale.

In questo mondo vibrante soggiornano gli esseri, i quali, avendo già superato le barriere, sono immedesimati nella stessa vibrazione. Queste moltitudini alla lor volta non fanno sosta, il lor vibrare di pensiero è Energia ben distinta, la quale immergendosi nell'Energia Substrato domina e rimane intatta.

Questo avviene alla Sommità, laddove il Chiarore è perenne, laddove gli strati delle vibrazioni più non si urtano, ma si assommano nell'Armonia.

L'Umanità che è riuscita e riuscirà a conoscere molti segreti delle Energie, come procederà?

Avrà essa la capacità di mantenersi in uno stato superiore onde poter ricevere ininterrottamente il copioso fluire di quella Verità che è patrimonio infinito elargito al mondo intero?

Non stupitevi adunque delle molteplici trasformazioni che avverranno ed avvengono, anche quando non si rendono manifeste.

L'uomo potrà ancora affermare che l'Energia è soltanto la manifestazione di tutto ciò che è forza, e continuerà a negare la Potenza in Atto.

Turbarsi per tutto ciò a nulla serve, è necessario saper distinguere e precisamente saper vedere.

La corrente luciferica che è pur uscita dalla fecondazione di Amore, mantiene ininterrottamente il suo dominio sugli uomini

distribuito da astrascienza.com

i quali passeranno entro a un'orbita afosa e la definiranno «luce».

Definiranno «luce» ciò che è «occulto afoso» e rimarranno legati a questa forza perché per essi è colei che domina e dominerà il mondo.

Costoro non si avvedono della cecità e di conseguenza non vedono il sentiero. Ve ne è uno che porta verso l'«Altura» e l'altro verso al «precipizio».

Quando la materia precipita e tutto ciò che l'uomo ha creato viene distrutto inevitabilmente per il «rinnovo totale», solo allora comprenderanno i molti che l'errore è avvenuto scambiando la Vibrazione della Luce, ché quella UNICA non subisce mai ombra.

Il Maestro

VIBRAZIONI

Ogni qualvolta l'umano cerca di fare una analisi profonda dei propri movimenti, non sempre riesce, perché è precisamente dai movimenti che dipende quel *quid* che si innalza ininterrottamente verso l'Infinito.

Raccogliere, assimilare, è sempre dei pochi, tuttavia questi due movimenti, queste due vibrazioni, costituiscono un anello di pulsazioni ininterrotte.

Più guardo e più vedo i tessuti sottili dell'essere umano. È la vibrazione che conduce alla raccolta di tutto ciò che sfugge all'occhio dell'uomo.

Si dica quel che si vuole dal mondo, pur tuttavia esiste una Verità, che, se è patrimonio infinito, è anche pane sbocconcellato per donarlo a tutti indistintamente.

Questo è il complesso «Verità», tradurre questo *complesso* in parole umane, non solo è difficoltoso, ma diventa quasi impossibile, poiché ben pochi sanno raccogliere la Verità nella Sua forma intera.

Il *duro andare* ha un significato duplice, può esser *duro* per fatica materiale, può esser *duro* per percezione intelligente o per sensibilità; e allora?

distribuito da astrascienza.com

Quando si è giunti a un tale procedimento è consigliabile svestirsi di tutti i «ma» e i «se», lasciar cadere ogni puntello onde raccogliere sempre più la Realtà Potenziata di Amore e di Vita.

Si scoordinano gli uomini nei loro passaggi umani così come si scoordina ogni armonia allorquando è toccata da un *vibrare* non conosciuto.

Vi esorto ad essere sempre vigili, onde far sì che i mutamenti abbiano a definirsi soltanto *ritmici,* ogni movimento racchiude quella Sostanza Prima che è la Vita Una.

Il mondo dice che Noi continuamente Ci ripetiamo diventando pesanti e noiosi, e il mondo ha forse qualcosa che non sia greve di materia e di noia?

Il Maestro

ENERGIE MOLTEPLICI

Quando Noi diciamo «la fluidità vi avvolge», che cosa significa?

È il sottile vibrare di un'Energia che si moltiplica all'Infinito. Questa Energia, che non può essere visibile ad occhio fisico, è, in sé e per sé, un mondo; se vi fosse dato compenetrarla mediante un doppio occhio, vedreste che la Scintilla in sé e per sé è legata a un mondo atomico, il quale si dissocia, si scompone, multiplicando così la sua vibrazione.

Il «vibrare» è «irradiare», non vi può essere una definizione *esatta* nel vostro linguaggio, ora questa Energia vitalizza ogni essere pulsante perché è il sottil legame che congiunge la individualità alla materia.

Anche la materia è Energia, solo un po' più densa rispetto all'altra, e voi vedete che questa materia a sua volta si associa e si dissocia, a seconda del Ritmo che la governa.

Ogni organismo adunque ha involucro fluidico, visibile all'occhio dei veggenti. Guardando un organismo fisico d'uomo è visibile una raggiera vibrante ininterrottamente, perché riceve a sua volta il vibrar della materia, e, in compenso, dona Energia

distribuito da astrascienza.com

pura rinnovata.

Definire questa realtà è difficoltoso per Noi perché sappiamo che è assai difficile per l'uomo intendere il Nostro linguaggio, eppure è così.

Molte volte i vostri disturbi fisici provengono dall'alterazione fluidica che vi circonda, e ciò può succedere anche per un nonnulla.

È da sapienti penetrare questa Realtà e sentire la possanza di Questa Forza che è il primo contatto con le radiazioni d'Oltrelimite.

Cercate di assottigliare sempre più la vostra capacità intuitiva e allora saprete dare un miglior scopo al vostro vivere.

È anche utile, per far sì che il corpo «fluidico» mantenga intatte le sue radiazioni, usare, prima di adagiarsi al sonno, pochissima acqua, intingervi il dito medio, il quale possiede maggior energia fluidica, e bagnarvi le tempie, poi il centro frontale, facendo una croce e pensando che il Ritmo delle Energie tutte si disponga al riposo.

Anche coloro che soffrono d'insonnia possono essere molto aiutati da questo semplice gesto, il quale vi fa evitare i così detti «sonniferi», che, a lungo andare, danneggiano sia la psiche, sia l'organismo.

Avete una grande ricchezza di Forze d'aiuto e non sempre sapete usarla.

Imparate ad essere semplici, troverete un enorme vantaggio sotto ad ogni aspetto.

Il sonno, quando alleggerisce il peso del vostro organismo, ne rinnova il ritmo dei tessuti, di conseguenza vi elargisce la vita.

Questo sonno riparatore e ristoratore lo si raggiunge o con metodi ritmici, o col ripetere ciò che già ho insegnato «OM».

Questa parola, ripetuta, determina un ritmo chiuso ed allora serve a rilasciarvi in completo abbandono.

Seguite l'insegnamento perché ciò è buono.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

Quando le convulsioni delle Energie avvengono istantanee, le manifestazioni di esse raggiungono la Terra con alterazioni plasmabili, mentre si sconvolge da un lato si riassetta dall'altro. È un andirivieni ininterrotto di onde che si moltiplicano e che risultano visibili all'occhio fisico come scintille proiettate nello spazio.

Da questo turbinio ininterrotto sorge un ritmo che rinnova e moltiplica il pulsar di vita suddividendola in due movimenti, materiale, cioè appartenente a tutto ciò che è organico e inorganico, psichico, per tutto ciò che è onda di pensiero. E difatti, i movimenti vibratori della psiche non sempre l'uomo li avverte, perché su di essa si riversano onde molteplici che provengono da un Ritmo Infinito e sulle quali nessuno può moltiplicare la vibrazione, né diminuirla.

Ogni Energia in sé e per sé ha quella sostanza adatta ad innestare la vibrazione «vita» laddove le Energie formano «nucleo», e i nuclei si moltiplicano sempre più.

Questo Ritmo, che appare e non appare, visibile e non visibile, incontrollabile da ogni ordigno umano, rimane (e rimarrà) fino a quando tutto ciò che si definisce «densità» perdura in questo intreccio di potenziale manifestazione.

La moltitudine degli esseri non viene meno sì che sorgono interrogativi così concepiti: «Se la Legge reincarnativa ha un fine umano, col cessare del mondo fisico, essa cessa, perché dunque avvengono nascite moltiplicate quasi da dover dire «il mondo è in aumento»?

A costoro rispondo: «Voi che vi servite solo della ragione e dell'analisi per distinguere ciò che è evidente nella forma materiale, non avete ancora compreso, perché non volete sforzarvi ad afferrare la Grande Verità che è semplicissima,

distribuito da astrascienza.com

che quando il Movimento «finito» cioè di limite, dovrà cessare di essere, non è scritto che sulla Terra i viventi debbano essere pochissimi».

Anche se le moltitudini si moltiplicano, quando il *richiamo* avverrà, sarà una *tramutazione istantanea* di ciò che è composto a materia, e di tutto ciò che è Energia entro a un limite.

Questa Verità sfugge forse ad analisi scientifiche?

No, e abbraccia tutti, inquantoché il richiamo al Ritmo Trascendente porta e porterà con sé ogni Energia semplice e composta.

Perché adunque affannarsi per affermare che il piano fisico può subire trasformazioni, ma non cessare di essere?

Queste affermazioni contengono l'ansia timorosa di dover entrare in un Movimento di cui non si afferra né il principio né la fine. Allorquando l'umano congiunge nelle sue elucubrazioni di pensiero quell'Infinito spirituale, che è la *Realtà Unica,* soprav-viene l'incerto procedere, ed allora si preferisce negare quella Realtà che non si può documentare né misurare.

«Voi che siete svegli e avete l'intendere; voi che cercate e non trovate, soffermatevi un attimo e ascoltate la voce intrinseca dell'*io* vostro. Così Io dico a quelle moltitudini che guardano senza vedere, ascoltano senza udire.

Non voglio ripetere ciò che ho già tracciato per voi che intendete; tutta la trasformazione terrestre e universale è in atto, e da questa esce quella Realtà che, se siete profondi, incontrate in ogni istante del vivere umano.

Chi ha sollevato il velo non lo abbassi, e chi ha timore di sollevarlo non si metta in movimento, perché non potrebbe trovare la Luce che cerca, negandola già inizialmente.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

ANSIETÀ UMANE

Prendo il tuo filo e lo dipano nel Ritmo Infinito, è un Ritmo ininterrotto di Armonie che nessuno può alterare, anche quando dalla Terra sale il vociar scoordinato.

La VERITÀ «È», chi osa scalfirla?

È come un voler togliere la luce al Sole, gli uomini tentano di fare ombre e penombre tuttavia il Sole splende; così è la VERITÀ, più il mondo la offusca e più Si manifesta sotto ad ogni aspetto, in mille guise, con infinite vibrazioni.

Io che lego il radiar dell'onda Pensiero entro al canale vibratorio trasmettitore, so e vedo come sia pulsante il Raggio Unico.

Ogni diatriba umana è il risultato di un ragionamento che cozza con quella Verità Sostanziale che non ha avuto Principio né può aver Fine.

Anche quando la vostra mente si adagia per chiarire il Movimento vibratorio delle Energie, si confonde e male si esprime. Perché?

Perché necessariamente è rivestita di un ragionamento più o meno equilibrato mentre il «sentire» è *fuoco che arde.*

Chi possiede veramente l'equilibrio sostanziale, «*sente*» senza pronunciare parole, oppure si mette al disopra della parola stessa, ed allora si assomma al Tutto in un sentire fecondo.

Le vostre epoche rivelano periodi più o meno intensi, pieni di Verità, così da dimostrare al mondo che *nega,* una Realtà senza limiti.

Proseguire è da forti, che importa la derisione dei molti e i giudizi di tanti altri?

Tutto si converge in un punto solo: «COLUI CHE È».

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

DIVERGENZE

L'analisi umana su ciò che è la «Manifestazione» viene così concepita: «Fatti supernormali», oppure «subcosciente», ma nulla ha a che vedere il Nostro Contatto, Noi, secondo i molti, *non esistiamo,* e, se ciò fosse, siamo talmente lontani dalla Terra e dagli uomini che è vano ricercarCi, e più vano ancora affermare come Verità la Nostra esistenza.

Così si esprimono i «ragionatori», coloro che indagano, e, soprattutto, coloro che si ritengono di essere uomini «superiori»: «Che cos'è il «supernormale»?

«È semplicemente quella vibrazione dell'*io* il quale riesce a vedere e a percepire ciò che non esiste, mentre il «subcosciente» è la manifestazione del remoto, che ogni essere accumula entro se stesso».

Fra questo bivaccare di indagini si smarrisce il vero cercatore quando ad esso manchi la fede.

Voi non siete mai soli, la Nostra vicinanza non crea angoli reconditi, scuote semplicemente l'*io* vostro a ché non abbiate a giacere entro voi stessi, entro a quella minuscola materia di cui è composto il vostro organismo.

Perché mai gli uomini continuano a battere sulle «manifestazioni» e a negarle?

Per principio, si nega ciò che *non si sente,* non ciò che *non* esiste.

Ecco il primo dei contrasti.

In secondo luogo si afferma il «subcosciente», il quale ha capacità intrinseche, e allora come negarlo? Come condannarlo ritenendolo dannoso?

Si supera la strettoia dell'analisi quando l'uomo riesce a raccogliere quelle radiazioni che lo elevano portandolo al Sommo. E difatti la spirale che avvolge ogni essere, passa nella sua voluta di

distribuito da astrascienza.com

luce fino alla vetta e là diventa pura, così si può paragonare l'essere che ascende come una colomba, che tende le ali verso l'UNO.

Checché si affermi e checché si dica il fatto rimane realtà tangibile.

Quando l'umano attraverso alle vibrazioni della spirale riesce a raccogliere i raggi puri del Sole Unico, è Verità tangibile ch'egli raccoglie anche *Sostanza.*

Non fermatevi, non disprezzate ciò che viene offerto, non annientate il principio del *sé*, ascendete, è un richiamo ininterrotto che si compie, è un abbraccio simultaneo fra la creatura anelante e il Tutto. Ogni divergenza viene risolta, ogni contorsione di pensiero è pur sempre una purezza d'intendimento che va avanti a tutto e a tutti.

Il Maestro

SALIRE E SCENDERE

«Salire» è un movimento, «discendere» un altro movimento, analizzandoli sembrano due forze opposte. Il salire non vuol significare percorrere un moto che porta in alto come misurazione di lontananza, e discendere non significa penetrare in un preci-pizio senza di averlo analizzato.

In realtà «salire» significa liberarsi da quelle afosità mentali di cui molti si rivestono, se ne rivestono perché così dev'essere a cagione del mondo, ma richiesti non sanno oltre dire, e allora?

Portiamoci nella sostanza dei due significati. «Salire», sale colui e coloro che avendo la capacità di analizzarsi in tutte le proprie vibrazioni riescono a trovare la deficienza di alcune di esse e allora cercano di espellerla onde avere maggiore capacità di afferrare, assimilare, ciò che sublima.

La fatica può essere improba, ma chi si dispone a salire sa che la montagna richiede sudore e ansimare. Nella stupenda Altura sta l'Immenso Sole il quale non disgrega né respinge e neppur emette Vibrazioni insopportabili, anzi esercita una Forza

distribuito da astrascienza.com

invitante a continuare la salita, nonché la percezione e lo scopo di essa.

L'uomo può vivere nel Tempo, mantenere i suoi contatti col mondo e salire ininterrottamente. Chi raggiunge questa possibilità può dire a se stesso di aver faticato, ma anche di aver trovato il gioioso palpito che permette di non tornare indietro.

Chi *sente* sa e conosce, chi *non sente*, precipita.

Osserviamo coloro che discendono: «Discende» l'uomo quando respinge la propria intrinseca fatica, «discendono» coloro che ambiscono restare entro l'afosità che può dare intrinseche soddisfazioni nell'ordine materiale.

Costoro non si accorgono di non essere mai soddisfatti, e l'insoddisfazione è precisamente il risultato della discesa ininterrotta. Tutto ciò avviene nel silenzio di se stessi, avviene durante la analisi del proprio *io*, avviene specialmente quando l'uomo ha la capacità di chiedersi: «Chi sono io? Che cosa sono? E dove mi dirigo?».

Chi sei?

Un'Entità vibrante, pulsante, che ha in sé un mondo di vibrazioni, ecco perché sei chiamato «uomo». Questo tuo complesso psico-organico che cos'è se non il risultato afoso di quel desiderio che volle essere se stesso onde raccogliere le vibrazioni maggiori e raggiungere i maggiori possessi?

Dove sei diretto?

Sei nel mondo, la direzione può variare a secondo dell'impulso che tu darai ad essa, ma se tu continui a restare afoso, non puoi, né potrai, indirizzarti verso la Sublimità, la quale respinge ogni peso. Dirigi dunque i tuoi passi al di fuori della materia ed allora solo potrai sentire quella lieve carezza che è un invito a salire per non più precipitare.

Giudichi il mondo come vuole, disprezzi e neghi la Realtà, ma Essa più viene respinta più ritorna nella Sua Potenzialità di Essenza.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

I BAGLIORI DEL CIELO

I bagliori del cielo gli umani li guardano, alcuni si stupiscono e altri no, coloro che hanno stupore chiedono qua e là il significato di tutto ciò che illumina nella notte. Coloro che si definiscono saggi e sapienti si esprimono con grande alterigia dicendo che è soltanto un fenomeno di Energie, le quali, spostandosi da un punto all'altro della Terra, accendono il loro bagliore laddove vengono a trovarsi.

Coloro che si incuriosiscono, o che nulla sanno, accolgono con religione la sentenza dei dotti e dei saggi, e coloro che conoscono profondamente l'accentuarsi delle «manifestazioni» che vanno qua e là aumentando, sanno che il «bagliore» è un «richiamo» della Legge Eterna, è un dire agli uomini: « Io sono il Signore Assoluto di tutto quello che è visibile e anche invisibile».

La causa?

È semplice e grande. La molteplicità delle Energie che il Ritmo rinnova e richiama verso la «trasformazione» lascia l'impronta esteriore di quel «bagliore» che è l'aggregarsi di quelle Energie che si nomano «Alfa» e «Omega».

Nella traiettoria, fra la prima e la seconda, sta la Legge, che tutto dona e nulla toglie, sta soprattutto quel vibrare ininterrotto che rivela agli uomini la Potenzialità anche quando è disconosciuta.

I «segni» si moltiplicheranno, siano essi piccoli o grandi, armoniosi o disarmonici, è il «segno» il richiamo assoluto dell'Assoluto.

Qual è l'Energia di trasformazione che viene lasciata in sull'orbita terrestre da questi «bagliori»?

Se l'Energia è di richiamo riflessivo è anche di «rinnovo», è il grande monito che dice all'uomo: «Tu che ritieni d'essere l'assoluto signore di tutti i Movimenti, non dimenticare che al di-

distribuito da astrascienza.com

sopra di te IO SONO».

Guardo all'Umanità nella sua parte sensibile e volgo verso di essa quel Vibrar di sostegno che urge in questi vostri attimi di spasimo vitale, dico a voi che conoscete la «via»: non fermatevi, proseguite, e il vostro andare continui ad essere un ritmo ininterrotto.

SIATE PRONTI E PREPARATI SOSTANZIALMENTE AD *OGNI CHIAMATA.*

Il Maestro

CONVULSIONI

Quando i movimenti del vivere umano dimostrano eccessi, disarmonie, gli uomini che si dicono saggi si affrettano a pronunciare il loro giudicio.

Come può l'uomo svolgere un compito di fraternità quando l'ira batte con tale violenza da alterarne la ragione?

Ogni essere umano è soggetto ad errore, anche quando ritiene di compiere atti saggi, anche quando si sente capace di poter rinnovare gli altri sulla Terra; vi sono moltitudini che svolgono la loro missione e questa missione è volta verso ai deboli di carattere, agli ancor più deboli di mente e anche verso coloro che hanno veemenze fatte di ira e di odio.

Chi si assume questo formidabile compito deve sentire entro di sé la Vibrazione ispirativa atta a trasformare tutto ciò che è nella afosità.

Coloro che guidano i movimenti delle moltitudini che accettano di essere condotte da uomini i quali anziché pacificare fomentano l'ira, (costoro) svolgono la missione retrocedendo, e qui sta il detto: «Chi semina al vento, raccoglie tempesta».

Quando l'Umanità entrerà nella saggezza?

Quando gli uomini sentiranno la Vibrazione unica dell'Amore che sa congiungere senza dividere?

Tutto ciò è davanti all'uomo nella piena libertà dell'azione. Voi che sentite profondamente l'errore quando come macigno

distribuito da astrascienza.com

cade là dove dovrebbe sorgere la luce, voi, vedete la volontà umana irta e dura.

L'uomo che scende dal suo piedestallo d'interezza diventa inferiore all'animale, il quale non infrange *mai* la Legge che a lui è stata data.

Ed è in questo stato che difficilmente l'uomo sa ascendere, ed allora? Come può proseguire la sua evoluzione?

Non prosegue, vi è un arresto, la vibrazione armoniosa viene staccata e si produce un vortice che conduce all'abisso entro al proprio *sé*.

I molti analizzatori discutono su Giuda, ritenendolo un *responsabile,* altri meno, altri ancora apprezzano la sua saggezza amministrativa. Io chiedo a costoro: «Come potete giudicare? E quanti Giuda vi sono in fra voi tutti?». Quindi non uno è da studiarsi nel profondo, ma la sua corrente va stroncata perché essa è nel mondo.

Oh, Umanità che ti ritieni saggia e sapiente! Tu che credi di poter salire alle sublimità nell'ordine umano, non ti accorgi di tenere sempre aperta la porta dell'abisso?

Sorgi, rinnovati e cammina, il Sole Unico t'illumina la strada, tu cerca di entrare nella «Via».

Il Maestro

IO E SÉ

Dice l'*io* conscio al suo *sé*, quando incrocia il suo pensiero su tutto ciò che ha in sé e attorno a sé, (che è una manifestazione di sali-scendi): che facciamo noi di armonioso e di splendente in questo nostro tragitto? Il mondo pulsa e noi siamo nel mondo, il mondo invita e ci sollecita a saper vivere.

L'*io* dice al suo *sé* nuovamente: ascoltami e vedi se è possibile armonizzarci col mondo, esso ha dei grandi bivacchi dove noi non possiamo entrare, ha dei grandi splendori e a noi sono vietati, guardando in te e attorno a te io trovo la grande fatica mercé la quale l'*IO* e il *SÉ* debbono proseguire.

distribuito da astrascienza.com

Si determina così un bagliore intrinseco, si assommano essi nel Vibrare Unico, ed allora compiono con la loro capacità evolutiva quel tragitto aspro e forte che conduce alla Meta.

Continuamente Noi parliamo di «Meta» agli uomini e ciò diventa monotonia. Definiamo «sbocco» quell'arrivo verso ad una unità che è il complesso delle Infinite Vibrazioni mantenute tali anche nel Tempo.

Il saggio che sa leggere entro gli strati puri di un Cielo senza notte, raccoglie la Sublimale Sostanza che fa ingigantire l'*io* e il *sé* anche dopo l'intrinseca notte.

Umane creature che avete il passo greve mentre entro di voi passa il Fluido Sostanziale che vi richiama alla Realtà, voi dimenticate di assimilarLo e Lo respingete quale forza negativa.

L'Umanità è veramente sospesa su un abisso profondo che ha scavato Lucifero fin dalla sua precipitazione, ma COLUI che è l'INALTERABlLE richiama colla dolcezza forte e dice all'uomo: «Scegli tu».

Il Maestro

ECLISSI

Voi chiamate «Sole» l'astro che illumina e riscalda il vostro pianeta, tuttavia sapete ch'esso è ombra poiché nell'Infinito il «bagliore» è determinato dalla Potenza Una, dalla quale escono, vibrano, si muovono, le innumeri Energie.

È stato elargito alla Terra il benefico influsso solare, così come è stato elargito il raggio lunare, entrambe queste Energie si assorbono e si rinnovano mediante quegli strati di ombre, or sull'uno or sull'altro che voi avete definito «eclissi».

Il «Rinnovo» è una irruenza delle Energie dell'uno e dell'altro, che, cozzandosi nello spazio, creano una rivoluzione e da questa nasce il riassetto di entrambi.

Questo volteggiar continuo delle Forze che formano la vostra atmosfera dicono a voi che il vostro stesso organismo subisce il medesimo flusso e riflusso, con una differenza sola, mentre fra i

distribuito da astrascienza.com

due astri si determina l'eclissi, entro di voi si determina una vibrazione che può essere anche dolorosa. Ciò varia secondo la sensibilità dell'*io*, il quale è l'incanalatore primo delle Energie tutte.

Una sana riflessione e un saggio procedere vi porterà sempre verso la Conoscenza maggiore.

Non immiserite il vostro intelletto, rendetelo capace di accogliere il Sublimale Insegnamento.

Il Maestro

«QUASI UGUAL LO FACESTI...»

Moltiplicare le pulsazioni dell'*io* significa saper usare la propria sostanza indi incanalarla nell'altitudine del proprio *sé*, dimenticando di attimo in attimo quella vibrazione di materia che trascina l'*io* entro l'ombra, la quale, a sua volta, determina una opacità permanente.

Disprezzare la materia è meschinità inquantoché essa ha nelle sue congiunzioni molecolari la Vibrazione Potenziale dei *rinnovi*, essa completa quello stato organico e psichico entro al quale l'io diventa signore.

Questi passaggi, se profondamente analizzati, riescono a donare all'uomo indagatore lo scopo unico della congiunzione di spirito e materia. Restare in una fissità di pensiero, che oscilla fra l'evoluzione e la precipitazione degli esseri, significa non risolvere il quesito sostanziale che è quello, per voi, di chiedervi: «Da quando siamo noi scesi?».

In realtà può essere semplificato il fatto se, analizzando, l'individuo riesce a trovare entro se stesso l'equilibrio analitico. Il Cosmo ha necessariamente un *principio* e di conseguenza lo hanno tutte le cose in coordine entro al Cosmo stesso e l'Umanità ne diventa il perno unico.

All'inizio della formazione cosmogenica l'Umanità non era come ai vostri giorni e non si poteva definire «Umanità» inquantoché essa non possedeva un costrutto organico. È

distribuito da astrascienza.com

semplice poter compenetrare che la precipitazione non fu che uno sconvolgimento del pensiero il quale era signore di se stesso; questa immensa libertà elargita ad ogni «quid-pensatìvo» non fu tolta, e la precipitazione non è che la conseguenza di un acuto desiderio di dominio in piena libertà.

Questo desiderio era già di per sé limitato inquantoché l'essere non comprese che il *distacco* lo trascinava verso l'ombra, quindi si può definire che l'essere, staccandosi dal suo Principio d'Amore, precipitò volutamente nella pienezza dell'ombra che stabiliva un argine fra essa e la Luce.

Tanto si può definire «caduta», come «involuzione», e così questa goccia mirabile, piena di tutte le ricchezze sostanziali, volle formare attorno a sé una strettoia dalla quale non sarebbe potuta uscirne mai più se non interveniva quell'AMORE che coordina nell'insieme del Cosmo tutte le Energie, e, nonostante la voluta precipitazione, fu dato all'essere la grande ricchezza della Natura e il signoreggiare su tutte le Energie.

Ecco perché si può dire che l'uomo, nonostante la sua afosa materia, è stato fatturato quasi ugualmente agli Angeli.

Che altro cerca l'Umanità?

Si è essa mantenuta nello stretto vincolo d'Amore elargito fin dal primo istante?

Certo che no.

Uno smarrimento *voluto* e una alterazione sostanziale è stata posta in quella Immensità che è e rimane ancora un punto invisibile nell'Infinita Potenza.

Un'esortazione sola: «Ricorda, o Umanità, la tua derivazione».

Il Maestro

PULSAZIONI

Quando il precipitare delle Energie si dimostra violento, ma pure gli uomini non le possono controllare, ciò significa che esse partecipano del Ritmo di «rinnovo» e stabiliscono congiunzioni potenziali mercé le quali lo stesso movimento fisico universale ne

distribuito da astrascienza.com

ritrae una maggior pressione. Ed ecco che si stabilisce quel «vibrare» che, se sfugge ai molti, non sfugge agli ipersensibili.

Stabilire i contatti psichici attraverso le Nostre vibrazioni è un vibrare ininterrotto che porta agli umani incommensurabili effluvi; eppure par che l'Umanità non oda e non veda, poiché quando «ode» definisce ciò che raccoglie come fattori normali dell'atmosfera e dell'Universo, e quando «vede» afferma che tutto ciò è sempre esistito, perché il mondo continua ad andare per la sua via e ripete ininterrottamente i suoi periodi come un rincorrersi ininterrotto, sia delle Energie, sia degli atti umani.

Su questa cecità passa fulgido senza tremore il bagliore della Potenza UNA, e voi sapete che Essa non Si siede in scanno ma è e rimane nella Sua Sostanza «Alfa» e «Omega».

Gli uomini che si definiscono saggi e profondi affermano che solo la «scienza» può definire la causa causarum. In realtà ciò che esiste nel Tempo e si chiama «scienza», non è altro che un gancio donato agli uomini perché essi sappiano aprire e guardare le intrinseche realtà le quali sfuggono da ogni movimento finito.

Quando la scienza si pone nell'analisi di quelle manifestazioni che non possono avere controllo, allora emette i suoi giudicî scartando in via assoluta quel Principio Potenziale che «È », e rimane inalterato.

Voi che siete prigionieri del Tempo e di conseguenza prigionieri di tutto ciò che ha limite, che cosa potete affermare o negare?

Le affermazioni possono avere mire per una fede semplice ed allora si scartano, altre affermazioni sono il risultato della ipersensibilità che pone l'essere nella condizione di saper raccogliere ciò che altri non percepiscono, ora, se esiste una profonda differenza fra gli uni e gli altri, è concesso *concludere?*

L'uomo non può mai concludere su ciò che non appartiene alla sua materialità e al suo intelligere e allora afferma l'inesistenza di tutto Ciò che «È» e rimane inalterato.

Delle oscurità profonde permangono nel mondo psichico, mentre al disopra di esse sta la stupenda e mirabile Luce che è l'innesto ininterrotto di quella Energia che viene ininterrottamen-

distribuito da astrascienza.com

te elargita agli essere tutti. Eppure esistono boati tremendi.

Guardare al mondo fisico è come vedere zanne affamate di lupi che cercano di distruggersi vicendevolmente.

Da dove provengono?

È la materia che prende l'aspetto orrido, ma essa rivela anche l'infecondazione di quelle moltitudini che non sanno cambiar forma né sostanza.

Quando imparerete ad amarvi?

Il Maestro

I DUE SENTIERI

Accumulare le Energie significa saper raccogliere ciò che urge in certi istanti. Gli spasimi del vivere umano diventano gravosi quando l'uomo smarrisce se stesso e precipita nelle voragini di quelle Energie negative che sono e rimangono al fianco degli umani per creare tumulti.

Chi conosce queste realtà sa porsi al disopra di ogni forza negativa, sa dominarla con una volontà che diventa martello che batte.

Talvolta è necessario battere su se stessi, tal'altra è necessario battere sugli altri per creare un movimento vibratorio armonioso, in realtà se gli uomini sapessero vedere oltre al velame che essi stessi si creano, troverebbero il loro andare men duro e la maggior chiarezza in ogni lor movimento.

Separo nettamente le due Energie; quella afosa proviene dal complesso materiale e dalla psichicità del mondo.

Queste moltitudini che vivono soltanto nell'orbita definita «sociale» si caricano di grande spasimo e non riescono a superarlo se non quando alla lor volta si lasciano trascinare e vogliono essere delle forze intelligenti a servizio del mondo sociale.

Ecco perché da un punto all'altro della Terra gli uomini si guardano torbidi, sembrano dei lupi usciti dalla lor tana sempre pronti all'agguato, e quando riescono a creare delle vittime,

distribuito da astrascienza.com

(perché la lor sagacia satanica riesce a penetrare laddove l'uomo intero evita di penetrare), questi si sentono audaci e sicuri.

L'altra parte dell'Umanità converge verso punti sublimali, non è che essa stia soltanto in orazione ché allora sarebbe impigrimento di spirito, ma questa Umanità usa le cose materiali a secondo della vera necessità, lasciando disperdere ogni accanimento, ogni afosità. Il mondo sociale giudica costoro degli «inetti», degli incapaci, degli uomini senza valore.

Come viene a trovarsi questa moltitudine di fronte alla Legge Eterna, la quale non ha in Sé preordinamenti vendicativi, e accoglie e giudica in proporzione di ciò che dà?

È certo che l'afosità dev'essere *rinnovata,* e quando i «rinnovi» avvengono per le trasformazioni legislative Eterne, allora succede quel travolgimento che gli umani deprecano come se fossero eterni sulla Terra.

Io che vi guardo dal di fuori di questi intrecci, Io che supero le vostre barriere so e conosco l'umana fatica, ma so anche che l'uomo l'aumenta per il desiderio acuto del possesso.

L'Umanità che ha voluto dimenticare il sano insegnamento e ha respinto la Verità, che è stata elargita a salvaguardia dell'uomo, come viene a trovarsi se manca di congiungere i fili d'Amore, il che equivale a comprensione, il che equivale soprattutto all'«Armonia»?

Gli uomini hanno creato le distanze sociali e non pensano che la loro entrata nel mondo e la loro uscita (o dipartita) è identica sotto ogni aspetto.

Partono i ricchi epuloni lasciando i lor beni, partono i miseri e non lasciano neppure il ricordo. I beni dei ricchi epuloni continueranno a servire di contrasto a questo e a quello, la traccia lasciata dal povero sarà solo un ricordo d'armonia, quando ha bene operato.

Gli uomini scrivono fiumi di parole, oceani immensi di dettami, eppure l'Umanità non avanza nell'evoluzione sostanziale e Noi che tentiamo svegliare i dormienti, consoliamo senza lusinga, amiamo senza essere amati, resteremo, fin che la Terra è tale, il rifugio degli affaticati e degli stanchi.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

VARIAZIONI

Quando si amplifica il raggio potenziale del pensiero si determina un movimento vibratorio che maggiormente congiunge l'umano al Divino, e mentre voi, della Terra, continuate ad analizzare ciò che voi definite «manifestazione», nello stesso istante si amplifica all'Infinito ciò che è Sostanza in Atto.

L'uomo ha il diritto di raccogliere o di respingere a secondo delle sue capacità intrinseche.

Quando l'uomo *respinge,* riesce forse ad eliminare ciò che è Sostanza inalterata sfuggente ad ogni controllo analitico inquantoché è «Sostanza»?

Entrate per un attimo nell'Astrale, guardate il succedersi ininterrotto delle onde pensiero che stabiliscono radiazioni che dal limitato vanno all'illimitato, abbracciando nel complesso tutto ciò che si definisce «finito», perché il suo vibrare è suscettibile di analisi ma non mai di misurazione, anche quando gli uomini affermano di poter analizzare e numerare lo spazio.

L'uomo è uno spirito rivestito di materia e soggiorna in sulla Terra, la quale a sua volta è un mondo in sé e per sé colmo di Energie. Non esiste isolamento fra la Terra, i pianeti, le stelle e i mondi astrali. Le Energie differenziano soltanto per la loro radiazione, poiché avvolgono questo e quel Movimento ininterrottamente coordinato al Sommo, perché tutto è sotto l'egida di una Legge che è Ritmo inalterato.

Se voi siete delle unità vibranti nel Tempo, altre moltitudini di unità sfolgorano, vibrano, fuor del limite, ché si definisce «limite» quell'insieme che forma l'Universo.

Le divergenze, le collisioni fra i mondi stellari e i mondi fluidici, definiti «pianeti», non sono altro che «rinnovi ritmici», ciò sta a dimostrare adunque che uno stesso vibrare congiunge tutte le fasi manifeste e immanifeste.

distribuito da astrascienza.com

Che aggiungere ancora a tutto ciò che è conosciuto? Io vi aggiungo soltanto quel «quid» definito l'«inconoscibile», ma che è la Sostanza delle sostanze. Voi *siete,* non per effetto di materia, sibbene perché l'Emanazione Prima vi ha emessi dotandovi di un grande bagliore che avete perduto nel Tempo.

Vi esorto a non indugiare, ogni indugio è nocivo al vostro spirito ed è altrettanto nocivo alla vostra materia, poiché anche essa è pure Energia che ininterrottamente si rinnova.

Quando Noi giungiamo a voi è quell'attimo di dolce spasimo che l'Amore Infinito trasmette per il respiro e la consolazione di coloro che hanno veramente *fede.*

Abbandonatevi adunque e vivete.

Il Maestro

TIMORE, CORAGGIO, PAURA

Ogniqualvolta il Mio vibrare si congiunge al tuo ecco che tu assurgi nella Mia Sostanza, entri nell'Orbita Potenziale e si accende in un attimo un *fulgor di fiamma.*

Questa realtà avviene per tutti coloro che hanno la capacità di imprimere sul loro *io* il desiderio ardente di *conoscere* e sublimarsi. Ora che sei entrata, raccogli quanto imprimo nell'aere stesso del pensiero.

Non si conosce l'origine delle melanconie che gravano sullo spirito umano, e molti pensano che esse siano una forma nervosa, oppure un abbattimento dell'*io*, il quale, sentendo gravare su di sé la così detta «oppressione psichica» si smarrisce nel vortice della vita e non trova un punto d'appoggio onde equilibrarsi.

Gli studiosi di queste manifestazioni si soffermano sull'analisi psichica, sul funzionamento delle glandole, sull'ereditarietà, infine su tutto ciò che può essere una causa di ordine umano, specialmente se ha un substrato di sofferenza morale.

Costoro dimenticano di sollevare un velo e di conoscere l'«origine» del vivere umano e il punto di partenza di quell'*io* che si è incorporato entro la materia per soggiornare nel Tempo.

distribuito da astrascienza.com

Difatti queste impronte dolorose avvengono nell'attimo reincarnativo

quando l'«ego» stesso sceglie la difficoltosa via, e dice a se stesso: «io scendo di nuovo nel Tempo e porto con me questa patologia d'anima dove nessuno potrà entrare, così io intendo pagare il debito precedente quando conscio di tutte le mie seduzioni ho prevaricato lungo il mio tragitto terreno».

È possibile un farmaco a costoro che in moltitudine soggiornano sulla Terra?

Il farmaco esiste, è prezioso perché riesce a portare quell'Energia di sollievo che è elargita dalla Legge d'Amore.

Difatti, quando l'anima incarnata, sfiduciata e stanca, senza aver vissuto, dimora entro se stessa, si ritrae dal mondo, oppur vi passa con quest'ala tetra tesa, può trovare l'attimo del sollievo se ascolta il suggerimento che giunge sempre a tempo utile.

Talvolta è un incontro con un altro essere, segnato quale apportatore di sollievo. Costui penetra in questo recinto tristemente abbandonato e risveglia gradualmente l'anima assopita perché voglia entrare nelle vibrazioni che rinnovano e svegliano la speranza, la quale è un alimento che si estrae ogniqualvolta l'umano sa guardare oltre gli alti muri della materia.

Ecco adunque una patologia che può essere curata solo sostanzialmente.

Altri casi doloranti carichi di incertezza si susseguono senza che l'uomo voglia cercare quella via di conoscenza che è posta davanti e che tutti possono percorrere.

I coraggiosi sostanziali non temono di perlustrare queste vie ascose ma esistenti, essi sanno che possono estrarre dal raggio di Sole tutta l'Energia necessaria alla duplice vitalità, sanno che il raggio lunare sa scuotere l'intrinseca tristezza e dona le Energie capaci di quietare lo spirito inquieto, avvolto nel sudario della melanconia, la quale genera la sfiducia, il timor panico, la passività.

I paurosi all'opposto si ritirano entro lor stessi, continuano a giacere nell'assopimento e quando l'*io* subisce lo sdoppiamento,

distribuito da astrascienza.com

la parte sostanziale sveglia dice all'altra: «non uscire dalla tua orbita e non andare a cercare emozioni se non vuoi essere travolta».

Questi stati d'anima, che proseguono per tutta la vita dell'essere, anche quando hanno l'impronta reincarnativa, possono attingere alla Fonte Unica la saggezza sapiente che insegna all'umano la diritta via.

Il Maestro

LATO ASCOSO

Soffermati per un attimo su tutto ciò che è visibile all'occhio fisico. La pupilla vede i contorni, le linee, i movimenti, che sono il risultato della vibrazione che ha in sé la forma, ma essa è apparente poiché ben pochi vedono il lato ascoso della forma stessa. Gli indurimenti delle Energie, che si associano per divenire «materia», sono tali perché la stessa moltitudine ha un guardare diverso.

Lo sguardo fisico si ferma soltanto sull'apparenza, lo sguardo mentale supera l'apparenza stessa e determina un movimento vibratorio che va oltre ad ogni limite.

Gli uomini si sono decisi a compenetrare questa realtà e molte volte sprecano le loro energie per delle affermazioni che in un attimo tramutano. Prendi ad esempio una forma qualsiasi nel mondo materiale, per esempio *un tavolo* tal quale si rende visibile, soltanto energie che vibrano fluttuano attorno alla materia che si è resa densa.

L'ipersensibile non vede adunque soltanto la plasmatura della forma bensì la vibrazione originale che la compone. Il mondo delle forme è il mondo apparente. In parità d'uguaglianza ci siete voi umani che possedete l'orbita fisica, l'orbita astrale, e l'orbita sostanziale.

Sono adunque tre vibrazioni; la materia ne ha due perché non possiede anima vivente ma solo vibrante.

Guardate in alto e vedete il cielo che volge verso di voi il suo

distribuito da astrascienza.com

strato apparente, cosi la luna il suo volto, il sole i suoi riflessi potenziali, annodate tutte queste manifestazioni per convenire che nulla è statico, bensì tutto viene sottoposto ad un controllo sottile che può diventare anche vibrazione ininterrotta.

Con questa misura, con questa possibilità di ordine materiale, voi potete adunque affermare che la luna è visibile soltanto a voi da un lato, e l'altro lato a chi si rende visibile? Al mondo umano o al mondo astrale?

Io rispondo: «All'uno e all'altro».

Il sole, pur avendo le sue vibrazioni caloriche, ha entro il suo vortice ininterrotto delle Energie vuote senza potenzialità.

Ed allora? Che cosa potete concludere?

Vi ho detto ancora, il vostro cielo è stupendamente tappezzato di bagliori, ma l'altro lato è opaco. Ecco un punto da soffermarsi e meditare.

Il lato ascoso delle cose è la sola e vera realtà.

Quando Io insegno e suggerisco agli umani di compenetrare la «sostanza» del Mio dire, non tutti aderiscono, anzi Sono sempre soggetto alla critica, ma in realtà tutto splende quando l'anima umana si accende di bagliori.

Non volgetevi indietro.

Il Maestro

RINNOVI

Nei movimenti che si susseguono ininterrottamente entro al pulsare delle Energie divenute «materia», vi si aggancia ogni energia che si dissocia dall'organismo umano.

È chiaro di conseguenza che una parte intrinseca dell'essere, che si diparte dalla Terra, si trasforma e si fonde anche in ciò che voi chiamate «chimica». Gli ingredienti che la formano provengono precisamente dai corpi fisici, che dissociandosi tornano allo stato di energia, e l'energia fa parte dell'Immensità senza confini.

distribuito da astrascienza.com

Questo procedere ha in sé una saggezza sapiente che gli uomini non vedono perché non vogliono.

Lo studioso profondo, colui che non si limita a guardare la superficialità di ogni manifestazione, trova la sostanza anche in ciò che voi chiamate «materia».

Così si moltiplica la vita, si moltiplicano gli esseri che precipitosamente scendono e il mondo si rallegra di queste discese, definite «nascite», concludendo che la Terra sarà sempre più popolata e quindi essa stessa è eterna.

Si rallegrino coloro che non hanno la doppia vista, all'opposto coloro che la posseggono intristiscono entro lor stessi, perché sanno che una preparazione avviene e in questa preparazione vi sta agganciata una Legge insostituibile, inconfondibile.

Il vostro andare che è sostanziale, il vostro pensiero che ha la capacità di raggiungere le altitudini, converge verso di Noi illuminandosi e portando quel Chiarore, che in apparenza può sembrare luce di limite, mentre in realtà è una fecondazione senza limite.

Noi scendiamo verso l'Umanità per scuoterne il torpore e portiamo la Luce feconda a ché le opere degli umani siano portate nel loro sostanziale valore onde riconoscere i buoni e i non buoni, i segnati e i non segnati.

Le Tribù aumentano di numero?

Possono aumentare di numero se quello già inciso non contenesse un ascoso insegnamento. È detto: «Ogni Tribù ha dodicimila segnati». Due e uno - tre. È sempre il Triangolo che si imprime su ogni Movimento anche quando diventa di ordine materiale umano.

La vera veggenza è di pochi; anche le forze negative possono insegnare una loro veggenza. Quindi che avverrà?

È ammesso un cozzo fra la Luce e l'ombra? Fra l'Armonia e la disarmonia?

È ammesso da sempre inquantoché ogni forza negativa sarà spezzata, annientata, perché il Ritmo rinnova, non distrugge in sé e per sé l'Energia, ma disperde ogni vibrazione quando diviene sconvolgente.

distribuito da astrascienza.com

Passa l'Umanità irrigidita, anchilosata entro se stessa, danza come danzò attorno al vitello d'oro.

Cos'è per voi umani il «vitello d'oro» se non l'egoismo?

Dall'Amore l'Umanità fu rinnovata e fecondata, che cosa chiede ancora la vostra Umanità?

Non sa chiedere, grida con la sua veemenza.

È il grido una disarmonia, perciò tutto ciò che è disarmonico è detrito, e tutto ciò che è detrito viene maciullato dal «rinnovo».

Il Maestro

PANE ANGELICO

La moltiplicazione dei pani si verifica in ogni istante specie quando l'uomo ha in sé la capacità spirituale di saper attrarre nell'orbita vitale quelle Energie pulsanti che sono e rimangono la salvaguardia.

Per «pane», non deve intendersi il cibo dell'uomo, bensì quella Sostanza di aiuto che ininterrottamente si muove sotto a un ritmo molteplice fino a raggiungere quella intensità che lega sostanzialmente il finito all'Infinito Pulsare.

Ogni qualvolta voi chiedete Energie di soccorso per essere illuminati, indirizzati nella via del bene, il fluttuare ininterrotto delle radiazioni si trasforma nella Forza Potenziale che sempre dà e nulla toglie.

Or, come può l'uomo negare la sostanza dell'aiuto? Come può l'uomo prevaricare e ritenersi capace per se stesso di tutte le trasformazioni?

L'umano che opera unicamente per i movimenti materiali, abbattendo così ogni radiazione sostanziale, si può definire «forza infeconda», capace di voler sostenersi come se fosse sovrana.

Questa «sovranità», che ha in sé prevaricazioni, può resistere dei così detti «periodi», ma ad un tratto queste enormi montagne egoistiche precipitano su chi le ha fatturate schiacciando inesorabilmente l'ideatore, il costruttore.

distribuito da astrascienza.com

Questo non è il pane della grazia, ma è semplicemente quella «energia» che condensandosi afosamente, dà l'effetto di dove ha avuto origine.

Le interminabili Onde del Pensiero e le moltiplicate Onde del Benefico Influsso diventano quel «pane» che si spezza e lo si dona alla molteplicità.

Voi che conoscete intrinsecamente la «sostanza» del Mio insegnamento, vi esorto a *saper leggere,* non la lettera, ma il lato ascoso di essa. Ed è nel *lato ascoso* che sta tutta la ricchezza non prodotta dall'egoismo, bensì uscita dalla fatica, dal sacrificio del proprio sé a pro della moltitudine.

Moltiplicatevi adunque per grazia, sarete moltiplicati per sostanza fino a raggiungere quella Sommità splendente, che è e rimane il Sole senza tramonto.

Ecco adunque il vostro pane, pane radioso, pane angelico, nutritevi adunque e non temete.

Il Maestro

LE MILLE VOCI

«Irradiare» è una parola umana, quasi sempre si pensa ad una luce che intensificando le proprie calorie, emette delle radiazioni.

In realtà ciò che irradia è solo la sostanza.

Quale?

Anche la sostanza ha quella irradiazione potenziale che non si misura e che non si definisce.

L'errore dell'uomo sta nel ritenersi capace di compenetrare ogni sostanza composta, saperla distinguere, e classificarla.

Come se le classifiche fossero tutte generate dall'uomo e dal suo intelligere o percezione!

L'atomo in sé è una scintilla che, vibrando per vita sostanziale, diventa un sole.

L'uomo dice di averlo analizzato, dissociato, e non sa che l'associazione delle radiazioni è solo apparente per l'intelligere umano. Nella sua profonda essenza, l'atomo, può essere consi-

distribuito da astrascienza.com

derato Sostanza Solare, la cui Vibrazione dà per effetto uno spettro simile a quello del vostro sole.

Le Energie che avvolgono a raggio e a cerchio non hanno classifica nel Nostro Mondo, mentre gli uomini ritenendosi più saggi e sapienti hanno classificato le Energie associate definendole «Ioni, elettroni, ecc.». Se non avessero fatto questa classifica come avrebbero potuto apprendere l'importanza dell'«atomo»?

Non M'inchino davanti all'uomo, paragonato al re della Terra, ripeto: tutto ciò che la Terra riceve e che l'uomo raccoglie proviene da quella Immensità dove moltitudini risiedono e dove il «bagliore», se così può definirsi un Chiarore Immenso, ne è la base.

L'uomo raccoglie i pulviscoli di quella Energia potenziale che si rivela gradualmente, a secondo del Ritmo, il quale stabilisce i vari passaggi, le varie fasi di luce e di ombre manifeste nel Tempo.

L'atomo adunque è un Sole condensato, la cui origine è «siderea», il sidereo non è composto è solo «bagliore», entro al quale le moltitudini purissime vibrano col lor pensiero, che è una scintilla iridescente.

Se Io dovessi analizzare profondamente ogni sillaba che Io faccio pronunciare dallo strumento ultrafanico dovrei dire ch'essa si avvolge di nebulosità energetica perché deve toccare quell'*io* che è incapsulato entro la materia, il quale non conosce che le misurazioni, nonché i quantitativi analitici della dissociazione.

Ogni uomo ha ciò che si merita, il che significa: «Tutto è volto a toccare la sostanza una dell'essere umano, onde possa svestirsi della densità e avvolgersi del Nostro Chiarore».

L'intelligere è già di per sé una vibrazione composta, batte sulla mente che è come una stazione ricevente, formata dai nuclei di energie. Su tutto questo insieme la Radiazione Pensiero proveniente dal di fuori illumina queste due scintille accovacciate entro l'*io*, così come si accovacciano le alghe nel fondo delle acque.

Sorgete voi che avete la capacità di saper trovare la Sostanza nella parola che Io esprimo, onde poter andare verso quel Ritmo

distribuito da astrascienza.com

che spinge e chiama al «Rinnovo».

Uomini che abitate la Terra, spiriti discesi nella tenebra, tornate verso la Luce, non state incerti, solo così potrete sentire entro voi stessi quella capacità potenziale capace di dominare il vostro intelligere e la vostra mente.

È un invito che Io vi faccio, volete ascoltare?

Il Maestro

TUMULTI

Par che il mondo umano sussulti per doglia interna, ogni sussulto è una vibrazione negativa che sorge qua e là fra tutta l'Umanità che geme ed è in rivolta entro se stessa.

L'Umanità ha costituito delle branche, che toccano l'intelligere, che alimentano l'intelletto e vitalizzano quei movimenti definiti «religione».

Tutto ciò dovrebbe costituire un'armonia vincolata a quella Luce Superiore che fa distinguere la bellezza e la purezza del vivere.

Guardo all'Umanità, ne sento il sussulto e il tumulto, guardo il movimento angoloso *arbitrale* che cozza con quella evoluzione che è lo sprigionamento intrinseco di tutte quelle Energie provenienti dalla Legge di Armonia.

Scrutare l'orizzonte, cercarne i movimenti, conoscere le vibrazioni è troppo poco; guardare la Natura, analizzarla sapientemente, significa per l'uomo potenziare le proprie capacità di evoluzione.

Tutto questo avviene qua e là negli intrinseci strati del tessuto psichico, mentre lo spirito umano sta al disopra e sorveglia tutto quello che deve comporre un coordine e l'unità.

Quando l'uomo manca di tutta questa interezza significa che ancor non ha raggiunto i punti salienti di quella vibrazione che è la saggezza unica.

Voi cercate e tentate di afferrare attraverso di Noi quella Grande Realtà che sentite pulsare entro il ritmo di voi stessi.

distribuito da astrascienza.com

Ben pochi sono coloro che sanno veramente estrarre un Chiarore Potenziale, Chiarore che viene dallo sfolgorio di una Verità che non ha costrizioni. Questi uomini viventi nel Tempo qua e là, mossi dall'intrinseco pulsare, cercano di compiere la «semina », di raccogliere onde poter portare nell'insieme un'intrinseca armonia.

Questa attività non è sempre riconosciuta dal mondo umano, disprezzano gli uni, sogghignano gli altri, e tutti si accovacciano sulla materia perché dà precisazioni, perché il *positivo* è tangibile e il mistico si dissolve perché non possiede legami di materia.

Ed Io aggiungo: il mondo barcolla precisamente per aver respinto e perché respinge quella Verità che non ha necessità di documentazioni. Potranno gli umani frenare l'impeto delle Energie terrestri? - No. - Ogni tumulto di Cielo e di Terra segue un Ritmo anche quando voi definite ciò «disarmonia».

Vano il lamento, vana la superbia irosa, come vano è ogni possesso. Io chiamo a raccolta, corrono gli uni, fan sosta gli altri, e i pochi che restano sono privi di anima. Manca ad essi la capacità di *sentire profondamente* quale sia l'Origine di quella Trascendenza che va oltre ad ogni confine.

L'Umanità è affamata di oro e per questa sua fame perirà.

L'odio acceca i molti, l''ira si adagia or sugli uni or sugli altri. Quando imparerete ad amarvi?

Io che vi guardo da un'altura che è splendente del Sole Primo, dico a voi che sapete raccogliere: «State all'erta e non confondete i *segni* che verranno e si mostreranno sotto vari aspetti. Saranno i richiami dell'ora, dell'attimo, che trasformando il *sé* rinnovano e danno tumulto».

Chi raccoglie sa, e chi non sa disperde volutamente Ciò che pulsa attorno al molteplice. Coloro che leggono senza soffermarsi non intenderanno, coloro che *sanno leggere* avranno la Conoscenza prima ed ultima.

Si accentua il movimento della Bestia, state all'erta, non lasciatevi cogliere e non deviate.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

DISCUSSIONI

«Si suddivide e si moltiplica» - così dice il mondo nelle sue analisi, ma Io soggiungo, è l'Energia che si presta ad essere analizzata semplicemente per un ordine costruttivo di tutto ciò che è definito «materia». Sono le Vibrazioni atte ad apportare *rinnovi;* apportano *bagliori* che toccano l'intelligere umano.

Su questo punto sorge un interrogativo: coloro che si apprestano a questa analisi, a questa ricerca, sono già segnati per reincarnazione?

Naturalmente, tutto è legato a quel «Quid» che potenzia e stabilisce il coordine di tutto ciò che voi chiamate le *manifestazioni naturali delle forze esistenti.*

Nessuno si sofferma a chiedersi: «Se l'Energia esiste, Chi l'ha composta»?

Non l'uomo, poiché non avrebbe necessità di analizzarla conoscendola, ed allora si rientra nel Principio che afferma la disposizione anche di tutto ciò che è il *finito.* Difatti tutto si rinnova e non havvi distruzione anche quando l'apparenza dei Movimenti può definirsi un «distruggere», ma solo apparente.

Ciò che l'uomo compone è suscettibile di distruzione, ma anche in questo caso analizzando sostanzialmente è ovvio che si ricompone ciò che viene distrutto mediante la fatica dell'uomo, il quale ha dimenticato, e vuol dimenticare, che il suo soggiorno sulla Terra non è altro che l'enorme fatica imposta dalla Legge di Rinnovo.

L'analitico profondo direbbe: «Tu parli di *Legge,* ed allora significa che tutto è soggetto ad un Movimento comandato».

Debbo definire «Legge» il Ritmo per farmi intendere, ma entro di esso sta quella Potenzialità che spinge avanti, ed è precisamente un *processo di selezione e di rinnovo,* non havvi altra espressione.

distribuito da astrascienza.com

Come congiungo la Mia Potenzialità Pensiero al vostro vibrare?

È possibile all'uomo comprendere che cosa sia il «pensiero» al di fuori della materia?

Voi che avete una struttura psico-fisica vi è facile cosa comprendere che il pensiero esce dalla vostra personalità, racchiusa e immedesimata nella materia. Io non Ho materia composta, eppure Sono un Essere pulsante di Vibrazioni, le vibrazioni sprigionano radiazioni, e fra le prime e le seconde il «pensiero» sta come scintilla ardente.

La critica del mondo può dire «illogicità», «fantasia», «incoerenza»; è abitudine dell'uomo negare per negare, sia quando non può comprendere, sia anche quando comprende ma ostilmente rifiuta di affermare.

Passano le moltitudini degli uomini nel Tempo, per raggiungere l'Irraggiungibile, essi non sono distrutti che nell'apparenza della loro costruzione fisica, poiché il «pensiero» dominatore e creatore resta al di fuori di ogni congiunzione composta. Il rapporto del Mio e Nostro Pensiero con voi è un fuoco scintillante che mai affumica.

Sorge talvolta l'intelletto umano avvolto dall'ombra, che è costituita da quell'*io*, il quale ama la solidità del suo Essere e del suo vivere, queste ombre si dileguano al vibrar del Ritmo che è il costruttore primo di ogni radiazione.

Sorgi tu che raccogli il Mio detto e cerca di essere intatta anche quando il vento soffia, sorgi tu Umanità che ti sai volutamente avvolgere nella tenebra afosa, il richiamo è dolce anche se è monito.

Il Maestro

MEDITAZIONE

Guardare non è sempre *vedere,* udire non è sempre *ascoltare*, chi vede e ascolta raccoglie entro di sé quel potenziale fervore che è la somma delle Energie tradotte entro a quel Movimento

distribuito da astrascienza.com

che voi definite «Tempo».

Le lunghe soste nelle diatribe a nulla servono; quando l'umano si sofferma e continua a vibrare, non più col pensiero ma col rivestimento delle parole, egli si smarrisce entro se stesso creando viraggi, essi pure composti di energie, che diventano respingenti e sperdono la loro vibrazione nell'aere.

E che cosa è l'aere se non altrettanta Energia che vibra e pulsa nella molteplicità del vostro stesso respiro?

Cercate di non convergere verso a quei punti afosi dove la nebbia psichica impedisce di vedere quella Realtà che è sempre fiamma ardente.

Di frequente Io ripeto questa espressione come se non ne possedessi altra, come se tutta la scienza che il mondo conosce si racchiudesse in un linguaggio che è al di fuori di tutto ciò che il mondo proclama verità. Si dice «verità scientifica» quando l'individuo compiute le proprie analisi, esse danno un «quid» tangibilmente manifesto, quindi, al di fuori di tutto questo, null'altro esiste per coloro che si rivestono di una quadratura mentale. Voi che compenetrate quella Verità che non ha confini, e tale viene definita per renderla plasmabile al vostro spirito, ebbene Io so che non avrete perlustrato invano, so che troverete assai più di quanto il vostro *io* ha potuto assimilare.

Ricordatevi che resterete stupiti per la grandezza di quella Immensità che non contiene misura. Se è grandezza per voi il contemplare il cielo che non ha confini, maggiore assai sarà quando l'«Insondabile» sarà a voi manifesto.

È vano per l'uomo ogni sogghigno e ogni forma di ricerca, che ha sempre per analisi il *sé* nella sua molteplicità reincarnativa. Su questo punto Mi soffermo e vi conduco ad una analisi profonda. Voglio dichiararvi che molte volte dei soggetti umani nel lor coordine psico-fisico hanno dei bagliori reincarnativi di remotissime esistenze che poi esprimono e rivelano in dati stati d'animo, ma non in stato inconscio sebbene presenti a lor stessi.

In questo caso è un'Entità che spinge a parlare?

No, è l'*io* stesso avente capacità di dislocamento fra il suo presente in atto e quanto accumula in sé come remoto, che

distribuito da astrascienza.com

esprime ciò che sente e ciò che vede in quell'attimo di pura coscienza.

Tutto questo è ben distinto da ciò che è la presa di contatto che Noi abbiamo cogli esseri umani rendendoli passivi entro la lor stessa personalità.

Quando l'uomo, chiuso in materia ed ostinato nel suo pensiero, esige i *controlli*, come se egli fosse il sovrano di tutto ciò che è visibile e non visibile, Noi, liberi e indipendenti da qualsiasi volontà, Ci «ostiniamo», volendo usare un vostro frasario, sottraendoCi alle vostre richieste.

Io so che troviamo sempre coloro che si atteggiano a «grandi iniziati», i quali affermano e spiegano che la loro affermazione è *verità.*

Può il mondo degli umani creare tutto ciò che ritiene utile e saggio, ma non potrà mai superare quella Saggezza Sapiente che è fissa là dove non esiste afosità. L'uomo che rimane chiuso nella sua materia è simile all'animale, poiché una sola è l'Energia informatrice degli organismi.

Quando l'uomo acquista una conoscenza scientifica allora anch'esso s'indurisce negando ciò che non vuol apprendere né raccogliere.

L'uomo saggio e sapiente è il «semplice», cioè colui che non erige altari né per sé, né per gli altri.

Voi che dite di aver fede sostanziale, credete forse di diminuire la vostra personalità psichica e sociale sol perché vi intrattenete con Noi?

No certo, non diminuirete quella sostanza che è la *grande* ricchezza.

Ma perché mai esiste turbine anche fra coloro che appartengono alle religioni e coloro che affermano di credere nella Trascendenza e in tutto ciò che si rende manifesto?

Mi soffermo un attimo e ripeto ciò che è stato detto: «MOLTI I CHIAMATI E POCHI COLORO CHE ASCOLTANO IL RICHIAMO».

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

IL SOLE DEI SOLI

Quattro Punti definiti Cardinali, quattro Braccia immense che si estendono sul mondo tutto, quattro Energie che si moltiplicano senza sosta e che legano il finito all'Infinito. È una Croce che sta fra il mondo fisico e il mondo sostanziale, è un Segno mirabile che governa tutte quelle Energie che sfuggono ad ogni analisi perché appartengono all'Immensità.

Questo Movimento ha dei centri energetici qua e là nella vastità del piano fisico; un Centro pieno di luminosità sostanziale, un Punto che darà manifestazioni molteplici, per gli abitanti della Terra è «Assisi». Vedi questa radice «Ass» = «Asse equilibratrice» che vibrando moltiplica tutto ciò che è formazione composta nell'ordine umano.

Colui che fu definito «Francesco» è Luce Splendente, è un Raggio Potenziale di quel SOLE che non ha tramonto, e questo Raggio forma la sua spirale su questo punto terrestre ed unifica in Sé e attorno a Sé il mondo tutto.

Esiste per voi umani un Oriente geografico, ma esiste un «oriente spirituale trascendente» anche nel vostro Occidente. Questo Raggio s'innesta direttamente col Tabor, laddove la POTENZA Manifesta segnò la Sua Legge.

Che cerca il mondo mentre ha vicino una ricchezza immensa?

Questo Raggio che ha in Sé la Potenzialità Unica, che moltiplica e rinnova, dona e donerà mirabili manifestazioni anche nell'ordine materiale del vivere umano.

Il mondo tutto è composto di terre la cui origine è UNA, esse, (terre), contengono quel «quid» che le congiunge, mentre al disopra, chi calca la Terra, che è l'uomo, pone disordine, crea confini. Questo Raggio, che si eleva al disopra di ogni mente umana, formerà nuclei intrecciati di Energie, queste Energie densificandosi affioreranno qua e là, recando stupore ai viventi sulla Terra.

distribuito da astrascienza.com

PREANNUNCIO di Metamorfosi che l'uomo non può prevedere, ma la vedrà solo nella forma tangibile, e tutto questo si renderà visibile, come ho detto, durante dei sussulti di terra, sono le così dette «migrazioni energetiche» che si soffermano sui diversi punti che appartengono a una Legge ritmica che è al di fuori della volontà dell'uomo. E TUTTO CIÒ È BUONO.

Non stupitevi di vedere gli uomini in urto perché essi amano la zizzania e quando qualcuno cerca di coltivare la pianta dell'armo-nia, moltitudini vi si accaniscono contro per abbattere tutto ciò che è la ricchezza sostanziale distribuita agli umani.

Io grido al mondo: «Sorgi dal letargo, liberati da ogni rivestimento, butta lungi da te l'ignavia e allora conoscerai i dettami d'Amore».

Il Maestro

IL MIRABILE

Allorquando il Chiarore appare sull'orizzonte oscuro tutto si incendia ed è pervaso dalle luminosità celestiali. Si determinano così degli strati, o meglio dei passaggi, che si susseguono gli uni sugli altri, mostrando all'esterno omogeneità.

In questi ambienti vengono a trovarsi quelle moltitudini che dopo d'aver lasciato la Terra rimangono in uno stato intermedio, cioè l'opacità e la semi-luce. Sono moltitudini e moltitudini che andando ritmicamente alla ricerca di ciò che sublima, riescono a gettar lungi quella lieve scoria, pur essa fatta di energia, che ancora forma involucro esteriore.

È dunque un mondo che continua nella sua radiazione stabilendo delle orbite che si possono definire «confini»?

Il così detto «confine» non è altro che uno stato radioso oppure opaco a secondo della condizione spirituale. (In questo caso «spirituale» vuol significare tutto ciò che non è composto).

Si congiungono così dei fili sottili i quali vibrano ininterrottamente mossi dalla radiazione che, stabilendo una evoluzione, si trasforma poi in ascesa.

distribuito da astrascienza.com

Tutto ciò che voi definite «concetto» è per Noi un vibrare afoso del vostro pensiero, ché nel mondo delle energie non esiste concetto inquantoché il *quid*, che gradualmente si trasforma in radiazione, supera queste barriere che appartengono unicamente al mondo vostro psichico.

Quando Noi diciamo «perlustrate e cercate» voi dovete trascendere e non fermarvi alla parola che viene da Noi espressa sol per farci intendere mediante le vostre capacità intelligenti e spirituali.

L'Umanità anziché assurgere acquistando splendore si immedesima sempre più nell'afosa materia e rinchiude entro di sé quel pensiero che è la manifestazione prima della libertà. Libertà che equivale a Verità.

Gli uomini si soffermano, analizzano, e vogliono essere garantiti circa le manifestazioni.

Dove possono estrarre la conferma se non entro a lor stessi?

L'uomo, che è un composto di molteplici energie, può contenere in sé una Sostanza che aggrega quelle energie che si trasformano in materia?

Una analisi ancor più profonda sorge dall'*io* stesso quando scrutando l'Imperscrutabile sente entro di sé quella radiazione che può definire «voce». Chiama questa Voce radiante invitando gli esiliati sulla Terra a raddrizzarsi e ad abbandonare gradualmente quella afosità materiale che fa perire entro al vortice di se stessi quell'io che di per sé è già staccato dalla materia anche quando afferma che egli non conosce che essa.

Il cammino dell'Umanità si apre precisamente su una vastità immensa di energie, i cercatori raccogliendone le vibrazioni faranno affermazioni, che voi, definirete «nuove». È come un'ansia sottile, una sete ardente per poter affermare che la materia, ormai divenuta energia, passa attraverso alle molteplici trasformazioni, pur tuttavia disgrega quell'*io* che forma la personalità di ogni individuo.

Queste «sentenze» sono emesse dagli uomini allo scopo di liberarli dalla *suggestione* del mondo dello spirito.

Eppure Noi siamo, siamo e restiamo.

distribuito da astrascienza.com

Ogni «sentenza» che il mondo stila giunge a Noi attraverso a un viraggio che può definirsi «spirale».

È un ritmo ininterrotto, pari a un rotear di scintille, or opache, or lucenti, atte sempre ad affermare la lor *immortalità.* È forse la definizione esatta dire «immortale»?

Può esserlo se l'uomo definisce «morte» l'apparente inerzia della sua materia e del suo pensiero. E allora come può giungere alla «trasformazione» se ciò che è morto non «vibra»?

L'energia che si dissocia dalla materia testifica *continuazione di vita.* Selezioniamo ancora questa parola «vita» che in sostanza racchiude in sé materia e spirito, diciamo semplicemente «vibrazione». Sorge un altro interrogativo: vibrazione *conscia* od *inconscia?* Ma ciò che è conscio contiene un pensiero, e anche l'inconscio lo contiene, e allora?

Il linguaggio umano *mai* riuscirà a definire l'indefinibile. Noi, rivestendoci delle energie pulsanti e vibranti, riusciamo per amore a venire a voi, sollecitando così il risveglio sostanziale dell'*io* vostro.

Non siamo «scienza» secondo il mondo, siamo «sapienza» ed essa è emanata da quell'UNO che È e non È, eppur sempre rimane.

Sorgete, o stanchi, dal letargo, risorgete voi che lavorate il Campo del Signore e vi buttate il seme che rendete denso attraverso la vostra fatica, voi che Mi ascoltate e che l'udito avete, innalzate entro a voi stessi il Cantico dei Cantici.

Il Maestro

VOCI DEL MONDO

Quando appare all'orizzonte dello spirito una manifestazione, si affannano gli uomini per negarla, per disperderla, o definirla con quelle espressioni «scientifiche» che i pochi comprendono.

È tutto un Movimento, che si accentua sempre più, di quelle Energie che non dipendono da volontà di uomo, né da congegni meccanici. Il procedere di queste vibrazioni è voluto da quella

distribuito da astrascienza.com

Armonia Infinita che tutto compenetra e tutto rinnova.

Quando l'uomo si sofferma lungamente sulle analisi, perde quelle qualità intrinseche che sono al disopra dell'intelligere. Ogni Energia che si manifesta contiene in sé un triangolo potenziale che ne determina la vibrazione e l'espansione.

Che fanno gli uomini?

Pur di negare la Realtà si cercano determinazioni atte a far disperdere quel desiderio vivo di conoscere l'Inconoscibile.

Perché mai gli uomini non riescono ad impedire il disfacimento della materia? Perché mai non cercano con sicurezza quel *quid* che arresta la vita e non la disperde?

L'Umanità traballa come se poggiasse il suo unico piede su un'asta oscillante e da questa oscillazione potesse raggiungere una stabilità.

Così Io vedo il mondo e il mondo non vede Me.

Io Mi innesto come gettito or qua or là, laddove le energie danno un risultato armonizzante. In questa intrinseca armonia si innesta il desiderio di ricevere *quel soccorso* negli attimi dolorosi del soffrire.

Perché mai la *Scienza* non riesce a salvaguardare la materia dagli stati patologici? e perché si ricorre all'invocazione Superiore trascendente per ricevere *quell'aiuto* che gli uomini non possono né sanno dare?

L'Eterno che ha sparso del Suo seme su ogni carne, può dare ad un essere umano il dono della guarigione. Si sprigiona da questo insieme trascendente e magnetico un'Energia che sa potenziare l'anima rinnovando la materia.

Ed è vano ricorrere alla definizione in uso: «suggestione», poiché la suggestione non può mai avere lunga durata, ed allora quale è il «quid» apportatore di vita?

Non è necessario ripeterlo perché molti sanno che l'innesto di queste Energie va a chi ha salda fede.

Chi pulsa per intrinseco palpito sente l'ora gravosa e conosce se può o non può risanare.

Quanti esseri umani sanno distinguere quell'origine reincarnativa che è al di fuori di ogni «sentenza» scientifica e religiosa!

distribuito da astrascienza.com

Anzi è pur necessario che gli uomini di spirito abbiano a chiedersi: «Perché negare questa realtà»?

Il mondo, che è sempre coperto da una nube afosa, risplenderà in quell'attimo di comunione perfetta coll'Infinito Pulsare.

Non stancatevi voi di fare semina, anche se il vostro seme viene buttato, non stancatevi di proseguire verso lo Splendore, cercate soltanto di saper raccogliere e di saper donare.

Chi dona, riceve.

«Non fate sosta», Io dico agli uomini di buona volontà, «e imprimete nel vostro *io* quella Forza magnifica che vi aiuta ad *ascendere*».

Il Maestro

BREVITÀ D'ANALISI

Si affacciano delle radiazioni che si dipartono dalle forze negative. Perché debbono esistere queste forze se il composto «vita» ha in sé bagliori?

Qual è adunque l'origine di quel «quid» che sta a fianco di certi individui, i quali, stando a fianco degli altri percepiscono le vibrazioni discordanti?

La disarmonia è una realtà che voi vivete quotidianamente. Disarmonici siete col prossimo, disarmonici con voi stessi, di conseguenza disarmonici colle forze di Natura e con quelle Sostanziali.

Raccogliendo quelle vibrazioni che sono nell'aere stesso del vostro respiro, chi ha in sé sapienza, sa suddividere, e di conseguenza preservarsi dal male.

Quale male?

Queste energie negative determinano dei viraggi che affiancano l'individuo e ne perturbano il pensiero; la psiche si altera e di conseguenza si altera anche quel *quid* armonizzante che dovrebbe essere mantenuto e preservato dal contatto di forze avverse.

Perché dunque si stabiliscono nel Tempo le simpatie e le antipatie?

distribuito da astrascienza.com

Si stabiliscono correnti armonizzanti quando avviene l'incontro di esseri che già vissero in condizione affettiva, e la vibrazione discordante invece afferma che in altri contatti si ebbe disarmonia, e affiora così il ricordo di ciò che fu.

Il mondo umano basato su questi principi, su queste due correnti, può trovare la sua armonia?

No, e non la trova inquantoché non sforza se stesso per portarsi in un viraggio di ascesa. Queste due correnti continuano a guerreggiarsi e a mantenere legati quei nuclei di individui che non sanno superare la prova.

Se ogni essere umano sapesse dire a se stesso «io non voglio sentirmi disarmonico quando incontro quei dati. individui», è certo che riuscirebbe a superar se stesso e allora verrebbe superata la corrente negativa.

L'Umanità non è mai stata incitata a superarsi, anzi, con questo o quell'argomento, si cerca sempre di buttare ombra là dove può sorgere luce. E a questo proposito si osa definire il Cristo come un «essere» che venne meno al Suo compito, perché, prima insegnò l'Amore, susseguentemente seminò l'attrito fra gli uni e gli altri, anche nelle stesse famiglie, affermando che il figlio poteva essere contro al padre, la suocera contro la nuora e cose simili. Inoltre afferma: «Chi ama il padre e la madre più di Me, non è degno di Me».

Quante aberrazioni nei giudicî umani!

Ben pochi hanno compreso il lato ascoso di queste espressioni che rivelano il tremendo movimento reincarnativo. Movimento non voluto analizzare perché le stesse religioni lo hanno impedito, e i deboli, infiacchiti dall'opposizione, hanno accettato senza opporsi.

Questi legami alterati significano precisamente che nelle congiunzioni familiari si sono reincarnati due avversari di altra epoca, che, incapaci di sollevarsi, continuano a mantenere la discordanza del pensiero e dell'azione.

Come si può analizzare il Cristo buttandoLo al livello di uomo passionale?

E si osa dire che Egli subì «decadenza»!

distribuito da astrascienza.com

Giunta l'Umanità a questa aberrazione, che cosa potete sperare?

Che l'Umanità si sollevi o cerchi veramente quella Verità che è racchiusa in ogni espressione e in ogni cosa palese?

Non si pensa l'orrore che viene commesso da coloro che soffermandosi sul Cristo Lo lapidano coi loro sciorinamenti intellettuali e colle loro ricerche storiche?

«Umanità che oscilli al primo soffio del vento, Umanità che disperdi i valori intrinseci che ti sono stati elargiti, svegliati, riordina te stessa se vuoi restare sulla diritta via!».

Penetrando sempre più nello sconvolgimento umano vedo il contorcersi di quel pensiero, il quale precipita sempre più verso quell'abisso che si è formato, e tale rimane a cagione della misera capacità dei principi vitali e intelligenti.

Soffermati tu che tracci quel che ti vien detto e ricordati di buttare ogni vano timore.

Il Maestro

CHI OPERA?

Il Signore dispone di tutto ciò che è in Lui e attorno a Lui. Il Signore, Manifesto nella Sua Sostanza, chiama a raccolta tutti coloro che anelano alla Congiunzione Unica, ma coloro che volutamente non vogliono udire, andranno pieni di lor stessi in una rotazione di Energie che condurranno le moltitudini alla dispersione sostanziale.

Invito voi che avete sensibilità acuta perché possiate vedere entro voi stessi il bagliore primo, e dopo di averlo veduto cercate di insegnare agli altri, istruirli onde saper raccogliere e saper immedesimare nell'Uno che rinnova quale primo segno.

Così si moltiplica l'andare incerto di tutti coloro che volutamente credono di poter superare l'Insuperabile.

Io chiamo a raccolta, è un chiamare dolce, un chiamare suadente, un ripetere, a chi ha già udito, «proseguite, non volgetevi, i punti maggiori di ogni Movimento sono racchiusi entro a

distribuito da astrascienza.com

quelle Energie il di cui volto non è sempre visibile». Definisco «volto» il pulsare di quei «quid» che congiunti in armonia formano i nuclei basi di ogni Movimento.

Quando voi avvicinate il vostro pulsare al Nostro, sembra per voi semplice non solo l'ascoltarci, ma il ricevere quei benefici influssi a cui anelate. In realtà queste sottili radiazioni voi le ricevete ininterrottamente quando però l' *io* vostro si mette nella condizione di raccogliere ed assimilare.

E qui si entra in una breve analisi, l'uomo dice a se stesso: «Se io penso che in un dato istante sto raccogliendo Energie pulviscolari, significa che io stesso entro in uno stato suggestivo ed affermo ciò che non posso controllare». In realtà il controllo esiste sempre, perciò, perché definire tale quell'abbraccio ininterrotto di quelle forze che formano la vitalità stessa dell'essere?

Io dico a voi: questi abbracci multipli sono elargiti agli uomini dotando l'uomo stesso di un aere vibrante di quella potenzialità energetica che non è analizzabile, è quel «quid» informatore delle stesse Energie.

Ma perché gli uomini si affannano a catalogare ogni radiazione? Si dice che ciò sia utile per coloro che non sanno, onde saper incanalare la loro conoscenza e portarli verso al riassetto mentale. Vi ho già detto e vi ripeto che ogni definizione non è altro che la manifestazione di ciò che già è ed era.

E allora? A che vale affannarsi?

Eppure l'ansia di arrivare ad un conoscere superiore alletta l'uomo.

E tutti coloro che restano privi di questa conoscenza, perché non l'afferrano, che cosa sono in rapporto alla Legge Eterna? Dei diseredati forse?

No, perché l'Eterno ha messo tutto a disposizione dell'Uma-nità e ha messo anche Se Stesso, e quando ha voluto essere più concreto e tangibile, gli uomini Lo hanno negato, vituperato e ucciso.

Questi tre movimenti dimostrano come l'umano possa abbeverarsi di un'acqua malsana e ritenerla buona, quindi, ibrido di questa sostanza malefica si acceca il pensiero, si acceca il sentire, e l'azione diventa orrenda.

distribuito da astrascienza.com

Che farà mai il mondo se già ha ucciso calpestandolo e rinnegandolo Colui che è datore di Vita?

Interrogo l'*io* vostro, non vi chiedo di rispondere a Me che vivo, vibro, e vedo l'interezza manifesta nel Tempo e oltre. Vi esorto soltanto a saper drizzare il sentiero ed è un continuo ripeterlo, e questa onda pulsante riscuote l'*io* vostro, riscalda, invita ad operare.

Opererete voi?

Qualcuno che non è numero opererà.

Il Maestro

INTERROGAZIONI

Il «cammino», parola umana che si ripete ininterrottamente anche dalle Entità che si manifestano; Io Stesso uso questa espressione per incitare gli uomini ad assurgere e proseguire, ma allorquando Mi soffermo e guardo il pulsar vibrante del pensiero umano, dico: l'uomo non cammina nell'ordine sostanziale delle radiazioni che si dipartono da una Potenzialità che È e non È, inquantoché non può divenire corporea.

Quale espressione può usarsi per testimoniare a voi che il Nostro Vibrare è in una ininterrotta germinazione?

«Sorgere» significa ancora emettere fuor di sé l'irruenza del pensiero manifestandolo nella sua sostanza, vibrando fortemente onde far sì che voi e altre moltitudini abbiano ad essere toccate e messe in movimento dal Nostro «richiamo»,

Noi non possediamo organi fisici, quindi siamo sottili e aeriformi, eppure *siamo*, eppure un'immensità è attorno a Noi, piena di bagliori. La luce che voi conoscete, che rappresenta per il mondo fisico un chiarore ben distinto e visibile, non è la Nostra, perché il vostro chiarore è per Noi tenebra e viceversa il Nostro splendore è per voi buio.

Molti uomini Ci giudicano come se potessero afferrare, controllare e vedere quella Realtà che sfugge ad ogni contatto, ad ogni misurazione.

distribuito da astrascienza.com

Gli uomini, quando conversano con Noi, e sono miscredenti, usano le stesse espressioni che usarono col Cristo dicendo a Lui «Buttati dalla croce!», così fanno con Noi. «Se tu sei un'Entità devi dire quello che so e quello che non so».

Questa specie di stratagemmi si ripetono ininterrottamente, e che cosa dimostrano?

Ben poco, dimostrano la miseria evolutiva di questi indagatori.

Se il vostro mondo è fatto di Energia, di dove esce, lo sapete?

«Oh! Certamente». Rispondono i dotti.

E l'intelligere, e questa vostra energia composta che chiamate «organismo», o «intelligenza», Chi l'ha donata?

È una catena che si moltiplica e i di cui anelli son ben incastonati l'un nell'altro, per diventare poi... «non si sa» dicono alcuni, «naturalmente ci si trasforma», dicono altri.

E la «trasformazione» dove vi conduce?

«A ritornare pulviscolo vagante nell'aria, chi lo sa?» Soggiungono altri.

E quando il mondo costituito come voi lo vedete si trasformerà istantaneamente, voi che cosa diverrete? E quale sarà il luogo dove soggiornerete se il mondo fisico si trasforma?

Cercate di saper leggere la Grande Verità che è scritta in ogni pulsare, non alterate voi stessi, non createvi un mondo di materiale illusione.

Se sono illusioni come possono essere materiali?

Voi vedete che Io posso dire e disdire, affermare e disperdere l'affermazione stessa, e perché tutto ciò?

Semplicemente per richiamarvi, per indurre l'*io* vostro a saper maciullare se stesso, onde la maciullazione dell'oggi umano sia una sostanza eterna.

«Eternità che fosti e sei, come puoi manifestarti a noi? Come possiamo sentirti nella Tua interezza?».

Così potete continuare a chiedere e a rispondere fino alla consumazione di voi stessi, Io non M'indugio né voglio trattenervi perché su voi grava il Tempo, e su Me splende l'eterno Principio d'Amore.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

Ogni sconvolgimento apporta in sé, non solo il «rinnovo», ma quelle sistemazioni fra Energia e Energia che si possono definire legame intrinseco di tutto ciò che vibra, pulsa, e glorifica l'Eterno.

Scendere a voi è come un compenetrare di una Sostanza entro ad un volume immenso di vibrazioni psichiche. Da queste congiunzioni sorge un ritmo ininterrotto, un bagliore che appaga il pensiero e adagia l'*io* in un abbandono sereno.

«Moltiplicarsi per grazia», così si dice, «ma che cosa è la grazia se non la sostanza stessa insita nell'essere?».

Quali radiazioni apporta la congiunzione fra il Mio vibrare ed il vostro?

È tutto un Ritmo ininterrotto e un'intrinseca armonia che palpitando innalza l'essere umano alla sommità, e per «sommità» intendo quella capacità intrinseca che acquista ogni individuo quando vuole entrare nell'impenetrabile.

Perché «impenetrabile»?

È sempre un'affermazione superficiale che l'uomo fa in quantoché egli sa che tutto è mirabilmente aperto e pronto ad offrirsi a colui e a coloro che intensamente vogliono conoscere la Verità.

Quando l'uomo afferma che l'insegnamento Yoga è di per sé superiore al Nostro, che cosa ottiene dalla dottrina stessa?

«L'uomo legge questi trattati, questi insegnamenti, queste aspirazioni e affermazioni di raggiungere la «sommità», pur restando nella propria materia, senza essere suggestionato da una pseudo Entità». (Dicono gli uomini).

Coloro che scrissero e scrivono sulla Verità di dove attingono? Forse da un Mondo diverso dal Nostro?

No, tutto è sapientemente legato e la «rivelazione» ha in sé la Sostanza Verità, solo che udendo Noi, l'uomo ingigantisce entro di sé e vuole competere col Nostro pensiero, come se Noi fossimo

distribuito da astrascienza.com

degli umani pieni di passionalità, mentre quando l'uomo legge il volume saggio e sapiente si inchina, anche se non lo vede davanti a colui che scrisse.

E non è questa una forma di suggestione?

La semplicità è un bagliore che innalza tutti e porta in sé il sigillo d'amore. Io non proibisco all'uomo di leggere, compenetrare ciò che legge, havvi tuttavia una Sapienza che non può essere raccolta quando chi bussa ha in sé orgoglio e superbia. Queste vibrazioni negative sono opache, non salgono, non penetrano nel Ritmo, ma precipitano nell'orbita stessa di colui che le ha emesse.

Io insegno queste cose sagge e sapienti perché amo l'Umanità e l'invito ad ascendere buttando lungi ogni gravosità. Le diverse vie sono là davanti a voi e testimoniano che esse appartengono a tutti quei movimenti definiti «religiosi» o di «conoscenza superiore».

In realtà se ogni via conduce allo stesso punto, è pur vero che possono essere più o meno lunghe a secondo del vibrare intrinseco di chi le percorre.

Non insterilite voi stessi e cercate di saper vedere quale sia lo *scopo* del Nostro invito.

Da sempre Noi chiamiamo l'Umanità perché essa, aderendo, possa acquistare una intrinseca pace, *vera pace.*

Questo è l'essenziale.

Il Maestro

SEMINA

I movimenti che si svolgono nel mondo umano per le ricerche hanno moltissimi aspetti, uno dei quali è precisamente quella dottrina che dice: «L'uomo ha tutto in sé, quindi non esistono manifestazioni, perché ogni manifestazione è aberrazione».

Quindi l'uomo è, secondo i molti, un essere che ha conoscenza di tutto ciò che esiste sul piano fisico e nell'Universo, e questa conoscenza la tiene in sé e la sprigiona a secondo della necessità,

distribuito da astrascienza.com

quindi è vano ammettere l'«ispirazione», l'«intuizione», poiché l'uomo riesce ad abbracciare tutto ciò che è nella sua orbita psico-fisica universale.

Così il ragionamento, e allora avviene che questi esseri, secondo il lor pensiero, trapassando, riescono a trasformarsi come hanno desiderato. Quindi la vita nel senso di «vita», scompare, però risorge inconscia sotto ad altro aspetto, e così continuerà senza sosta, perché essi non sanno concepire la «trasformazione cosciente».

Di queste aberrazioni ne sentirete tantissime, udrete parole strane che servono soltanto a confondere e ad alterare i deboli. E allora conviene chiedersi: «Perché esistono dei deboli? Vi deve essere tanta differenza fra l'uno e l'altro?».

Così come vi è una differenza nel conscio e nell'inconscio, tutto ciò si chiarisce attraverso la stessa evoluzione, si multiplicheranno le radiazioni delle Energie in forza di un Movimento che avrà la durata di un attimo, ma sarà sufficiente questo attimo per portare delle profonde incisioni su tutto ciò che è conosciuto secondo «scienza».

Quando l'uomo afferma che l'atomo è stato analizzato e dissociato, sa che in realtà nessuna dissociazione può avvenire ma si dipartono dall'atomo in sé e per sé, e si dislocano, quelle Energie che formano l'agglomero esterno, mentre la Sostanza rimane intatta.

Miglior cosa adunque è abbracciare, non solo lo scibile umano, ma quel «quid» che è Sostanza di Conoscenza Superiore, e per «Conoscenza Superiore» devesi intendere ciò che è al di fuori della capacità mentale e intelligente del super-uomo.

Vorrete forse creare altari agli umani scesi nella strettoia della materia per rinnovarsi?

L'eredità sostanziale è sull'Umanità tutta, a grado a grado escono da questa congiunzione energie abbaglianti, il che significa adunque che gli umani riescono a rinnovarsi e a portare in lor stessi il nuovo vestimento per l'ascesa.

Quante analisi urgono per saper distinguere quella Verità che il Cristo ha lasciato sulla Terra come eredità a tutti gli uomini di

distribuito da astrascienza.com

buona volontà; e che significa «buona volontà»?

Significa precisamente luce, bagliore.

Proseguire è arricchirsi di Conoscenza Infinita posta a disposizione dell'esiliato nel Tempo, a ché abbia a sentire con minor sofferenza la durata del suo esilio.

Il Maestro

QUANDO?

In ogni movimento havvi quella forza negativa che, secondo il mondo, non dovrebbe esistere.

Il mondo, quando analizza, non va alla radice sostanziale dei movimenti intrinseci, quando si chiede il *perché* della formazione della Terra e dell'Umanità, si appoggia soltanto su fatti specifici, facilmente analizzabili, trascurando sempre l'*origine unica.*

Può forse l'umano concepire la Potenza in Atto senza vederLa sotto l'aspetto umano?

No certo, ed allora sorgono i perché insolvibili. Se l'umano si mantiene nella strettoia materiale, l'origine sfugge anche sotto questo aspetto, poiché nessun uomo può affermare di dove esce la vita.

Quando Io dico a voi l'«Immensità vi avvolge», voi con la vostra mente compite uno sforzo di vibrazioni per abbracciare tutto ciò che non ha confini.

E di dove è sorta l'Immensità?

Quale Energia l'ha potuta far vibrare di intrinseco palpito?

È un susseguirsi ininterrotto di analisi e considerazioni le quali non riescono, né riusciranno, a stabilire l'UNO.

Se è UNO, chi Lo ha emesso?

ERA già, e se ERA, È e RIMANE.

Quale è la Sostanza che Lo compone?

Ed ecco che l'Umanità, uscita da questo Immenso Palpito si ritiene «non responsabile» della sua infecondazione, inquantoché essa afferma: «Io non ho voluto «essere», sono stata resa concreta da questa Energia che ha poi donato a me ogni gravosità.

distribuito da astrascienza.com

Se questa Energia Unica è sublime, come può fare uscire dal Suo insieme l'infecondazione che grava nel mondo umano?

E se questa infecondazione esiste, significa che la nostra responsabilità di umani circoscritti non può essere che relativa».

Su questo punto il dilemma continua ininterrotto e continuerà fino a quando l'Umanità stessa subirà quella «trasformazione» alla quale non vuol giungere, perché per trasformarsi è necessario rinunciare a tutti quegli attributi che l'uomo si è procurato con la sua volontà e capacità intelligente.

E Io dico all'uomo: «A chi devi il tuo intelligere?».

Non a te stesso, ma fin da quando il tuo *quid* è uscito dalla Immensità vibrante d'Amore, tu possedevi i doni mirabili che ti furono elargiti per AMORE, e tu umano hai tutto devastato poiché hai desiderato di crearti un tuo regno, hai desiderato di esserne il sovrano. Così sei stato appagato, ma anche respinto per la stessa Legge d'Amore che ti ha fatto sorgere e reso uno».

Dunque tutta l'Umanità possiede in se stessa il «quid» informatore, e la corrente negativa definita «il male» è il risultato della lotta intrinseca che l'uomo ha posto attorno a sé. Egli ha stimolato la ferocità negli animali, acutizzando il desiderio di percuoterli, di ferirli, di aggiogarli al suo dominio, ed eccone il risultato che ha determinato una forza negativa. L'uomo trova la Natura splendente ed egli non si accontenta della bellezza che vede e che usa, e vuole martoriare la Natura stessa con gli innesti.

Havvi nel Tempo la «vite» e dalla vite si estrae il grappolo abbondante di succo; l'uomo ha cercato estrarre da questo succo un liquido che lo danneggia, perché adunque non ha lasciato la Natura al suo stato puro?

Su questo punto una divagazione utile: il Cristo è il Vignaiuolo e l'Umanità rappresenta la vite cogli innumeri tralci.

Il Cristo cambia l'acqua in vino ed ecco la «trasformazione» tangibile di tutti coloro che vogliono e chiedono di essere *rinnovati* in Lui e per Lui.

Il mondo beffa questo fatto splendente e si ferma all'esteriorità della trasformazione.

distribuito da astrascienza.com

Il Cristo raduna i «suoi» e alla Cena dà ad essi pane e vino.

Non si è ancora capito l'intrinseca Sostanza di questo atto?

Il «pane» rappresenta precisamente Lui Stesso con la Sua Immensa Verità lasciata in eredità al mondo tutto, ed Essa Verità viene sminuzzata come pane. Chi prende il boccone e chi la briciola.

E allora? Non sentono gli scrutatori che è questo il Cibo solo che anima tutta l'Umanità? E l'Umanità lo assimila in proporzione della sua capacità evolutiva.

Prende il Cristo il «vino» e dice «bevete, fate questo in memoria di ME».

E che cosa è il «vino» se non quel Sangue Sostanziale che è in ogni essere vivente sulla Terra?

Povera Umanità, tu che chiudi te stessa entro alla materia che hai voluto, tu che dispregi il dono sublimale che ti congiunge a quell'UNO di dove sei uscita, la tua ribellione non è utile alla tua evoluzione, ecco perché da te è sorta la corrente avversa definita il «male», Tu combatti inesorabilmente ciò che è sublime e che non riesci ad analizzare e polverizzare, dimenticando che anche nel pulviscolo havvi un'Energia di rinnovo e di vita.

QUANDO CAMBIERAI IL TUO SENTIERO?

Io so e vedo che continuerai a barcollare nonostante i «richiami» che dall'Alto giungono a te per le diverse vie del «rinnovo».

Rinnovo che non appartiene al mondo umano.

Ti esorto a cambiar rotta, ti esorto a «saper» vedere, perché è solo da questa analisi di te stessa che puoi ritrovare la diritta via

Il Maestro

SPIEGAZIONI

Il mondo nella sua essenza si tramuta ininterrottamente e l'Umanità accentra il suo pensiero su di esso, par quasi che null'altro esista all'infuori di quel pianeta definito «Terra». Eppure i mondi si susseguono ininterrottamente, si moltiplicano

distribuito da astrascienza.com

le vibrazioni perché aumentano d'intensità, esiste un chiarore sidereo entro ad ogni Energia.

Quando voi leggete e compenetrate il Nostro linguaggio, l'affermazione che esce da voi è unica, così vi esprimete: «Ormai il mondo dello spirito ha dato tutto quanto poteva dare, non ha nulla più da aggiungere e noi restiamo come siamo».

Se Io debbo pronunciare un giudicio dico: «Meschina scappatoia di coloro che non vogliono penetrare con la loro essenza in quella Immensità senza confini che continuamente dona senza mai cessare di Essere!».

L'Umanità afferma ancora che tutte le Energie poste a disposizione dell'uomo debbono in via assoluta piegarsi davanti all'intelligere umano.

È precisamente l'uomo che deve piegarsi davanti all'Energia perché ne ignora l'intrinseca essenza e il movimento vibratorio, ed è vano aggiungere: «Se così è noi non siamo affatto responsabili né sicuri di tutto ciò che può accadere, perché le Energie talvolta sembrano mosse da una Forza intelligente».

Strana parola pronunciano gli uomini «sembra», cioè «qualcosa che è e non è», e allora se è e non è quale attributo si può dare alla parola stessa, e quale valore essa ha?

Quando voi fate delle affermazioni uscite sempre dall'orbita conoscitiva per portarvi su un punto che sfugge alla Nostra analisi, mentre a voi dà la manifestazione positiva.

Non hanno ancora inteso gli uomini quanto sia dura la fatica del vivere umano e come sia necessario compiere questo faticoso lavoro con intrinseca serenità, e allora nessun monito vale, poiché l'uomo ha acquisito e acquisisce quella conoscenza che lo porta verso a punti luminosi e a saper vedere ciò che non è visibile.

Torno a ripetervi, non fermatevi sulle deformazioni che vengono proiettate qua e là quasi che la psiche fosse la produttrice di tutto ciò che è analitico e di tutto ciò che non lo è.

È certo che guardare entro se stessi fa a voi distinguere come sia esatta la definizione dell'uomo quale «microcosmo»

Non possedete voi le stesse Energie esistenti in Natura?

distribuito da astrascienza.com

Umanità che tenti sbarazzarti dal gravoso peso della materia, Umanità che cerchi e non trovi, (poiché quando hai trovato respingi, e allora il sussulto nasce entro te stessa), liberati da ogni membrana cartilaginosa.

Il Maestro

UNO

«Contare» significa per voi «enumerare», perché avete il numero. Quale è la sostanza che lo compone e quale significato potenziale contiene in sé?

Il numero è formato da Energie ed è utile all'uomo allorquando ne conosce il lato ascoso.

Ogni definizione numerica è la raccolta energetica di quelle vibrazioni che non sono analizzabili né scrutabili, e faccio esempio: Che cosa contiene in sé di potenziale vibrazione l'«uno»?

Sembra che esso abbia isolamento poiché non «deriva», pur l'«uno» possiede essenza sostanziale e significa di per sé «quantitativo». Le due sostanze prime non hanno formato il numero come voi lo segnate, per «uno» deve intendersi l'abbracciare l'Immensità senza confini, ecco adunque la Sostanza che spazia ininterrottamente senza densificarsi.

Quando l'UNO è nel Suo funzionamento vibratorio, ogni Energia sussulta perché Lo possiede. Possedendo questa unità si vede maggiormente l'intrinseco palpitare di tutto ciò che è posto nel movimento finito.

Quando siete chiamati ad analizzare ciò che conoscete e anche ciò che non conoscete, dovete rivestirvi col pensiero di energia sempre pronta a prestarsi al funzionamento analitico.

Dicendo «Uno» la vibrazione del pensiero porta alla raccolta di infinitesime particelle ed havvi sufficientemente spazio perché tutte le particelle si assommino senza trasgredire al Ritmo.

Questo «Uno», questa Unità, ha in Sé differenza sostanziale?

Sì, poiché l'Uno è Primo, mentre l'Unità è parte dell'Uno.

distribuito da astrascienza.com

Cercate di saper immedesimare entro di voi quell'«uno» che vi siete forgiati scendendo nel Tempo ed allora estrarrete un benefico influsso. Non soffermatevi nelle scappatoie, perché le scappatoie ritardano sempre la conoscenza intrinseca delle cose reali.

Il mirabile Uno, Che è il PRINCIPIO in ATTO, e non fu *mai* EMESSO, Era, È, e Rimane. Da questo Uno si è dipartito, sempre vibrando, un Due, (in essenza Uno), in apparenza, dislocandosi, forma, non solo «epoca», ma movimento.

Il Due adunque partecipando dell'Uno ha in sé l'essenza prima che lo qualifica «Unità», diventa «Due» perché staccandosi, congiunge al suo Principio il Movimento.

So che è difficoltoso assimilare quella sostanza capace di far distinguere lo scopo numerico, è sufficiente adunque pulsare, vibrare, per diventare un Due entro l'Unità.

Uno - Principio, Due - Amore, = a Uno - Potenza Assoluta, = a Due - Essenza.

E il «Tre», di dove esce? E perché definito «Tre»?

Non perché è Terzo ma per l'identica Sostanza che unisce e non disgiunge.

Tre - Triangolo, Tre - Perfezione.

Come può avvenire ciò se l'Uno è il Movimento in Sé e per Sé?

Il Tre è la Radiazione dell'Uno che passando al suo Secondo genera il Terzo.

«Generare»?

Definizione umana! «Io ho generato» dice l'uomo, e che cosa « generi» o uomo che vivi nella materia e ti scomponi?

«Genero» dice l'uomo «ciò che è in me e davanti a me». La definizione non appartiene all'uomo, è già di per sé nell'Uno Che è Potenza Che contiene il Due e il Tre.

Si assomma adunque il Trino Potere sotto ad un aspetto molto semplice, ed è da questa semplicità che esce la Potenza Una.

Non fermatevi adunque soltanto su ciò che vedete espresso e tracciato, cercate di entrare nell'impenetrabile e allora troverete la soluzione di tutto ciò che può sembrarvi un oscuro Movimento.

distribuito da astrascienza.com

Uomini della Terra che vi ritenete sapienti e che buttate la vostra sapienza qua e là poiché altri abbiano a raccoglierla, fate sosta un attimo solo e dite a voi stessi: «Prima di essere procreato io già ero, quindi formavo l'Uno nell'Uno».

Il Maestro

IL COLORE

Quando le vibrazioni moltiplicano la loro intensità sembra agli uomini che tutto sia nuovo. È sempre «nuovo» il movimento degli astri, sono ancora «nuove» le trasformazioni di Natura, e nell'uomo cosa c'è di «nuovo»?

Nulla in apparenza, tutto nella sostanza.

I movimenti si travolgono per rinnovarsi, gli uomini si travolgono per distruggersi, cosicché l'Umanità prosegue sulla via che si è scelta cercando di saper moltiplicare entro di sé quei valori ch'essa «dice» di possedere.

Gli uomini passano, si susseguono, e nessuno mai si arresta un attimo per dire a se stesso: «Perché non guardi nel profondo, non cerchi la ragione della tua esistenza?».

«Vanità». Alcuni dicono.

«Stoltizia». Altri soggiungono.

Infine: «La vitalità esiste inquantoché esiste un organismo, esistono i pensieri perché esiste il cerebro».

Magnifiche definizioni atte soltanto a confermare ciò che voi conoscete da sempre: i risultati meravigliosi della Verità tradotta in Atto, non li potete vedere ora, perché il vostro «vedere » è di *limite.* Cercate entro di voi il colore, e allora saprete vedere.

Credete forse e pensate che i colori esistenti siano fattura delle Energie che si moltiplicano? O non siano invece le radiazioni della vostra pupilla iridescente?

Il «colore», sostanzialmente, non esiste, e voi lo vedete. Havvi una profonda differenza fra il «vedere» dell'uno e il «vedere» dell'altro. Voi conoscete i colori dell'iride, ebbene sono trasmessi dal palpito intrinseco pensativo. I moltissimi non li vedono allo

distribuito da astrascienza.com

stesso modo degli altri. .

Un esempio molto semplice. Un tramonto infuocato. Tutti potranno vedere come un'immensa voragine di fuoco sulla quale sta il raggio solare, il quale non si distacca mai dal suo Principio d'Unità. Quando il sole è già tramontato restano nel cielo, lungi assai, delle radiazioni, che vibrando danno uno scintillio dorato, il quale finisce gradualmente in un colore indaco tenue... tenue.

Altri invece vede un azzurrognolo che si tramuta poi gradualmente in un verde sottilmente giallognolo. Ecco là un'altra vibrazione di pupilla che non vede allo stesso modo della prima. Quindi anche le colorazioni fanno parte dell'evoluzione dell'individuo.

Che avranno più a stupirsi gli uomini se tutto è entro loro stessi?

Da questa affermazione nasce talvolta l'«orgoglio» che fa dire all'uomo «io tutto posso».

Chi non sa che l'uomo è un «microcosmo»?

Dunque esso possiede le vibrazioni stesse del macrocosmo, ma è sufficiente che il macrocosmo subisca una qualsiasi alterazione per far sì che anche il microcosmo ne risenta profondamente, ed allora si può affermare senza timore che «Tutto assurge in una Unità».

«Passano i tempi» dicono gli uomini, ed Io rispondo ad essi: «Perché non valorizzate ciò che vi è utile? E soprattutto non date valore intrinseco a quella Potenzialità Manifesta che tutto rivela e assomma in Sé e per Sé»?

Uomini della Terra, madri angosciate, che cercate qua e là il perduto bene, vi esorto a non far sosta, vi esorto a *saper vedere,* prima entro di voi, indi attorno a voi.

Il Maestro

RICERCHE

Allorquando si apre una Immensità come se fosse un cielo in spasimo, una grande confusione subentra negli individui. Che fa-

distribuito da astrascienza.com

ranno essi quando udranno la Voce diretta, che sarà simile a tuono dell'Eterno?

Non dico «tuono» come voi intendete, «tuono» significa grande, immenso stupore.

Chi non sa vedere, non solo non pensa, ma dubita, e allora si dice: «Le Entità fanno molto male a rivelarci delle cose che noi ignoriamo e che ci possono fare male».

Questo imperscrutabile si avanzerà al punto di poterlo analizzare tangibilmente secondo le vibrazioni della materia esistente?

L'indagare è dei molti, or i cosiddetti «scienziati», che sperimentano psichicamente gli esseri umani, si soffermano sulla «psicometria» per la quale ricevono «onde-pensiero», ma a che cosa ascrivono questa manifestazione?

La definizione stessa lo rivela «psicometrico», quindi «limite» della psiche umana.

Guardando sempre più agli uomini debbo affermare che Io vedo il «caos», mentale e spirituale.

Non gettate al vento ciò che veniamo ad insegnarvi, e il Nostro pulsare ha un solo scopo, alleggerirvi del vostro peso karmico inducendovi a «saper» vivere.

Io guardo alle moltitudini che si susseguono le une alle altre, in certi «nuclei» vi è stato di *passività*, in altri il desiderio di arrivare non si sa dove, (nel senso umano), si dice «ad una mèta». Ecco adunque che è necessario congiungere dei fili.

Non si debbono mai fare lunghe soste in analisi che non hanno in sé una «rivelazione», tuttavia aggiungo: quando un oggetto, qualunque esso sia, è stato toccato, porta in sé l'impronta della energia di colui o colei, che può essere ancora vivente sulla Terra, o lontanissima, oppure «dipartita», l'ipersensibile trova la traccia dell'oggetto e a chi apparteneva.

Il non distrarsi nella osservazione vuol già significare la presenza di un *quid*, che, se sfugge al complesso, non sfugge al sensibile. Non intendo che la rivelazione non vi sia, sì esiste, quindi l'oggetto parla a colui che è «psicometro» e cioè che sa vedere la formazione dell'oggetto in sé e per sé.

distribuito da astrascienza.com

Non soffermatevi alle prime manifestazioni, guardate oltre, il saper vedere e il saper intendere è di *pochi.*

Ma a che serve mai una rivelazione psicometrica mentre davanti a voi avete l'Immensità che vi invita a proseguire e vi traccia la via che dovete percorrere?

Vi ho detto «da sempre» che le manifestazioni si multiplicheranno, nessuno più potrà contenerle, ecco là i punti importanti del vivere umano; se l'uomo non *ascende,* non si rinnova, e non trova certo utilità soffermandosi nelle analisi.

Io vedo la tortura della vostra fatica quando tentate di non retrocedere. Il Nostro desiderio è quello di non farvi far sosta, è forse possibile?

Risvegliatevi adunque, amici Miei, onde far sì che il vostro soggiorno sulla Terra sia ricco di messe, ed è bella questa ricchezza che porta da un punto all'altro.

Il Maestro

VERTIGINI

Quando gli umani parlano di «vertigini» non ne conoscono il significato sostanziale, la vertigine non è solo il roteare dell'individuo allorquando dall'alto guarda in basso, oppure una vertigine istantanea anche stando in basso.

Si va alla ricerca della causa fisica o psichica, in realtà moltissime vertigini provengono dalla Energia stessa astrale, che
investe l'individuo e, o lo fa precipitare, o lo fa turbare.

In realtà è lo spirito che si conturba entro la materia, e la materia oscilla.

Quando la vertigine è solo sostanziale?

È pur necessario analizzare profondamente per conoscere quelle radiazioni che si innestano nel movimento psico-fisico. La vertigine è soltanto di ordine sostanziale quando avviene che l'*io* si conturba, si contorce, guardando, misurando gli abissi morali o spirituali entro i quali si può precipitare, oppure è precipitato

distribuito da astrascienza.com

senza avere possibilità di rialzarsi.

Quando manca questa capacità?

Manca la capacità quando l'*io*, pur conoscendo i vortici di se stesso, s'infiacchisce allontanandosi dal Principio e non desiderando di rinnovarsi.

Colpa?

Non è una «colpa» come potete pensare voi, ma è semplicemente il rifiuto di congiungersi a quelle forze di soccorso che vengono elargite sempre.

Rifiutarsi perché?

Possono passare in vibrazioni molteplici energie e non riconoscere le forze di soccorso che sono sempre a fianco dell'essere umano.

Io veglio sopra di voi, Io vi guardo con infinito amore e cerco soprattutto di stabilire entro a voi stessi una forza di aiuto, di protezione, che impedisca il naufragio dello spirito chiuso nella materia.

Quando la capacità intrinseca si sveglia e vuol operare, quasi sempre l'individuo svolge l'opera per un dato periodo e poi si torna a fiaccare.

Perché?

Afferma che seguire il Nostro insegnamento è faticoso, che manca ad esso il tempo.

Non indugiate adunque, non siate refrattari, e ricordate soprattutto che ogni segno è un invito a rinnovarvi, guardate con occhi immensi alla Verità che avete vicino, Io vi seguo.

Il Maestro

1949-1950

Gli uomini hanno la necessità di udire parole moltiplicate, perché, secondo d'essi, l'anno si chiude.

Che cosa mai si può chiudere nello spazio che va oltre al Tempo?

È una porta continuamente aperta su quella immensità di Ritmo

distribuito da astrascienza.com

e di Armonia anche quando a voi sembra che l'alterazione stessa degli elementi porti ad inevitabili trasformazioni.

Vi ho insegnato da sempre che tutto è Ritmo e di conseguenza l'Armonia è il risultato stesso della fusione energetica che la vibrazione ha in sé e per sé.

Accondiscendo come sempre al desiderio dei molti che leggendo cercano di compenetrare il lato ascoso di tutte quelle cose che appaiono al vostro occhio psichico in forma concreta.

Una grande verità sta nel numero, nella sua potenzialità energetica che ha in sé una sostanza che sfugge se l'uomo non si pone in una sostanziale considerazione: i due numeri che formano la finale del così detto «anno», ha un 4 e un 9, congiunti producono un 13, legando il tredici ne esce un 4.

Non è la forma apparente angolosa, è la vibrazione che ha in sé, la quale dà ritmi e energie più o meno feconde.

Voi avete la capacità di perlustrare il così detto «anno» e allora soffermandovi trovate ch'esso non ha avuto entro di sé dei grandi bagliori, anzi opacità, richiami a delle crude realtà, e tutta l'infecondazione prodotta e provocata dagli arbitrî.

Su questo punto il grande interrogativo sorge e il dilemma per i molti rimane.

«Esiste veramente l'arbitrio? O non sono tutti i movimenti umani determinati da una Legge non visibile, che a noi dà la sensazione di libertà, ma in realtà considerando i punti maggiori l'arbitrio si sperde?».

Allora l'uomo soggiunge «destino», «predestinazione». Una grande realtà è in voi e attorno a voi, ed è precisamente questa vostra libertà che determina il «male». Come potete pensare che un Tutto d'Amore possa avere innestato nell'essere umano l'«infecondazione»?

Così l'uomo procede ciecamente, senza rendersi conto di tutto ciò che ha in sé e attorno a sé nel suo stesso respiro d'anima.

Vi sono esseri umani che riescono ad analizzarsi e ad analizzare profondamente tutto ciò che accade, sia nell'insieme, sia nella forma singola.

Ripeto a voi che la grande infecondazione è in questa vostra

distribuito da astrascienza.com

ora di vita, poiché Io definisco «ora» quell'attimo stesso che pulsa in voi e attorno a voi, che genera e si moltiplica all'Infinito.

Così voi guardate il volto del 4 e 9 con un grande sollievo, si accende in voi il lume della speranza, camminate frettolosi col vostro pensiero verso a ciò che definite «futuro», ché in realtà tutto è un eterno presente.

Che dirà a voi il 5 e O?

Assommandolo sembra all'analitico ch'esso possieda una sostanza maggiore poiché, assommandolo interamente, dà per risultato 9 e 1 = 1O, e 5 =15 (1 più 5) = a 6. Lascio fuori lo zero che è l'occhio magnetico che avvolge il numero stesso, e da questo insieme divido il 6, ne formo due 3, quindi i due triangoli, l'uno guarda l'altro, e l'altro ha il vertice in basso. Il vertice in alto irradia per potenzialità generativa e irradiando illumina l'Umanità tutta.

Così, ciò che voi definite «Tempo», nella sua espressione feconda di «Moto», porta a voi la rivelazione che è sigillata anche quando l'umano cerca di interpretarla. Il pensiero fecondo giunge or qua or là, estrae per nozione conoscitiva dagli astri il buono e il non buono, l'armonia e la disarmonia.

Sono come costretto a portarvi in questo sentiero perché sono i due punti sostanziali, potenziali, del vostro vivere e di tutto ciò che è al di fuori del limite stesso. Armonia è amore, disarmonia infecondazione, eppure sono due sentieri che portano ad uno stesso punto.

Quale sarà questa congiunzione? Quale bagliore potrà dare?

Se la disarmonia entra nell'Armonia, può l'Armonia alterarsi?

No, non si altera l'Armonia, ché essa non appartiene a un suono provocato da note, bensì dalla vibrazione stessa dell'Essenza Una. Scomparirà adunque, non vi dico quando, la disarmonia, ed allora la grande fecondazione sarà in atto ininterrotta, senza provocare né stanchezza né desiderio di mutamenti.

Il vostro *io*, soffocato nella materia anche quando tenta di esteriorizzarsi, ha in sé delle vibrazioni che voi definite «noia», «stanchezza», e queste due espressioni si verificano quando voi vi accingete ad ascoltare o qualcuno, che si esprime a parole,

distribuito da astrascienza.com

oppure ascoltate suoni.

Vi stancherete adunque dell'Armonia Infinita?

Siete sempre voi che dovete rispondere ai Miei interrogativi, ché Io sono sollecito a rispondere ai vostri allorquando vi mettete nella condizione spirituale di saper raccogliere un «quid» che illumini il vostro pensiero. Allora tentate e cercate di fondervi con quell'onda vibrante che Io vi trasmetto.

Camminare è facile allorquando il ritmo del vostro passo si accinge a percorrere un tragitto, non è facile camminare sostanzialmente, le difficoltà che scaturiscono dalla vostra ragione alterano i vostri movimenti, acutizzate le vostre impazienze, sprigionate così un'onda nervosa che è precisamente un'onda psichica la quale percuote al centro il vostro *io*, che porta i suoi riflessi sul cerebro.

Perciò vi esorto a non stancarvi, a non far sì di produrre dilatazioni spirituali, ché allora a nulla serve restare sul sentiero e far sosta.

Non ho dimenticato ciò che voglio dirvi circa l'entrata sotto al grande arco dell'anno, e perché lo chiamate «anno»?

Per la sua formazione di settime che assommate poi formano un 12 (mesi) e da questo 12 ne esce un 3?

Il 3, che è Triangolo ed Armonia, come può sottostare alle vibrazioni negative uscenti dalla stessa Umanità?

Mai il Triangolo soccombe, resta sempre intatto nelle sue linee, nella sua formazione, e ve lo dimostra chiaramente quando avvengono alterazioni energetiche, le quali scompongono il Triangolo, che è sempre identico poiché il percorso del così detto «anno» ha sempre in sé il 12, quindi il relativo 3.

La Mia sosta è fatta unicamente per guardar dentro di voi, in quel microcosmo che possedete e di cui non vi rendete sufficientemente conto. Analizzatevi profondamente e mettete da un lato tutto ciò che è gravoso, mentre potete raccogliere tutte quelle radiazioni che sono utili alla trasformazione di voi stessi, così come si trasformerà la disarmonia in Armonia.

Non faccio «profezie» perché Io non sono profeta, guardo e il Mio vedere si accende sempre più come fiamma incandescente. I

distribuito da astrascienza.com

chiarori di questa incandescenza dicono a voi: «La fatica incombe».

E la radiosità splende e splenderà nel vostro cielo d'anima, mentre il cielo fisico subirà delle trasformazioni ininterrotte a secondo del Ritmo che rinnova e mai distrugge.

Cercate di tuffarvi entro a quelle Energie rinnovatrici che sprigionano forza, perché voi, se non sentite una forza che vi cinga i fianchi, credete di essere isolati e abbandonati a voi stessi.

Il pregio sta nel saper assimilare tutto ciò che è stato elargito senza misura. Dal cielo estraete Energie, dalla Natura estraete Energie, dal pulsare intrinseco di tutte le radiazioni altrettante Energie, trincerati così, come potete temere? E che cosa è mai il «timore», se non la diminuzione del proprio sé?

Riprendete il sentiero, avete fatto un attimo di sosta per guardare qua e là entro al Mio linguaggio che si manifesta a voi nella forma umana, ma ha in sé Sostanza Una.

Sì, poiché proviene da quel Punto Infinito che non ebbe mai Principio né avrà mai Fine.

Così è, amici Miei.

Il Maestro

L'INSUPERABILE

L'impenetrabilità, i movimenti ininterrotti, sembrano contrastare gli uni con gli altri.

Non havvi contrasto, vi è soltanto quella manifestazione tangibile e quella non tangibile, nel senso umano.

Si provocano vibrazioni, si moltiplicano, le onde si suddividono e si dice: «Abbiamo raccolto ciò che nell'antichità non si raccoglieva».

Eppure tutto esiste e tutto esisteva, (se così a voi piace parlare), questa grande ed infinita Realtà, che abbraccia l'uomo vivente in sulla Terra, è e sarà al suo fianco fino a quando egli dovrà restare nel soggiorno umano.

I movimenti si susseguono ininterrotti, le vibrazioni si molti-

distribuito da astrascienza.com

plicano sempre di più, gli analitici si metteranno in movimento per distinguere, suddividere, e poi?

Ritorneranno al punto unico e cioè: «CHI è che muove tutto ciò che è visibile e ciò che non è visibile? Tutto ciò che è analizzabile e tutto ciò che non lo è?».

Si affannano gli uomini ad affermare che verrà tempo in cui tutto sarà posto sotto al controllo della mente umana, ma in realtà la mente umana abbraccia quello *che è concesso di abbracciare,* svolge quei movimenti che sono già stabiliti precedentemente dalle vibrazioni stesse della vita.

Un interrogativo?

E l'interrogativo si ripete, si moltiplica all'infinito, e ogni uomo lo dice a se stesso, e conversando lo dice agli altri: «Mah! dove andiamo? E quale lo scopo di questo nostro soggiorno in sulla Terra? ».

Se lo scopo del soggiorno in sulla Terra è semplicemente quello di svolgere dei movimenti di materia e anche dei movimenti intelligenti, e se soprattutto gli uomini si affannano per offendersi e colpirsi gli uni con gli altri, è certo che si proseguirà all'infinito senza aver risolto.

Ma che cosa deve mai risolvere l'Umanità?

Un punto solo, che non è mai tramontato ed è la grande ed unica verità: «Amarsi». È una nenia ininterrotta che si diparte dall'Infinito per raggiungere il finito, cioè per raccogliere quelle vibrazioni necessarie all'udito dell'uomo, ma non solo all'udito fisico, all'udito d'anima; l'uomo non sa o non vuole?

Sa, e vuole, purché tutto questo insieme non alteri il suo egoismo.

Negare l'egoismo umano è negare una delle grandi realtà. E questo vostro egoismo si moltiplica sempre di più, diventa una barriera insormontabile tra voi stessi.

I buoni si fiaccano, i non buoni moltiplicano la loro capacità per estendere sempre di più il loro possesso.

Perché i buoni si fiaccano?

Significa che la loro bontà è semplicemente superficiale, che è priva di sostanza, che è priva di quel «quid» battagliero che può

distribuito da astrascienza.com

trasformare gli esseri tutti.

Per «battagliero» non intendo mai una acutizzazione di armi, bensì una battaglia del pensiero contro a quelle forze negative che si assidono nel mondo e sembrano sovrane agli occhi degli uomini.

Non lo sono affatto. È sufficiente superare voi stessi, superare tutte le vostre passionalità, cominciando dall'egoismo e finendo alla vostra materia, che si dissocia per rinnovarsi.

Basterebbe per un istante solo che l'uomo pensasse a se stesso e si vedesse nella sua grande realtà. Grande anche se minuscola. Composto di energia, l'energia diventa materia, la materia si compone, si rinnova e si dissocia, e quando si è dissociata ritorna allo stato di energia. Ma prima di essere energia entra in uno stato di dissociazione talmente afoso, da destare raccapriccio.

Se l'uomo si analizzasse che è pieno di microbi, diventerebbe buono entro se stesso e con gli altri.

Vorrei che per un attimo faceste un'analisi, e dire a Me tutta la verità, (ma anche quando non la dite, Io la vedo ugualmente quella verità che sta scolpita in voi, e che è soltanto per orgoglio che non volete pronunciare una parola sola): «se voi vi anatomizzate, che cosa mai trovate entro voi stessi se non putridume?».

«Se non elevate questo vostro *io*, che non si dissocia, ed è sempre pronto a rinnovarsi e a tendersi verso l'Alto, che cosa volete fare?».

Quale mai il vostro scopo sulla Terra?

Forse quello di lottare, di confondervi colle moltitudini e di odiarvi?

No certo.

Il soggiorno sulla Terra è semplicemente dato per il vostro «rinnovo».

Chi si rinnova?

Non, Io rispondo, rispondete voi col vostro silenzio alla Potenza Stessa, che è in Atto continuo e continua Vibrazione.

E poi?

Un Occhio acceso splende nella notte oscura del vostro Tem-

distribuito da astrascienza.com

po, e quest'Occhio acceso è l'Occhio della Giustizia Eterna che nulla ha a che vedere con quella degli uomini.

Moltiplicarsi è facile, comporre strutture organiche oh! È come un diletto! Ma poi, la grande Realtà si fa sempre più viva, e qual è questa grande Realtà?

Sono le patologie che crescono anche quelle come piante parassite qua e là.

Non dite subito, come siete usi: «Oh! Abbiamo trovato tanti preparati che possono stroncare ogni sorta di malanno».

E allora perché non dite alla morte: «Arrestati, tu non sei più nel Tempo e tu non puoi afferrarci perché noi ti abbiamo superata»?

Amici Miei, basta fare questa considerazione, guardare questa immensa verità: la morte arriva quasi sempre quando l'individuo ha tanto progettato, o quando ha davanti a sé, secondo il mondo, un'ampia via da percorrere, o delle glorie da raccogliere e da impaginare.

Perché la morte adunque non rispetta tutto questo e non si arresta?

Ah! Perché la Legge della Trasformazione non soggiace a volontà d'uomo. La Legge di Trasformazione ha in sé un Ritmo, un Ritmo armonizzante, un Ritmo che non può arrestarsi anche quando la volontà dell'uomo diventa gigantesca.

Se voi avete la capacità di soffermarvi qualche attimo analizzando voi stessi, «anatomizzandovi», indi esaminando soprattutto l'*io* vostro nelle sue vibrazioni e pulsazioni, nella sua capacità di raccolta, che cosa concluderete?

La conclusione è molto semplice: «Siamo sulla Terra, sì, ma per il nostro rinnovo. Siamo sulla Terra per la grande prova, per il superamento di tutte quelle passionalità che la materia stessa ha entro di sé, e che noi dobbiamo superare, e quando ci insacchiamo e precipitiamo, significa che abbiamo perso l'equilibrio in noi e attorno a noi».

Questo è quanto Io suggerisco a voi, che avete la capacità di leggere... leggere... e poco assimilate.

Quando assimilate, assimilate per memoria e allora il vostro

distribuito da astrascienza.com

conversare si svolge molto sapiente perché dite: «Ecco io so di aver letto... » e così sciorinate una verità raccolta or qua or là, o una teoria umana, con vocaboli molto splendenti, a secondo della vostra capacità.

Intendo, e con questo voi credete di aver superato l'insuperabile.

Il Maestro

RICERCA

I movimenti del cielo fisico, sono visibili all'occhio terrestre?

Sono come due correnti che si guardano e si immedesimano, poiché le energie terrestri dissociandosi e rinnovandosi apportano dei bagliori. Le energie astrali o celesti, che dir si voglia, alla lor volta si rinnovano e proiettano altrettanti bagliori. Ne avviene quindi una fusione.

Talvolta questa fusione può creare dei sussulti terrestri, e allora?

Si denota che sulla crosta terrestre vengono a formarsi come delle contorsioni, come delle venature, il che sta a dimostrare esservi nel sottosuolo elementi allo stato gassoso, elementi che si condensano allorquando vengono toccati dall'energia astrale.

Questa pioggia ininterrotta non è visibile all'occhio fisico né all'occhio scientifico.

Difatti, tutto ciò che la scienza afferma e conferma, viene poi a cadere di fronte a quelle realtà immediate che non hanno data nel Tempo.

Come già vi ho detto, la TERRA È NEL PIENO DELLA SUA TRASFORMAZIONE, lascia dietro di sé il guscio astrale di cui è avvolta. Questo «guscio» è formato da Energie, queste Energie, dissociandosi, si muovono per Ritmo, di conseguenza vanno or qua or là, per forza di attrazione, a congiungersi alle Energie già esistenti nella formazione stessa del Moto finito.

Nessun stupore adunque per tutto ciò che può essere immediata trasformazione delle cose esistenti.

distribuito da astrascienza.com

Questa grande Realtà che i pochi analizzano, è *da sempre.* Il «sempre» non è altro che continuazione ritmica, che dà per risultato la «trasformazione totale».

Trasformare ciò che è denso e portarlo allo stato puro, allo stato di Energia.

Gli uomini guardano, senza vedere allorquando il loro sguardo si fissa unicamente sugli strati condensati e dove si afferma che tutto è solido.

La solidità è solo apparente, può avere una durata per voi che siete nel Tempo, ma voi sapete che nulla è statico, tutto vibra e tutto si muove, poiché è dal movimento che arrivano le nuove espressioni del volto terrestre.

Io vi porto ad analizzare questi punti che possono essere per voi indifferenti, ma in realtà ogni conoscenza è utile all'umano, specialmente quando si sofferma e riflette quale sia il risultato del suo soggiorno terreno.

«Soggiornare sulla Terra, compiere fatica fisica e morale, gravarsi di pesi per arrivare alla meta». Così dice l'uomo quando afferma che deve assolutamente faticare per sé e per i figli.

E si dice che l'Umanità è in evoluzione!

Io divido questa evoluzione, il segno è semplice, una Croce a quattro braccia, una parte solo posso definire «Umanità evolutiva», le altre tre parti di Umanità sono in un movimento afoso e intelligente.

L'intelligenza non ha nulla a che vedere con la evoluzione sostanziale, quindi l'intelligenza può servire a tutto ciò che è di ordine materiale. Applicare tutta la conoscenza dello scibile umano nelle necessità di vita umana.

Ma l'evoluto guarda oltre, supera ogni infecondazione e dice a se stesso: «Io sono, sì, sulla Terra, debbo necessariamente muovermi nell'ordine materiale di vita, ma ho davanti a me lo splendore di una Meta che non ha confini».

Or si può definire l'evoluto un «egoista», il quale pensa unicamente ad un beneplacito spirituale senza compiere nessuna opera umana.

Ma chi lo dice?

distribuito da astrascienza.com

È proprio l'evoluto che ha in sé il pensiero di giungere a tutti i disorientati e dare ad essi un risveglio sostanziale, quindi una possibilità materiale di vita, facendo pensare soprattutto che non è il fine che giustifica il mezzo, poiché il fine è altissimo e per giungervi occorre solo una vibrazione d'amore, una compenetrazione degli esseri, i quali debbono rivestirsi di bontà.

Ecco il punto, che viene lasciato in abbandono dai molti, i quali affermano che la bontà è una debolezza, solo la veemenza può servire e dare capacità assolute di trionfo.

Esiste una Legge di Giustizia Eterna, che è al di fuori di quella umana, questa Giustizia Eterna è in ogni essere più o meno manifesta, ma quando soggiungo «fate il bene per il bene, non aspettatevi il compenso né da questo né da quello», significa già aver raggiunto una grande meta, un grande bagliore.

Vi esorto a restare saldi e fissi e a proseguire nella conoscenza della Verità sostanziale.

Staccatevi per un attimo da tutta l'afosità, sentirete meno il peso assillante del così detto vivere umano.

Così Io dico a voi.

Il Maestro

PEREGRINANDO

Quando voi affermate che i movimenti atmosferici possono influenzare i vostri organismi, è certo una realtà, poiché tutte le Energie che formano e stabiliscono i vari strati, definiti «Universi», definiti «mondi», «Terra», e «uomo», sono identici, quindi vi è un legame intrinseco fra la sensibilità dell'uomo e l'Universo stesso.

Esistono anche moltitudini insensibili, cioè chiuse dentro alle loro energie, incapaci di fare entro di esse un'apertura, ed allora queste non sentono tutto ciò che vibra nello spazio, e si accontentano di accovacciarsi entro la materia stessa. Ma coloro che hanno la capacità di sentire con profondo conoscere che tutto ciò che «è» fa parte dell'Immensità, sanno e sentono che il *pulsare aumenterà, aumenterà sempre di più*, e la loro sensibilità sarà

distribuito da astrascienza.com

raddoppiata e anche cadrà in stato di sonnolenza, o in altra patologia.

Ma tutto questo non deve allarmare inquantoché rappresenta né più né meno che uno sviluppo evolutivo delle energie stesse.

Voi sapete che non havvi immobilità, e allora? È facile comprendere che ogni sussulto si ripercuote su tutto e su tutti.

Vibra la Natura intrinsecamente ogniqualvolta l'Universo sussulta per rinnovare le Energie, sussulta l'uomo quando a sua volta, sente tutto ciò ch'egli chiama «atmosferico», ma che in realtà proviene dall'Universo stesso.

Allarmarsi? - A nulla serve.

Ricorrere ad espedienti? - A nulla serve, ma a secondo di dove può essere colpita la vostra sensibilità, voi potete avere occhio e sorvegliarla, non già per sottrarla al contatto, che non è possibile, ma semplicemente per coordinare e ordinare le vostre stesse energie.

Vi ho insegnato da sempre che è necessario per l'uomo avere il predominio sulla sua materia, organizzandone tutti i movimenti, guardandone gli sviluppi, e soprattutto, quando cade in patologia, è come se una madre curasse il proprio figlio. Così deve fare l'uomo curando le proprie energie.

Non meravigliatevi adunque se sarete colti da strani malesseri, (così voi li chiamate), in realtà non sono «malesseri», come ho detto ma sono le ripercussioni astrali, poiché nell'Universo havvi un astrale chiaro e limpido; lo definisco «astrale» semplicemente perché le Energie non si condensano a materia e sono fuori da ogni misurazione di ordine umano.

Camminate, amici Miei, camminate frettolosamente, senza guardare indietro, senza soffermarvi, poiché l'incalzare del *richiamo,* che non è «voce», eppure le possiede tutte, è un incitamento alla vostra stessa evoluzione.

Il camminare non vuol significare un passo fisico o un ritmo qualsiasi, bensì un camminare ardente del vostro pensiero che vi porti verso l'infinita «conoscenza».

L'uomo dice sempre: «Parole strane che nulla dicono», quando si esprime nei Nostri riguardi. A Mia volta ripeto all'uomo ciò

distribuito da astrascienza.com

che egli dice a Noi: ogni sua sentenza, ogni sua definizione, non sono altro che danza di energie che formano la così detta «parola», che è il linguaggio dell'uomo vivente nel Tempo.

Ogni vibrazione ha un perché sostanziale, ogni Energia ha in sé e attorno a sé il proprio ritmo.

Dove andate? E qual è la sosta che voi fate entro ai viraggi stessi del vostro vivere?

Non lo sapete neppure voi.

L'Umanità non può essere interrogata perché anche quando lo è, sono sempre i *pochi* che rispondono.

Perché non rispondono mai i *molti?*

Perché non si permette mai ad essi di esprimere un lor sentimento?

Ecco un altro errore che commettono gli uomini, guardano una parte dell'Umanità come se fosse un rancidume o una schiuma qualsiasi da buttare lungi.

In realtà è precisamente la massa che va analizzata, che va sostenuta e spinta in avanti.

Ma chi lo fa?

No, non si preoccupano, gli umani, che di svolgere i loro pensieri tradotti in atti.

E quali sono i loro pensieri?

«Sì», dice l'uomo, «noi intendiamo portare un grande sviluppo all'Umanità».

Ma c'è da chiedere all'uomo: «Dimmi, amico, l'Umanità Chi l'ha composta? L'avete forse composta voi che vi sentite intelligenti e superiori ad essa?»

No certo.

Ed allora? Di dove è venuta questa Umanità?

Dallo stesso Principio dove voi vi siete dipartiti, quindi il *diritto* di vita è identico. Ma qui non parlo di un diritto di vita nell'ordine materiale, bensì nell'ordine sostanziale.

Beati quelli che sanno illuminare coloro che non hanno la capacità d'accendere il loro lume, perché quelli che si adoperano, acciocché altri possano vedere nella oscurità di lor stessi, compiono un grande lavoro e una grande missione.

distribuito da astrascienza.com

L'uomo pensa a questa missione?

Qualcuno sì, non tutti naturalmente, tutti non possono svolgere i compiti identici, ma quando l'uomo *sente* che il rivolgersi all'Umanità è come una necessità di vita, perché non lo fa?

Perché trascura questo mirabile compito? Questa stupenda missione?

«Mirabile» e «stupenda», due affermazioni. Che cosa può essere «mirabile» nell'Infinito?

«Mirabile» va inteso come «movimento armonioso», Questa armonia si diffonde, allarga dei grandi cerchi, non si disperde, quindi lascia la sua traccia in ogni angolo e nella Immensità.

Ed allora?

Il compito si allarga, l'Immensità diventa una realtà, l'uomo sente in sé di donare quello che ha a chi è vivente, come lui, sotto al cielo fisico.

Ed il cielo fisico è simile ad una immensa copertura, tuttavia nei suoi strati vi sono delle vibrazioni potenziali che lasciano ad ogni energia la possibilità di penetrare, di allargarsi, di diffondersi e fondersi.

Anche quando voi vedete un cielo azzurro immobile, non lo è mai, perché?

Perché la sua vibrazione è ininterrotta, e dove vi è vibrazione, esiste ciò che voi chiamate «vita». La vita non ha solo il suo complesso materiale, è necessario che l'uomo abbia a comprendere ch'egli non è il *solo* esistente in sulla Terra e che la solidità terrestre è uno strato provvisorio, a secondo della necessità che la Legge vuole imporre all'Umanità stessa.

Vorrei che faceste veramente profonde meditazioni, profonde analisi.

E dove potete soffermarvi per l'analisi?

Entro voi stessi, su voi stessi, attorno a voi nel complesso che abbracciate e fuori di voi nell'immediato vostro presente.

Cammina il mondo, cammina zoppicando, cammina sollecito, fa sosta. Altri tre movimenti che l'uomo non discute troppo, tuttavia sono là a stabilire quale sia l'evoluzione che compie l'Umanità in sé e per sé.

distribuito da astrascienza.com

Ma perché tutta questa Immensità non viene regolata dall'intelligenza dell'uomo? Perché l'uomo non dice al Sole di arrestarsi? Non dice alle stelle di moltiplicarsi? E alla Luna di aprire i suoi segreti senza lasciarsi violentare dal desiderio dell'uomo?

Povera Umanità! L'impoverimento diventa sempre più forte, perché?

Perché aumenta l'orgoglio, aumenta la superbia.

Orgoglio e superbia sono due vibrazioni acquisite lungo il percorso dell'umano nel Tempo.

E di dove si è formato questo orgoglio e questa superbia?

Unicamente per vibrazione di pensiero e per l'analisi che l'uomo fa del suo *sé*, specialmente quando dice: «Io sono intelligente e questa mia intelligenza la voglio usare perché altri abbiano a riconoscerla».

Che audacia!

Se l'uomo possiede un intelligere, gli è stato elargito, sì, lo ha acquisito attraverso ai suoi passaggi reincarnativi, durante le sue fatiche e nella sosta di Tempo, (non viene tolto all'umano il suo raccolto), ma quando vibra con eccesso il suo orgoglio, allora un solco si forma nel suo tessuto d'anima.

Ritroverà il solco?

Oh, sì! Certamente lo ritroverà allorquando la materia disperdendosi e dissociandosi non avrà più necessità di essere.

E allora?

L'uomo si trova nudo in compagnia del suo *sé* e vedrà tutte le sue impronte, checché si dica.

Gli analizzatori poi si ostinano nelle loro affermazioni dicendo «che tutto ciò che l'uomo ha trovato è la *sola* realtà, poiché tutto il chimerico a nulla serve».

E Io chiedo all'uomo: «Qual è il «chimerico»?

È forse «chimera» il pensiero?

È una «chimera» la fede?

Eppure sono tre energie che non possono essere *solide*, ma soltanto vibranti in sé e per sé.

Quale altra chimera può avere l'uomo in sé?

Desideri inespressi e non raggiunti. Non sono resi concreti ap-

distribuito da astrascienza.com

punto perché sono chimere.

Che cosa vuol significare per l'umano «chimera»?

Qualcosa d'inesistente, nel senso concreto, esistente soltanto nella traiettoria pensativa.

Ebbene se esiste nella traiettoria pensativa è certo che non si disperde. L'uomo uscendo dalla vita troverà la sua chimera, quella che si era formato in certi attimi di solitudine, quella che serviva a fargli sopportare il peso della dura esistenza terrena. E quando l'avrà trovata potrà finalmente realizzarla se e *in quanto* è in armonia coll'Infinito.

Talvolta questa chimera può essere in discordanza coll'Infinito, anzi respingente, allora resterà come ombra e gradualmente, gradualmente, attraverso il suo evolvere la disperderà.

Perché?

A nulla serve, perché non può essere resa concreta neppure negli strati astrali.

Eppure questo mondo chimerico è meraviglioso, vorrei che voi poteste penetrarvi, guardando con occhi immensi, vedreste miriadi di colori, sentireste vibrazioni ardenti e non ardenti, vedreste tutto uno strato moltiplicarsi, fino a raggiungere delle linee e delle figure abbozzate entro ad uno strato energetico.

«È facile a dirsi», questa è la vostra risposta, «ma tanto per noi non è visibile».

Ed Io vi ripeto: verrà visibile per voi un *dato giorno*, e allora, quando sarete usciti da tutto ciò che voi chiamate «costrizione di tempo», il giorno non esisterà perché non vi sarà neppure la notte, ed allora il chiarore sarà in proporzione della vostra capacità intrinseca evolutiva.

Il Maestro

EVOLUZIONE – PROGRESSO

Cercate di soffermarvi un attimo sull'analisi della vostra personalità intrinseca, che è strettamente legata a dei Movimenti, che sono palesi e non manifesti.

distribuito da astrascienza.com

I molti Mi chiedono che cosa vuol significare, nel senso sostanziale «latinità», e quale differenza havvi tra i nuclei «latini» e quelli che non lo sono. E se questa differenza apporta un benefico influsso nel movimento evolutivo.

Io rispondo: «L'evoluzione, che non fa parte di tutto ciò che voi chiamate «umano progresso» perché è sostanziale, laddove i movimenti latini si rendono più acuti, l'evoluzione, di ordine spirituale, è *in sosta*».

E perché è in sosta?

È in sosta inquantoché l'occidentale pensa di essere una struttura composta di corpo e di spirito, ma non sa ancora precisare se questo spirito è uscito in unione alla materia, oppure se è arrivato da lontani orizzonti, e questa *alternativa* impedisce quasi sempre all'uomo di spaziare anziché di restare circoscritto. Difatti una verità potenziale e sostanziale è presto afferrata, raccolta, assimilata, dai non latini, mentre in essi vi è della praticità e molto positivismo.

Non ama il latino indagare eccessivamente tutto ciò che è trascendente, e precisamente perché è «trascendente» lo lascia quasi indifferente, oppure afferma «che è un *quid* che è bene non toccare».

E così questi nuclei procedono alla cieca; e la cecità dello spirito è più gravosa di quella fisica.

Perché havvi questa differenza?

Or questa differenza va legata soprattutto ai movimenti reincarnativi e all'ampia libertà della reincarnazione, che è base di una legge di affinità, e di conseguenza di attrazione.

Quando Noi Ci mettiamo a contatto dell'uomo che ha radici di latinità, il suo linguaggio è sempre sospetto e soprattutto incerto, e quando Noi facciamo delle affermazioni, egli le raccoglie, ma le discute, e le discute accanitamente con la sua ragione.

Di dove proviene la «ragione»?

La ragione fa pur parte della evoluzione ma è anche legata strettamente alla psiche, e se la psiche giace entro la materia, come può essere talmente perspicace da poter afferrare il Nostro linguaggio, che se viene usato colle vostre espressioni, lascia pur

distribuito da astrascienza.com

sempre un interrogativo da porsi?

Altra realtà che talvolta sfugge agli analitici, e soprattutto sfugge a coloro che sono superficiali. Ma chi profondamente analizza e profondamente osserva se stesso, sa trovare la radice prima della sua incapacità e la radice feconda delle sue espressioni e sensazioni.

Dunque ho detto e ripeto che la ragione è la manifestazione dell'*io*, ma quando l'io è soltanto ragionante, diventa strettamente positivo, strettamente legato a tutto ciò che è forma nell'ordine materiale umano.

Soffermatevi un attimo e analizzate voi stessi, e dopo che vi siete analizzati, ponete la vostra analisi sul vaglio di quella Immensità che non ha confini e che tutti abbraccia.

Voi discutete sovente su questa vostra «latinità», in origine è stata ben minima, più che altro è un tramando che si è svolto in un punto centrale, ed ecco perché è stato definito «latino».

E i latini erano ben pochi e si sono sparsi qua e là.

Oh! A parte, dunque, questa vostra origine a cui molto tenete, torno a ripetervi: «I grandi ed insoluti problemi dello spirito si risolvono soltanto quando l'*io* si abbandona e osserva la ragione come un punto necessario per l'equilibrio in rapporto al mondo umano».

La ragione si disperde quando vuole portare il suo lume in quella Immensità e Verità che non ha confini e che non è soggetta a nessun principio ragionante.

Il vostro *io* si dibatte entro alla materia, spazia nelle sue vibrazioni psichiche, raccoglie la grande cultura del mondo e poi la emette attraverso il suo linguaggio ragionante, e con la sua ragione precisamente si sofferma a far delle analisi e delle conclusioni.

Lo spirito sostanziale non conclude.

Perché non conclude?

Perché ha in sé l'Immensità. Si conclude soltanto su tutto ciò che è «limite» e su tutto ciò che è «finito» in sé e per sé. Ma quando l'*io* spazia e ha in sé l'Universo e l'Infinito accoppiati in un chiarore solo, allora non può soffermarsi in una analisi

distribuito da astrascienza.com

costretta, e non può fare delle affermazioni.

E vi è anche una grande differenza là dove abbiamo delle evoluzioni spirituali, poiché la «verità» dell'uno, non è la «verità» dell'altro.

Perché questa differenza?

Altro interrogativo che sorge e che fa restare perplessi.

Perché l'evoluzione dell'uno che spazia ed intravede entro di sé e fuor di sé l'Immensità, significa che ha raggiunto e raggiungerà a palpiti intrinseci la Somma Conoscenza, quella Conoscenza che viene sempre elargita e mai negata, l'altro invece resta limitatamente chiuso, quindi non riesce ad afferrare l'Infinito nel suo finito, anche, come Ho detto, se appartiene alla evoluzione dello spirito.

Ecco adunque una scala.

Ecco adunque dei gradi.

Ecco adunque dei movimenti, che non sempre vengono accolti.

E quando Noi poniamo il Nostro contatto di Vibrazione sulla mente dell'uomo, all'istante Noi vediamo un chiarore, che non è colorazione, è semplicemente uno scintillio di energia, il che Ci fa intendere che su quegli esseri può essere buttata la Verità come Principio Sostanziale perché l'assimileranno come l'assimilano già.

Quando invece Noi vibriamo e il Nostro vibrare Ci porta verso a delle scintille semi-opache e semi-lucenti, in quell'attimo Noi sentiamo che il Nostro pulsare resta disperso perché non havvi assimilazione intrinseca in coloro, che non solo ambiscono conversare con Noi, ma intrattenersi su ciò che si definisce nel mondo umano la «Verità».

Ma infine che cos'è la Verità?

E *chi* può definirLa se è indefinibile?

«VERITÀ - SOSTANZA»
«VERITÀ - AMORE»
«VERITÀ - ASCESA»
«VERITÀ - BAGLIORE»
«VERITÀ – L'UNO»

Ecco il punto.

distribuito da astrascienza.com

E non si dica e non si ripeta ininterrottamente: «Voi dite delle parole che noi non assimiliamo, dei concetti che ci sfuggono e che non possono stare nella nostra ragione».

Precisamente per questo, se il così detto Nostro concetto, che è una «Luce splendente dell'Infinito», viene portato sulla ragione, la ragione non lo assimila, lo respinge, o diversamente oscilla, e quando oscilla si perde nel grigiore di se stessa.

Ecco perché Io non amo intrattenerMi con quelli che hanno la ragione un po' dispersa qua e là e possono essere soggetti a squilibrio psichico.

L'interezza dell'uomo è utile a se stesso, è utile nel complesso del suo vivere umano.

È facile per gli uomini ripetere: «Oh, noi ascoltiamo i saggi consigli, gli insegnamenti, le manifestazioni della Verità».

Questo patrimonio infinito, elargito a secondo la capacità di chi lo può assimilare, non traballa qualunque sia il giudizio degli uomini.

Non traballerà mai perché è la Luce in Sé e per Sé, manifesta e immanifesta. Manifesta agli uomini, quando si mettono nella condizione sostanziale di poterla raccogliere, e quando dico «immanifesta» intendo ch'essa Verità viene come *limitata* laddove il positivismo si erige sovrano nel movimento «progressivo», e non «evolutivo».

Faccio dunque un grande solco fra evoluzione e progresso.

L'umanità è progredita.

In che cosa e su che cosa è basato il suo «progresso»?

Su tutto ciò che voi definite «nuovo» e «moderno»; ma chi vi assicura che sia «nuovo» e che cosa vuol significare «moderno»?

Se vuol significare semplicemente l'attimo in cui vivete, ebbene è un errore il vostro chiamarlo «modernismo», è l'attimo che vi coglie e che prosegue la sua vibrazione a secondo della capacità intelligente degli uomini, poiché si ferma soltanto all'intelligere.

Ecco un'altra realtà che dovreste meditare, meditare profondamente, prima di fare affermazioni su tutto ciò che è manifestazione trascendente.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

TRASCENDENZA

Si afferma, dopo a ragionamenti e a conclusioni, che la realtà della «trascendenza» è assai difficile da analizzarsi, tanto più che le moltitudini delle Entità vengono e non vengono alla ribalta del richiamo umano.

Questo è il linguaggio di coloro che cercano di addentrarsi senza possedere una realtà intrinseca entro a lor stessi. Un deviamento può accadere ogniqualvolta che il pensiero si trova strettamente congiunto a quelle vibrazioni che formano l'alterazione psichica.

E difatti, quando mai voi potete dire di essere in un *silenzio* che valga a ristabilire entro a voi stessi il perfetto equilibrio? E mai vi chiedete se il perfetto equilibrio esista veramente in ogni essere umano.

Io affermo che ciò che voi chiamate «equilibrio», non lo è affatto, e le capacità intrinseche di un essere possono variare, ed è questa variazione che altera il principio stesso, capace di muovere la psiche, e di conseguenza di veder coordinato il pensiero a parole.

Questa «realtà», torno a ripeterlo, è pur sempre vigilante attorno a voi. Si, sembra stia in vedetta.

E perché sta in vedetta?

Non c'è necessità, eppure ogni Energia, (anche quando vengono definite di ordine «fisico», «psichico», o «radiante»), ha in sé un «quid» che si potrebbe definire «coscienza». Non è una coscienza uguale a quella degli uomini, ma è pur sempre un'armonia che si collega all'Armonia Infinita.

Quando invece le Energie tumultuano, credete forse voi che esse siano legate a dei sussulti energetici?

Sì, e no. Quando il tumulto energetico proviene dal Ritmo della Legge, necessariamente le Energie sono legate ad esso,

distribuito da astrascienza.com

quando invece queste alterazioni provengono dalla psiche umana, le energie, che collaborano e cooperano nel movimento di vita dell'essere si alterano precisamente in conformità all'alterazione del pensiero.

E difatti, Io vorrei che poteste vedere un'atmosfera d'ambiente, dove vi siano radunati degli individui, i quali discutono su un qualsiasi argomento. Ammettiamo che questo argomento sia pur di ordine spirituale, e coloro che là sono congiunti anch'essi siano armoniosi, ma è sufficiente che uno di essi metta in dubbio, oppure voglia dissuadere un altro dall'esporre quel pensiero programmatico, che si determina all'istante un turbinio di Energie.

Questo turbinio è paragonabile ad una spirale, che ascende e discende, frettolosamente, ritmicamente, senza lasciar respiro. E più questa vibrazione del pensiero aumenta, e più questa spirale di Energie si precipita, raccoglie la radiazione pensiero, l'assimila, di modo che, se uno contrasta, non resta solo, altri vi si associano, ed ecco che nasce il turbine.

Questo turbine può essere paragonato a una tempesta di ordine fisico. Difatti le Energie piovono dall'alto sugli individui riuniti, come se piombasse grandine.

Ed allora, cosa si determina poi?

Si determina un vasto e immenso cerchio di altrettante energie che provengono unicamente dall'ordine fisico, e associandosi che cosa formano se non un tutto vibrante?

Se in quell'ambiente di « tutto vibrante» viene portato un ipersensibile o un chiaroveggente, ecco che vi darà la dimostrazione di coloro che colà sono rimasti.

L'ipersensibile dirà: «Uh! che atmosfera strana si trova in questo ambiente, non mi piace, non potrei restarci».

Il veggente che cosa potrà raccogliere?

Vedrà delle forme-pensiero tenui, tenui, che colà sono rimaste.

E quando possono disperdersi?

Si disperdono dopo che l'Energia fluidica entra in possesso completo del turbine e lo disperde.

Un interrogativo: «Perché questa Energia non è entrata nell'at-

distribuito da astrascienza.com

timo in cui questi individui conversavano e si urtavano col pensiero? ».

Non è intervenuta perché havvi un *libero arbitrio* che non può essere spezzato, che non lo si vuol spezzare, a meno che non vi sia un vibrar armonioso e impositivo della Legge Ritmica.

Queste grandi realtà, nel mondo umano difficilmente le osservano, salvo gli studiosi, veramente studiosi psichici, ma anche quelli sono pochissimi perché studiano la psiche unicamente dai riflessi che un individuo dà, e argomentano su questi riflessi, su queste espressioni, sulle vibrazioni che possono raccogliere con un ordigno o con un altro, ma in realtà nessuno può fare un'affermazione *sicura.*

E quando le facciamo Noi, le affermazioni, come vengono a trovarsi gli umani?

Generalmente l'umano, per sua natura, ama obiettare, e quando concorda veramente e armonizza con Noi, tuttavia sente la necessità o di aggiungere o di modificare il Nostro Pensiero, anche affermando «che Noi, non potendo esprimerci altro che per vibrazioni, alle volte, usando la vostra parola, alteriamo il Pensiero stesso». E questa affermazione sono Io che l'ho fatta, e la ripeto: dovendo significarvi un «quid» che appartiene al Mondo Infinito, Io debbo usare il vostro linguaggio. Ve lo torno a ripetere continuamente: «Questo linguaggio che per voi ha un significato tangibile, moltissime volte non corrisponde a quella Realtà che Noi intendiamo mostrarvi».

Ecco un altro punto dove ci si dovrebbe fermare per analizzarlo profondamente.

Non posso dire che nel mondo umano vi siano veramente degli «analitici» profondi, e degli studiosi *amanti* dello studio.

Quale significato ha lo «studio»?

Qual è il significato di «analisi»?

Lo studio è dunque l'apprendere, chi non lo sa?

Eppure è un apprendere che si assimila. Assimilandolo non si disperde, la memoria ne contiene la traccia, e questa traccia rimane, rimane, rimane, fino a tanto che l'uomo è nel Tempo.

Or, la traccia non resta soltanto nell'uomo, ma resta entro alle

distribuito da astrascienza.com

Energie stesse, che formano poi i vari tessuti mentali, e di conseguenza si arriva alla psiche.

L'analisi?

L'analisi in sostanza è il voler vedere fino nel profondo a che punto viene a trovarsi un dato individuo nell'esprimere quelle date frasi. Indi, da quella analisi, l'umano arguisce se è il prodotto della sua mente, della sua psiche, o se veramente può essere giunto un «quid» dal di fuori.

Voglio chiedere agli uomini che cosa significa «al di fuori», «dal di fuori».

In primo luogo saperMi dire veramente dove può essere questo «di fuori»?

« Nello spazio» si soggiunge.

E lo «spazio», come è formato? E perché viene definito «spazio»?

«Oh! è facile rispondere», dicono gli uomini, «si dice «spazio» quella Immensità che non può avere confini».

Allora non è più spazio, perché ciò che non ha confini è «infinito», cioè non ha limiti.

E poi? Altre analisi profonde vi si aggiungono ogniqualvolta l'umano vuole veramente sceverare ciò che proviene dall'uomo e ciò che proviene dall'Infinito.

Una bilancia adunque, e questa bilancia perché oscilla?

Che cosa può dare l'uomo in uno stato di sovra eccitazione? E che cosa possiamo dare Noi?

Noi non facciamo soste, il Nostro dire continua, continua, continua ininterrotto, e se facciamo sosta sì è perché adopriamo l'individuo con tutti i suoi organi, i quali organi subiscono un consumo, e Noi che questo vediamo, poniamo fine al Nostro linguaggio, cioè distacchiamo quel filo conduttore di Energie, che serve alla trasmissione del Nostro Pensiero.

Tuttavia, anche distaccato, la vibrazione rimane, il Pensiero non si dissocia, resta splendente là nello spazio, nell'Infinito, sempre pronto per farsi accogliere da chi ha la capacità di raggiungerLo.

Un altro interrogativo: «È il Pensiero che spazia nell'Infinito che raggiunge l'uomo, o è l'uomo che può raggiungerLo?».

distribuito da astrascienza.com

Il Pensiero non ha limiti e non ha confini, spazia, è nell'Infinito la Realtà Unica, l'uomo cerca, con la sua psiche e con le sue capacità pensative, di esteriorizzarsi, cioè di uscire dalla sua strettoia mentale, e di abbracciare l'Immensità.

L'abbraccia veramente, o è necessario che la Nostra vibrazione lo raggiunga?

Difatti, Noi giungiamo sempre, non abbiamo luogo fisso. Quando l'umano sa veramente uscire dai vincoli della sua materia e della sua psiche, può raggiungerei là in quell'Immensità dove i bagliori si moltiplicano ininterrottamente e dove la Sapienza è, e rimane.

Perché adunque questa Sapienza, che non ha documentazione, non Si rende manifesta all'uomo onde possa veramente trattenerLa in sé e per sé, e dimostrarLa?

Miserabilità di un concetto umano!

L'uomo, se non dimostra, non è accolto, l'uomo, se non specifica chiaramente i punti salienti di ciò che esprime, non ha più in sé nessun valore e tutto è «ipotetico». Così l'affermazione degli umani.

Tutto ciò che voi avete, e che definite «positivo», ve lo ripeto da sempre, non è altro che una realtà apparente, resa necessaria perché siete chiusi nella materia, e se la materia non presenta a voi delle documentazioni, voi restate sospesi, non soddisfatti, e i vostri «ma» e i vostri «se», che sono simili a montagne rocciose, li pronunciate continuamente e ininterrottamente, è come se formaste un tremendo ostacolo alle Energie che vi circondano.

Tuttavia la vita dell'uomo è così composta, e quando egli giunge attraverso alle così dette «analisi», anche di ordine «scientifico», (Io debbo fare questa affermazione per chiarire il Pensiero Mio in rapporto a voi), quando usa i sistemi che vengono conosciuti dai così detti «studiosi», e si sprofonda nelle assimilazioni degli ingredienti e delle Energie stesse, allora la sua affermazione è vibrante e gioiosa, perché dice di aver raggiunto il massimo di ciò che è concesso raggiungere dall'intelligere umano.

Noi non sussultiamo per ciò che fanno gli uomini, per le loro

distribuito da astrascienza.com

ricerche affannose, e quando stillano le lor sentenze affermative, Noi sorridiamo, se è possibile esprimere questa parola a voi, ché il Nostro sorriso è simile ad un bagliore che dice all'uomo: «Non ti accorgi che la tua affermazione di questo istante è già mutata nell'attimo stesso in cui tu hai affermato che ciò «è»?

Può essere strano il Mio dire, può essere, secondo i molti, «scoordinato». Non vedo «scoordine» nell'ordine pensativo quando la vibrazione si precipita ad onda da una Luce Immensa, che *mai* si offusca, e arriva alla minuscola mentalità dell'uomo, che è simile a un punto oscuro nell'Immenso Vibrare.

Poiché, se limiti avvolgono la Terra, non vi sono limiti al pensiero stesso, e quando voi lo emettete verso ad un essere o verso ad un oggetto, il pensiero non si allontana da ciò che volete abbracciare.

Sembra a voi che questo sia esatto, non vi accorgete invece che proiettando questa onda pensiero, ad un dato istante, l'onda stessa si dilata, e voi vi accorgete che alla fine stavate pensando ad altro e non allo scopo diretto dell'emissione prima.

Queste grandi realtà gli uomini le analizzano ben poco, e quando vi si soffermano, soggiungono: «Oh! diventa faticoso, e allora guai se dovessimo pensare continuamente di essere fuori di noi, la nostra vita di praticità e di positività resterebbe oscillante, nessuno più opererebbe!».

Le vostre affermazioni dicono molto per voi, a Noi non dicono nulla.

Il Maestro

DEFINENDO

Le disparità nell'ordine sostanziale e nell'ordine umano si moltiplicano, e il loro moltiplicarsi è a base di ciò che conoscete e che si noma «ragionamento».

Sembra, agli umani, che sia possibile arrivare a punti massimi di conoscenza, di elevazione, solo perché uno o più individui possono essere dotati di eccezionali vibrazioni, (sempre nel

distribuito da astrascienza.com

campo vasto delle energie psichiche e universali), così che l'uomo, anche il più saggio, si accontenta di questa affermazione, e soprattutto guarda con occhio incerto tutto ciò che si definisce «manifestazione».

Allora è un'alternativa ininterrotta fra il desiderare e il non desiderare le arcane melodie che giungono dall'Infinito.

Come distinguerle? E come essere sicuri della loro realtà?

È un susseguirsi ininterrotto di scappatoie e di vertigini spirituali in cui l'essere umano si perde e si smarrisce, e compie un vero naufragio.

Arriviamo Noi, così, semplicemente, soltanto battendo la Nostra onda e moltiplicandola nell'ampiezza della sua sostanziale vibrazione; c'è chi ascolta, come può essere ascoltato un ritmo ininterrotto delle armonie, c'è invece chi si sofferma e dice: «Oh! il linguaggio su per giù è come il nostro, niente di strano e niente di eccezionale».

Questa affermazione denota sempre più lo smarrimento dello spirito umano entro la materia, ed allora, guardando voi, che camminate nel mondo e non conoscete neppure lo scopo del vostro cammino, (se non quello di ordine umano), è come un vedere delle statue mosse da un ingranaggio, che vanno, vanno... senza sicura meta.

Questa sola è la *realtà,* tutto ciò che voi definite «realtà» non è altro che una *illusione,* sia dei vostri sensi, sia della vostra capacità intelligente.

Ed ancora vi smarrite sempre più ogniqualvolta ritenete che il guardare oltre limite, il poter conoscere, il poter indagare, non sia altro che un perdere quelle energie che voi potete necessariamente occupare con altri mezzi e sotto altri aspetti assai più concreti.

Verrà tempo in cui non vi sarà più necessità dei così detti «medium», (che sono mezzi di trasmissione).

E perché questo?

Semplicemente perché gli uomini del futuro avranno la capacità intrinseca di poter ascoltare le Nostre vibrazioni direttamente.

distribuito da astrascienza.com

E perché questo movimento non si è determinato da tempo?

E perché solo nel futuro?

Debbo dire «futuro» necessariamente perché parlo a voi, che siete in un presente e che non sapete distinguerlo se non pronunciando l'espressione «futuro».

Sì, gli umani avranno riacquistata quella capacità che avevano all'«inizio», quando la formazione della Terra si manifestò attraverso a tutti gli strati.

Quegli stessi strati che in seguito voi avete definito «Energie», Energie vibranti e pulsanti, ma che l'uomo, per quanto dica e faccia, per quanto analizzi, non potrà mai trovarne l'origine in sé e per sé, poiché la loro potenzialità è sostanziale e non fisica.

E ancora guardando nel mondo umano Mi soffermo e dico: il vociare dell'Umanità è enorme, è come un bivacco di mille suoni contrastanti, è un gracidare ininterrotto; e questo gracidare, che imprigiona lo spirito, mantiene sempre più l'umano lungi dallo scopo primo. Lo scopo è la radiosa Meta di dove vi siete dipartiti.

Ancora si dice: «Ma perché noi siamo scesi? Non c'era bisogno di tutto questo! E se la Potenza era ed è «Potenza», poteva benissimo superare questa specie di contrasto avvenuto e non far sì di portare delle moltitudini su un piano definito «Terra» soggetto a tutte le trasformazioni e a tutti i guai».

Questa è la parola degli uomini «guai »,

Che cosa vuol significare sostanzialmente questa vibrazione?

«Guaio» inquantoché le moltitudini hanno desiderato di comporre un mondo a sé e per sé.

Necessariamente si è moltiplicato questo «guaio» per una Legge di Armonia che tutto trasforma e rinnova e non sottostà a volontà umane. Ed ecco allora giungere nel mondo le «patologie».

Le patologie si sono assise qua e là in sulla materia, nessuna forza può scardinarle. Quando vengono scardinate si è perché il «segno» stabilisce che ciò *possa avvenire*, diversamente esse si siedono or qua or là negli organismi, entro le energie tutte, nella stessa Natura. E l'uomo guarda senza poter operare.

«Ah! Tu commetti dei gravi errori, Tu che dici di essere un'Entità, perché la scienza ha trovato mirabili rimedi e si affanna,

distribuito da astrascienza.com

si affanna, per trovarne ancora».

Forse che la «scienza» ha impedito il trapasso?

Forse che la «scienza» ha trovato il modo di risanare ogni patologia?

Chi dev'essere risanato lo è, ma chi deve trapassare trapassa.

La vita in sulla Terra non è eterna, è solo transitoria, e questo transito voi lo contate attraverso alle vibrazioni del Tempo, lo moltiplicate, ma non vi soffermate mai su un punto: perché viene adunque la decadenza materiale e psichica dell'individuo?

Se l'uomo scientifico ha tanta capacità di arginare le patologie, perché non argina l'intelligere? Perché lo lascia addormentare?

Perché infine l'umano, quando nel giro di tempo si accumulano su di lui tutte quelle forze, che *voi* chiamate «Tempo», e che definite poi con la espressione «vecchiaia», non arriva la «scienza» a trasformare la così detta vecchiaia in gioventù?

Altro interrogativo che sorge e che nessun umano può rispondere.

Potrete dire: «Vi sono uomini che arrivando lontani in età hanno un forte intelligere».

Sì, hanno un forte intelligere perché sono delle «eccezioni reincarnative».

Viceversa, l'uomo, quando s'incammina verso al miraggio della vita che si definisce umanamente «fine», anche il suo spirito comincia ad arrestarsi, a riflettere, e allora conta il tempo, quello che voi definite gli «anni» che può ancora restare sulla Terra, e li torna a ricontare... e poi si chiede «quale sarà mai il giorno in cui io me ne andrò?».

E a secondo della condizione evolutiva dell'individuo, o degli individui, lo spirito è pronto ad andarsene o pronto a solidificarsi sempre più entro la materia e quasi a gridare alla materia stessa: «Tu non devi svincolarti da me, mi devi trattenere, perché io amo solo questa vita, e chi conosce l'altra? E *chi* ha detto che ne esiste un'altra?».

Ecco il vociferare dell'Umanità, ecco la grande fatica per arrivare «dove»?

Ad un «trapasso», ad una manifestazione «trascendente».

distribuito da astrascienza.com

Certo, trascende dalle vostre capacità tutte, e specialmente trascende oltre a ciò che voi pensate, o vi figurate mentalmente.

Un altro punto assai splendente per voi, è il vedere la moltitudine dei vostri pensieri che vibrano e vivono perché non si sperdono anche quando voi tacete. Quindi un mondo afoso, semiafoso, un po' splendente, e splendente, esiste attorno all'Umanità; mondo emesso da essa stessa e che rivela il grado proporzionato della evoluzione spirituale.

In questo mondo di pensieri, altri pensieri vi si agganciano, cosicché l'affannosa ricerca dei vostri uomini di scienza è precisamente di conoscere se in quell'attimo, quella data azione, è uscita volontariamente da quell'*io* incarnato che è presente sulla Terra, o se non vi ha influito qualche Energia, che è vivente nello spazio o vibrante.

Dite ciò che volete, scegliete tutte le definizioni, fate tutte le affermazioni immaginabili e possibili a voi, *non scardinerete mai la grande ed unica Realtà.* Voi siete e resterete, ma il vostro restare deve subire necessariamente una trasformazione evolutiva, deve saper ascendere oltre il limite di tutto ciò che si è condensato, e anche di ciò che non è denso, ma che voi chiamate «energie» semplicemente, energie con un nome definito o indefinito.

Le vostre affermazioni nulla dicono di nuovo, lo stesso argomento che voi fate a Noi, Noi lo facciamo a voi. Usiamo, come ho detto da sempre, e lo ripeto, il vostro linguaggio per farci intendere, diversamente il vostro udito non raccoglierebbe, e la vostra mente resterebbe digiuna, assai digiuna!

E dopo di aver definito, che cosa raccogliete di straordinario entro voi stessi e attorno a voi?

Ecco la vostra risposta: «Raccogliamo le mirabili cose che gli uomini di scienza compiono».

E quali sono queste mirabili cose?

Altra risposta: «Tutto ciò che è stato trovato nel mondo scientifico».

E che cosa significa «mondo scientifico»?

«Significa tutto ciò che serve a noi umani per gli stati nostri fisici patologici, e tutto ciò che serve anche per le nostre cognizioni».

distribuito da astrascienza.com

Già! Le vostre cognizioni sono di limite e resteranno di limite.

Il Maestro

CHIAMO – CHIAMARE

Che cosa sono per voi i Movimenti, le vibrazioni, ciò che definite «Energia»?

In sostanza non è altro che una manifestazione ininterrotta del Centro Potenziale di Vita.

Tutto si muove e vibra anche quando ritenete che tutto sia fisso. In realtà nulla havvi di fisso, tutto si muove, tutto ha in sé «vita» anche laddove abbiamo delle forme inerti.

Il macigno, la roccia, vibra di vita, ed allora se la vita è così possente, perché *negare* la continuazione di essa in altri ambienti, in altri strati?

È l'interrogativo che Io pongo agli umani quando essi si accingono a dettare le loro leggi.

Perché si usa nel mondo parlar di «legge»?

Perché Noi stessi parlando agli umani affermiamo che esiste una «Legge»?

In realtà, già l'ho detto e lo ripeto, che Legge significa «ritmo» per Noi che siamo al di fuori della vita umana. Per gli uomini invece le leggi sono quelle manifestazioni di «capi », i quali dirigono la vita dell'Umanità a secondo il lor concetto e a secondo della loro evoluzione. Mentre ciò che è sostanziale, non si basa su speciali movimenti, ma soltanto su ciò che è la vibrazione in sé e per sé che porta al «rinnovo».

Si dice nel mondo umano che tutto è irrancidito ciò che proviene dalle Nostre vie.

In realtà nulla è rancido, le Nostre vie sono le vostre, soltanto voi avete un velo che copre quella via sostanziale che negate e rinnegate per il desiderio di annullare ciò che «è».

Tutto «è», tutto «rimane».

Quando arriverete ai *giorni dell'ira,* e precisamente quando le forze potenziali devasteranno là dove l'uomo ha creato, allora i

distribuito da astrascienza.com

«rimasti» si inchineranno e dovranno ammettere che esiste veramente una Potenza Sostanziale che sfugge al controllo analitico della psiche umana.

L'Eterno non distrugge mai, solo rinnova, e per rinnovare è necessario che dissoci tutto ciò che si è composto.

Eppure la Natura ha in sé e per sé un canto solenne, un ritmo che non cessa mai. L'uomo la osserva, ma la osserva soltanto dal punto di vista materiale, cioè: se tutto ciò che è Natura si sviluppa a secondo i movimenti stabiliti, allora questo è; se invece la Natura eccede o compie movimenti *inaspettati,* allora... che cosa fa l'uomo?

Incomincia con la sua analisi a definire ciò che *non può conoscere,* a cercare cause inesistenti, ma è pur necessario che egli dia a tutto ciò che dice una forma compatta scientifica, perché chi non conosce nulla, chi non sa, deve necessariamente apprendere a secondo dell'insegnamento.

Anche Noi insegniamo agli umani la diritta via, eppure essi la sfuggono. Anche Noi richiamiamo le moltitudini perché esse moltitudini sappiano intendere la Voce della Verità. Le moltitudini si rifiutano di ascoltare.

Che avverrà dunque?

Se tutto ciò che è suscettibile di rinnovo subisce una forma che può essere definita «caotica», necessariamente dal «caos» sorge ciò che voi chiamate «vita di rinnovo».

Guardo all'Umanità nella sua essenza, e trovo questa essenza alterata. Guardo all'Umanità nei suoi principî, che essa definisce «morali», ed Io trovo delle grandi ombre.

Guardo all'Umanità nel suo insieme che dovrebbe essere armonizzante, eppure vi sono dei vortici che fanno precipitare al basso.

Come mai l'Umanità può precipitare se essa è un tutto sostanzialmente concreto?

Precipita inquantoché la sua sostanza è in diminuzione.

E perché è in diminuzione se tutto invece è in progresso?

Distinguete sempre ciò che è diminuzione di evoluzione e ciò che è progresso nel senso umano.

distribuito da astrascienza.com

Sì, progredite pure, avanzatevi e cercate ciò che non troverete, così sarete definiti «come» dalla Legge Sostanziale?

Dei cercatori «ciechi», che non sanno più trovare quella Luce che essi possedevano perché la retina è precipitata.

È talmente precipitata che l'oscurità invade tutto l'insieme, l'Immensità stessa.

Non cingetevi la fronte di spine anche se possedete una grande fatica; anche se avete delle grandi capacità, ebbene cercate di portarle fieramente le vostre capacità quando esse corrispondono ad una Armonia Infinita.

Ciò che è buono ha un chiarore, ciò che è sostanzialmente bello ha uno splendore. Questi due movimenti completano l'essere allorquando egli sa e sente di dove viene e dove è diretto.

Lungo il cammino si fanno delle soste, si fanno le soste per respirare, per riacquistare nuova energia e continuare il viaggio.

Fino a dove?

Non esiste meta, o meglio, esiste sì una «meta», ma non è umana, il viaggio può essere più o meno lungo, più o meno faticoso, si arriva sempre là, dove un intreccio si determina, e l'intreccio è il legame profondo fra il finito e l'Infinito.

Finito? Quale espressione?

Che cosa è che è «finito»?

Nulla è finito, è tutto da ricominciare, perché ogni Energia, quando compie il suo movimento e sta per entrare in un altro, non finisce, semplicemente si trasforma. Così sono gli esseri. Passano dall'ombra alla Luce, ma la continuazione vibratoria del loro pensiero è, e rimane.

Come rimane?

Rimane il pensiero avvolto dalle ombre che l'essere ha portato con sé. Queste ombre si sperderanno gradualmente a secondo della capacità intrinseca e del desiderio ardente del «rinnovo».

Chiamo l'Umanità perché sappia erigersi come colonna per superare tutto ciò che è l'afosità dell'attimo. Chiamo l'Umanità a ché voglia disperdere ogni nebulosità ed entrare là nella Grande Porta da dove si è dipartita.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

I GRANDI INTERROGATIVI

L'irrequietudine dell'uomo si manifesta sotto a molteplici aspetti. Egli sceglie molteplici vie e non è mai soddisfatto della sua stessa scelta.

Quando si tratta di vie spirituali le controversie si moltiplicano.

Che cosa dire all'uomo?

Quale argomentazione somministrargli perché possa solidificare se stesso?

Mi soffermo un attimo, compenetro l'essere e dico: «La tua arsura, o umano, non cesserà mai fin che vivi in sulla Terra».

Ti sei mai chiesto il perché di questa sensibile sofferenza che ti attanaglia al duro andare?

Il «chiedersi» è tropo poco.

Or Io dico: «Costruisci, o uomo, te stesso, solidifica l'*io* tuo e analizza ciò che è entro di te e ciò che è attorno a te».

Le manifestazioni di un'Armonia Infinita si sono sempre moltiplicate attorno all'Umanità, e si moltiplicano sempre più, eppure una specie di malcontento regna nel mondo umano, regna fra i singoli.

Che vuole l'uomo da Noi?

Può l'uomo pretendere di piegarCi ai suoi voleri, anche quando sono di ordine spirituale?

No, Noi doniamo per vibrazione d'Amore ciò che possediamo e regoliamo il dono a secondo della vibrazione intrinseca degli esseri; non ci fermiamo su uno o due soltanto.

Il «Verbo», che è da «sempre», chi Lo ha mai analizzato e sentito?

Nemmeno la Chiesa sa spiegare la Sostanza intrinseca di questo Principio che «è», e «rimane».

E allora?

distribuito da astrascienza.com

Vorrei che gli uomini sapessero rispondere ai Miei interrogativi, vorrei che gli uomini intendessero il Nostro linguaggio nella sostanza intrinseca che esso contiene; ma Io vedo l'uomo, definito, o che si definisce «credente», in continua oscillazione entro se stesso.

Da «sempre» parlo di Atlantide, chi Mi ha inteso?

Da «sempre» parlo del Cristo, chi Lo ha sentito e concepito?

E allora, se fossi umano direi: «A che serve mai il Nostro Insegnamento?».

Procedete avanti vibrando d'amore, è la vibrazione d'amore che voi dovete manifestare all'Umanità colle vostre opere, non con le Nostre.

E il Giudicio Eterno si basa precisamente sulle opere che compirete.

Tutto è in ritardo, tutto è soffocato dal grigiore psichico, e anche là dove i principî sostanziali emergono, dove si dice che l'uomo vive in fervore, anche là vi sono ombre.

Dunque la fede non vi affratella.

Qui è il punto da analizzare.

Non voi potete fare degli interrogativi a Me, ma Io a voi.

E precisamente vi chiedo: «Che cosa è per voi la *fede?* Come sentite voi Colui che fu definito il Cristo Gesù? Quale mistero sta fra queste due affermazioni? E quale è stato lo scopo del Suo soggiorno in sulla Terra? Quale derivazione ha l'Umanità, secondo il vostro percepire?».

Questi sono gli interrogativi ai quali Io chiedo che voi rispondiate.

Non solo così Mi esprimo in questo attimo a te che raccogli per propagandare, ma farò ugualmente con gli altri, quando si raduneranno attorno a Me, poiché è solo nell'uscita feconda dell'*io* vostro che potrete drizzare il sentiero per raggiungere il punto stabilito.

Noi vi parliamo sempre di «meta», arrivate voi ad assimilarla?

Sì, l'assimilate sotto all'aspetto unicamente umano, «concretare i vostri desideri», ma se i vostri desideri cozzano con la manifestazione vostra reincarnativa, come potete realizzarli?

distribuito da astrascienza.com

Non Mi soffermo oltre, ripeto e dico: «Ascendere è di pochi». Ecco perché fu detto e ripetuto: «MOLTI I CHIAMATI E POCHI GLI ELETTI».

Il Maestro

LA VOCE DICE ...

Ritorno su un punto sempre scottante per voi, umani, che volete analizzare i fatti e le sostanze dei fatti a secondo della vostra capacità evolutiva, e soprattutto vi basate su ciò che voi definite «conoscenza» e «saggezza» delle cose che si studiano e che prendono il nome di «cultura».

In realtà tutto ciò che è scibile umano è utile all'uomo che vive nel Tempo, nella sua praticità vitale; non è utile per ciò che è il movimento, la vibrazione, dello spirito.

Si afferma come sempre, che Noi esistiamo sì e no. Le affermazioni sono varie, a secondo, come ho già detto, della capacità intrinseca di ogni essere. Ma vi sono individui che, pur seguendo la linea della Verità, affermano con sicurezza assoluta, che ogni essere umano è talmente legato a questo Tutto Sapiente, da farne una sola cosa. Quindi l'uomo, nel Tempo, si muove soltanto perché Colui che governa lo fa muovere, ed allora dovete convenire, come già convengono i molti, che voi siete simili a delle ombre, mosse sottilmente da un filo, quindi nessuna responsabilità sotto ad ogni aspetto, poiché tutto è voluto, tutto è predisposto.

Effimero giudicio! Tutto questo rappresenta un volersi scaricare di ogni responsabilità, per lasciarla entro a quel Tutto che è Somma Armonia.

Come potete ammettere la Sublimità trasmessa ad ogni essere capace di tutte le deviazioni e di tutti i movimenti negativi? E soprattutto capace di odio e di ira?

Come potete ammettere che l'essere umano può compiere ogni suo atto, stabilire dei punti diretti con tutti i suoi desideri e realizzarli, e quando non può realizzarli usare ogni mezzo, anche la violenza, pur di raggiungere lo scopo?

distribuito da astrascienza.com

Quale aberrazione tremenda e orrida! Il Tutto, che non è mai fisso, che è ovunque, (la Vibrazione esiste sublime nella Sua Essenza Potenziale), governa il mondo umano con odio e con ira?

È un interrogativo che faccio alle moltitudini che leggono senza saperne estrarre una sostanza.

Debbo dire a voi tutto, perché è necessario l'orientamento del vostri pensieri, e il raddrizzamento dell'*io* vostro, per stabilire un equilibrio entro al vostro *sé* e dentro al Movimento stesso che vi lega all'Umanità.

Principio - Potenza d'Amore uguale a Sostanza, non emessa da chicchessia, ma che È in SÈ e per SÈ. Da questa Sostanza si sprigiona l'Infinita Armonia, essa giunge all'Umanità attraverso alle radiazioni infinite di tutti i pensieri, che compongono un mondo radioso, ed i pensieri sono inquantoché le essenze esistono, e queste essenze moltiplicando la loro vibrazione, raggiungono la Sommità, dopo di avere peregrinato in sulla Terra, qua e là nei diversi e moltiplicatissimi mondi, che voi umani ignorate, anche quando volete stabilire dei contatti, anche quando date ad ogni mondo dei limiti.

Come potete voi limitare i mondi?

Come potete voi conoscere le radiazioni stellari?

Io so già come l'uomo si esprime: tutto quello che vibra nel nostro cielo e che splende, (sistema solare, e radiosità molteplici, definite «mondi stellari»), non sono altro che delle Energie sapientemente e saggiamente disposte da un Ritmo intrinseco di quelle forze che si sono necessariamente densificate per formare un piano fisico.

Credete forse con tutto ciò di estrarne un vantaggio potenziale e di divenire altrettanti «Dei»? E governare così con la vostra saggezza acquisita e non acquisita, tutto ciò che forma il mondo delle Energie?

L'errore si moltiplica, e si moltiplicherà sempre di più anche in coloro i quali affermano di seguire una linea di fede, e non la seguono affatto, inquantoché «fede» è sublimità radiosa, e infine portano la loro vibrazione verso a questo Tutto, il quale sarebbe, (secondo il mondo di chi crede e non crede), il Responsabile di

distribuito da astrascienza.com

tutto ciò che avviene in sulla Terra.

Gli umani sono facili a dare la responsabilità a questo o a quello, ma l'Eterno non è un «uomo».

Gli umani sono facili ai loro giudicî ma l'Eterno non può essere giudicato.

Gli umani affermano ciò che loro controllano, ma l'Eterno è incontrollabile, e di conseguenza essi affermano: «Se è «incontrollabile», è *inesistente*».

Quanta stoltizia esiste nel mondo umano! Quanta irosa superbia! Quanta oscurità!

Io dico a voi queste cose perché siete entrati in un «sentiero» dove la luce splende, anche se il sentiero in sé e per sé ha delle angolosità, ed è in queste angolosità dove lo spirito vostro umano si perde, ed allora si acutizza quella vibrazione nervosa che fa di voi, non più degli esseri saggi, ma sibbene dei veementi capaci solo di ira.

Perché l'uomo quando è iroso non si analizza?

Mi si risponde: «Perché non può, l'ira lo travolge, e quindi lo porta fuor di sé».

Di quale «sé»?

Il suo *sé* resta intatto, chiuso nel sarcofago, perché il vostro organismo non è altro che un sarcofago.

E allora?

L'ira che lo mantiene così chiuso, avviluppato, attanagliato, (sono tre movimenti, chiusura, avviluppamento, attanagliamento), nella sua materia che cosa vuole esprimere?

Esprime semplicemente la sua involuzione, oppure la sua caduta, anche se ha iniziato, come ho detto, il sentiero faticoso.

Quando l'uomo, o gli uomini, precipitano in questi abissi, ch'essi in lor stessi posseggono, quale può essere la loro via d'uscita e il ritorno al principio di conoscenza?

Non sempre è facile poter distinguere entro il proprio *sé* quale sia il miraggio che splende per portarvi di nuovo in sulla riva, dove il sole splende, dove l'acqua limpida sgorga armoniosamente e batte sulla roccia.

Urge dunque un «rinnovo» dell'*io*, e questo rinnovo avviene,

distribuito da astrascienza.com

nell'evoluto, riconoscendo la sua inferiorità in certi attimi, ed allora si può definire schiavo della sua passionalità, quindi della sua materia; nell'involuto, che ha per attenuante l'incapacità di distinguere il risultato della sua ira, si può soltanto dire a lui: «Cerca di proseguire, di guardar bene in te e attorno a te, ma non seminare vittime». Perché anche l'involuto, che semina vittime, ha un'immensa responsabilità, che nessun Tribunale del mondo umano può a lui togliere.

Tutte queste analisi Io voglio che voi le compiate guardando in voi stessi, guardando attorno a voi, per comprendere ed apprendere sempre più l'efficacia del vostro soggiorno sulla Terra *se saprete veramente ascendere al Principio.*

Accusare l'Eterno di aver posto il mondo umano nella fatica e nella incapacità di potersi difendere dalle forze ascose, anche quando queste si impossessano degli umani, ebbene, non è altro che un deviare del pensiero per liberarsi da ogni peso.

L'umano ha sempre necessità di trovare attenuanti per sé stesso, di volersi giustificare, e difatti l'uomo quasi sempre pronuncia «io», «io». Io non volevo questo, questo è accaduto ma contro la mia volontà .

E quale volontà allora ha agito in te e attorno a te se non le tue stesse vibrazioni?

Voglio che veramente l'uomo si metta a riflettere e ad analizzare profondamente ciò che fa. È la sua opera che verrà vagliata da quella Legge d'Amore che non ha limiti.

È da Noi definita «Legge», e questo ve lo ripeto da «sempre», perché possiate intendere, ché il vostro udito d'anima non sempre è pronto a saper interpretare la grande e sola Verità.

Voi andate, e lo stesso vostro andare dice una «fine» di un soggiorno in un mondo che ha dei limiti. Ma oltre a questo limite, oltre ad ogni movimento che l'uomo si è affannato a descrivere e a stabilire quale base della vita stessa, havvi quell'Infinita Realtà che abbatte ogni affermazione nell'ordine umano.

Meditate, riflettete, analizzate, ne estrarrete un benefico influsso e un orientamento per voi stessi.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

CONVERSAZIONI

È necessario che Io riveli il perché esprimo il Pensiero Infinito mediante dei «Brani», e gli uomini si chiedono *perché* Io non detto, non trasmetto, un filo mirabile *continuato*, si da svolgere un programma.

Nell'Infinito non esistono «programmi», non esistono i concetti umani, e tutto ciò che Io dono, Noi doniamo, è vibrazione potenziale di Pensiero che va da un punto all'altro e si manifesta rivestito di tutto ciò che voi chiamate «parola».

La parola, in sé e per sé, non è costruttiva se non quando è applicata ad un vibrar di Pensiero potenziale, che per necessità vitale, Noi trasmettiamo a voi umani.

Or, ripeto, voi dovete accogliere tutto ciò che vi viene donato, senza fissarvi su dei punti concettivi tutti vostri, poiché ripeto, il concetto dell'uomo esula da tutto ciò che è vibrazione sostanziale, eterea, siderale.

Ecco adunque il perché umanizzato del Mio manifestarMi a «Brani», o meglio ancora, a radiazione Pensiero.

Avete voi la capacità di saper raccogliere ciò che vi viene donato? Di saperlo analizzare, documentare, e anche discutere?

L'uomo ama molto la discussione, ha in sé come una estrinsecazione del suo pensiero tradotto a ragione e a logica, ed allora questo suo movimento lo interpreta e lo porta diritto su un filo, che si può definire anche di «concetto». Lo sviluppo di un pensiero, per Noi, non è tal quale lo immaginate, è templicemente una vibrazione, una radiazione mirabile, simile a spettro solare, che toccando l'*io* vostro ed infiammandolo, lo porta poi verso all'analisi concettiva.

Tuttavia, ripeto, i Nostri contatti sono ininterrotti, (anche quando non formuliamo parole); cercate voi di estrarre dal Nostro dire, tutto ciò che può essere utile alla vostra capacità

distribuito da astrascienza.com

sostanziale.

E qui Mi soffermo in un'analisi: che cosa vuol significare «capacità sostanziale»?

È semplicemente lo svolgersi evolutivo dell'*io*, che necessariamente deve servirsi di quell'agglomero psichico che possiede, per poter afferrare ed assimilare il Nostro pensiero, il quale poi viene distribuito in lui e attorno a lui a secondo del *come* lo sa assimilare ed analizzare.

Lo scopo dei Nostri contatti?

È molto semplice, e in sostanza non havvi scopo: risaliamo per un attimo alla *derivazione Unica*, a questa emissione infinita d'Amore, dalla quale siete dipartiti, siamo usciti. Questo splendore mirabile di un Amore Infinito, ha elargito sostanzialmente un *quid* potenziale che tutti *possedete*, ed è questo *quid*, che precipitando si è incanalato verso a una strettoia di Energie, le quali Energie, dominate da una Legge di Ritmo, hanno ostruito a questo *io*, che spaziava, la capacità intrinseca che possedeva di poter tutto assimilare.

Quindi è la stessa *precipitazione* che ha fatto di voi, degli esseri pesanti, si, (perché è la parte prima), ma anche ragionanti, e dalla ragione è uscito ciò che voi chiamate «logica», che è un filtro sottile, capace di essere appropriato soltanto alle vostre capacità ragionanti.

Ecco adunque il grande scoglio che Ci separa, Noi che emettiamo la radiazione prima e pura, voi che della Nostra radiazione create confusione.

Noi sappiamo distinguere da che cosa è generata questa confusione. Ripeto: «Battere il tutto sopra alla vostra singola evoluzione».

Si affannano gli uomini per cercare ciò che posseggono in lor stessi, si affannano *soprattutto* per conoscere quale sia il congegno delle Energie, per quale forza arcana esse si muovono.

Ebbene? La potranno trovare?

Praticamente no. Arriveranno sempre a quel punto fisso stabilito, e di là non si potrà uscire, né varcare la soglia, se non quando si è depositato, nel movimento delle Energie che si

distribuito da astrascienza.com

dissociano e si rinnovano, il gravoso fardello, sia dell'organismo, sia della psiche.

Quale bagliore possiede adunque l'Umanità?

Il bagliore primo è quella luce mirabile che è in ogni essere, e cioè ciò che viene definito «immortalità»,

L'essere non muore, nulla muore, e precisamente nulla si dissocia senza che il palpito intrinseco «rinnovi».

Da tutta questa argomentazione sostanziale, che fa l'uomo?

L'arricchisce ancor di più con delle definizioni, che ritiene siano perfette sotto l'aspetto di donare agli altri esseri (che secondo i primi sono inferiori), una visione esatta di quel movimento che voi chiamate «vita fisica», «vita psichica», «vita di pensiero».

E così si agglomerano i movimenti resi afosi e faticosi a cagione precisamente di tutto ciò che l'uomo vi innesta secondo logica di Tempo.

Vi esorto ad uscire dalla vostra stessa strettoia, ed Io vi affermo che pochissimi sono coloro che sanno veramente sbarazzarsi dal gravoso peso della materia e dalle congetture che l'uomo raccoglie in sé e attorno a sé per portarsi nello spazio e nell'Infinito onde sentire la propria derivazione.

Ecco il punto. Continuamente Io batto come martello su un'incudine, e l'incudine siete proprio voi, che *dite* di *sapere* e di *conoscere*. Da questo Mio martellare profondo escono scintille, le scintille del maglio.

Ed allora?

Sono queste scintille che cadono qua e là talvolta capaci di abbattere la struttura densa della materia. Cercate di saper guardare e di saper sentire; qui non si tratta di una sensazione di ordine fisico, la sensazione è tutta dell'*io* vostro che sa superare la materia colla quale è vincolato per afferrare ed abbracciare tutto ciò che giunge ininterrottamente dal Mondo delle radiazioni.

Ecco ancora una definizione, da Me espressa, molto limitata, e la *limito semplicemente per farMi intendere.*

«Mondo»?

Il mondo voi lo abbracciate totalmente con la vostra capacità

distribuito da astrascienza.com

intelligente, e ritenete che il mondo sia il globo terrestre nel quale voi vivete; che il mondo sia anche precisamente quell'astrale che vi sta vicino, che cercate di indagare e di analizzare attraverso i vostri congegni, attraverso quelle onde radianti che possono giungere a voi.

Non è questo il «Mondo»; quello che voi potete afferrare e conoscere, non è altro che un *minimo* di vibrazione densa, resa densa necessariamente dopo la vostra precipitazione.

E allora?

Dato che siete nell'afosità, l'*io* vostro cerca di raggiungere l'irraggiungibile, e precisamente quel Punto che fu volontariamente abbandonato. E non si dica, come sempre si suole: «Oh! le Entità ci ripetono quello che noi sappiamo, non dicono mai nulla di *nuovo*».

Io interrogo gli umani e chiedo qual è il loro «nuovo».

Se il loro nuovo è basato soltanto sul sapere, dico: tutto ciò che l'uomo sa, non è nuovo, *era*, *è*, *e si trasforma.* Ecco il punto.

Dicendo, «era», «è», e si «trasforma», secondo la vostra logica, Io segnalo dei tempi. «Era», per voi, è passato, «è», per voi è presente, e si «trasforma», per voi è futuro; allora, ecco che necessariamente siete ancora nella strettoia del Tempo.

Tutto «era» e tutto «è», tutto «è» perché tutto «era», non vi sono adunque suddivisioni.

La suddivisione avvenuta è semplicemente stilizzata dalle Energie, le quali trattengono tutto ciò che deve essere trattenuto, poiché il «trattenuto» è l'Ininterrotta manifestazione della Potenza in Atto verso il mondo umanizzato.

Ma nel mondo non vi è soltanto tutto ciò che è umanizzato, esistono Energie che appartengono alla «radiosità», e sono poste al servizio di quei Movimenti infiniti utili all'uomo, al suo risveglio intelligente, alla sua capacità sensorea, alla sua radiazione spirituale.

Dunque non esiste ciò che voi chiamate «nuovo».

Tutto «è», tutto «rimane».

Che cosa rimarrà dunque del globo terrestre, quando la *trasformazione sia segnata?*

distribuito da astrascienza.com

Havvi una trasformazione ininterrotta che voi non sapete analizzare perché non lo potete, la potete soltanto intuire, e l'intuizione vi dice che ogni Energia, sia pure composta, è soggetta a trasformarsi, così come vi trasformate voi.

Analizzatevi adunque nel movimento del vostro vivere. Si dice che «nascete», e Io dico «scendete sulla Terra». Siete incorporati, la materia che vi viene donata deve essere soggiogata dal vostro spirito. Lo spirito che è già nella sua maturità, non può «ipso-facto» dominare la materia, perché necessariamente deve trovarsi prigioniero di essa. Ed ecco ciò che voi chiamate «dalla nascita alla fanciullezza». Avviene così uno sviluppo graduale, che può essere piacevole all'occhio sostanziale di coloro che si nomano i «genitori». Prosegue lo sviluppo ed allora l'intelligere si fa sempre più vivo e più ardente, e si arriva così al così detto «albore».

L'alba della vita!

Oh! Ma la vita è tutta un'alba! Non è quindi la «nascita», nel senso materiale, che dà l'alba alla vita. Il bagliore è e rimane, rimane anche se è circoscritto dalle Energie che per necessità sono diventate dense.

Da questo vostro bagliore arrivate alla «maturazione», è la maturazione, (qui non parlo della maturazione nel senso fisico, parlo della maturazione dell'*io* vostro, il quale riesce poi a vedere come lo svolgimento della vita abbia in sé un fine *sublimale,* ma *ascoso)*, che porta l'essere verso la Sommità, quando v*uole* salire verso di essa.

Molti esseri vedono questa Sommità e non seguono la via che ad essa conduce, tuttavia la Sommità esiste.

Voi parlate di decadenza di materia precisamente quando invece lo spirito sente tutta la sua possanza e non dà più nessun valore alle cose materiali, e precisamente, a tutto ciò che è denso.

Così arrivate al «meriggio». Pure anche il meriggio è irrorato da raggi solari splendenti, cioè dalla conoscenza, ed è questa conoscenza che vi servirà allorquando dovrete deporre tutto il vostro gravoso peso, per uscire finalmente liberi dalla prigione corporea.

distribuito da astrascienza.com

Un attimo di analisi: coloro che si definiscono nel Tempo gli «spiriti maggiori», cioè quegli esseri umani che hanno superato il limite dell'intelligere, che hanno compiuto opere, che secondo il mondo sono stupende, oppure opere che hanno avuto in sé il sigillo della fede, ebbene, questi esseri, hanno fatto la loro semina, a secondo della scelta fatta, e non si sono soffermati in un'analisi soltanto materiale, hanno donato ciò che sentivano, hanno donata la loro vibrazione radiosa pur dovendola contenere nella strettoia psichica.

Ma c'è un altro punto profondo ed è questo: non gli esseri nascono santi, non gli esseri diventano santi, oh! no! Come vi ho già detto, e ve lo torno a ripetere, non esistono altari nell'Infinito, anche quando gli umani li creano sulla Terra.

L'essere svolge tutto il suo movimento, svolge quel compito, quella missione che ha scelto scendendo nella vita, ma, quasi sempre, la svolge nel meriggio o nell'albore, ma è ancor più facile nel meriggio; perché mai allora?

E quasi sempre arriva questa superiorità, questa elevazione dopo ad una vita di sperpero di energie, di consumo dell'intelligere, e perché?

Precisamente questo denota quanto sia faticoso vincere la materia per ascendere verso al Principio.

Ho detto e ripeto: chi sceglie la semina, la compia. Vi sono molti che mancano alla semina che si sono proposti?

Oh sì! Moltissimi, e voi sapete anche il perché; perché esiste quell'ampia libertà che viene elargita, e che l'umano la usa a secondo della sua sensibilità sostanziale, e a secondo della sua vibrazione evolutiva.

Si sparge adunque il seme or qua or là, la fecondazione avviene in diversi punti, ma non totalmente, ed allora, che pensare?

Quando voi vi paragonate a quelli che per la loro sistemazione evolutiva hanno posto la lor radice fisica e sostanziale in quel luogo definito «Oriente», l'espressione stessa «Oriente» che contiene in sé oro puro, (non l'oro materiale), significa adunque che se il bagliore è posto da un lato o dall'altro, non è posto in via totale su tutti.

distribuito da astrascienza.com

E questo bagliore, come mai differenzia così profondamente da tutto ciò che è definito «Occidente»? E precisamente di quelle moltitudini che nell'Occidente sono scese?

Gli interrogativi si susseguono all'infinito. L'Occidente è assai più duro, l'Occidente è assai più incorporato entro la materia stessa, e l'Occidente, che ha in sé la radice del vedere di limite, abbraccia solo tutto ciò che è di ordine positivo, difficilmente riesce ad abbracciare e ad afferrare sostanzialmente tutto ciò che è sostanziale.

Altro punto meditativo.

Questa differenziazione, non solo di luogo, ma di diversa evoluzione, è stata così voluta, o ha seguito invece la precipitazione stessa delle moltitudini, che vollero creare un movimento di espansione in sé e per sé?

Precisamente per questo, si sentirono, e si sentono differenziati ogniqualvolta avviene la discesa di moltitudini di esseri.

E ancora queste discese continuano ininterrotte, così gli uomini affermano senz'altro che il mondo fisico non può venir meno.

La «sentenza» dell'uomo è sempre gravosa, e limitata sui fatti reali che l'uomo controlla, con segnalazioni che egli chiama «specifiche», «tangibili».

E tutto questo a che cosa serve?

Serve forse a «rinnovare»?

No certo, perché l'uomo non sa neppure chiedersi: se all'improvviso le Energie che compongono la così detta «Natura» si dissociano e vengono richiamate per un «rinnovo» le moltitudini che sono scese, quelle che scendono, e quelle che stanno per scendere, come vengono a trovarsi?

È un interrogativo profondissimo che Io esporrò a coloro che Mi ascoltano, perché essi stessi lo abbiano a risolvere.

Infine l'Umanità, (che è questo agglomero di esseri che ha voluto scegliere la via faticosa), continua il suo movimento di vibrazione dall'alba al tramonto, poiché il vostro vivere umano non è altro che un'alba e un tramonto.

distribuito da astrascienza.com

Vi esorto, durante questo tragitto di bagliori e di chiarori, di far delle soste riflessive.

È tanto utile riflettere sul *perché* dei vostri singoli movimenti sulla Terra! Ma non fermatevi soltanto sulla materialità del vostro vivere, vorrei invece che aveste la capacità di sentire il vibrar della Natura nelle sue pulsazioni intrinseche e nei suoi «rinnovi». È sufficiente guardare la foglia dell'albero, che oscilla al soffio del vento, per sentire la profonda derivazione di essa.

Conoscete tutte queste cose?

«Oh, sì!». Voi lo dite, ed Io dico con voi: «Siete avvolti dall'intelligere».

E coloro che non lo posseggono che cosa saranno? Che cosa diverranno? O posseggono essi ugualmente la vibrazione intrinseca e hanno l'incapacità di esprimerla?

Ecco un interrogativo.

Perché voi umani che vi distinguete parlate di «masse», di «popoli»... ma se siete tutti un'immensa popolazione precipitata dalle regioni infinite? Precipitata perché avete voluto condensarvi e avvolgervi della nebulosità.

Sorgete morti vivi, non indugiate voi che parlate di «ore», Io che non ho Tempo, dico: «Può arrivare il richiamo in un batter di ciglio, ravvedetevi, e raddrizzate voi stessi».

Il Maestro

LE DIVERSE RADIAZIONI

Sembra a voi che sopraggiungano movimenti, vibrazioni, che definite «nuove»; il nuovo è per voi, perché non avete mai udito la vibrazione delle Energie, né la profonda loro essenza. Avete dimenticato che la vostra composizione organica è fatta di Energie, anch'esse si disarmonizzano o si rinnovano, a secondo della necessità intrinseca dell'essere, che ha scelto la sua dimora organica più o meno disarmonizzante.

Non faccio sosta soltanto su ciò che è il vostro accumulo di forze composte, Mi soffermo sull'Immensità, dove tutto ciò che

distribuito da astrascienza.com

vibra ha in sé un pulsare conscio, anche quando voi affermate che la materia contiene soltanto vibrazioni di ordine organico.

Che cosa è mai la vita, per voi, se non il moltiplicarsi ininterrotto di quelle realtà, che, se sfuggono per un dato istante alla vostra analisi, rientrano necessariamente e si mostrano quando l'umano meno pensa?

Crearsi dei seggi sulle forze, e ritenerli esatti, è errore. Di conseguenza l'Umanità si muove, e cerca di indagare, di conoscere, se veramente l'Energia ha in sé un «quid» intelligente, oppure se tutto è una forma di vibrazioni molteplici, che associandosi e dissociandosi, perpetuano la vita.

Io vi chiamo da «sempre», è come una eco continua, ininterrotta, che dà a voi la sicurezza di un soggiorno diverso quando lascerete la Terra; non dà a voi l'intero abbandono quando cominciate ad alterare voi stessi, ed il vostro ragionamento cozza con una realtà che è al di fuori dei vostri congegni umani.

«Umanizzarsi sempre più, assottigliarsi», dicono quegli uomini il di cui intelligere supera la mediocrità.

Ma che cosa è la mediocrità se non un risultato reincarnativo?

E che cosa è il superiore intelligere?

Altra vibrazione e formazione reincarnativa. Queste disuguaglianze di evoluzione perpetuano i passaggi da un mondo all'altro, sì da rendere poi consci e sicuri che l'ascesa è solo *una.*

Scegliere un ambiente, o sceglierne un altro, è l'identica cosa. Chi è al Nord, salirà attraverso il Nord, chi è al Sud, attraverso il Sud, e così gli altri due punti si identificano in uno solo.

È vano chiamarvi a raccolta ininterrottamente, per sentire voi chiusi e fissi, in una fissità che forma la vostra singola personalità, e voi ritenete, che quando l'essere umano ha volontà sia un «superuomo», ed Io rispondo «affatto». È una forma di martellamento dell'*io* entro la sua custodia psichica, e questo martellamento produce però delle avarie qua e là, ed allora è proprio entro a queste avarie che l'altro compenetra, vede, e a sua volta analizza.

Queste discordanze testificano precisamente come sia diversa

distribuito da astrascienza.com

l'evoluzione sostanziale, e come diverso il movimento psichico.

Che importa che due, o più individui, abbiano lo stesso pensiero, nel senso di sentire che la vita, nell'ordine sostanziale e nell'ordine fisico, non si spegne, è solo rinnovo che procede ininterrotto?

Non basta, vi sono altri punti sapienti da dover analizzare e sottilmente battere e controbattere.

Credete voi di possedere una perfezione solo perché intrinsecamente ed esteriormente dite di avere una «fede»?

Oh! Io non la chiamo «fede» la vostra.

La fede del mondo è da un lato, la fede sostanziale è da un altro. La fede sostanziale richiede anche delle rinunce, la fede del mondo nulla richiede, anzi cercherà sempre più di assidersi in alto, per dimostrare che attraverso a una qualsiasi fede si arriva ad un miraggio.

La fede sostanziale non ha nessun miraggio, cerca soltanto di irradiare come se fosse «sole» in ogni angolo oscuro, cerca di compenetrare, e sopratutto *alimentare* l'essere, che talvolta giace entro di sé.

Un altro punto da analizzarsi è la mancanza di volontà che alcuni hanno, e la sopraffazione che viene fatta da altri su questi deboli.

Perché non posseggono volontà?

Scientificamente è presto detto: un indebolimento della psiche, la mancanza di energie del sistema nervoso, tutto questo dà indebolimento.

No, non è questo, è l'*io* che scendendo sulla Terra, ha raccolto quella Energia che doveva servire a lui per fortificarsi, poi... nella congiunzione fra spirito e materia, si è sentito rilasciato, e questo rilasciamento aumenta sempre di più, perché l'*io* o digiuno, o refrattario ad accogliere la sostanza, si accovaccia entro di sé e riceve soltanto le vibrazioni di coloro che hanno forte volontà, il forte possesso di lor stessi, e quindi il dominio sugli altri.

Questo stato di debolezza incide molto sulla reincarnazione e si crea poi quella vibrazione definita da voi «suggestione»; il più forte suggestiona il più debole.

distribuito da astrascienza.com

E i deboli, che sono moltitudini, seguono come pecore il richiamo dei forti.

Ma i forti sono essi saggi e sapienti da condurre i deboli verso alla unificazione, al rinnovo, alla luce?

No certo.

Ed allora ecco le deviazioni, ecco smarrimenti, perturbamenti, e talvolta il debole arriva alle idee fisse e all'ossessione.

Quanti fatti, che voi definite soltanto «fattori psichici», si introducono nel vostro vivere quotidiano e voi non sapete sufficientemente, né analizzarli, né vincerli.

Chi può vincerli adunque?

La scienza?

Oh! non sempre giunge la scienza a poter livellare gli esseri deboli.

Ed allora?

Ecco che si aprono delle porte immense dove questi esseri deboli vengono raccolti e anziché compiere un benefico influsso su essi, se ne compie uno negativo, perché è lo stesso isolamento che porta allo smarrimento maggiore del proprio sé.

Dovreste già conoscere tutte queste cose, rese manifeste anche dagli umani, Noi ve le ripetiamo, ed Io batto continuamente perché possiate almeno raccogliere un forte movimento, che permetta a voi di poter dire: «La nostra semina è stata utile».

Quando potrete dire questo?

Non soltanto, o perché vi congiungete in molti, o perché raccogliete i Nostri dettami, non è sufficiente, si tratta di *praticare, di seguire, di vivere, l'insegnamento stesso.*

La Voce grida nel deserto.

Chi la raccoglie?

Sono sempre i pochi, i pochissimi. Ed ecco il vuoto che si determina qua e là, ed ecco adunque i vortici che si moltiplicano, e coi vortici si moltiplicano anche le così dette «manifestazioni», sia di ordine armonizzante che di ordine negativo.

Le «manifestazioni» dovrebbero cessare, secondo gli studiosi, perché tutto è incanalato entro all'essere che possiede delle ipersensibilità le quali non sono ancora state analizzate.

distribuito da astrascienza.com

Allora che cosa succede?

Dunque si testifica senz'altro che ogni essere umano ha in sé, e possiede, queste capacità vibratorie, questa specie di esteriorizzazione dell'*io*, che perlustrando gli strati, i mondi, riesce a darne spiegazioni sufficienti a coloro che ascoltano, ma in realtà ciò che si definisce *spirito,* non esiste affatto, esiste soltanto una radiazione singola di ogni essere. Susseguentemente poi, dopo al trapasso, che cosa ne sia di questa radiazione, gli umani, molto perspicaci, non sanno dire, tuttavia ammettono che vi sia una continuazione delle radiazioni, chi passa chi entra, chi passa chi entra... comodamente come se fosse un luogo di spasso la Terra.

Orrore e tremore!

Orrore, per la maggiore cecità, e terrore inquantoché si creano abissi che non vengono distrutti, oh, no!

Esiste adunque un Movimento di Energie che si definisce «ascesa», ne esiste un altro a fianco dell'ascesa.

Perché? E che cosa è quest'altro Movimento?

È un susseguirsi delle Energie, salgono le prime, sono limitate le seconde, perché, come già vi ho detto, e vi torno a ripetere, la Terra ha degli abissi per voi inimmaginabili, dove gli esseri che hanno sconvolto moltitudini, o che hanno seminato tempesta vi precipitano e vi resteranno fino al loro rinnovo.

Che voi possiate comprendere quanto Io affermo, può essere difficoltoso, se lo volete rigettare, rigettatelo, Io non impongo mai a chicchessia di accettare i Miei dettami.

Il Maestro

ANALISI DELL'ESSERE

Risalendo la scala delle vibrazioni e radiazioni, giungo di nuovo all'uomo nella sua interezza, nella sua manifestazione feconda ed infeconda.

Quando l'uomo ha la capacità di saper guardare entro se stesso e riordinare i suoi ritmi intrinseci, allora può affermare di aver trovato il punto di equilibrio fra spirito e materia.

distribuito da astrascienza.com

Quando invece l'uomo non riordina se stesso nel senso sostanziale, ma solo nell'ordine materiale del vivere, allora ciò che chiama «equilibrio», non è che una congiunzione ben disposta di quelle cose che appartengono soltanto alla materia.

Questi due esseri, pur vivendo nella stessa orbita, nelle stesse Energie, nei movimenti di tutte le radiazioni, l'uno le riceve direttamente, e l'altro, pur ricevendole, le abbandona e trattiene soltanto tutto ciò che forma un coordine di ordine materializzato.

Quale differenza esiste adunque fra questi due esseri?

Qual è il punto vibrante della loro evoluzione?

L'evoluto che si è alfine ritrovato, rappresenta un capostipite dal quale si dipartono radiazioni immense, che muovendosi nell'aere tutto, producono movimenti vibratori di altrettanto coordine, e altri, nella stessa orbita, ne ricevono l'influsso.

Il secondo, pur mantenendo in sé un coordine vitale materiale, vibra a sua volta, e irradia, ma la radiazione non ha bagliore appartiene soltanto a quel campo limitato, dove il pensiero si sofferma e forma limite.

Non è che egli non conosca i movimenti meravigliosi d'oltre le barriere, li conosce, e li rigetta. Li rigetta inquantoché egli afferma che tutto ciò può turbare il ritmo *pratico* del vivere umano.

Tutto questo, se si potesse eternizzare nel Tempo, servirebbe a concepire la vita nel senso sostanziale, ma dato che il Tempo è transitorio, com'è transitoria la vita di ogni essere, così quando avviene il passaggio da un ambiente all'altro, da una sommità ad un'altra sommità, da una pianura ad un'altra pianura, che cosa trova il primo? E che cosa trova il secondo?

Il primo ritrova una parte d'ombra che ha abbandonato, e vede che questa sua prima parte, pur essendo ombra, ha generato una grande luce, ed ecco che si trova in una immensità di bagliori, vede il suo *sé* avvolto da questi bagliori, vede una radiosità al sommo di una scala immensa, che non ha limiti, ed è attratto sempre più verso a questa altura, ed è gioioso della semina fatta, gioioso della trasformazione portata entro al suo *sé* e attorno a sé.

distribuito da astrascienza.com

E l'altro? Che cosa vede quando ha passato il limite della barriera umana?

Vede anch'egli il suo campo coordinato e ben messo in una struttura limitata, dove l'ombra permane, dove il raggio solare tenta entrare, ma l'ombra lo respinge indietro.

Sembra strano che il sole non possa vincere l'ombra, eppure è una realtà. Il sole dell'anima rimane frastagliato, e l'ombra, che è il risultato del concetto vitale nell'ordine ragionante, continua, lo investe, e lo porta in una immensa valle, dove i movimenti si susseguono, dove i richiami permangono, ed egli col desiderio ardente di salire, trova l'impossibilità di passare oltre a quella barriera che egli stesso si è formato.

Analizzo per un attimo i due movimenti.

Nel primo, non vi è soltanto un lavorio compiuto entro se stesso, una salvaguardia del proprio *io*, una preparazione per il suo domani, no, vi è anche una immensa elaborazione fatta nelle altrui orbite, un richiamo continuo, ininterrotto, verso il bene e l'armonia che questo essere ha ininterrottamente distribuito or qua or là, ed il raccolto non è stato indifferente, doppia messe adunque.

Il secondo non si è preoccupato di estendere la sua semina, ha circoscritto il suo movimento, ha pensato unicamente al suo *sé*, e si è appena appena limitato a donare un minimo di quei benefici che ha potuto estrarre nell'ordine materiale, ed allora anche il campo si è circoscritto, ha reso sì, ma limitatamente, e ha indurito il seme che l'individuo aveva posto.

Ed allora?

Il raccolto è arido.

Or, trovandosi al di fuori della materia, nella vastità, nell'Immensità, laddove non si sente una Giustizia istantanea che richiama e che imprigiona, ma semplicemente un soffio d'Amore, (il quale soffio d'Amore fa risentire entro al proprio *sé* le diminuzioni sostanziali poste lungo il tragitto terreno), allora l'essere si sente come svuotare di quella speranza che ha sempre avuto lungo il percorso della vita umana. Aveva posto barriere, aveva posto puntelli, aveva eretto muri, per la sua fecondazione,

distribuito da astrascienza.com

ebbene, tutto questo si è dissociato, si è disperso al minimo vibrare di un richiamo di nuova vita.

Così come Io vi descrivo, sonvi due moltitudini di esseri, i quali si trovano in questa duplice condizione di spirito, gli uni, avvolti da bagliore, e gli altri da ombra. Eppure camminano le due correnti vibrando nella stessa linea di Giustizia armoniosa, che, come ho detto e ripeto, non si erige a Tribunale, ma ha semplicemente una *radiazione di richiamo* che permette all'essere di guardare in sé e attorno a sé.

A Nostra volta, Noi vi invitiamo sempre ad un rinnovo, vi invitiamo a saper guardare nelle vostre realtà, ma anche in quelle realtà, che, se sfuggono al vostro controllo di ordine materiale, non sfuggono alla vostra analisi sostanziale.

Voi avete dei bagliori che confondete coi bagliori umani. I bagliori sostanziali del vostro spirito, sono in ogni vostra età, anche quando voi affermate che la gioventù toglie la possibilità di analizzare il così detto «soprannaturale», oppure il «postmortem».

Non è così.

La saggezza sapiente, che non ha età, misura in ogni istante il presente, esistente nella materia, e l'eternità esistente nello spirito.

Sono attimi di analisi, ma esistono e vi sono.

Ed allora?

Colui che è saggio e che conosce profondamente la così detta «età», si prepara gradualmente alla sua trasformazione, senza nessun impedimento nell'ordine materiale di vita.

Se gli uomini così insegnassero agli altri! Se i maggiori esortassero gli inferiori ad ascendere e a conoscere, il vostro mondo umano sarebbe migliore, non avrebbe sconvolgimenti di nessun ordine, e allora la vita veramente potrebbe chiamarsi «Ritmo Universale», «Ritmo Infinito».

Perché dunque è avvenuto questo *capovolgimento* del concetto «vita»?

È un interrogativo che Io pongo sempre ai molti, a coloro specialmente che affermano di saper conoscere la realtà del vive-

distribuito da astrascienza.com

re e di saperlo analizzare.

Ebbene?

Perché, Io dico, gli uomini anziché crearsi un diritto sentiero, fatto di armonia, e di conseguenza fatto di amore, riescono invece di capovolgere l'amore e l'armonia in odio, in egoismo, orgoglio, ira, e tutto ciò che è infecondo?

Semplicemente perché lasciano il diritto sentiero per andare in quello contorto. Perché amano specialmente tutto ciò che si condensa nell'ordine materiale e che non richiede sacrificio; mentre tutto ciò che richiede rinuncia del proprio *sé* a godimenti umani, allora vi è come una ribellione, e l'uomo dice a se stesso: «A che scopo vivere sulla Terra se il godimento non lo posso avere»?

Ecco là le grandi trame che si ordiscono senza concezioni sostanziali. Queste trame, fatte di fili che non hanno resistenza, s'infrangono con facilità, s'infrangono al punto che molti lasciano con violenza la propria esistenza terrena per cercare o l'oblio, (che non trovano), oppure cercare il «nuovo», che non raggiungeranno se non attraverso moltiplicata esperienza e dura fatica.

È da sempre che Noi vi esortiamo veramente al «rinnovo».

È da sempre che cerchiamo di portarvi all'analisi del perché e del come si sviluppano le vibrazioni del vostro vivere, eppure voi lasciate cadere, o ritenete tutto questo un parto fantastico che a nulla a voi può servire.

Vi sono delle minuscolità, quasi impercettibili, che voi non sapete analizzare perché non le approfondite a sufficienza.

Per un attimo, dico, la vostra mente si metta in riflessione: quando Io e i molti affermiamo che il vostro vivere ha come una sospensione continua ininterrotta, non è dunque per chimera che vi diciamo ciò, è una grande realtà.

In un attimo solo, mentre vibrate e pulsate di vita, potete essere stroncati nel senso materiale, e richiamati in un'altra realtà.

Ciò può avvenire per voi, che siete umani, ciò può avvenire nell'ordine degli animali, ciò può avvenire in tutto ciò che è ordine di vita, e quindi anche nella Natura.

distribuito da astrascienza.com

Osservate un albero nel pieno rigoglio, dopo a pochi istanti lo riguardate, ed ecco che trovate le sue foglie cadenti. Una parte dell'albero adunque si è avvilita su se stessa, si è intristita, e ha perduto la vita, e solo una parte di essa è rimasta.

Il significato dell'albero è molto chiaro.

Un albero colossale rappresenta come un nucleo familiare, un ramo si recide, si appassisce, ed ecco un figlio, un germoglio, che se ne va.

Nell'ordine degli animali altrettanto. Questi esseri vibrano, pulsano di vita, da un istante all'altro cadono, per una vibrazione discordante qualsiasi, per un fatto che voi potete chiamare «incidente», per un «quid» inanalizzato da voi stessi, eppure è riuscito, questo «quid» a infrangere la vita fisica di quel dato animale.

Così nell'uomo.

Perché tutto questo?

Perché ì *richiami*, non sono segnati nel vostro elenco, perché, vi torno a ripetere, che i *richiami* non hanno età, arrivano quando arrivano e, per voi, sempre impensatamente, nelle maniere più strane, e più le analizzate, meno trovate la causa diretta. Molte volte supponete, e dite: «Mi pare che sia così». E difatti la supposizione ha sempre una causa sicura perché la supposizione parte dall'intuizione dell'essere. Basta a voi un segno per comprendere che è avvenuto il tronco della vita.

Era stabilito?

Sì, era stabilito.

Sembra un qualcosa che turbi, che disorienti, eppure le così dette morti «accidentali» avvengono anche in questi esseri che son puri, che non offendono la Legge in nessun modo, ma che debbono compiere questo trapasso di violenza e di sofferenza, per renderli purissimi.

Solo l'uomo, anche quando ha un trapasso di violenza, non potrà mai essere purissimo, però paga, col trapasso di violenza, un grande debito che può essersi assunto lungo il suo tragitto, così come lo paga l'albero, come lo paga la foglia che viene recisa dal piede o dalla mano dell'uomo.

distribuito da astrascienza.com

È tutta una tremenda realtà, che fa pensare, a voi umani, (naturalmente chi ha sensibilità), che la «vita» è un *soffio.*

Il Maestro

LA BONTÀ E LE STELLE

Le vibrazioni stellari aumentano sempre più, definisco «stellare» perché questa Energia splende di luce. È una luce bianca, argentea, a secondo delle radiazioni che derivano dal nucleo primo.

Tutti questi Movimenti, più o meno accentuati, più o meno palesi, rivelano sempre più come l'umano ignori, (anche quando perlustra), la sostanza che potenzia ogni Energia.

Dicendo «sostanza», non intendo uscire dalle radiazioni molteplici, dico «sostanza» poiché Chi governa non è altro che un Tutto potenzialmente UNO.

E guardando precisamente nel pulsare infinito del vostro cielo, raccolgo per radiazioni, tre nuclei stellari e li congiungo, ne formo un triangolo. Questo triangolo ha il suo vertice in Sirio, l'altro punto di vibrazione è Venere, l'altro ancora è Marte.

Parlerò di ciò a tutti.

Or, definito così il triangolo, arrivo con la potenzialità delle Energie a perlustrare Sirio, che si centuplica sempre più nel suo raggio di potenza, ed è come splendente Sole, al disopra del sole fisico.

Le radiazioni colà vibrano, e vibrando proiettano, verso di voi, luce nell'orbita stessa, irradiare ininterrotto di tutto ciò che deve formare la base sostanziale di questo nucleo.

E in Sirio vi sono esseri, pulsanti, vibranti, pensanti.

E così pure in Venere, il di cui splendore voi lo potete vedere con l'occhio fisico, ma non potete mai misurare l'immensità di essa.

Venere, un mondo, anche questo è un mondo radiante dove gli esseri vanno e vengono, dove tutto è capacità di pensiero assoluto.

distribuito da astrascienza.com

Da questa vibrazione immensa, da questi scambi di Energia fra l'uno e l'altro pianeta, arriviamo a Marte.

Marte! L'ideale degli umani!

Marte! che viene scrutato dalla Terra.

Marte! Al quale si appropriano tante radiazioni!

Ebbene?

Marte ha la sua immensità, *non fisica, semplicemente radiante.*

Anche là vi sono esseri che pulsano, vibrano, e pensano.

Queste radiazioni di pensiero, legate a quelle di Sirio e di Venere, raggiungono la calotta terrestre.

Per «calotta terrestre», non intendo ciò che è la radiazione fisica del vostro pianeta, bensì per «calotta» intendo quel corpo astrale, che la Terra ha, e dal quale si dipartono pure radiazioni semi-opache.

Questa semi-opacità è dovuta precisamente al pianeta stesso, il quale contiene in sé ancora Energie dense che gradualmente passeranno allo stato radioso.

Da questi influssi benefici la Terra ne estrae una fluidità mercé la quale moltiplica la sua potenzialità di pianeta in rapporto al Movimento Universale.

Quale beneficio ne ha l'Umanità?

L'Umanità che è suddivisa per evoluzione, l'Umanità che non ha bagliori, (e i pochi che ha non riescono mai a raggiungere l'Immensità), riceve da questi contatti quelle radiazioni che permettono all'Umanità stessa di rinnovarsi, vibrare, pensare, ascendere.

Su quali punti della Terra e dell'Umanità battono maggiormente queste influenze astrali?

Battono ovunque, battono maggiormente su coloro che già sono in connubio sostanziale coi Nostri Mondi, con Noi Stessi.

Battono anche su tutta l'altra moltitudine che ignara raccoglie, eppure ne può avere un benefico influsso.

Tutto questo pulsare, tutta questa radiazione, che si moltiplica ininterrottamente, che cosa apporta nel complesso vitale?

Se, come vi ho detto, i pianeti irradiano, significa che aumentano la loro vibrazione energetica, e così la Terra ne ha un influì-

distribuito da astrascienza.com

so maggiore, direi quasi una *spinta* verso l'ascesa.

Anche la Terra ascende, ascende volente o nolente. Non ascendono *volenti* gli uomini, perché quasi sempre amano scartare tutto ciò che trascende dalla loro capacità mentale e preferiscono tutto ciò che è *il positivo.*

Non Mi soffermo su questo positivo, guardo soltanto l'Umanità che talvolta è genuflessa entro se stessa, e si genuflette anche davanti a moltissime deità, le quali deità non hanno nessun valore potenziale per dare alla Terra, all'Umanità, un sussulto maggiore e migliore.

L'affannarsi delle menti umane alla ricerca di un punto materiale nello spazio, un punto da potersi analizzare con tutti gli ordigni che gli uomini hanno, è come un affanno continuo ininterrotto per poter assaporare un'acqua che non scende da nessuna sorgente.

Ed allora?

Gli uomini si affannano sempre più, se l'affanno servisse a migliorarli, buona cosa è l'affanno, ma quando l'affannarsi non dà nessun risultato e Io vedo ammassarsi sempre più l'odio e l'egoismo, allora Io dico: «Oh, Umanità tu ti sperdi e crei il baratro entro te stessa!».

È un baratro di ordine spirituale, ma quando il baratro sarà di ordine materiale, quando le convulsioni terrestri avverranno, perché debbono avvenire per il rinnovo stesso del pianeta, che farà l'Umanità?

Che faranno coloro che sono andati peregrinando qua e là alla ricerca di un punto fisso, che non hanno potuto trovare?

Eppure vi è un desiderio ardente di trovare dei propri simili nei mondi astrali, e difatti il pensiero umano si è soffermato su Marte, e vuole *assolutamente* che Marte abbia abitanti simili alla Terra.

Se tutto ciò può rallegrare il cuore e il pensiero dell'uomo, ebbene lo si accetti, ma tutto questo non serve certamente né ad alleviare la fatica, né ad illuminare la mente.

Presupposti, «si suppone», ecco ciò che dice l'uomo.

E Io torno a ripetere l'eterna domanda: «Può l'uomo salire

distribuito da astrascienza.com

all'Infinito *con tutto il suo carico di materia*?».

Perché l'uomo salendo precipita?

Altro punto interrogativo tremendo per chi non vuol risolvere, non tremendo per coloro che sanno che la materia è caduca, è greve, va lasciata sulla Terra, cioè sul luogo di pesantezza dove poi subirà la sua trasformazione, così come la subisce la Terra stessa.

E allora, perché affannarsi nell'odio, nell'egoismo, nell'ira?

Come sarebbe meglio per voi assottigliare tutti i vostri desideri, innestare nell'*io* vostro quella bontà, che non è meschinità, che non è debolezza, che non è umiliazione.

Vi è una bontà profonda e ardente, arde e non affumica, una bontà livellatrice e rivelatrice, livellatrice perché livella l'essere; l'umano guarda all'in giro e attorno a sé, riesce a distinguere i vortici laddove la bontà non esiste, mentre là dove questa armonia è presente *sempre,* l'umano vi trova calore e vita. È un calore ardente quando un'anima si sente accolta dalla bontà.

La bontà che intende, la bontà che sa leggere nel silenzio di colui che non pietisce ma rivela il suo *io*. Questa sola è la vera bontà, quando essa corre a soccorso dei sofferenti, quando riesce a risanare piaghe. (Qui non parlo di piaghe fisiche, bensì di quelle morali).

Ed allora l'*io* ingigantisce per il suo grande atto di bontà, anche se in sé e per sé è minimo.

Or tutte queste vibrazioni sono raccolte, sono trascinate in un tessuto di Energie che non si infrange mai. Tutto ritorna al punto sublimale, laddove la Potenzialità non guarda come guardano gli uomini, ma sente e raccoglie la radiazione stessa.

Tutto ciò va sempre a beneficio di colui che sa emettere questa radiazione senza rivestirsi di superbia. Laddove l'umano si riveste di superbia per il suo atto di bontà, ecco che l'atto stesso perde il suo valore intrinseco e dato che nulla si cancella, vi rimane un semplice segno che ha ombra e che più non splende.

Come vorrei che gli umani sapessero veramente essere *buoni*, allora formerebbero attorno alla loro orbita psicofisica e sostanziale una radiazione immensa da potersi agganciare ai

distribuito da astrascienza.com

mondi radiosi, e precisamente a quel «Sirio» che raccoglie entro la sua orbita immensa quella moltitudine di Entità uscite dalla Terra, che compirono atti sublimali di bene.

«Dunque», dicono gli umani, «vi sono delle suddivisioni, vi sono dei luoghi dove un Tizio va, e l'altro non può andare».

No, non è il Nostro Mondo simile al mondo sociale umano. No, certo.

Ho detto «Sirio», perché Sirio fa parte della scala ascensionale che voi seguirete uscendo dalla Terra; se, come vi ho detto, le vostre radiazioni di bontà, di armonia, arriveranno, fin che siete sulla Terra, a toccare questo Sole splendente di Sirio, allora potete star certi di avere già portato una ricchezza in alto e la ritroverete quando avrete finito il vostro cammino terreno.

Uso il vostro linguaggio per potervi somministrare quel «quid» di verità, che sfugge sempre all'uomo, (anche quando ritiene di averlo afferrato interamente), ma è un po' difficoltoso per voi da compenetrare, pure è sollievo, è una specie di beatitudine che entra nell'*io* vostro, lo alimenta, e lo rende gigante.

Il Maestro

LEGGE?

Quando il mondo crederà di aver potenziato se stesso, quando le radiazioni si moltiplicheranno per convergere verso a trasformazioni ineluttabili, solo allora gli uomini si ricorderanno di ciò che è stato detto, di ciò che è stato rinnovato, sollecitato, moltiplicato.

Lo stato definito «grazia», cioè conoscenza e analisi, porta sempre gli uomini a delle considerazioni, indi a delle conclusioni. L'Eterno non ha necessità né di considerare, né di concludere, poiché tutto è concluso entro la Sua Somma Sapienza.

E ancora Mi soffermo e batto sull'espressione «Eterno», non già per individualizzare l'Essere Uno, ma semplicemente per portare il pensiero degli umani verso a quell'eternità, che può

distribuito da astrascienza.com

essere definita anche «continuazione ininterrotta», non di ciò che può essere statico, ma di tutto quel complesso UNO, il Quale varia e si potenzia a secondo degli attimi della Radiazione in sé e per sé.

Aggiungere altre espressioni per definire tutto ciò che non è definibile, è vano. Porto soltanto il vostro pensiero su quella Unità che moltiplicandosi proietta le Sue Energie a miriadi, e son queste Energie che condensandosi, congiungendosi, fondendosi, creano la così detta «vibrazione d'onda», la quale onda può raggiungere sensibilmente gli esseri umani.

Havvi dunque una profonda differenza fra animali e esseri?

No certo, anzi voi potete considerare come realtà che i così detti «animali», hanno delle vibrazioni *superiori* alle vostre, inquantoché la loro materia, pur essendo secondo l'occhio fisico solo materia, è meno densa della vostra.

L'*io* vostro non si smarrisce soltanto entro la materia, si smarrisce anche nei vortici di se stesso, smarrendosi crea come dei muri inossidabili, ed allora, che avviene?

Avviene che egli più non percepisce le radiazioni superiori radiose e rimane circoscritto e talvolta soffocato entro di sé.

Queste analisi, che portano a definizioni che voi già conoscete, «ego», «io», «sé», si assommano in una sola radiazione, e la radiazione si moltiplica sempre quando l'essere umano ha la capacità di sentirsi vincolato a quelle Energie che non sono visibili, secondo la conoscenza umana, ma sono delle realtà tangibili per chi ha la profonda ipersensibilità.

Anche su questo punto è chiara l'espressione «ipersensibile»; ipersensibile è colui che sa irradiare al di fuori della sua materia e sa raccogliere precisamente quelle onde pensiero che fluttuano ininterrottamente nello spazio, oltre lo spazio.

Debbo necessariamente parlare di «spazio» a voi che portate il vostro pensiero verso a una sommità celeste, diversamente potrei semplicemente dirvi: «Guardate in Alto».

Ma non tutti sanno guardare in «Alto», vi si guarda fisicamente e si dice: «Il cielo è oscuro, il cielo è splendente».

Converrebbe assai per gli umani che conoscessero *qual è lo*

distribuito da astrascienza.com

splendore del cielo, non già quello che appare all'occhio vostro fisico, ma sibbene quella parte sostanziale che rafforza l'essere umano anche durante la sua prigionia in sulla Terra.

Perché definirvi «prigionieri»?

È una grande realtà, una realtà visibile e tangibile per voi; siete prigionieri della vostra materia, siete prigionieri delle vostre leggi di ordine sociale, siete prigionieri di leggi astrali, di cui non conoscete la radiazione, né la derivazione, checché si dica, quindi dall'alto al basso, dal basso all'alto è tutta una prigione, cioè un «limite».

Quando cessa l'essere di essere *limitato?*

Precisamente soltanto quando lascia la Terra?

No, ha i suoi limiti di libertà quando sa esteriorizzarsi e portarsi verso la sublimità.

Non vedo per voi, che continuamente battete su questo punto, un glorioso vibrare.

E sapete il perché?

È molto semplice. La Porta che si apre è *una sola,* ma coloro che battono sono moltitudini, e a secondo del battere, a secondo del ritmo che può uscire dal pensiero radioso di chi si avvicina all'Immensa Porta, questa si apre nelle sue infinite radiazioni.

Vi può essere chi batte delicatamente, quasi con tremore, la Porta si apre senza cigolare e mostra il Bagliore interno, l'umano si avvicina a questo Bagliore e lo raccoglie, ma non sempre lo assimila.

Vi è chi batte con una durezza di pensiero, con una «volontà», (direste voi), di voler guardare ciò che vi è *oltre* la Porta. La Porta si apre e chi batte guarda, esplora, cerca, e infine dice a se stesso: «Oh! ciò che ho raccolto non è gran che; sono vibrazioni o espressioni che io stesso potevo formulare se mi fossi messo in una condizione meditativa».

Vi è allora chi batte con l'irruenza, la veemenza, l'alterigia e dice: «Tu Porta, che vuoi restar chiusa, ti *devi* aprire sotto la mia pressione e pulsazione, e se è vero che aprendoti tu puoi far vedere «ciò» che non è visibile, ebbene io *voglio* che tu ti apra, e *voglio* vedere». La Porta si apre, lascia vedere e non vedere,

distribuito da astrascienza.com

perché chi batte con audacia di sfida, *non può* vedere, e la Porta si richiude.

Chi batte senza sfida ma con veemenza volitiva, compie lo stesso movimento, la Porta si apre, può lasciar intravedere qualche chiarore, poi si richiude.

Ed allora?

Questi ultimi affermeranno senz'altro che tutto è «irrisorio», o che tutto proviene da quei famosi movimenti già definiti, detti e ridetti. «Le Entità non sanno più come esprimersi», dicono gli uomini, «che cosa possono mai avere di *nuovo* per noi che conosciamo tutto?».

Queste sono le affermazioni degli ultimi, di coloro che vogliono *sapere,* ma vogliono asservire il «sapere» alla loro potenzialità di umani.

Ecco il punto infecondo, ecco là dove l'ombra scende ed il Bagliore si chiude.

Altri si lamentano da un altro punto, aggiungendo: «Vedete, voi, che dite di vivere oltre limite, se foste più condiscendenti e amabili, se veniste a noi dandoci ciò che vi chiediamo, dimostrando veramente che voi *esistete,* certamente il mondo terreno si rinnoverebbe».

Chi ha detto mai al mondo che deve rinnovarsi sol perché i Nostri contatti debbono dare a lui asservimento?

No, amici Miei, occorre sempre una *veste* per sedersi al Convito, come occorre un *ritmo armonioso* per bussare alla Porta.

Come vi ho detto, la Porta si apre sempre, ma dipende da *chi* batte, il saperla mantenere aperta.

«Tu dici delle cose che noi già conosciamo, sono vecchie cose del Vangelo, ma vi è qualcosa di più importante oltre il Vangelo stesso, il Cristo è passato, sì, ma infine non ha compiuto tutti i Movimenti che doveva compiere».

Orrore!

Come può l'uomo minuscolo, chiuso nella materia, imperfetto in tutte le sue manifestazioni, dare un giudizio su Chi è l'UNO?

Come può l'uomo, carico di ogni peso, e anche quando il peso non lo possiede per se stesso, (ché in questo caso sarebbe un peso

distribuito da astrascienza.com

reincarnativo), ne cerca altri, se li mette sulle spalle, pretendere da Noi l'«aiuto»?

L'espressione «aiuto» è diventata ormai un abuso per gli uomini. Abuso in tutte le forme religiose. Non vi è umano, che abbia una credenza, che non chieda «aiuto».

Ed allora?

Come mai l'uomo deve sentirsi così minuscolo da chiedere continuamente un soccorso?

Tu, uomo, sei sceso nel tuo battagliar reincarnativo, hai raccolto attorno a te le Energie necessarie per formarti nella tua unità, e perché allora chiedi aiuto?

Ciò significa adunque che tutte le tue Energie sono in diminuzione, significa adunque che l'*io* tuo ha l'incapacità di dominare quella materia che tu stesso hai cercato e *voluto;* significa adunque che l'*io*, preso da torpore, o da debolezza, o da assenteismo, o da prepotenza, dimentica la sua origine, e chiede aiuto.

Come potete sapere voi, se l'uomo, anche quello che voi definite «maggiore», secondo le vostre leggi sociali, non abbia degli attimi di umano smarrimento e non bussi chiedendo aiuto e illuminazione?

Due punti.

L'uomo che ha un minimo di fede, si rivolge all'Alto. Non sempre l'Alta Potenzialità vuole emanare le radiazioni di soccorso.

Poi vi è l'uomo pieno di se stesso, ma capace di conoscere che esistono delle *forze*, sia pure nell'ordine psichico, che può raccogliere. Allora è come una sfida che compie e va alla ricerca di queste Energie che possono potenziare la sua personalità nell'ordine umano.

Questi due movimenti, l'uno viene compiuto guardando l'Alto, l'altro si compie guardando al *limite*, la «porta inferi», in parole chiesastiche. Le forze infeconde, barontiche, secondo la grande Realtà .

Ed allora?

Ecco di nuovo le due vie, ecco di nuovo la sinistra e la destra,

distribuito da astrascienza.com

ecco le due forze, che combattendosi per assurgere, si soffermano sull'uomo, e in dati istanti, per gli umani, *sembra* che il bene scompaia, che l'armonia si disperda, e che non esista altro che la violenza e la veemenza, il così detto «male», oppure deviazione e negazione.

Quando questi abissi si mostrano all'occhio vostro sostanziale, non dovete certamente pensare che la Potenza Una abbia diminuito la Sua Sostanza d'Amore per far sì che trionfi solo tutto ciò che è disarmonico.

No.

Voi siete davanti alle *grandi correnti arbitrali,* le quali poi si soffermano a un dato punto.

Quando?

Quando prendono contatto con la Legge di Ritmo e d'Armonia.

Il Maestro

PULSAZIONI

«Ascendere» è semplicemente una voce che incita l'essere verso le cose sublimi, ma a nulla serve quando l'ascendere non riesce a staccare l'umano dal proprio viraggio di ordine materiale.

È facile cosa per l'uomo analizzare e porre sull'analisi la critica. Come se la critica fosse una chiave che sa aprire tutti i movimenti! Essa cade invece quando si trova di fronte una radiazione sostanziale, che è al di fuori di qualsiasi critica.

Voi guardate all'Umanità con un occhio superficiale, mentre è necessario penetrare in tutte quelle manifestazioni, che possono essere chiuse alla vostra mentalità, perché essa non può vedere il lato ascoso di ogni movimento umano.

Che cosa serve la mente?

La mente in elevazione, irradia, aumenta le capacità vibratorie, e si illumina di conoscenza quando sa astrarsi da tutto ciò che è materia, oppure quando analizza la materia come una

distribuito da astrascienza.com

necessità assoluta di movimenti resi limitati dal Tempo, dal vivere umano.

La mente, quando è unicamente volta a problemi di ordine vitale, (anche se possono essere superiori), non esce dal limite di tutto ciò che è la conoscenza nell'ordine materiale intellettivo del vivere.

E allora qual è il cammino dell'umano?

Eppure l'uomo ha tanta fatica in sé e attorno a sé, quasi sempre i bagliori vengono offuscati da una tenebra improvvisa che sorge a cagione di contatti nell'ordine materiale, sociale, di vita.

Come è possibile adunque applicare il grande insegnamento: «Amatevi l'un l'altro, ecc.» «Ama il tuo prossimo, ecc»?

Questo è il doloroso da approfondire; una tremenda realtà entro la sostanza dell'espressione stessa, poiché «amare» significa perdonare, superare, farsi calpestare.

Lascio sospesa la continuazione di questa Mia analisi, per arrivare ad un punto solo: chi ha reso difficile l'amor di prossimo è precisamente *l'uomo.*

Chi ha reso dolorosa la convivenza sociale è precisamente *l'uomo.*

E allora, a che cosa è valso, e a che cosa vale il *richiamo d'Amore?*

Tutto questo sembra annullato, irradiato, cancellato, nella profonda essenza di Chi lo emise.

Qual è la via per ritornare al Principio?

Una «via» esiste, e Io so che gli uomini dicono: «Non è possibile fare ciò che viene consigliato».

E qual è dunque il consiglio?

Abbattere tutte le barriere fittizie imperniate di odio e di ira, instaurate quindi dalla malvagità dei molti.

E non dite a voi stessi per giustificazione: «Esistono delle leggi che ci servono come difesa contro il male, contro l'odio, contro l'ira».

Io rispondo: quante volte colui che *merita veramente difesa* viene ugualmente travolto dall'odio e dall'ira. Conviene chiedersi: «Dove sono i difensori?».

distribuito da astrascienza.com

E l'uomo può difendere sé stesso da sé stesso?

Dovrebbe, e ripeto, sono gli uomini che hanno creato questa impalcatura che chiamano «Giustizia», mentre in realtà non lo è che in apparenza.

Mi soffermo un attimo per portare l'*io* vostro alla profonda conoscenza di quella Verità che non ha argini umani perché essa scorre anche quando l'umano vuol arginare.

Qual è allora il sostegno che possono estrarre i deboli, gli abbandonati, i calpestati da tutte le violenze e le veemenze dei forti?

E perché costoro sono forti?

Un altro punto d'analisi: vi sono degli umani forti per veemenza e violenza di carattere, di volontà, di imposizione mentale, e allora costoro sopprimono, calpestano il debole.

E i deboli, che fanno se non hanno in lor stessi resistenza sostanziale e potenziale del pensiero?

Veramente esiste un *naufragio di ordine sociale*, non esiste nell'ordine sostanziale.

Vi sono uomini che prendono un vestimento che si chiama di «difesa» di altri uomini, e il loro costrutto, sempre basato su tutto ciò che è di ordine umano, appare in certo qual modo di aiuto.

Appare, non sempre lo è, perché il giudice è un umano e la sua illuminazione è limitata a tutto ciò che è l'ordine legislativo delle leggi umane, fatturate da uomini e non scese dall'Alto.

Ripeto ciò che il Cristo già disse e che dice ininterrottamente: «Se sei adirato col tuo vicino cerca di accordarti prima di giungere davanti al giudice».

Questa espressione è splendente come raggio inalterato dell'Immensa Divinità.

Voi credete di poter conoscere tutto ciò che è posto nel viraggio del vivere vostro materiale, in realtà, ripeto, così non è. È un'illusione la vostra, un'alterazione psichica e della vostra sensibilità.

I chiarori, i bagliori, le capacità intrinseche giungono solo dall'Alto, ma gli umani hanno travolto la Legge d'Amore e di

distribuito da astrascienza.com

conseguenza sono costretti a subire quel sistema di vita che si è organizzato e che essi chiamano «armonia sociale».

Non havvi armonia nel senso umano, havvi soltanto una forza suggestiva sulle menti deboli, sugli ottusi, sugli ignari; su tutti gli altri, che hanno capacità intelligenti, non possono le forze suggestive dominare, ma si accordano con l'intelligere quando questo esce soltanto da caparbietà e come ripeto, da odio, e da ira.

Ecco il perché del travolgimento dell'Amore Infinito nella manifestazione finita di Tempo.

Lo so che agli uomini poco importa il «*poi*» del loro vivere, perché è notorio ormai «si crede e non si crede alla continuazione di una vita superiore», di conseguenza l'umano cerca di affermarsi nel Tempo come meglio può, e se occorre ferendo, uccidendo il suo prossimo, (qui non parlo di uccisione nel senso fisico, bensì nel senso morale, nel senso sostanziale).

Posso definire il mondo umano veramente un «caos», una bolgia, dove tutte le passioni si contorcono e cercano di assurgere entro quel limite che permette ad esse di spaziare e di dominare.

Chi è che ricorda che al disopra del dominio umano, esiste un Dominatore che non ha né odio né ira, e di conseguenza non è vendicativo?

La Sua Legge, ripeto è Giustizia e Amore.

Anche coloro che la insegnano non la praticano, coloro che la conoscono, non la seguono, e allora?

L'Umanità si trova sempre al medesimo punto, e cioè fa una sosta e retrocede.

Non è certo da forti, non è certo da coraggiosi!

I coraggiosi affrontano la dolorosa fatica e assurgono lasciando brandelli di carne qua e là, lo spirito si maciulla nella veemenza del dolore.

Ma dove sono costoro?

Fra i pochi, i pochissimi.

Il mondo sociale crede di aver molto progredito, di conoscere quello che non conosceva, ma chi vi ha detto che voi conoscete cose non mai conosciute da altri?

distribuito da astrascienza.com

Che ne sapete voi delle origini evolutive?

Anche quando le affermate, facendo dei paragoni, commettete dei formidabili errori. Perché?

Perché in fra voi si scoprono sempre i degeneri. Ed allora come potete affermare di essere in un progresso, di salire nella scala maggiore di questo movimento?

No, non è un salire il vostro, è un disperdersi nelle fatturazioni materiali, nelle fatturazioni intellettive, anche quando affermate che l'intelletto non serve affatto.

Ed allora, supplite l'intelletto con l'intelligere?

È identico, il movimento intelligere deve essere superiore, sublimale, radioso.

Uomini della Terra, Io vi esorto a dirozzare voi stessi, a liberarvi dal peso enorme della costrizione delle vostre leggi, cercate di armonizzarle con l'infinito palpito d'Amore, e lasciate la «Giustizia» all'Eterno.

Il Maestro

SAPER VEDERE

Non vi chiedete: «Perché mai questo nostro periodo è così pieno di manifestazioni, e i «medium» o soggetti ultrafanici si moltiplicano? ».

È un chiedere ansioso, e talvolta curioso.

Le manifestazioni sono sempre esistite, fin da quando l'Umanità volle densificarsi, staccandosi volutamente dal Principio.

Ciò vuol adunque significare che la Potenza in Atto ha sempre mantenuto ininterrotta la Sua Vibrazione d'Amore verso gli uomini.

Voi, a secondo di ciò che è storico, voi, a secondo di ciò che è Biblico, vi siete raffigurati un'Umanità che gradualmente ha subito delle metamorfosi, ed affermate che ne subirà ancora.

La metamorfosi prima è precisamente quella avvenuta dopo il distacco da un Tutto Sublimale. Ansiosi avete nuovamente

distribuito da astrascienza.com

cercato la Meta, Meta resa assai difficile da l'aggiungersi inquantoché l'Umanità si è sempre più avvolta nelle Energie materiali.

RITORNARE ADUNQUE AL PRINCIPIO, CIOÈ ALLA DERIVAZIONE.

Come vi ritornerete?

Quali potranno essere i vostri vantaggi sostanziali dopo le continue peregrinazioni sul piano fisico?

Voi scrutatori dello scibile umano, analizzatori della materia, affermate di aver raggiunto un'epoca gloriosa per ciò che è l'intelligere e la conoscenza nell'ambito dell'intelletto.

Ma qui pongo un interrogativo.

Beati i semplici; che cosa s'intende per *semplicità?* E se la semplicità è la mancanza della conoscenza intellettiva, che cosa può significare in rapporto al progresso?

Io odo già il pensiero degli umani tradotto in espressioni.

«Noi siamo orgogliosi di aver trovato tanti segreti della Natura, mentre in passato ciò rappresentava qualcosa di misterioso e di irraggiungibile».

Qual è quest'orgoglio? E di dove deriva?

Siete forse orgogliosi dell'odio e dell'ira?

Siete orgogliosi perché l'acutezza del percepire intelligente vi ha portato alla distruzione degli uni e degli altri?

Se voi affermate che ciò è progresso, Io affermo che ciò è stoltizia, Io affermo la deviazione dal Principio di Amore.

È vano che l'uomo dica all'uomo: «Accontentati del tuo stato perché io per te non posso fare di più; io ho saputo radunare attorno a me una ricchezza, e tu che hai fatto? Ti sei immiserito. Ma ciò che è mio è mio».

Amici Miei, ecco là la deviazione prima, ecco là lo smarrimento dell'*io*, questo è soffocato nell'egoismo, il quale egoismo somministra a gocce l'alimento per coloro che fiacchi, indeboliti, mancanti d'intelligere, non possono essere buttati, ma debbono essere sollevati, incanalati, raddrizzati, risvegliati.

Perciò nell'ordine umano, il vostro progredire è in contrasto con l'evoluzione sostanziale.

distribuito da astrascienza.com

Beati quelli che sanno operare in forza del lor principio d'amore.

Quanto migliore sarebbe il mondo se congiungesse in una unità volitiva d'amore coloro che, secondo il mondo, son definiti «maggiori», perché molto posseggono, e questa unità sapesse distribuire con equità il pane, senza misurarlo e senza subordinarlo ad una fatica improba.

Come ho già detto Io chiamo a raccolta e vi invito a *raddrizzare* i *sentieri*, e non vi chiedo se li raddrizzerete perché già Io vedo il vostro umano andare, e allor ripeto: «Beati quelli che sanno incanalare nell'ordine materiale di vita il Pensiero Sostanziale».

Non divagate e non disperdete la Luce del pensiero, cercate veramente degli esseri operanti che uniti a voi, possano collaborare sul diritto sentiero.

Invocate Colui che «È» e che non possiede ira.

Il Maestro

CONOSCENZE VARIE

È il Mio dire, non simile a filo che svolge un argomento e su di esso si sofferma per continuare, Io dono radiazioni che si moltiplicano sempre più, toccano i punti maggiori e i punti minori di quella «conoscenza» che è il movimento stesso del vivere.

E analizzo: qual è il significato sostanziale del «vivere»?

Per voi è il vivere materiale, è il vivere intelligente, è il vivere scientifico, è il vivere armonioso quando l'umano è capace di ascendere a certe vette.

Il *vero* vivere non è costituito da nessuna branca o radiazione, che dir si voglia, poiché esso è tutta una sostanza che si moltiplica all'Infinito irradiando qua e là, come raggi intensi di un Sole inimitabile, irraggiungibile.

Così gli umani accovacciati gli uni sugli altri, sulla faccia della Terra, si affannano per trovare punti maggiori onde affermarsi, onde stabilire un predominio su tanti altri.

distribuito da astrascienza.com

Ma l'uomo, non si è mai chiesto lo *scopo* di questo soggiorno sulla Terra? E non ha neppur chiesto a se stesso il perché del suo movimento, qualunque esso sia?

Sulla Terra siete appoggiati e legati ad una manifestazione che definite «materia», inoltre, (dopo a questo appoggio, che ha una specie di piedestallo sul quale voi restate per meglio raggiungere punti maggiori), vi affannate per trovare in voi, e attorno a voi, un respiro, onde basare tutto lo svolgimento della vostra vita umanizzata.

Ecco il punto oscuro!

«Perché», Io chiedo all'uomo, «vi affannate soltanto per la vicenda materiale del vivere e non pensate che questo vostro esilio è dato *unicamente* per poter riaccendere la lampada di quella «conoscenza» che avete voluto lasciare?».

Tutti Noi, viventi oltrelimite, guardando a voi intensamente vediamo la vostra materia confondersi e fondersi con quel *quid* fluidico, che è legame intrinseco fra materia e spirito, fra anima e corpo; questo *quid*, questa specie di legame, è un gancio sottile, radiante, che permette all'umano di poter spaziare sviluppando intrinsecamente tutte le sue capacità. Cercando soprattutto di saper valorizzare questo *quid* , che già l'uomo possiede in sé nella congiunzione prima, che voi definite «nascita», da questo spasmodico palpito esce sempre una radiosità, la quale radiosità splende per vibrazioni e radiazioni.

(Definisco «vibrazione» quando l'energia si congiunge, «radiazione» quando l'energia è allo stato puro).

Dopo questi abbracci, voi proseguite, e il vostro andare non è sempre armonioso.

Quali sono le cause delle disarmonie?

«Moltissime», voi dite, ed Io rispondo «innumeri», perché dicendo «moltissime» potete già conteggiare, dicendo «innumeri» non potete conteggiare più.

Il che significa, adunque, che la gravosità del vivere umano è nell'attimo stesso della congiunzione delle due energie, materia e spirito.

Se Io vi dico e vi ripeto queste cose, è perché voglio penetrare

distribuito da astrascienza.com

nell'*io* vostro, dare ad esso una certa stabilità, specialmente nell'ordine sostanziale, e susseguentemente nell'ordine psichico.

Voi, come ho già detto da «sempre», siete in uno stato patologico, e questa patologia non è soltanto di ordine psichico, ma è anche di ordine materiale, fisica.

Vi è una parte di materia che appartiene unicamente ai vostri atti, alle vostre stabilità, alle vostre congiunzioni fra gli uni e gli altri; vi è una parte di materia che appartiene unicamente all'organismo, anzi fa parte di esso, e stabilisce o degli equilibri o degli squilibri.

Quando lo squilibrio è in atto, che avviene?

Avviene che lo spirito si altera e non sa dominare la sua materia. Avvicinandovi a Noi, non è solo per imparare un «credo» e sentirlo profondamente nelle sue radici, ma è anche per attingere quella forza essenziale, che per voi rimane l'equilibrio assoluto in tutti i vostri movimenti.

Più Io guardo l'Umanità e più la vedo percorrere una via afosissima. È afosa nel pensiero, e quindi psichica, è afosa nella materia, e quindi organismo e azione.

Fin dove arriverà l'Umanità?

Ad uno *scoglio.* Uno scoglio inevitabile perché non appartiene a fattura umana bensì a *Legge di Rinnovo.*

E questo scoglio trasforma e trasformerà tutto ciò che voi definite «vita».

Gli uomini si affannano e vanno alla ricerca di molti punti analogici, e si soffermano tentando di scoprire il perché di queste analogie.

Riescono, o no?

Non sempre, perché una parte del vostro vivere si può definire «porta chiusa».

È una porta chiusa che voi potete aprire?

Certamente quando l'*io* vostro ha la capacità di uscire dalla sua materia e di sentirsi spirito operante in un agglomero di Energie definite «Tempo».

E come opera?

Ecco là un punto da analizzarsi. Le azioni degli uomini non

distribuito da astrascienza.com

sono pure, non sono pure perché mancano di amore, e posseggono soprattutto la veemenza e l'orgoglio. Dall'orgoglio nasce l'ambizione, or questi punti induriti stimolano soltanto l'umano verso centri di ordine materiale, anche quando l'uomo sciorina le sue espressioni come se mettesse qualcosa di indurito al sole.

Ebbene, che cosa fa?

Cerca dentro di sé, e attorno a sé, di definire ciò che è indefinibile. Sul positivismo si basa, quando sfoglia testi, scritti dagli umani, (umani che sono trapassati e che non hanno potuto toccare sostanzialmente la «Verità»), ebbene?

Colui che sfoglia si atteggia ad analizzatore, e dopo di aver «analizzato» ritiene che la sua analisi sia perfetta, quindi lancia al mondo le sue definizioni e tutto ciò che ha raccolto da altri, forbito a modo suo, portato con altre espressioni.

Ma il «pensiero», di dove è uscito?

Non certo da lui; e questi sono i più, coloro che lanciano il così detto «nuovo».

Ma che cosa è mai il «nuovo»?

Io non vedo ciò che voi definite «nuovo», poiché per il Mio Occhio tutto è un ammasso enorme, senza limiti, di una Energia che potenzia, e, attraverso alla Sua Potenzialità, riesce a costruire, dall'Energia stessa, delle forme, e le stabilisce in un Movimento finito.

Stabilendo delle forme in un Movimento finito, necessariamente l'umano deve pensare che quelle forme sono soggette a dissociazione, poiché il mondo delle forme non può che essere là dove la materia si condensa, o meglio, dove l'Energia si trasforma a materia.

Interrogando un uomo dell'ora vostra, quegli Mi risponde: «Io sono un'Energia operante».

Ed Io rispondo a lui: «Benissimo, e questa tua Energia operante credi e pensi che possegga un *quid* sostanziale, definito *io*?».

Non è necessario definirlo *io*, è sufficiente dire «Energia», poiché l'Energia ha la capacità di *pensare*, l'Energia ha la capacità

distribuito da astrascienza.com

di *vibrare*, l'Energia ha la capacità di *muoversi.*

Pensare! Ecco la personalità, quella è la parte sostanziale.

Così l'uomo si ferma nel suo incrocio spasmodico e tale rimane.

Ma Io chiedo all'uomo: Perché mai giungono stati patologici?

Perché mai gli uomini che sono sulla Terra non sono riusciti a distruggere, ad eliminare, a cacciare la così detta «patologia»? Se essa è composta di Energie negative, perché mai non le rigettate? Perché mai questa Energia si asside a fianco del vostro *io* e distrugge la vostra Energia composta, che chiamate «materia»?

Lascio ai lettori, agli ascoltatori, il risponderMi, non esigo ch'essi abbiano a dirMi ciò che Io vedo, ciò che Io sento.

No, dica l'uomo ciò che vuole, si riaffermi entro alla sua materia, e gridi ancora ch'egli è un composto intelligente, e ripeta che se l'ordigno che trasmette l'intelligere viene toccato e alterato l'intelligere muore entro se stesso. L'uomo dica quello che vuole, perché è liberissimo di scegliersi il pensiero che è in affinità col suo spirito, ma si soffermi e dica: il mio spirito incarnato, cioè legato alla materia, necessariamente deve servirsi degli ordigni ch'essa possiede; se questi si alterano, lo spirito, che è sorto per l'immensa libertà, non può più usare quella materia che costringe, ma spazia ugualmente anche se le sue radiazioni e vibrazioni possono sembrare all'uomo (che è positivo e analitico), alterate, menomate.

Non havvi alterazione per lo spirito quando sa completamente staccarsi dalla sua materia.

Il Maestro

ANALISI

Sembra agli umani che i movimenti delle Energie annuncino della tragicità.

Perché chiamare «tragico» ciò che è il rinnovo stesso delle armonie diffuse in ogni sostanza composta? E perché mai l'umano non sa vedere sapientemente ciò che urge al suo stesso

distribuito da astrascienza.com

io allorquando si mette a contatto con quelle forze il cui nome sfugge ad ogni analisi?

Una grande saggezza sapiente, si dice, è nel mondo.

Quale mondo?

Il mondo degli uomini?

E dove è la loro sapienza? E dove sta la lor saggezza?

Vi sono viraggi negativi che alimentano sempre più quelle energie disarmoniche che formano il contrasto fra le due forze associate; e l'associazione è precisamente composta dalle Energie di ordine finito, e cioè che partecipano al Ritmo conosciuto per scienza umana, e l'altra parte, che è il Ritmo ininterrotto di tutte quelle Energie che formano l'armonia, un'Armonia che non viene mai alterata nella sua sostanza.

Così, com'è visibile secondo il mondo, cammina il progresso, camminano gli uomini nell'interezza del loro *io.*

Pongo degli interrogativi: di quale ordine è quest'interezza? E come si assomma questo movimento che chiamate e qualificate per la sapienza e la scienza degli uomini?

È stato dato agli umani un dono immenso che è quello della capacità intrinseca di saper analizzare, raccogliere, e anche utilizzare tutto ciò che l'uomo dice di «scoprire».

È un ripetersi ininterrotto poiché gli umani continuano a soffermarsi su questo punto e a ripetermelo in continuità: «Abbiamo scoperto, abbiamo raggiunto punti meravigliosi».

Questo è il detto dell'umano. I punti possono essere «meravigliosi» per voi, che vivete nella costrizione degli elementi tutti, non sono meravigliosi per Noi, che viviamo nell'Immensità, dove non abbiamo conoscenza ma arriviamo alla sostanza di ciò che forma il movimento conoscitivo dell'uomo.

Ed allora, quando le Energie si sconvolgono sotto l'azione di scienza umana, quando le così dette «vittime» vengono travolte dalle veemenze degli elementi, che cosa afferma l'uomo?

Le affermazioni sono tantissime e va a cercare le cause qua e là a secondo di come si manifesta ciò che l'uomo chiama « tragedia».

E quando ha trovato una causa qualsiasi per giustificazione scientifica, che cosa raccoglie l'uomo?

distribuito da astrascienza.com

L'uomo saggio e intero raccoglie il grande monito, e il monito è precisamente questo: che le Energie sono sì alla disposizione dell'uomo, ma lo sopravanzano e lo dominano interamente, non è quindi l'uomo il signore assoluto di tutto ciò che viene posto nella radiazione della sua capacità intrinseca.

Se nel mondo penetrasse veramente la saggezza sapiente! La saggezza è quella di inchinarsi davanti ad una Volontà che non può essere fermata né dalla mente, né da violenze, né da giustificazioni, perché è la Volontà che risiede, rimane, non distrugge ma rinnova.

Lo so che è difficile per l'uomo ammettere un rinnovo raccogliendo e travolgendo gli esseri umani.

Mi soffermo su questo punto e lo ripeto, lo ripeto ininterrottamente: siete voi soggetti ad un trapasso che definite «morte»?

Sì.

Potete impedirlo questo trapasso?

No.

Ed allora?

È vana ogni vostra lamentazione, e più vana ancora la ricerca di una causa quando è evidente il movimento che l'ha creata. Non è questa «durezza», è la tremenda realtà che sta sull'uomo.

Siete soltanto in una discesa transitoria, il vostro peregrinare sulla Terra è una tremenda esperienza e voi non volete rendervene conto. La vostra ragione umanizzata vuol trovare sempre il «perché» di ogni radiazione e quando questo perché non corrisponde alla saggezza degli uomini, allora ne sorge, che cosa? Un arruffio di pensieri che vorrebbe essere o una rivolta, o una giustificazione.

Né questo, né quello.

La rivolta crea una corrente negativa, e la giustificazione non può appagare gli esseri intelligenti che nel silenzio osservano e analizzano profondamente queste tremende realtà.

L'UMANITÀ È IN DISCESA EVOLUTIVA, può essere in un movimento di intelligenza più acuta, ma a che serve questo intelligere se manca all'uomo la dirittura sostanziale?

Che cosa insegnano gli uomini al mondo?

distribuito da astrascienza.com

Possono insegnare «scienza». Anche la scienza è di limite.

Possono insegnare la così detta «filosofia». Anche la filosofia è un adattamento dello spirito e del pensiero per vivere nel Tempo e per cercare delle origini sostanziali ma che si fermano in una quadratura di pensiero.

Sarebbe saggio assai se l'uomo sapesse riconoscere in tutte le branche, in tutte le manifestazioni ch'egli può raggiungere, quella sapienza che dice (all'uomo): «Ti ho reso libero, ma sei in subordine della Mia Legge di Armonia, della Mia Legge che tu hai definito di «causa e d'effetto», della Mia Legge Ritmica».

Soffermatevi voi che cercate di comprendere la Saggezza Suprema, cercate di saper vedere il *filo conduttore.*

Ma quando scendete nel labirinto delle vostre passioni, quando l'ira vi coglie, quando vedete le disarmonie che non provengono soltanto da una Legge che le esige, (perché è quella del Ritmo), ma le disarmonie che creano gli uomini con *l'arbitrio,* allora, che potete fare?

Mettervi in ribellione gli uni con gli altri?

Ben poco ottenete perché il vostro spirito si ottenebra, si affanna, e perde la così detta vibrazione che voi definite «speranza», e che Io dico «vibrazione vitale», «vibrazione potenziale».

Io non v'insegno a lasciarvi sopprimere dai più forti, (e «forti» sol perché maneggiano altri uomini con lo sterco di Satana), no, Io vi dico: siate vigili e cercate ogni qualvolta vedete il bitume e la falsità, di far conoscere che tutto questo è a vostra conoscenza, e che le leggi umane sono soggette a corruzione.

C'è da stupirsi come il mondo eriga la sua forza con un tradimento; poiché è tradimento quando una legge stillata da uomini, che si ritengono giudici capaci di emetterla, va a colpire altri, (e questi altri possono essere limpidi), solo perché non hanno la possibilità di far conoscere profondamente come si sia determinato un dato fatto.

Fin che nel mondo manca la conoscenza della Legge Reincarnativa, e di conseguenza di «causa e di effetto», mancherà sempre quell'equilibrio che gli uomini chiamano «Giustizia».

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

ACCENNI REINCARNATIVI

È come un ritmo in ripetizione, un ritmo che talvolta sembra stancare, talaltra invece è gioioso, (quando il ritmo in sé e per sé contiene armonia).

Così si svolge la vita nei diversi piani e nelle diverse soste.

Vi sono soste siderali, quel ritmo «è»; vi sono soste di evoluzione, il ritmo esiste, ma talvolta l'incertezza di chi si evolve fa oscillare il ritmo stesso. Infine il ritmo batte sull'astrale ed anche su questa immensità il ritmo o si altera, o diventa monotono. Si raggiunge il piano - Terra - ed allora il ritmo ha continui sali-scendi.

Sale il ritmo quando l'essere ancora non ha preso possesso del suo sviluppo reincarnativo, si altera il ritmo quando l'essere umano è già in conoscenza assoluta del perché e dello scopo del suo soggiorno.

Qui arriviamo sempre allo stesso punto che è un formidabile interrogativo che lascia perplessi i molti, altri oscillano ancora nelle definizioni, e altri invece accettano perché *sentono.*

Quando voi umani parlate a Noi di «reincarnazione» vi sentite come estasiati nell'apprendere, (se è possibile), chi siete stati precedentemente, quale vantaggio può aver avuto il vostro soggiorno sulla Terra, e sopratutto interessa l'umano se il soggiorno era più o meno dilettevole, o armonioso sotto a tutti gli aspetti.

E la rivelazione viene.

Talvolta può essere una rivelazione pungente, talaltra si scioglie assieme al ritmo, ed è quasi un'armonia; ma, alla fine di questa armonia, vi è sempre un punto afoso e faticoso.

E qual è questo punto se non il trapasso?

Oppure qualche sosta durante il tragitto?

È facile a voi giustificare con la reincarnazione i molti movi-

distribuito da astrascienza.com

menti che si compiono nel mondo dagli umani, non sempre ciò può essere afferrabile da tutti, perché anche su questo abbiamo un punto da soffermarci: la *singola evoluzione,* il singolo sviluppo spirituale.

Quante volte questo sviluppo spirituale si incrocia e traballa di fronte alla ragione, la quale ragione è atta soltanto ad atomizzare tutto ciò che le passa al fianco nell'ordine sostanziale.

Devo necessariamente riprendere questi punti di conoscenza per non creare le confusioni e le alterazioni.

È facile all'uomo dire: «Ma tu mi hai detto che io ero *qualcuno,* ed ora quasi sembra che non lo sia più».

Queste alterazioni dell'umano dimostrano chiaramente che l'*io* è ancora avvolto da turbini, da fasciature mentali e sostanziali.

È necessario per lo sviluppo intrinseco dell'essere che soggiorna in sulla Terra, conoscere sì la propria reincarnazione, ma non come punto strategico da bearsi o da gloriarsi, sebbene come incitamento alla maggiore ascesa.

Ed allora, ecco le controversie, ecco che la ragione si altera e la discussione sopraggiunge.

L'Umanità necessariamente ha dovuto fare tutti i passaggi reincarnativi, necessariamente ha dovuto soffermarsi su molti punti che Io ho già prospettato a voi umani analizzando ciò che si definisce «Atlantide». Là è il punto dove si rispecchia il movimento di quella moltitudine divenuta «Umanità».

Dunque, se è *divenuta* Umanità, all'inizio della manifestazione essa non era rivestita di materia, ma era semplicemente vibrazione di pensiero.

Qui il punto rimane oscuro e il Mio linguaggio è inadatto al vostro udito e al vostro percepire mentale.

Questo punto, che voi chiamate Terra, si è formato in un istante solo, ma per voi questo istante va tradotto in «fasi», e anche quando potete analizzare le fasi, e ammettendo che possiate abbracciare questo punto luminoso divenuto denso, trovate sempre la *giustificazione* della precipitazione; una precipitazione che, secondo i molti, non *doveva* avvenire, e se è

distribuito da astrascienza.com

avvenuta è avvenuta per una Volontà che non è dipesa da questa moltitudine, quindi essa non è responsabile di tutta quella fatica che ha trovato e che trova lungo il soggiorno nel Tempo.

Che cosa fanno gli uomini per conoscere l'Inconoscibile?

Voi dite: «Studiamo, analizziamo».

E che cosa studiate? Che cosa analizzate?

«Analizziamo quei principi che ci sono stati tramandati».

Questa è la risposta di tutti coloro che si affannano alla ricerca di un punto che possa chiarire l'oscurità della Umanità.

E Io chiedo a questi «analizzatori»: «Perché mai adunque questo nucleo, questa massa precipitata da un punto luminoso si è condensata in un punto chiamato «Terra» e deve ritornare al suo Principio mediante delle trasformazioni, e queste trasformazioni portano con sé il dolore?

Come mai si è aggiunta questa nota disarmonica nel Ritmo Armonioso?

Da che cosa è dipeso?

E i trapassi, sono tutti identici?

No.

E i primi trapassi di quelle moltitudini che soggiornavano all'inizio sulla Terra erano simili ai vostri?

Rispondo ancora «no» perché le patologie dei vostri giorni non erano allora, non si erano determinate.

E allora, se non si erano determinate che è avvenuto in seguito?

Non si erano determinate perché quella Umanità prima, (e dicendo quella non intendo scartarvi dal nucleo), non aveva le tendenze di materia che voi possedete. E fu precisamente dai desideri accesi da queste moltitudini che gradualmente gli strati si condensarono sempre più, e una Legge si determinò pur restando inalterato il Ritmo, precisamente quella Legge di Trasformazione, e quella Legge che voi potete chiamare «morte», che voi potete chiamare «dannosa», ma in realtà essa tale non è, perché vi riporta al punto di partenza, vi ricongiunge a Quell'UNO dal Quale siete dipartiti.»

Si soggiunge all'istante: «Ammettiamo che questa Potenza sia,

distribuito da astrascienza.com

e fosse, come mai non ha previsto adunque che emettendo questi esseri per una vibrazione d'AMORE, essi avrebbero oscillato e precipitato in un abisso?»

Come mai?

Ma EGLI tutto sapeva, e tutto sa, e tutto conosce.

Sapeva che emettendo la massa sarebbe precipitata?

Sì.

E allora si soggiunge: «Perché lo ha fatto»?

ORRORE!

L'uomo quando raggiunge questa audacia di ribellione e di interrogazione, può solo pensare che i suoi movimenti evolutivi lo porteranno in molte strettoie delle Energie, Energie che sconvolgeranno il suo *io* pensante e pulsante.

«Ossequiare adunque questo Principio senza conoscere in realtà il perché siamo dovuti precipitare?»

Ripeto «Orrore ed errore!»

Come poter dimostrare agli uomini che la loro precipitazione l'hanno precisamente formata all'inizio colla vibrazione del loro pensiero, poiché istantaneamente tutta questa moltitudine ebbe l'identica radiazione, e cioè «governarsi» e alla lor volta «emettere continuamente». Quindi essere Dei possenti al pari di Colui Che «È» e non «È».

Ed è questo il grande dilemma, se Io affermo: - «È» e non «È», - qual è il significato di questo «non «È »?»

Non manca la Sostanza che Lo porta ad «ESSERE», perché questa Sostanza si moltiplica ininterrottamente per la Sua Potenzialità; «non È» inquantoché non Ha materia, perché voi soltanto rendete tangibile, costituito, e analizzabile, ciò che porta in sé volume e radiazione delle Energie e analisi di esse.

Ritorniamo per un attimo adunque al principio che determinò le successive reincarnazioni.

Questa moltitudine, che *volle* staccarsi, ebbe adunque una *volontà,* e questa volontà è rimasta, poiché Colui Che «È» non toglie mai ciò che dona, ve lo ripeto da *sempre,* è perfettamente vano che affermiate che ciò è «tedioso» e non sapendo quale altro argomento opporre Io continuo a ripetere.

distribuito da astrascienza.com

È proprio il Ritmo continuo ed ininterrotto che porta alla realtà. Voi, Umanità, siete chiusi entro ad un sarcofago di Energie fluttuanti e pulsanti, pur avendo davanti a voi una immensità che chiamate «Universo». E l'Universo può avere dei limiti soltanto in quanto è afferrato da un Infinito.

Ma per voi l'Universo è irraggiungibile con la vostra mentalità quadrata; se avete la capacità di sottilizzare voi stessi e porvi, non nell'analisi, ma nell'interrogativo dell'*io* vostro, solo allora potrete uscire dalla strettoia e dai tentacoli che la materia produce.

È materia anche la vostra ragione quando continuamente batte come martello su un dato punto, o sui molti punti, che voi chiamate poi «scienza».

E chi vi ha detto di chiamare tutto questo «scienza»?

Perché «scienza»?

Io dico che voi uomini possedete una conoscenza di *limite,* quella conoscenza elargita all'*io* vostro nei vari passaggi, poiché quando l'*io* volutamente si è rivestito, a grado, a grado, delle Energie dense, ha formato un movimento nucleare e ha creato entro se stesso dei limiti, dei limiti che supera, (ripeto), a volta a volta scendendo sulla Terra.

Or gli interrogativi sorgono a miriadi.

In quale reincarnazione l'uomo può essere stato splendente, pur restando chiuso nella materia stessa?

E perché voi chiamate «razze» coloro che sono stati in sulla Terra, secondo *voi,* prima di voi, e che gradualmente hanno formato dei nuclei, da voi definite «razze»?

Altre volte Mi sono soffermato su questo punto per chiarirvelo, in realtà non lo avete compreso affatto.

Dalla precipitazione si è giunti, e si giunge sempre più, alla trasformazione, e dentro alla precipitazione prima sono passati degli esseri, e chi non dice a voi che non siate quelli di allora?

E perché dovete essere sempre quelli di allora che ripetono, ripetono, il loro giro, afoso e faticoso?

Non lo era all'Inizio, (batto su questo punto continuamente), lo avete reso *tale* a cagione della immedesimazione *voluta* entro a

distribuito da astrascienza.com

quelle Energie dense che si definiscono «materia», cioè la loro congiunzione e composizione è tale, che non permette all'*io* di vagare oltre al confine stesso. E anche quando il pensiero spazia e può raggiungere l'Infinito, a un dato punto, questo pensiero, si sofferma, la ragione subentra in conflitto col pensiero stesso e dice: «Ma tu ora stai fantasticando, la fantasia non ti è utile per il tuo vivere materiale, rientra adunque nei tuoi limiti e rivestiti della praticità e dello sviluppo del tuo equilibrio». (Il quale equilibrio è parto della ragione).

Voglio degli obiettori, non ne formo un numero, più siete e meglio è, Io non vi temo poiché anche voi siete nell'afosità, mentre Io, non solo spazio, ma irradio ininterrottamente.

Il Maestro

PREGHIERA E ANALISI

Guardare è di pochi. Come si guarda?

Non con la pupilla accesa dal desiderio di assaporare quelle cose che voi chiamate «nuove».

Guardare è l'esteriorizzazione dell'*io* quando ha la capacità intrinseca di muovere le sue vibrazioni verso l'Alta Soglia.

Perché si deve guardare «oltre» dal momento che chiusi siete nel Tempo, e quindi legati strettamente a tutto ciò che è di ordine materiale?

Questa è una specie di analisi logica, che i molti fanno, senza rendersi conto dei ritardi che compiono per il loro spirito chiuso in materia. Invece, chi sa guardare oltre a questa cortina affumicata della materia stessa, trova che la continuazione delle vibrazioni delle Energie è ininterrotta, riesce a capacitarsi che queste Energie, ovunque esse si trovano, o si stabilizzano, formano una atmosfera, (non già un'atmosfera densa simile a quella della Terra), bensì un'atmosfera radiosa, dalla quale escono radiazioni moltiplicate che investendo quel *quid*, uscito dalla materia, danno ad esso la capacità di orientamento e di rinnovo.

distribuito da astrascienza.com

Quale differenza adunque passa fra l'*io* incorporato e il *quid* sostanziale?

La differenza non esiste poiché è il *quid* che naturalmente rivestendosi di Energie più dense, riesce a formarsi quale *io*, *io* pulsante, palpitante, entro a questo involucro pesante, che voi chiamate «organismo».

È una vecchia storia irrancidita questa ripetizione, ma è pur sempre la base di tutto ciò che è il Movimento Sostanziale.

Quando gli umani volgono il lor pensiero verso di Noi, si inizia ininterrottamente una specie di traiettoria, che va dalla radiazione sostanziale Nostra al palpito pensativo.

Anche il pensiero quando esce dall'*io* incorporato è rivestito già di Energie più dense, quindi diventa un'onda, radiosa sì, ma pur sempre rivestimento energetico. Questo rivestimento energetico che porta l'ombra, si irradia, compie un ritmo e s'innalza.

Cosa vuol significare «innalzarsi»?

Proprio l'uscire fuori dai piani limitati per portarsi oltre?

Precisamente così. Si esce istantaneamente senza misurazione né di tempo né di spazio, e si giunge all'Alta Soglia, e qui ancor gli uomini si fermano in un'analisi molto dura, inquantoché il lor pensiero si sofferma subito nel regno della fantasia.

Io chiedo agli umani perché definiscono «fantasia» il pensiero quando esce dalla strettoia materiale?

E perché deve essere fantasia l'innalzarsi al di fuori della materia stessa?

E che cos'è il fantastico?

L'inesistente?

Ma chi dice che è «inesistente» quello che voi definite «fantastico»? Quando ha zone immense, spazi senza limiti, universalità, ed Infinito davanti a sé?

Voi chiamate ciò «fantastico» inquantoché è assai difficile rendere concreto ciò che il pensiero abbraccia nel vostro movimento finito, cioè nella traiettoria Tempo, nella realtà dura del vostro vivere.

È così, questa *fantasia* è il mondo reale del vostro *domani*, quando l'*io*, vibrando quale pensiero, ha la capacità di innalzarsi

distribuito da astrascienza.com

sempre più, e non di adagiarsi su quelle chimere di ordine umano, che quasi sempre proiettate fuori dalla vostra psiche.

Oh, no! È un soggiorno incantevole, che ha la durata di attimi, ma che pur serve all'umano per rafforzarsi e camminare.

Qui ci riportiamo ancora ad un punto che conoscete, ma come lo conoscete? Sempre leggendo, analizzando ragionando.

Il ragionamento non può mai penetrare là dove la Forza Unica regna, ed è questo Suo regno immenso, senza confini, senza barriere, che dimostra quanto sia immenso l'Amore dell'UNO.

Ma questo UNO è mal proiettato verso gli umani, il Nostro stesso vibrare Lo altera; dicendo «UNO», voi vedete subito un «Essere» radioso, sì, ma per quanto sia, sempre un'Unità, che sprigionando il Suo comando da ogni lato, ecco, fa vibrare ogni forza, ogni Energia, che ha in Sé e attorno a Sé.

Questo UNO non va suddiviso come voi intendete, anche quando la vostra fede vi porta a dichiarare «Uno e Trino», mentalmente voi Mi fate già dei «limiti», e questi non esistono affatto.

Moltissimi si basano sull'espressione Cristica: «Innalzate il vostro pensiero al Padre, Io pregherò il Padre perché mandi a voi lo Spirito Santo».

Ed ecco che gli ottusi, coloro che leggono alla lettera, si soffermano in questa espressione, e dichiarano senz'altro che il Cristo non poteva essere la Divinità Stessa inquantoché dice «Io pregherò il Padre perché vi mandi lo Spirito».

Povera Umanità! E miseri ancor coloro che perlustrando, analizzando e chiedendo, credono di aver già raggiunto il massimo della «conoscenza»!

Il Cristo aveva duplici, triplici linguaggi a secondo con chi comunicava; a quella moltitudine non poteva dire altro che cosi: «Io pregherò il Padre, Io pregherò la Potenza, perché vi mandi lo Spirito Consolatore, lo Spirito di Sapienza, lo Spirito che vi illumini», quindi una Radiazione che può afferrare il pensiero e renderlo armonioso.

Oh, no! Il Cristo non si fermava soltanto sulla vibrazione «parola», POTENZA - PADRE, Movimento Assoluto che

distribuito da astrascienza.com

assomma in Sé tutti i movimenti, tutte le radiazioni molteplici e ininterrotte.

Può essere «Padre» per chi lo sente tale, può essere «Potenza» per chi lo genera nel suo pensiero quale Forza Magnifica.

Il Padre, adunque, con l'Amore viene verso ai figli che sono gli esuli della Terra, e questi figli, che cosa fanno per meritarsi l'Amore del Padre?

Pregano, e hanno necessità di intermediari, perché senza intermediari non si sale al Padre, e difatti ecco intermediari, voi avete creato altari, e li moltiplicate sempre più per invocare o questa o quella anima eletta per la sua sofferenza, che se ne è ita dal Tempo, e voi la invocate perché ottenga dal Padre la «grazia».

E quale «grazia»?

S'Io per un attimo soltanto Mi innesto nella mente degli umani e di coloro che affermano di aver «fede», non vedo altro che un'invocazione: «Salvarci dal male fisico, salvarci dal male materiale, dal male morale, avere soddisfazione assoluta in tutto ciò che si desidera ».

E *questa* viene definita «preghiera», «invocazione», e il Cristo dovrebbe essere «Intermediario» di questa invocazione e ottenere dal Padre ogni grazia?

Ecco l'assurdo! Ecco là la deviazione di una realtà di fede!

«Invocate il Padre voi che siete deboli», così intendeva dire il Cristo, «ed il Padre manderà a voi lo Spirito Santo, cioè COLUI, che avvolgendovi della Sua Radiazione Potenziale, vi ristora e vi rinnova, Io, Cristo, sono e rimango l'Intermediario, cioè fra i due».

Come potete pensare fra i due la Potenza Cristica suddivisa soltanto in radiazioni di Amore, di Sapienza e di Potenza?

Che voi invochiate il «Padre», che voi invochiate lo «Spirito», che voi invochiate il «Cristo», è sempre un'UNITA', che, irradiandosi dona, dona senza misura, e le barriere le formate voi stessi col vostro pensiero, allorquando vi distaccate da questa Potenzialità d'Amore e d'Armonia, quando, ho detto, le invocazioni sono fatte unicamente per le vicende materiali.

distribuito da astrascienza.com

Quando imparerete a pregare?

E' ben difficile la preghiera se non è sentita dal profondo dell'*io*!

Chiamate il Padre, invocate il Signore, chiamate lo Spirito Luminoso, ma invocate la Potenza *UNA:* «Tu, o POTENZA, Che risiedi nell'Infinito Pulsare, Tu che ci hai emessi, e continuamente emetti, degnati di elargirci il bagliore stellare della Tua stessa Potenzialità a ché possiamo rinnovarci, maciullarci nella sofferenza per ritornare a Te, UNO e TRINO in POTENZA».

Il Maestro

COORDINI E SCOORDINI

Quando voi usate l'immaginazione pensate che l'*io* vostro vaghi in uno spazio psichico e da esso estragga figurazioni, pulsazioni e anche visioni. Se l'umano analizzasse se stesso, troverebbe adunque il mirabile «effetto» della immensa «causa».

E qual è la causa?

Non è altro che la condensazione delle Energie che hanno determinato le varianti vibrazioni portandole dallo stato di densità allo stato di maggior percezione.

Anche la parola «percezione» non esprime tutta quella sostanza che è racchiusa nell'*io* allorquando, uscendo fuori dalla sua orbita, ristretta, pulsa, pensa, analizza, ed il suo *sé* ingigantisce.

Questa immensità che gli sta davanti è rappresentata, non solo dal mondo umano che l'*io* può conoscere, ma da quell'Infinito senza confini, e sempre si riattacca il pensiero fra finito e Infinito, Universo e Universi.

Altre espressioni l'umano non ha, e Noi stessi, per farci comprendere da coloro che soggiornano sulla Terra, abbiamo necessità di usare quel linguaggio che giunge alla capacità intrinseca del pensiero umano.

L'*io* e il *sé*, due vibrazioni ben distinte anche se sono uscenti dall'unità. L'*io* è l'incorporazione e quindi testifica la sua manifestazione col ragionamento, il *sé*, che è la vibrazione più

distribuito da astrascienza.com

limpida dell'*io*, non si adagia, ma esce dalle proporzioni contenute e spazia, spazia nell'Universo, spazia nell'Immensità senza confini, raccoglie ciò che deve raccogliere e se ne riveste.

Questo rivestimento molte volte contrasta con l'*io*, il quale deve mantenersi nella stretta vibrazione del suo equilibrio in rapporto al mondo.

Il mondo?

Un'analisi brevissima: il mondo è adunque una composizione di Energie, così come lo è lo spirito e la materia; la distinzione di queste Energie è semplicemente nella vibrazione, nella vibrazione che determina il pensiero, nell'altra vibrazione che è la continuazione omogenea dì tutte quelle forze assommate che formano «organismi», «microrganismi», e infine le vibrazioni che assommandosi formano poi i «corpi», i «corpuscoli».

Guardo sempre all'Umanità, l'espressione «sempre» significa un Ritmo ininterrotto di vibrazioni, significa la congiunzione assoluta di ciò che rimane nel limite e di ciò che ne è fuori. Questa congiunzione, che è simile ad un abbraccio intrinseco, percepibile solo dagli ipersensibili, dà per risultato la *manifestazione*.

Per voi, la manifestazione è sempre un fatto corporeo, materiale, o ìntelligente-psichico, e quando trascende da queste cognizioni vostre, allora voi naufragate entro a voi stessi, perché non trovate la definizione esatta. Quasiché «definire» volesse significare l'assolvere completamente ogni dubbio, ogni incertezza, ed eliminare quella specie di *velo* che sta fra i due movimenti.

Risaliamo adunque a quel «principio» che non può essere discusso se non per *sensazione trascendente*.

Chi è nel Tempo che trascende oltre se stesso?

Chi è nel Tempo che ha la capacità di potere assimilare la Potenzialità in tutte le manifestazioni da voi conosciute, e in quelle che ancora non conoscete, ma che conoscerete?

E quando queste manifestazioni inimmaginabili giungeranno al vostro occhio mentale e al vostro udito d'anima, che cosa potrete dedurre?

distribuito da astrascienza.com

Non vi saranno deduzioni, non vi potranno essere ragionamenti, non si potrà parlare né di equilibrio, né di qualcosa che sfugge, né si potrà dire «è la materia stessa che si sta trasformando» poiché la materia è in continua trasformazione.

Ed allora?

Il vostro «giudicio» non sarà né utile né necessario poiché la Legge di *rinnovo* procede, non fa sosta, e non aspetta l'umano.

Voi che cercate la Verità, la *sentite*, il vostro *cercare* non deve essere più un'analisi psichica, o un'analisi logica, né l'uno e né l'altra. La Verità è una vibrazione che penetra nell'*io* e lo completa per intero.

Coloro che amano la Verità e la sentono, la sanno distinguere in ogni attimo. La sentono nel pulsar dell'*io* stesso, la sentono nello stesso prossimo, anche quando questo prossimo si altera, devia e va cercando ciò che non trova.

Osservate per un attimo l'Umanità. L'Umanità nel suo complesso è il risultato di una condensazione, ed allora osservate il singolo, come vi si presenta?

Nella sua struttura non c'è da compiere nessuna analisi .speciale.

Un organismo, una materia che vibra, è tutto quello che potete analizzare, ma è l'*io* che si manifesta così diverso dall'uno all'altro.

Quando qualcuno si assomma, si fonde, allora avvengono i così detti «nuclei» di unità operanti nel Tempo. Ma anche queste unità operanti nel Tempo, in un dato attimo, hanno una loro percezione ipersensibile, che non rivelano per non alterare la fusione che si è determinata nella congiunzione di queste unità, che cercano di irradiare quella Verità, che è sempre Sole splendente, e *sempre resterà.*

Resterà, per voi, fino a tanto che la Terra si manterrà tale. Resterà anche quando uscirete dalla Terra, per entrare nei mondi astrali. Soltanto che, uscendo da quel congegno reso necessariamente materiale, la Verità ha maggior splendore, ed allora l'*io* che si è denudato di tutte le forze pesanti, percepisce questa vibrazione come se fosse un raggio calorico che lo

distribuito da astrascienza.com

rinnova. Può essere refrattario a questa radiazione, può essere troppo sensibile a questo movimento di trasformazione e volersi adagiare entro se stesso.

A fianco della così detta «Verità» sta *l'ampia libertà.* Ma vi è un punto che non è sufficientemente analizzato, né sufficientemente sentito, e suscettibile di molti interrogativi, che l'uomo talvolta fa, talaltra li lascia cadere dicendo a se stesso: «Tanto le spiegazioni che a noi vengono date, non sono sufficienti per farci comprendere quella Realtà, che potrà esistere, sì, ma sfugge alla nostra analisi».

È una ripetizione ininterrotta che Io sono costretto a fare per dimostrare come l'uomo si smarrisca nel sentiero anche quando è illuminato.

Ed allora?

Avvicinatevi per un attimo allo splendore che può giungere nell'Astrale; è uno splendore ininterrotto elargito in uguale misura per tutti coloro che vi penetrano, ma vi è chi lo sente interamente e chi sfugge.

Chi sfugge, (e ha in sé questa ampia libertà), non può tornare indietro se non subisce un movimento di Legge, che non ha tribunali, ma è una Legge di vera consistenza e di *vera Giustizia.*

Anche questa parola è estremamente umanizzata; la Giustizia dell'ETERNO?

L'ETERNO!

Ve lo ho già detto e ve lo torno a ripetere, l'ETERNO non è un individuo. È Quello Che «È», e la Sua Manifestazione, che voi potete chiamare «Giustizia», non è altro che una Vibrazione di Energie che vi abbracciano o vi respingono. Respingendovi, significa che l'*io* non ha raggiunto la radiosità e necessariamente deve porsi nella condizione di poter superare e assimilare il Raggio Fecondatore.

Come può assimilarlo? Come può riceverlo?

Per uno stato, anche questo vibrante, che si può definire «grazia».

Come si concilia la grazia con la Giustizia?

Non dimenticate che la Giustizia ha per base l'Amore, l'Amo-

distribuito da astrascienza.com

re non può distruggere la Giustizia.

La Giustizia sta davanti a tutto ed è la corroboratrice di tutte quelle Entità che avendo lasciati i piani afosi, passano entro la trasformazione, *volenti* o *nolenti.*

Ecco perché ciò che si chiama «Giustizia», si fa sentire maggiormente là, dove non si vuole la trasformazione, ma si desidera soltanto di adagiarsi.

Ed ecco un movimento di analisi profonda: coloro che si dipartono dalla vita innanzi tempo, frantumando la loro esistenza che ancora progrediva in uno sviluppo omogeneo ed armonioso, (l'infrangere questo filo potenziale di vita), che cosa può significare?

Non certo il passaggio può essere dolce.

No.

Vi è un'analisi profondissima da compiere, poiché vi sono dei trapassi violenti «segnati», cioè stabiliti, cioè scelti.

Quando invece vi sono questi passaggi violenti *arbitrali,* quando l'umano violenta se stesso nella sua materia e la vuol distruggere innanzi tempo, come viene a trovarsi?

Ecco là l'interrogativo che voi vi ponete tante volte e ne chiedete la giustificazione, o meglio, il chiarimento.

Non dimenticate che una Legge domina il mondo umano, ed è precisamente quella che si chiama «trapasso».

I trapassi violenti possono essere *segnati* specialmente quando abbracciano una collettività, quando gli elementi infuriano, allora il *segno* «*è*». Ma quando nella vita pacifica, sufficientemente armoniosa, di un individuo passa un lampo oscuro e fa infrangere la vita, allora la Giustizia si manifesta, e non ha un Volto cupo, (oh, no!), è semplicemente una Voce, una Radiazione, una sensazione, che dice: «Perché sei entrato prima di essere chiamato? Tu non hai sopportato il vento infecondo attorno a te, non hai superato le vibrazioni disarmoniche di te stesso ed allora non puoi restare, devi tornare indietro».

Or tutto questo non si giustifica a parole ma semplicemente a vibrazioni di Energie, e l'essere vede davanti a sé, sente in sé, questa tremenda sentenza del *ritorno.*

distribuito da astrascienza.com

Voi avete il Tempo e continuamente chiedete: «Quanta sosta potrà fare un suicida?»

Non vi è sosta, tutto è un attimo, un attimo che si può prolungare anche in secoli, a secondo della condizione di chi deve riprendere il contatto colla vita densa.

I sigilli sono tantissimi, Noi cerchiamo di aprirveli, ma voi non siete usi all'analisi profonda restando in un argomento per finirlo interamente, passate da un soggetto all'altro, la vostra mente vaga adunque, quindi non ha ancora trovato entro se stessa la vibrazione potenziale del suo *io*, che è coordinatore di tutte le Energie.

Il Maestro

VITA SOSTANZIALE

Non vi è limite all'ascesa, si ascende gradualmente, si ascende velocemente.

Ascende gradualmente colui, e coloro, che si soffermano analizzando e preparando il loro *io* alla trasformazione.

Ascendono precipitosamente quelli che senza fare analisi di sorta, sentono e sanno che l'andare oltre ogni limite significa «beatitudine», significa «respiro» significa «pace», significa l'«alta possanza della Conoscenza».

E così i due ritmi continuano ininterrotti poiché le moltitudini vanno, vanno, e ben pochi fanno sosta.

Ho parlato ancora di coloro che stanno in sosta e Mi soffermo per un attimo: si arriva dalla Terra all'Astrale, l'Astrale può essere più o meno luminoso, a secondo della capacità spirituale di ogni essere, e laddove la luminosità esiste, allora ipso-facto si passa dalla trasformazione all'ascendere.

Coloro che si soffermano, coloro che non ignorano ma ambiscono far sosta qua e là, prolungheranno la loro vibrazione, nonché il loro stato sostanziale.

Ogni Nostra espressione è troppo umana per poter dire a voi quali siano le condizioni sostanziali degli esseri, e quali saranno

distribuito da astrascienza.com

le vostre dopo di aver lasciato la Terra.

Parola strana anche questa: «Terra».

Perché definita così?

Per la sua densità?

Anche per la sua densità, ma «Terra» significa «gravosità», significa «peso» delle Energie tutte. E questo gravame va a carico di coloro che vi soggiornano.

È un carico pesante è un'enorme massa di forze che proiettandosi qua e là nei diversi ritmi, stabiliscono un punto solido per chi scende dall''Infinito, ma stabilisce anche, questa espressione «Terra», il movimento sostanziale dell'evoluzione stessa.

Sì, sempre, quasi come un ritmo ininterrotto, si ripete l'espressione «evoluzione», l'espressione «movimento», l'espressione «ascesa», e a che cosa conducono tutte queste vibrazioni?

Ad un sol punto: «Oltrelimite».

Ed allora è facile all'umano dire a se stesso: «Ma dal momento che noi conosciamo ben poco d'Oltrelimite è inutile analizzarlo».

Altri invece affermano: «Ma perché tenere delle barriere? È preferibile ch'esse non esistano affatto, così noi possiamo conoscere 1'«Inconoscibile» pur soggiornando nel Tempo».

C'è una risposta da emettere per costoro che, con troppa facilità, parlano dell'«Inconoscibile».

Esiste questo Inconoscibile, ed è inconoscibile soltanto per la incapacità sostanziale dell'essere umano, ma quando l'uomo *vuole*, sa sentirlo sempre entro se stesso.

Qui un punto di sosta per un'analisi fecondissima: i mondi si continuano a moltiplicare, non importa il loro nome, non importa la loro definizione, l'essenziale è che essi esistono, non sono una chimera, e contengono una sostanza inanalizzabile e indistruttibile. Ho detto una parola umana «i mondi», anche qui l'uomo afferma di conoscerli, quasi tutti, almeno quelli che si sono rivelati. E quelli che non conosce l'uomo, perché la scienza non glieli ha additati, «non esistono». Questa è l'affermazione dei molti.

Ed Io debbo sempre ripetere: «Tutto è, e nulla si distrugge».

«Vecchia storia!» sento gridare qua e là da coloro che sono incartapecoriti entro il loro intelletto e pare quasi che non esista

distribuito da astrascienza.com

nulla al di fuori di esso.

Se è «vecchia storia» è pure nuova, un nuovo ininterrotto, un nuovo che afferra, e dopo di aver afferrato più non lascia, ed allora come viene a trovarsi l'essere umano quando si è sprigionato fuori dalla sua materia se è privo di ogni cognizione?

Spazia negli immensi oceani delle Energie, le Energie compongono gli Universi tutti, e qui l'espressione tangibile di una affermazione che non ha limiti: «Universi».

No, non è soltanto il plurale di «Universo», è la moltiplicazione ininterrotta di tutte le trasformazioni che si manifestano al disopra e al di fuori della Terra stessa, cioè del vostro mondo fisico.

E questi Universi parlano, vibrano, pulsano.

Come possono parlare?

Il lor linguaggio viene trasmesso all'*io* vostro quando ha la capacità di innalzarsi velocemente verso le atmosfere infinite e vibra.

Tutto è vibrazione, anche quando voi siete immobili, vibrate, poiché il vostro pensiero, che è un'Energia, non può essere contenuto e trattenuto dalla vostra volontà, anzi tantissime volte vi trovate con un pensiero strano e dite: «Oh! che cosa ho mai oggi? e che stramberie mi passano per la mente!»

Anche qui fate una grande confusione fra «pensiero» e «mente». Il pensiero è soltanto radiazione, la mente è già un composto della vostra personalità, dell'*io* vostro, ed allora le radiazioni pensiero, che non sono altro che scintille vibranti, percuotono il vostro insieme, che è composto pur esso da un cerebro, il quale cerebro è precisamente quella porta che si apre e riceve. E dopo d'aver ricevuto, l'uomo si sofferma per un attimo, poi di nuovo è preso dalle molteplici cure umane e materiali.

Qui una profonda divisione convien fare: «Chi ha creato le cure umane? Chi ha creato i pesi?»

E che cosa è l'*io* sostanziale in rapporto a tutti questi movimenti di ordine materiale e vitale? e di conseguenza anche fisico?

distribuito da astrascienza.com

Una lotta ininterrotta esiste dunque fra tutta la formazione globale che l'uomo ha attorno a sé, (emessa sempre da uomini), e tutto ciò che ha al di fuori di sé, ma che vibra entro a sé per radiazioni sostanziali.

Questa è la lotta tremenda dell'*io*, oltre alla capacità di distinguere la sua integrità sostanziale.

L'*io* sostanziale sente le pareti della materia, cerca di superarle, e non sempre riesce. Quando non riesce a superare queste barriere, queste pareti, questa ossidatura delle sue stesse Energie, che cosa deve fare?

Un attimo soltanto di sosta. Prendere le cognizioni sostanziali di tutto ciò che ha attorno, non porsi in via assoluta nell'analisi, ma vibrare e sentire, ed allora le percezioni profonde battono sull'*io*, l'*io* si risveglia, l'*io* cerca e tenta di uscire dalle sue barriere per iniziare una graduale ascesa.

Precisamente l'ascesa incomincia *anche* nel Tempo, durante questo vostro soggiorno se l'*io* riesce a dare un volto sostanziale a tutto ciò che è di ordine materiale.

Le leggi umane non hanno un volto sostanziale.

Perché?

Oh! semplicemente perché ciò che è ammesso dagli uomini rappresenta né più né meno che il grado della loro formazione di spirito e di materia. Quando poi la ragione batte su queste stille legislative umane, allora le così dette «leggi» sono una strettoia afosa e faticosa per chi le deve seguire. E l'Umanità per intero, compreso coloro che si ritengono i «capi» dell'Umanità, hanno dimenticato il primo ed unico detto: «La VERITÀ vi renderà liberi e felici».

Due parole umane, ma due parole *strane,* poiché la felicità, nel senso materiale del vivere, non esiste nel Tempo, e così non esiste la libertà.

Voi vi ritenete liberi, ma in sostanza siete gli schiavi delle vostre stesse leggi.

Ecco il punto di analisi dove l'uomo dovrebbe fermarsi.

Come può dire l'uomo di essere libero?

Non è libero neppure nel suo pensiero, quando vuole che il

distribuito da astrascienza.com

pensiero diventi una verità concreta, perché se il suo pensiero cozza contro le leggi formate dagli uomini, ecco già che l'umano commette una forte deviazione suscettibile di condanna.

Ed allora? Dov'è questa libertà che gli uomini affermano di avere?

Mentre quella Verità che vi è stata somministrata, (e che ben pochi hanno raccolta), ha in sé il punto sostanziale della libertà, perché vi toglie da ogni schiavitù materiale, compresa quella degli uomini.

Allora, una specie di felicità sottile abbraccia l'*io*, anche quando necessariamente è soffocato, anche quando, per mantenere l'armonia nell'ordine umano, si assoggetta a seguire ciò che gli uomini chiamano le loro leggi di *armonia,* di *benessere,* e soprattutto di sviluppi intellettivi.

Altra sosta!

A che cosa vi serve l'intelletto? E come lo usa l'uomo?

L'intelletto è sempre il risultato della congiunzione «spirito materia». Se questa congiunzione lascia la capacità di vibrare all'*io*, e quindi di conoscere, può certamente arrivare ad una sublimità pur vivendo nel Tempo.

Sono pochi coloro che riescono con questa fatica ad elevarsi, ad innalzarsi. Allora non è più l'intelletto soggetto ad ogni manifestazione di Tempo e di legge umana, no, è l'*io* che ha il sopravvento e domina anche ciò che voi chiamate «intelletto».

La pura conoscenza giunge ininterrottamente a voi, ed Io vi esorto a saperla conoscere perché essa vi aiuterà a superare l'insuperabile incrocio di quelle forze, che addensatesi, formano l'alto muro di separazione fra il finito e l'Infinito.

Ma voi sapete anche che entrambe queste espressioni formano un'onda sola e la separazione, ripeto, è fatta soltanto dalla vibrazione pensiero, che ha costituito mura, nient'altro.

Quando l'uomo ha la capacità di uscire da questa strettoia, può insegnare agli altri e dire: «Io vi accendo una grande lampada che non affumica, che non ha necessità di olio, è la lampada della «conoscenza sostanziale», guardate al suo bagliore e potrete seguire quel cammino faticoso che ha i due movimenti

distribuito da astrascienza.com

«vibrazione chiusa» - «vita di materia», «vibrazione libera» - «vita sostanziale».

Il Maestro

CONOSCERE E SAPERE

Allorquando il moltiplicarsi delle Energie determina ingorghi, avviene un movimento estrinseco delle Energie stesse, le quali si manifestano sotto molteplici aspetti.

L'umano guarda, non comprende, e quando dice di comprendere allora ripete ininterrottamente che tali ingorghi sono dovuti ad afosità atmosferiche o ad altri principî energetici che l'umano ancora non ha verificato. E così, di passo in passo, l'umano procede senza avere mai una visione esatta di quella Realtà che è il principio fondamentale di tutti i movimenti.

E che cosa è questa Realtà?

Per voi, che vivete nel mondo finito, è precisamente l'Energia Prima che richiama attorno a Sé Energie seconde, le quali poi, uscendo dai ritmi prestabiliti, producono, come ho detto, il così detto «ingorgo».

Chi vive nell'Infinito, non ha davanti a sé questa visione né questa realtà. Le vibrazioni si moltiplicano ininterrottamente, il Ritmo ha il suo vibrare armonioso, ne consegue adunque che tutto resta tal quale è sostanzialmente.

Nel mondo finito queste alterazioni dimostrano esservi un funzionamento non appartenente alla mente umana, per richiamare l'attenzione sostanziale di coloro che sono evoluti e di coloro che hanno l'intendere.

Per coloro invece che guardano senza saper vedere e quando vedono non riconoscono nessun principio potenziale, rimarrà sempre un *mistero*, anche quando scientificamente sciorineranno i lor verdetti.

Questa Realtà è, e rimane.

Sembra quasi che la Terra stia attraversando un periodo di sudor sanguigno; non è un sangue fisico, è sempre un sangue

distribuito da astrascienza.com

energetico, che si moltiplica ininterrottamente, che arriva ad altezze inimmaginabili, e di conseguenza gli strati stessi della vostra atmosfera ne sono come avviluppati e le manifestazioni arrivano a voi sotto i diversi aspetti, talvolta freddo intenso, talaltra un grigior tremendo, poi nebulosità, poi vortici, e questi vortici li incontrano precisamente coloro che danzando in aria credono di poter andar qua e là per i cieli come vanno in sulla Terra, (non tenendo conto mai dei vortici improvvisi).

Avviene il vortice improvviso quando gli individui sono segnati al trapasso.

Che importa l'ordigno che li fa trapassare?

Quando il trapasso è violento, istantaneo, avviene, non c'è forza umana che lo possa impedire.

Questa realtà così visibile dovrebbe essere maggiormente sentita, maggiormente conosciuta, maggiormente analizzata. Non è un ripetere a voi le identiche cose, oh, no! Gli strati che si accumulano sugli strati voi li potete vedere?

No certo. Neppure con l'occhio mentale, perché anche quando la vostra mente si adagia a pensare agli strati omogenei che si susseguono, a un dato momento la mente si perde e non sa più trovare entro se stessa un punto d'appoggio. «Dunque», i molti dicono, «sarebbe meglio non sapere affatto, così ci si abbandona senza fatica e senza analisi».

Io chiedo agli umani perché mai adunque questo desiderio intenso di conoscere e di analizzare se volete adagiarvi in ciò che si manifesta e che non è possibile vederne la causa?

Gli interrogativi si moltiplicano sempre più, il Tempo, che non ha misura, anche quando l'uomo vuole far ciò, porterà a voi umani molteplici trasformazioni. Le porterà sotto ad ogni aspetto, incominciando dalla stratosfera fino ad arrivare ai punti più oscuri della Terra stessa.

Perché esistono punti oscuri in sulla Terra?

È molto semplice. Per quanto l'uomo abbia misurato, per quanto si sia figurato che tutta la superficie terrestre è conosciuta, (e anche là dove ancora non è penetrato, sa cosa può esistere), ebbene, commette un formidabile errore, perché la superficie

distribuito da astrascienza.com

visibile a voi, non è quella sostanziale e reale, poiché esiste una realtà anche nel mondo fisico, una realtà che gradualmente analizzerete e controllerete.

L'espressione stessa «controllare», significa e vedere» con i propri occhi, misurare con le proprie capacità.

Vi ho parlato tante volte che la Terra ha un altro volto, quello che non è visibile, vi ho detto che colà esistono esseri umani che governano i movimenti delle Energie, umani, sì, perché vivono sulla Terra, non umani per riproduzione.

Ecco un altro interrogativo che l'uomo è pronto a fare a Me dicendo: «Se non sono umani, di dove sono usciti?».

Precisamente come si sono formati i primi nuclei, esiste questo nucleo che vive a sé e in sé, ma strettamente legato alle forze del pensiero con tutta la comunità terrestre.

Questi punti, che non sono visibili nel senso fisico, lo diverranno, lo diverranno gradualmente.

Dunque la Terra sta spostando forse i suoi margini?

Non si tratta di spostamento, sembrerà a voi che affiori, in tanti punti, come del terreno, ancora terreni inesplorati, non visti, circoscritti da immense foreste; sembra un *limite* e invece non lo è affatto. Oltre ancora, terra, e altra terra si determina dall'alto al basso, ai due centri polari.

Perché tutti questi movimenti?

Tutto è semplice, perché il piano fisico si evolve e mostrerà gradualmente se stesso in tutta la sua ampiezza, e anche nella grandezza di opere che si ritengono soltanto uscite dall'intelligere umano.

Queste opere si vedranno?

Oh, sì, si vedranno, l'intelligere non è solo umano, ma ha potenzialità accesa di pensiero, ed allora confonderà coloro che hanno fatto, e continuano a fare, affermazioni limitatissime.

Se Io vi dico queste cose si è perché intendo volgere la vostra attenzione verso alla profondità dei mezzi che la Legge ha a Sua disposizione, perché è Essa stessa che li emana per dimostrarvi che il Ritmo è ininterrotto ed abbraccia il finito e l'Infinito fondendoli in una sola unità.

distribuito da astrascienza.com

Dovrei sempre ripetere che le espressioni stesse non corrispondono alla realtà, e se Io usassi il linguaggio di vibrazioni del Mio Mondo, non intendereste verbo.

Ecco perché in ogni manifestazione esiste l'espressione del pensiero rivestita dalla vostra parola umana. In ogni luogo una «babele».

Perché mai questa babele?

E perché non una sola?

Tutte le babeli messe insieme ne formano una. In ogni angolo di Terra, dove sono uomini, ecco erigersi una babele, e così questa torre formidabile aumenta sempre di più e abbraccia tutti coloro che ne sono ancora al di fuori , ma che necessariamente vi entreranno.

Perché?

Oh, perché è stabilito. È stabilito che il Ritmo richiami a sé tutte quelle Energie che sono dissonanti, disarmoniche, per formarne un tutto. Ed allora, abbracciando le singole babeli, avverrà anche una singola trasformazione in ogni terra, (luogo).

Tutti gli uomini sono in sulla Terra, e questi uomini, suddivisi, hanno un lor centro, e lo hanno definito.

Non vi siete chiesti: «Quando mai sarà accaduto che ogni angolo della Terra abbia preso un nome, una definizione? E perché mai in ogni luogo gli uomini si esprimono come vogliono, come sentono, a secondo della loro capacità? E chi ha inventato il linguaggio?».

Il linguaggio non esisteva affatto, non erano che suoni, e i suoni si sono determinati quando è avvenuta la suddivisione dei movimenti umani, e precisamente dopo Atlantide. Ma prima era il vibrar di una luce che determinava il linguaggio; successivamente sono usciti i suoni, poi suoni gutturali vari, a secondo del raggruppamento che si formava o in un luogo o nell'altro.

Dal suono e dal raggruppamento sono venute poi delle suddivisioni ancora, e non solo gli uomini si sono suddivisi, chi da un lato e chi dall'altro, ma la Terra stessa ha preso nuovi volti; quindi tutto *era*, era fin dall'inizio, le acque poi hanno separato

distribuito da astrascienza.com

queste terre le une dalle altre, in altri punti le hanno congiunte per formare una comunità di intendimenti.

Gli uomini non sono ancora riusciti a questo; quando vi riusciranno?

Pensate forse che verrà un giorno vostro umano in cui vi sia la completa comprensione degli esseri, non solo attraverso il linguaggio, ma attraverso alla stessa vibrazione potenziale del pensiero?

Avverrà questo, ma tardi per chi conta il Tempo, quindi chi resterà sulla Terra deve prepararsi a nuove trasformazioni terrestri. Oltre alle trasformazioni terrestri, anche alle trasformazioni, che voi chiamate «atmosferiche», quindi il volto della Terra, come già vi ho detto, e vi ripeto, *cambia.* È già all'inizio della sua trasformazione.

Non vi esorto ad esaltarvi, così come siete usi, vi insegno a liberarvi da ogni forma di suggestione, perché è proprio la suggestione che paralizza il pensiero e vi porta ad affermazioni, quando non debbono essere, a negazioni, altrettanto avverse quando dovrebbero essere affermazioni.

Cercate adunque di semplificare il vostro vivere, semplificandolo arriverete a un principio di armonia stabile, poiché l'armonia intrinseca interiore rimane, non si altera, e quando gli individui s'alterano, pur possedendo una certa armonia, significa che ancora non hanno raggiunto un grado assoluto di dominio di tutto ciò che è nell'ordine materiale del vivere.

Cercate di saper guardare avanti con saggezza sapiente, cercate veramente, come vi esorto sempre, di diventare uomini interi. Abbattere le barriere dell'orgoglio, questo orgoglio vi impedisce quella semplicità che determina precisamente la fusione degli esseri. Non pronuncio la parola di cui siete usi «fratellanza» perché mentre gli umani la pronunciano, con gli atti stessi la negano, quindi Io dico a voi: «Fondetevi in una sola conoscenza che vi conduce alla Sapienza».

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

CONFRONTI

Sorgete dal bitume, o popoli della Terra, uscite dalla strettoia dei vostri movimenti sociali, illuminate il vostro pensiero di quella sapienza che non ha misura, accendete il cuor vostro d'amore onde prepararvi alla trasformazione sostanziale che vi conduce alle altezze infinite.

Popoli della Terra che andate circoscritti dall'odio e dall'ira, quale mai può essere il vostro raccolto?

Perché Mi soffermo e batto, come se fossi ritmo di campana, su quei movimenti limitati che costruiscono barriere, mentre i popoli congiunti, e non separati, possono, e potranno, assurgere ad unità?

Chi legge sappia intendere che cosa vuol significare l'espressione «unità». Unità sostanziale, unità di principio informativo.

Queste vibrazioni, che sembrano impossibili a raggiungere, sono lo *scopo,* la *meta,* del soggiorno voluto dall'Umanità sulla Terra.

Ogniqualvolta si formano angoli acuti, ogniqualvolta la parete dell'odio sorge, potente e dura, solo allora gli uomini si accorgono che questa barriera deve essere abbattuta e che ogni essere umano si deve rinnovare.

Ma come può abbattersi l'odio che è il raccolto delle imperfezioni evolutive esistenti nel Tempo?

Non dite, amici Miei, che i maggiori, coloro che hanno concetti di umanità, non possono fondersi e associarsi in una fusione di pensiero; dite piuttosto che l'ira e l'orgoglio accendono questi uomini che vogliono essere gli incanalatori di quella Umanità, che, secondo essi, è involuta; incapace di incamminarsi da sola.

Errore formidabile! Quindi immensa disarmonia.

È pur vero che i popoli talvolta sembra oscillino per mancanza di un movimento intrinseco che li porti sul diritto sentiero della

distribuito da astrascienza.com

conoscenza e di tutto ciò che può essere il vivere in sulla Terra in armonia congiunta, ma è pur anche vero che a questi popoli non si dà il cibo sostanziale che deve essere dato; dato per amore, dato per dedizione, dato per conoscenza profonda.

E l'Umanità sanguina, l'Umanità si impoverisce, l'Umanità opera senza un principio sostanziale, solo meccanicamente, e talvolta aggiogata a ruote potenti che la trascinano nel gorgo.

Queste sono le tremende realtà visibili a Noi, che viviamo nell'Infinito; visibili sempre, ma maggiormente sentiamo la vibrazione e il lamento quando congiungiamo la Nostra Energia al mondo fisico. Allora, i pensieri che escono fluttuanti, talvolta afosi, talvolta danzanti come se fossero «ibridi», tutto questo, rivela a Noi che l'Umanità è soggiogata e volta verso ad un principio che non è né sostanziale né evolutivo.

Io vi dico queste cose, non per fonderMi col mondo umano, (che separo nettamente da ciò che è mondo potenziale e sidereo), ma semplicemente per spingere gli uomini tutti verso al lor sentiero, e di conseguenza verso al sentiero «unico».

Passa per voi il così detto «Tempo», coi suoi sibili acuti, non tutti odono il sibilo, e non tutti lo sanno distinguere; ma chi si è avvicinato alla potenzialità sostanziale del conoscere, sa che il sibilo umano è come vuoto.

Ed allora? che fa l'evoluto? Che fa l'uomo intero?

Raddrizza la sua energia interiore, rafforza il suo *io* anche se aggiogato alla materia e cerca di dominare essa attraverso alla potenzialità pensativa, ed ecco che l'Amore entra in un movimento sostanziale, l'Amore accende il sentire, l'Amore congiunge, l'Amore affratella.

E perché mai allora serpeggia l'odio?

Perché mai si erigono barriere?

Chi è che le erige?

Ho già detto, proprio coloro che si ritengono i «maggiori»; in realtà, se lo sono per il mondo i «maggiori», non lo sono per il mondo sostanziale.

La loro vibrazione intelligente, che è semplicemente uno sviluppo intellettivo dell'*io*, (strettamente legato alla materia e

distribuito da astrascienza.com

alla psiche), non genera l'«amore», quindi non può generare la conoscenza, perché, anche quando sente ch'essa è una necessità sostanziale, la respinge, per non cambiare il movimento sincrono del vivere umano.

Come può il mondo definirsi apportatore di trasformazioni?

Ma quali trasformazioni può compiere l'uomo se a lui manca la Luce sostanziale?

Sì, molto hanno fatto gli uomini nell'ordine materiale, l'acutezza dell'intelligere li ha portati a delle creazioni uscite dalle loro capacità mentali, ben poco hanno fatto nell'ordine sostanziale, in quell'ordine che affratella senza distruggere mai.

Perché mai non sono riusciti a congiungere i fili vitali degli uni e degli altri, e dare ciò che va dato senza far gravare il dono?

Miscela di uomini!

E i popoli attendono non dall'Eterno la trasformazione, ma dagli uomini!

Ecco l'errore profondo, ecco l'incisione che come ferita rimane nel pensiero e nella coscienza di quelle moltitudini che sono pronte ad essere svegliate, ma che *nessuno* le sveglia.

Altro profondo errore è quello di ritenere che la illuminazione spirituale data alle moltitudini sia nociva, e moltissimi dell'ora vostra, pur seguendo, (essi dicono), il principio sostanziale che Noi trasmettiamo, pur eccitandosi per le Nostre Vibrazioni, si racchiudono in lor stessi, temono di esprimere all'esterno, al di fuori della loro orbita l'unica Verità, e temono di essere rimpiccioliti, e temono i veti degli uomini!

Ma quando imparerete a rinnovarvi veramente e a sentire questa pulsazione unica perché eterna?

Può il vostro intelligere superare certe barriere dell'ordine trasformativo umano, non potrà mai superarle nell'ordine sostanziale se non quando avrete gettato fuor di voi stessi tutte le angolosità che vi opprimono, vi demoliscono, vi rimpiccioliscono.

Noi non vogliamo congrega, non vogliamo *altri* segreti per il Nostro contatto con voi, vogliamo soltanto «amore», dedizione intera, vogliamo che voi che ascoltate abbiate a trasformare il

distribuito da astrascienza.com

Nostro detto nella semplicità del vostro linguaggio per giungere a tutti indistintamente. E la trasformazione del Nostro linguaggio deve diventare una fiamma, una luce che, se non riesce ad accendere il pensiero, accende il cuore; quindi il sentire è paragonabile ed uguaglia il pensiero stesso.

Non fate separazioni, ne fa già tante il mondo! E ricordatevi che siete congiunti per la Legge d'Amore, la separazione avviene soltanto quando l'umano commette errori formidabili, quando si dimentica dell'amore, quando colpisce il fratello, quando giura e non deve giurare, quando maledice e non deve maledire, quando inganna e non deve ingannare.

Perché?

Perché, ripeto, la Legge Infinita è soltanto «Armonia».

Che farete adunque voi che avete conoscenza delle cose superiori quando avrete lasciato il vostro involucro per entrare nell'Infinita Armonia?

«A chi molto è stato dato, molto sarà chiesto», voi avete ricevuto e ricevete continuamente in larga misura, quindi aspettatevi una grande richiesta, un grande rendiconto.

Spendete adunque bene la «moneta», fatela fruttare, questo è necessità sostanziale.

Il Maestro

IL PRINCIPIO

Elargire al mondo la saggezza dei pochi perché si moltiplichi e faccia sì che i molti possano acquistarla alla lor volta, per poi seminarla in un Movimento che deve giungere. Questo secondo del conteggio di Tempo nell'ordine umano.

I Movimenti si susseguono ininterrottamente allorquando si guarda alle Energie che potenziano il vivere stesso, pur vi sono delle soste, delle alternative, dei vuoti nel Tempo in cui l'umano si chiede: «Che succede? E che succederà?».

Il vuoto che si determina attorno agli esseri sensibili è precisamente quel movimento ritmico delle Energie, che lascia

distribuito da astrascienza.com

vedere la capacità delle forze stesse che sono pronte a rinnovarsi e a produrre precipitazioni in maniera violenta.

Dico «violenta», per voi, che non siete abituati a conoscere quale sia la potenzialità delle Energie stesse. Quando adunque i movimenti violenti si determinano o in un luogo o nell'altro, il mondo mormora, sussurra, ha parole di rimpianto e compianto.

Perché? E perché cosa?

Usare solo le parole è troppo poco, aver tremore che accada qualcosa di gravoso è ancora una manifestazione di debolezza, ed allora cosa può fare l'umano?

Come deve comportarsi, quando, non nell'immediata vicinanza, ma anche lungi, si determinano scorribande ininterrotte di Energie, che *sembra* rivoluzionino il Moto?

In realtà non lo rivoluzionano affatto, seguono ininterrottamente un Ritmo, più affrettato o con delle pause, perché necessita che anche l'Energia stessa passi per queste due vibrazioni.

Ma l'uomo, che è soltanto l'esiliato in sulla Terra, deve, (anche se non vuole), soffermarsi un attimo, e analizzare, e vedere che tutto ciò che attornia, tutto ciò che calpesta, tutto ciò che è visibile e raggiungibile, ha la durata di un attimo.

E l'attimo che cosa è mai?

Sì, può svolgersi, per gli umani, in un movimento, come ho già detto di Tempo. Il Tempo non è sempre lusinghiero, ha delle vibrazioni afose, e le vibrazioni afose non appartengono soltanto ad esso Tempo, ma sono quasi sempre i risultati degli arbitrii delle moltitudini. Moltitudini non compatte, anzi disarmoniche or qua or là.

Queste disarmonie poi creano dei vortici psichici, questi vortici psichici cozzano contro la vibrazione armoniosa delle Nostre Energie, le quali raggiungono l'Astrale, lo plasmano, e ricambiano le radiazioni col piano fisico.

Il ricambio di radiazioni nell'ordine di Energie è un ritmo ininterrotto, il ricambio di radiazioni nell'ordine del pensiero è pure un altro ritmo ininterrotto, inquantoché anche se pochi sono coloro che pensano, è certo che il vibrar del pensiero viene da Noi raccolto e ricambiato, rinnovato, reso più sicuro.

distribuito da astrascienza.com

Come può essere più sicuro il pensiero se è un'onda la quale possiede soltanto un bagliore energetico?

Eppure diventa sicuro quando l'umano sente che pur essendo isolato si appoggia su un *quid*, che è inafferrabile nell'ordine materiale, ma è sostanziale e quindi ha radici profondissime.

Queste grandi verità il mondo non le osserva, ma quando dico il «mondo», non intendo già l'agglomero dell'Umanità sparsa qua e là su diversi punti della Terra, parlo di quel mondo che si definisce *evoluto,* che si definisce *intelligente*, e che si definisce soprattutto *sviluppato nell'ordine umano del vivere.*

L'accentuarsi sempre più delle forze pensiero, che convergono sì, verso a un punto irraggiungibile, ma hanno anche altre vibrazioni che si adagiano or qua e or là, sempre sulla base psichica, queste radiazioni psichiche, prendiamole in analisi: voi di Occidente irradiate il vostro pensiero afferrando e cercando di assimilare le radiazioni dell'Oriente, ma di *quale* Oriente?

Se mi prendete l'Oriente in tumulto, vi soffermate a fattori unicamente umani e non svolgete la vostra radiazione d'onda; se invece prendete in considerazione la radiazione orientale, ma quella che possiede Luce, quella che va oltre ai confini dove l'uomo può mettere il piede, allora lo sviluppo pensativo diventa un'onda che si incrocia e così la mirabile forza dà sviluppi potenziali nell'*io*.

Come potete voi essere sicuri che le moltitudini che vivono nell'Oriente limpido possono corrispondere con voi occidentali?

Anzi, è più facile che essi abbiano corrispondenza diretta con voi, che voi con loro. Perché voi siete affannati, soffocati, e soprattutto resi sterili dall'egoismo; la vostra radiazione pensiero si sofferma sempre su trattati più o meno umani, anche se splendono di intelligere o di scienza.

Ma ciò che è l'Oriente puro, emana radiazioni d'onda che avvolgendo l'occidentale possono anche preservarlo da contagio.

Che genere di contagio?

Non già un contagio fisico! Bensì un contagio sostanziale. Le forze occulte pullulano, sono nel mondo e non si vedono, pure sono anch'esse visibili quando specialmente prendete in

distribuito da astrascienza.com

osservazione degli esseri che si tramutano, che sembrano quasi possedere un'altra personalità, perché compiono azioni orrende; eppure hanno un volto umano, hanno un'espressione che non sembra neppure di ferocità.

Tutto questo è per voi un esame profondissimo, una materia enorme da analizzare, sulla quale vi *dovete* soffermare, non già per il diletto dell'intelletto ma per l'alimentazione del vostro spirito, il quale deve vedere *perché* è in sulla Terra.

Credete proprio di essere sulla Terra soltanto per gli sviluppi che voi chiamate «familiari»? Poi gli altri sviluppi che chiamate «intelligenti»? Susseguentemente il grande sviluppo che definite «scientifico»? (E questa scienza si divide nelle molteplici branche).

No, non siete sulla Terra soltanto per questi movimenti, per lasciar traccia di voi stessi, perché si dica: «Oh! Costui è passato compiendo una grande opera».

In primo luogo l'opera deve essere sempre sostanziale, ed è sostanziale anche quando si riflette soltanto al nucleo di ordine materiale, ma con questa materia ha saputo donare vita, sia pure nell'ordine fisico e materiale, a delle moltitudini. Allora si diventa un'opera di bene, anche se colui che l'ha compiuta, non sapeva, o non voleva intendere di compiere il bene.

Quanto avete ancora da imparare, amici Miei! Non diteMi che voi conoscete già tutte queste cose, perché Io pure conosco voi, e so qual è il vostro ritmo ininterrotto, «noi sappiamo», «noi diciamo», «e poi?».

Questi sono i vostri interrogativi.

Cosa vuol significare per voi «e poi?». Ecco là un punto da soffermarsi, rispondo Io a questo interrogativo sospeso: il «poi» lo conoscete, è l'andare oltre, oltre assai, in un movimento di forze energetiche, che non appartiene più al piano fisico.

E non diteMi: «Allora saremo delle ombre».

Non si tratta di «ombre», sarete ombre in rapporto alla materia, ma non già in rapporto alla sostanza entro alla quale vivrete, e che essa stessa forma la Legge di Armonia.

Espressione umanissima «legge», lo so, trattenete soltanto l'espressione «Armonia». Armonia di principio, armonia di

distribuito da astrascienza.com

evoluzione, armonia di ascesa; è sempre un triangolo che si forma e che abbraccia l'essere, anche quando è libero da tutta la sua materia.

E un punto maggiore voi possedete, che è quello di conoscere *prima* di raggiungere la meta le varie fasi di quella realtà che abbracciate nell'attimo stesso in cui lasciate il Tempo.

Il Tempo fugge davanti a voi?

Non fugge, rimane nel suo ritmo ininterrotto, fin che così dovrà essere, e quando la *trasformazione totale* compirà il suo Ritmo Unico, oh! non vi affaccendate a chiedervi «Allora che accadrà?».

Non accadrà nulla di strano, perché tutti coloro che ancora abiteranno su quel «quid», (definito «Terra»), saranno già pronti alla trasformazione stessa. Solo che vi sono delle fasi da superarsi.

Le supererete voi? Le supereranno gli altri, quelli che giungeranno dopo di voi?

Qui è il punto.

Non vi richiamo su riflessioni meditative per allarmarvi! Non è un allarme che Io posso dare a voi, è semplicemente una Verità che vi espongo, sulla quale lascio libertà a tutti, di riceverla, analizzarla, assimilarla.

Il Maestro

UN GRIDO

L'anima umana, cioè l'essere incarnato, non sempre ha in sé la capacità di fare analisi profonde; talvolta si sofferma su un punto e lo ingigantisce enormemente perché in quell'attimo sente una specie di calore, in altri attimi invece una vibrazione più potenziale della prima, che s'impone, non viene neppure raccolta.

Questo dimostra come l'*io* umano sia soggetto a variazioni, sia soggetto a sussulti, e ad una oscillazione come se fosse foglia al vento.

distribuito da astrascienza.com

La realtà, così difficile per voi da afferrarsi, è molto semplice, giunge all'essere umano a secondo delle sue capacità evolutive ed intrinseche. Poiché l'«evoluzione» significa la spinta in avanti, il cocente desiderio di conoscere, e l'intrinseco palpito dice che esiste all'interno un fervore d'anima che spinge oltre ad ogni confine.

Afferrare la Verità Sostanziale, profonda, è assai faticoso anche da coloro che ritengono di avere la mente preparata a tutti gli alti problemi.

Ma quale altitudine possono avere i problemi che informano la vita dell'uomo, quando essi sgorgano, escono, da una conoscenza soltanto psichica? Oppure, come voi definite sempre, «scientifica»?

Tanto l'una cosa, come l'altra, lascia un attimo in sospeso colui che veramente, profondo nel suo sentire, vuole afferrare la grande realtà, non già attraverso concioni, né a letture, ma attraverso la vibrazione pulsante che esce dal Nostro contatto.

E i contatti si moltiplicano, così come si moltiplicano le manifestazioni.

Quali manifestazioni?

Ve ne sono a miriadi. Le manifestazioni non sono soltanto lo spettacolo di un fenomeno che si rivela, «più o meno interessante», (così voi dite), bensì la manifestazione che tocca l'intrinseco palpito e vi porta verso l'altura, cioè verso quel punto che è al di fuori di ogni manifestazione materiale, e al di fuori della vostra stessa ragione.

Qui un punto d'analisi: «Ragionare», per voi, e l'ho trattato ancora, significa *equilibrio*, ma esiste una ragione che diventa dura assai, e che percuote come se fosse lanciato un macigno al vento e verso al precipizio. Quindi percuote l'essere e mantiene indurimento. Mentre quando l'*io* ha la capacità di uscire da queste strettoie, (che sono pur sempre di ordine materiale), può afferrare la grande e immensa realtà senza sussulto.

È difficoltoso assai arrivare a certe altezze, lo so, e la prima difficoltà sta nell'essere stesso, quando si ostina a vedere nelle Nostre manifestazioni, nei Nostri contatti verso di voi, non già

distribuito da astrascienza.com

una realtà sostanziale, un abbraccio puro di anime libere colle anime incarnate, no, ma semplicemente un affacciarsi di Entità, che debbono raccontare la buona novella, oppure debbono allargare orizzonti agli uomini, o risolvere i loro intrinseci problemi di ordine strettamente materiale, e aggiungo anche di ordine strettamente egoistico.

Questo è il punto afoso.

Vi possono essere rivelazioni nell'ordine di vita, quando l'individuo ha la capacità di analizzarsi e di chiedere illuminazione, ed allora accoglie l'onda pensiero che Noi emaniamo, la assimila, e la usa nei suoi movimenti di ordine umano.

Tutto questo è già al di fuori della strettoia materiale in cui l'uomo precipita quando vuole assolutamente precipitarvi e chiudere la porta di comunicazione.

Un altro interrogativo che diventa immenso è il conoscere *l'origine* della Entità.

«Entità»? Non è che una definizione. Ed allora convien dire: «Conoscere l'onda pensiero che investe in quell'attimo un ordigno umano e fa sì che l'ordigno possa trasmettere espressioni rivestite sempre di una materialità adatta al vostro percepire».

Ed ecco che giungono onde ininterrottamente, l'individuo, o gli individui, scelgono, scelgono per attrazione, scelgono per fusione, e qui è il punto sostanziale.

L'attrazione non è che un risveglio del desiderio di poter conversare, così si dice, con quelli che abitano all'al di là.

La fusione invece è la somma percezione dell'*io*, che, in quell'attimo, riesce a raccogliere la radiazione dell'onda pensiero che giunge da altezze infinite.

E qui l'espressione «altezza» non significa soltanto una luce, o uno splendore del pensiero stesso, significa anche tutto ciò che voi umanamente potete chiamare «lontananza» e «vicinanza».

Poiché la lontananza, non è determinata da misurazione, oh, no! È determinata soltanto dalla vibrazione dell'*io* vostro in rapporto alla Nostra onda pensiero. Se avete la capacità di balzare avanti e liberarvi dalle strettoie di ordine materiale, è certo che potete afferrare l'Onda Magnifica, cioè quell'onda pura,

distribuito da astrascienza.com

quell'onda che si riveste soltanto di un'Energia appena appena più densa, per poter emettere, per voi, il suono della parola.

Ecco là il punto magico e mirabile: saper intendere il Nostro linguaggio, che non sempre è simile al vostro, nel significato sostanziale.

Ed allora?

Quando chi si abbandona è conscio di questa realtà, non crea muri fra il suo sé e la radiazione stessa dell'onda, ma tutto resta scorrevole, l'attimo della scintilla che forma il pensiero tradotto in parole non subisce contrazioni, non subisce alterazioni.

Un altro punto necessario da esaminare e da analizzare profondamente è il gettito che può donare l'Entità, o il pensiero che esce da essa.

Di dove arriva l'Entità?

È molto semplice, da un mondo sconosciuto, ma in parte conosciuto per rivelazione.

Quale luce di pensiero possiede l'Entità?

L'umano risponde: «A secondo del gettito che l'Entità dona, noi sappiamo regolarci, noi sapremo quindi analizzare sempre cosa può significare il detto di una Entità».

Ed Io aggiungo: non sempre gli umani hanno la capacità dell'analisi sostanziale, non sempre gli umani sono pronti a raccogliere le radiazioni che giungono istantaneamente, e molte volte gli umani ambiscono conversare con Entità, che non hanno ancora raggiunto la luce radiosa della Verità. Arriviamo quindi nei bassi strati.

Che cosa vuol significare «basso strato»?

Un luogo immenso, dei mondi che si susseguono l'uno dietro all'altro per vibrazione, e questo susseguirsi è come un annodarsi di catena.

Da questi luoghi escono delle Entità che possono essere evocate e possono anche giungere spontaneamente per attrazione.

L'Entità che proviene dai bassi strati, che cosa può dire all'uomo che cerca la Verità?

Ben poco. Non solo poco, ma *altera* la stessa Verità poiché essa Entità ancor non la conosce, deve superare ostacoli, sopra

distribuito da astrascienza.com

ostacoli, cioè energie su energie, per raggiungere la purezza, la radiazione unica, ed allora il suo dire non può essere che una confusione, oppure una emissione adatta alla sua capacità spirituale.

Un esame breve: un essere si diparte dalla Terra imperfettissimo, non per le azioni esterne che può aver compiuto, (e quindi secondo il giudizio del mondo), oh, no! ma semplicemente per quelle vibrazioni interiori che non si manifestano all'esterno, ma che pure hanno determinato lungo il corso del suo vivere umano un'afosità; afosità di concetto e afosità di pensiero. Questo essere, liberato dalla sua materia organica, incomincia a dibattersi per trovare l'orientamento. Se questo essere ha subìto malamente il trapasso, perché non lo desiderava affatto, perché amava la vita nella sua densità, quale manifestazione può dare se non un dire imperfettissimo? E molte volte inferiore alla sua stessa intelligenza umana?

E ancora osserviamo un essere umano che se ne va pieno di boria, di gloria e di orgoglio, viene a trovarsi privo delle sue facoltà materiali, entra in un mondo che non si alletta per la sua venuta, quindi un mondo senza schiamazzo e senza riverenze, ed allora eccolo irato e urtato con se stesso; che fa?

Cerca di trovare esseri che assomiglino a lui, può aver trovato anche esseri che siano stati legati a lui nel Tempo, ma se questi sono già riusciti ad uscire dalla strettoia di ordine afoso, è certo che il lor pensiero è più radioso e quindi non si assimila l'Entità a loro, di conseguenza spasima. In una manifestazione rivelerà il suo orgoglio, dirà che il mondo è afosissimo, e dirà soprattutto ch'egli non trova niente di straordinario, ma bensì una continuazione del vivere umano, e che necessita a lui un adattamento per sapersi ancora organizzare e imporre.

Questo per dimostrarvi che le tendenze umane non se ne vanno sol perché la così detta «morte» è sopraggiunta.

Ed allora? Quale concetto e quale punto base voi potete formarvi sulle rivelazioni e sulle manifestazioni?

La rivelazione deve essere *pura,* quando è *rivelazione*, e deve possedere in sé tale sostanza che significa «autorizzazione», (per

distribuito da astrascienza.com

usare un *vostro* detto), della Potenza perché gli umani abbiano a conoscere le cose ascose.

La manifestazione può anche essere soltanto un dolorare afoso di chi è trapassato, o innanzi tempo, o per un dolore acuto e per il desiderio che aveva in sé di restare; allora la manifestazione non ha splendore, e ogni incitamento che viene dall'Entità non può essere accolto dagli umani, che devono essere, non solo puri di pensiero in quell'attimo, ma debbono sempre proseguire per una via di rinnovo mirabile e non verso ad una discesa.

Siete in un'epoca opaca. Chiamo «epoca» questo vostro soggiorno in sulla Terra, e aggiungo: le afosità che escono dagli esseri umani attraverso il lor pensiero e attraverso il loro vivere, sono la dimostrazione tangibile di un insaccamento nell'orbita materiale di tutte quelle forze che sono associate e che formano il vostro vivere.

Che cosa potete vedere di mirabile innanzi a voi?

Se avrete purezza di mente, e di conseguenza purezza di pensiero, saprete anche conoscere quale sia la via che vi viene incontro e come il vostro vivere sia soltanto il risultato di arbitrii umani.

E qui l'uomo fa subito una sosta e obietta: «Come puoi dire che si possiede un arbitrio se avvengono delle cose che noi non vogliamo e neppure pensiamo?».

Quali cose avvengono che voi non volete e non pensate?

Io le conosco queste cose, sono delle tragedie di vite umane.

Le chiamo «tragedie» per voi soprattutto e avvengono (qui batto come se fossi un ininterrotto martello su un'incudine che mai viene diminuita), quando l'uomo vuole violentare ciò che *non deve*. Allora ecco le *tragedie,* precipitano i corpi dall'alto e si sfracellano.

E perché l'uomo non si sofferma nell'analisi?

Ha soltanto un attimo di pietà, poi va alla ricerca del *perché* è avvenuto, e appena ritiene di aver trovato l'angolosità che ha condotto verso alla disarmonia l'ordigno, allora diventa forte e dice: «Il perché sta in ciò che noi chiamiamo «motore», è necessario guardar meglio, o non si sono resi conto della via

distribuito da astrascienza.com

sbagliata» e quindi un cumulo di giustificazioni che non servono a ridare vita materiale a coloro che sono precipitati.

Basterebbe un attimo solo di riflessione profonda perché l'uomo riconoscesse la sua imperfezione e la continua sua sfida a percorrere i cieli che appartengono all'Eterno e non alla Terra, e non all'uomo.

Il Maestro

PALPITI

Il fulgor di cielo che appare improvviso sembra riveli agli umani ciò che è oltre l'azzurro strato e testifica in ogni attimo che tutti gli intrecci delle Energie non possono essere disciolti per sola volontà umana o per genio scientifico.

Affacciatevi e guardate, è il vostro sguardo mentale più o meno acuto, a secondo delle capacità che sprigiona l'*io* vostro in certi attimi; ma Mi soffermo su voi analizzatori perché possiate meglio raccogliere ciò che non ha sostanza umana.

Nell'umano vivere esiste anche una sua sostanza, ma vi è un punto da soffermarsi per guardare profondamente, oltre assai.

I movimenti di ogni Energia sono più o meno conosciuti a secondo della radiazione che l'Energia stessa emette, ma non è questo il punto d'appoggio onde soffermarvi per la vostra analisi.

Voi guardate soltanto ciò che l'Umana scienza vi somministra, e questa scienza, che fa pur parte della emanazione sostanziale posta nel movimento Tempo, deve anch'essa soffermarsi quando l'ineluttabile si affaccia ed impedisce ad essa certi movimenti che vorrebbe compiere per proprio volere.

Il «volere» è sempre subordinato ad un vibrar potenziale. La violazione di certi strati non è concessa, se non quando l'UNO lascia ampia libertà alle Energie tutte di proiettare i loro bagliori, le loro vibrazioni, verso gli uomini a ché gli uomini abbiano, non solo a raccogliere ciò che può essere la struttura delle Energie, bensì quel «quid» che viene abbandonato da un lato, che non si

distribuito da astrascienza.com

vuole analizzare a sufficienza e che non è mai definito perché è *l'Indefinibile*.

Un susseguirsi di parole usano gli uomini più o meno afose per testimoniare e qualificare le Energie stesse; ma quale qualifica potete dare ad una Potenza in movimento ininterrotto, le di Cui vibrazioni scintillano qua e là nell'Immensità laddove il pensiero umano non può neppure giungere perché a un dato punto incontra delle barriere?

Sono barriere di ordine psichico, eppure sono barriere. L'Indefinibile non può essere costretto in una retorica e discusso come si usa dagli umani.

Anatomizzare è facile per l'uomo che conosce tutte queste vibrazioni, ma deve implicitamente ammettere che le vibrazioni sono sempre subordinate e che egli raccoglie ciò che viene donato.

Or le violazioni sono concesse?

Sì, sono concesse, voi ritenete che siano *violazioni*, ma in realtà sono passaggi ampi che la Legge di Armonia lascia agli uomini perché abbiano alfine a vedere quanta potenzialità esista poi nell'aere stesso del loro respiro.

E le vibrazioni si susseguono, si moltiplicano.

Guardando agli uomini Mi soffermo, e soffermandoMi ripeto, perché è pur necessario ripetere a ché gli uomini possano svegliarsi e riconoscere che la loro materia, (come ho già detto), può servire da piedestallo ma non può servire da chiave che può aprire ogni segreto.

Esistono adunque questi segreti?

Sì, esistono nella loro sostanza vibrante, esistono inquantoché la sostanza stessa tali li mantiene, ed allora l'avvicinarsi dell'uomo a questa immensa realtà produce delle vibrazioni oscillanti a cagione del pensiero, il quale pensiero poi va a cozzare entro le oscillazioni stesse delle Energie che si proiettano verso al piano fisico e agli Universi tutti.

Intrecciate adunque il vostro pensiero su questa «sublimità» che viene data ai terreni perché abbiano ad orientarsi verso a un Punto Unico.

distribuito da astrascienza.com

Ma Io guardo e vedo che l'uomo, quando ha raggiunto il massimo della sua capacità psichica e mentale, si sofferma perché già si ritiene un essere capace di aprire ogni valvola chiusa.

Questa specie di orgoglio può essere nocivo all'individuo stesso? A quelle moltitudini che si dedicano alla ricerca di «che cosa»? Della potenzialità stessa delle Energie?

Ma chi non la conosce?

Non è il «conoscere» che vale. Voi umani potete conoscere quel «quid» che anima l'Energia in sé e per sé, ma non potete mai fare un'affermazione assoluta sulla potenzialità stessa delle radiazioni.

Io ripeto e dico queste cose perché mentre gli uomini ritengono siano esse l'essenziale per l'umano vivere, dimenticano l'altro punto, che potenzia veramente l'essere, ed è ciò che emana dall'Immensità.

Si dice e si ripete che la qualifica di «Dio» è stata data da moltitudini, che non sapendo altro pronunciavano il famoso «Jehova», altri hanno pronunciato altri nomi e hanno definito diversamente.

Tutto questo insieme rivela che l'umano ha sempre la necessità di andare alla ricerca di una potenzialità che non riesce a trovare. Non riesce a trovarla inquantoché l'*io* suo, carico di orgoglio, si sofferma nei primi strati e non va *oltre.*

Perché non va oltre?

Perché manca la capacità *essenziale* all'essere quando è rivestito d'orgoglio.

Non si tratta più di tendenze religiose, si tratta di una Verità che fa capostipite al mondo tutto, ed è proprio questa Verità che viene sminuzzata al mondo intero, perché il mondo la raccolga e la assimili.

Ed allora, perché tante scissioni nel mondo umano riguardanti alla Verità?

E debbo pur soffermarMi ancora ripetendo che la manifestazione, qualunque essa sia, riveste sempre il carattere ascoso. Si voglia o non si voglia dagli umani definire, questa specie di velo che copre l'Immensità che si manifesta dice

distribuito da astrascienza.com

all'uomo: tu sei e rimani nel piano fisico perché così hai voluto, tu analizzi, guardi, e ripeti la tua analisi su tutto ciò che ti viene elargito, e quando tenti di violare, a te sembra una violazione di un segreto, (e quindi sei glorioso di averlo strappato), ma si può solo chiamare «violazione» inquantoché tutto l'io dell'uomo si esteriorizza per raggiungere questo Punto luminoso, in realtà sono le Energie stesse, sempre pronte a lasciarsi violare fino a che il Ritmo questo concede.

No, non vi porto nei soliti labirinti, che pur conoscendoli non li conoscete mai a sufficienza, pur analizzandoli non li potrete mai analizzare a secondo il vostro volere, vi dico soltanto che non avete ancora compreso che Noi, pur facendo parte dell'Immensità, pur vivendo e vibrando nel vostro stesso strato denso, siamo *fuori* dal vostro volere, non Ci possiamo inchinare all'uomo quando inorgoglisce; possiamo fonderci coll'uomo quando la sua vibrazione è solo «amore», dal quale amore sorge l'ininterrotta armonia.

Passate adunque col vostro sguardo mentale dal mondo delle Energie che conoscete ed entrate in quella Immensità dove queste forze sono mirabilmente poste a disposizione, senza che vi sia necessità di violarle.

Ma l'uomo non può raccogliere quello che è al di fuori della sua capacità mentale.

L'uomo dimentica la sua *prigione* umana, l'uomo dimentica che fino a quando sarà ricoperto d'odio e di ira resterà, pur non volendolo, nella afosità; ed allora esorto gli uomini tutti a risollevarsi, a sapersi denudare di tutte le loro vibrazioni negative, ad assumerne una sola, che è simile a gigantesco sole, per innalzarsi, rinnovarsi, e portare tutta l'Umanità verso la vetta.

Esiste questa parte di Umanità che resta come chiusa, è come la corolla di un fiore che non riesce a sbocciare interamente, non riesce a raccogliere la rugiada, ma è ben questo che l'uomo superiore deve fare, è per questo che gli inviati sono in sulla Terra, perché abbiano a ricordare i fratelli minori e a non dimenticarli, e a vegliare sopra di essi e portarli sul retto sentiero.

distribuito da astrascienza.com

No, guardo l'Umanità e vedo che essa procede ciecamente, e quando qualche nucleo di essa è sveglio, non ai sacri riti, (ché non esiste «rito» nell'Infinito), ai sacri e sublimi *richiami*, vedo che le moltitudini si lasciano piuttosto trascinare verso l'infecondazione che verso la sublimità.

Questo punto fa far sosta e riflettere assai: ritorniamo da capo adunque nel famoso congiungimento delle forze negative alle forze mirabili. Chi si sofferma ad analizzare la Manifestazione Una può con sicurezza ricordare che l'agganciamento della forza negativa è rimasto nel mondo, è rimasto chiuso nella stessa traiettoria che si è formata a cagione delle discese ininterrotte.

La grande confusione nasce quando l'umano afferma e dice che esiste un «destino».

Se l'affermazione è fatta saggiamente, Io dico a lui: «Sì, sei nel giusto dicendo che esiste un punto al quale tu devi ritornare, o uomo, che soggiorni in sulla Terra, ma è anche vero che questo punto lo hai formato tu col tuo andare e venire, senza aver raccolto quel «quid» sublimale che ti permetta di non passare più la barriera infeconda e restare là dove la Sublimità appaga, dove tutto fiorisce, dove la parola umana non è atta a ripetere Ciò che «È».

Anime della Terra, circoscritte in un vortice che non conoscete, perché non vi soffermate che superficialmente nella vostra analisi, i «ma» ed i «se», che sono due forze negative, vi accompagnano ininterrottamente, Io solo vi chiedo e ripeto la domanda: «Quando umani vi *deciderete* di restare nell'equilibrio sostanziale? Quando imparerete veramente ad amarvi e a dimenticare e a rigettare l'odio e l'ira?».

L'infecondazione non ha eternità, il susseguirsi dei passaggi degli esseri in sulla Terra rivela sempre più che il movimento ciclico «non è ancora finito». (Così dice l'uomo).

Non è finito in quanto è eterno nella sua sostanza, ma è pur «finito» poiché tutto ciò che ha apparenza di materia deve subire la dissociazione per rinnovarsi.

Ed allora?

«CHI HA ORECCHIE INTENDA».

distribuito da astrascienza.com

Il rinnovo porta adunque oltre la barriera e oltre ad ogni atmosfera densa.

Entrate là nell'immensità delle Energie, e che cosa trovate?

Se vi entrate col vostro pensiero da umani trovate che le Energie distruggono l'uomo, se vi entrate invece col pensiero sublimale potete con sicurezza affermare: «Sì l'Energia esiste, non è necessario che si anatomizzi per poterla classificare, essa è e rimane così come noi siamo e restiamo».

Il Maestro

ANALISI D'AMORE

Raccogliere per seminare, il raccolto viene fatto dall'abbondanza delle messi, indi va preparato il terreno per la nuova semina, e il terreno non sempre è molle o ben preparato perché il seme possa fecondare gioioso entro le viscere della Terra che con le radiazioni energetiche lo alimenta. E questo alimento, salutare per gli esiliati nel Tempo, deve soprattutto far sosta in chi ha la capacità di saper pensare.

Perché dico «chi ha la capacità», esistono forse esseri che non sanno pensare?

Oh, sì! Ne esistono moltitudini, e quelli per voi sono i così detti «alterati» del pensiero, poi esistono altre moltitudini chiuse totalmente alla vibrazione intelligente, o ciò che voi chiamate «intelligenza» è limitatissima. Poi vi sono altri ancora che possono raccogliere ogni vibrazione, analizzarla profondamente, e dall'esame profondo e dall'analisi uscirne vittoriosi, nel senso di aver compreso il *perché* della semina. Altri invece si soffermano unicamente al gettito del cerebro, affermano che la Terra è fecondatrice, ma escludono senz'altro che una Potenza in Atto sorvegli ogni vibrazione, ogni movimento.

Ne consegue adunque ch'essi, pur partecipando del movimento complesso, negano l'esistenza di un Principio d'Amore. E questo Amore è da analizzarsi sempre più profondamente, sentirlo nelle Sue radiazioni, avere la capacità di

distribuito da astrascienza.com

poterlo assimilare e profondamente espanderlo qua e là nei diversi contatti, in ogni vibrazione del pensiero.

«Amore»! Vi ho sempre parlato di questo Amore e la parola sembra armoniosa e anche strana, nelle sue feconde armonie ha un gettito ininterrotto che si moltiplica sempre più e senza sosta va verso la sublimità irradiando come sole.

Prendendo l'espressione «Amore» e allineandola nel suo vibrare umano, ne avviene una deformazione e un impoverimento della bellezza arcana dell'Amore. Si amano gli angeli per radiazione, si amano coloro che chiamate «arcangeli» per la stessa vibrazione e radiazione, si amano le moltitudini che popolano i mondi tutti e amandosi esse pure irradiano.

Si amano gli infecondi?

Ecco un interrogativo da analizzarsi profondamente e con acume sostanziale. Gli infecondi, che provengono dalle orbite afose, carichi di pesi e quindi coperti di scorie, non vogliono amarsi, respingono adunque questa vibrazione potenziale per restare nella loro nudità e nella loro crudezza.

Vi è una crudezza che si trascina oltre al limite, e questa crudezza resta incisa in questi infecondi per poi manifestarsi qua e là sotto diversi aspetti e continuando a vibrare per infecondazione.

Ciò che è infecondo è deleterio, ciò che è deleterio non ha radiazioni, eppure questa moltitudine esiste. Ed ecco sorgere fra gli uomini, consci, il grande desiderio di conoscere il perché di questa infecondazione e... «Che cosa fa l'Eterno che non la elimina?».

Questa Potenza in continuo vibrare d'Amore non elimina *mai* ciò che può essere infecondo perché Egli ha scelto la «scala ascensionale» perché tutti possano proseguire attraverso di essa onde raggiungere il bagliore. Questa Potenza in Atto che ama e non distrugge, non vuole battere su queste moltitudini che si accovacciano nelle loro orbite piene di ombra, un'ombra caliginosa.

E perché se la Legge è *rinnovo* non si adopera a produrre questo rinnovo in questi antri oscuri?

distribuito da astrascienza.com

Sembra quasi adunque che debba esistere un «inferno», l'inferno tanto decantato dai molti e dagli altri analizzato e ributtato.

Inferno! Quale significato ha dunque questa parola, che non è altro che una alterazione del Principio d'Amore?

È il volto affumicato, caliginoso, di tutti quei movimenti che non riflettono bagliore ma pur raccolgono gli influssi altrettanto infecondi delle moltitudini che amano soffermarsi in questo luogo, non per il luogo in sé, ma per la passionalità che esso racchiude. Ma mentre Io affermo che la Terra può essere paragonata all'inferno per il suo disordine, per il suo movimento negativo, affermo anche che esistono questi luoghi infecondissimi dove gli esseri continuano a vibrare afosamente e a mantenere intatte le loro passioni, anzi, presi dalla cecità completa, ritengono che questo lor pulsare possa addirittura comporre un movimento ininterrotto.

Ad essi dunque manca la capacità di vedere quale tramutazione avverrà in questi ambienti, e qui vi riporto per un attimo all'altro stato, (che, se non è paragonabile per passionalità all'inferno, è paragonabile soltanto per lo stato d'ombra in cui è venuto a trovarsi), lo stato è la precipitazione.

La precipitazione determinò quindi una oscurità, quella oscurità che impediva di poter vedere il *risultato* dei pensieri e delle azioni. Così avviene in questo luogo, laddove le moltitudini si affannano le une con le altre perché non vedono il risultato del loro affanno, il lor gridio passionale, e ritengono che ogni veemenza possa avere un costrutto fisso, preciso, materiale. Non riescono ad abbandonare il principio indurito entro a lor stessi, non riescono a sentirsi ardere di passionalità, ma della *vera* passionalità, per ascendere. Ritengono senz'altro che il loro mondo servirà a dominare gli indemoniati.

E quali sarebbero per essi gli indemoniati?

Gli «indemoniati», per questi esseri che popolano i mondi oscuri, sono coloro che combattendo inevitabilmente una lotta dura fra spirito e materia, non riescono a stabilire un punto di equilibrio.

distribuito da astrascienza.com

Ed allora questa lotta continua ininterrotta e si moltiplica sempre più fino ad arrivare ad uno spasimo acuto.

Per quanto tempo se il Tempo non esiste oltre al piano fisico?

Eppure essi hanno la sensazione del Tempo, della gravosità di questo movimento, lo sentono enormemente gravoso, liberarsene non possono e lo spasimo diventa sempre più acuto. Allora per sollevarsi, per avere della radiosità entro lor stessi, si volgono verso al piano fisico, cioè verso i terrestri, verso coloro che sono rimasti, e scelgono, sempre per vibrazioni, quelli che possono essere consimili.

Ed ecco la tremenda lotta, definita «occulta», fra il vivente sulla Terra e il vivente oltre di essa.

In questi vostri movimenti di chiarore sublimale, quando l'*io* vostro ha la capacità di ascendere superando ogni ostacolo, che cosa potete voi fare di bene a queste moltitudini?

Non vanno dimenticate, non vanno neppure disprezzate, come i molti fanno, è necessario che l'onda d'amore li avvolga, anche quando sono ribelli, anche quando stentano ad afferrare la radiosità del pensiero umano.

Quindi si deve procedere con l'armonia entro l'Armonia, si deve saper guardare alla realtà, che è, e che non viene distrutta, verrà *rinnovata.* Uso, come voi vedete, un verbo vostro, dicendo «verrà», testimonio già che esiste un futuro, Io debbo usare questa espressione per coloro che leggono, per coloro che si soffermano ad analizzare, perché costoro sono nel Tempo e hanno davanti a loro ciò che si chiama il «presente» ed il «futuro», ma è necessario che il lavoro sia fecondo nel presente stesso perché le radiazioni riescano a penetrare nell'afosità, rinnovarla, senza distruggerla.

Ecco un punto da soffermarsi: Ho sempre detto che nulla si distrugge e tutto si rinnova, anche questa afosità carica di Energia più o meno afosa, è suscettibile del «rinnovo».

Si producono entro alle Energie stesse delle vibrazioni tali, che possono essere paragonate ai vostri crateri vulcanici, e da queste vibrazioni si riesce a portare al di fuori di ogni afosità quelli, che meno induriti, sono riusciti a pensare che esista veramente un

distribuito da astrascienza.com

movimento radioso oltre la caliginosa volta che li avvolge.

E così, a grado a grado, a stilla a stilla, si passa dall'ombra alla Luce.

Non potrà raggiungere la Luce intera colui, o coloro, che si sono lungamente soffermati nelle orbite afose, tuttavia l'Amore, che è espressione di Armonia, sa dosare ciò che si chiama il «bene», ed è una specie di nuova vita che questi esseri raccolgono non appena riescono ad uscire dal bitume afoso, perché essi poi col loro pensiero si creano delle orbite tremende, come se fossero vortici immensi, come se fossero fucine entro le quali questi esseri vi precipitano, ed è uno spasimo ininterrotto.

Io chiamo a raccolta coloro che lavorano il campo, coloro che hanno in mano il «seme» per poterlo seminare e dico ad essi: «Cercate che il terreno sia fecondissimo, lavoratelo con le vostre energie».

E che cos'è il «terreno» se non il cuore dell'uomo?

Che cos'è la vostra energia se non l'espressione sentita profondamente dell'amore che si apre alla pietà verso coloro che sono induriti?

Ecco là il punto della pietà che si lega alla Misericordia Infinita. Questa vibrazione d'Amore eterno, definita «Misericordia», si può anche chiamare la tolleranza dell'Amore che sta sempre in attesa del rinnovo, legata profondamente all'azione di coloro che, con spasimo, vogliono compiere la mirabile semina. E non si deve mai far sosta sol perché uno, o più, rigettano il seme che viene offerto.

La sosta danneggia chi la fa più che colui che respinge di ricevere il benefico influsso. Ecco perché Io vi esorto a saper andare con una intrinseca armonia.

Chi è che non conosce il mondo umano?

Chi è che non sa che è carico di passionalità sempre più infeconde?

Chi è che può dire: «Io sono perfetto»?

Ed allora, che deve fare l'umano?

Piagato entro se stesso, colpito talvolta da ogni lato, fa un attimo di sosta, ripensa alla sua vita, appare così al suo orizzonte

distribuito da astrascienza.com

mentale anche la traccia di vita vissuta, ed allora, prono su se stesso ripete: «Rendimi mondo, o Signore, io mi mostro a te tal quale sono e non voglio deformarmi ancor di più».

Ed ecco che la Infinita Misericordia emette la vibrazione moltiplicata del Suo Amore, l'essere si sente rinnovato e fortificato, prosegue il suo andare e invita altri a proseguire.

Sia lieve il vostro soggiorno in sulla Terra, sia dolce la vostra fatica, ma non dimenticate quelli che si sono accovacciati nell'ombra, che hanno e vogliono continuare nella afosità infeconda.

Siate adunque generosi d'amore, e non dite mai: «Ho dato senza aver nulla raccolto», poiché raccoglierete dall'Alto.

Il Maestro

BENE E MALE

Quando voi avete la capacità di astrarvi dal vostro mondo materiale compite col pensiero un viraggio, e le Energie armonizzanti si accompagnano alla vostra vibrazione e determinano in voi uno stato d'animo che si può definire «sostanziale».

Questa sostanza, che diventa poi un profondo sentire, voi la portate fuori dall'orbita materiale e tentate di avvicinarvi sempre più a quell'alto conoscere che non subisce deviazione.

C'è una profondissima analisi da farsi circa il pensiero, e su questo punto Mi intrattengo ancora nonostante che Io già l'abbia toccato in vari punti e varie riprese. È il pensiero che vibra intensamente e di conseguenza la vibrazione determina l'onda, o è la vibrazione dei pensieri esistenti nell'Infinito che giungono a voi?

C'è una sosta da fare e soffermandosi Io dico: è il vostro pensiero che ha la capacità di uscire dalla strettoia di ordine intellettivo, e di conseguenza materiale.

Portandosi al di fuori di tutto ciò che voi chiamate la vostra conoscenza scientifica, il pensiero determina uno scintillio, che sono tutte Energie.

distribuito da astrascienza.com

Dalla Immensità si dipartono le radiazioni dei molteplici pensieri che sono in sintonia con le vibrazioni dei terreni ed allora si determina la così detta «fusione».

Il pensiero dell'umano acquista ampiezza, può spaziare nell'Immensità fino a raggiungere delle altezze sublimali, senza però poterle discutere nell'ordine della così detta «ragione» umana.

Perché è vietato discutere?

Non è un divieto, ma è semplicemente un fatto sostanziale e cioè: ciò che il pensiero percepisce di potenziale non può essere tradotto nel vostro verbo umanizzato e le capacità vostre intellettive, che determinano la conoscenza materiale e scientifica non si accordano con l'Immensità ed allora ecco il contrasto, ecco il deviare dell'uno e dell'altro sui diversi sentieri.

Neppure Io voglio trascinare voi che leggete, voi che cercate, voi che intuite, in un mondo vibratorio che costringa l'*io* vostro ad attingere a questa fonte mirabile se non ne sentite la profonda attrazione.

Perché non costringo mai?

È molto semplice, non costringo perché non violo né gli arbitrii né la vostra evoluzione.

Sì, è evoluzione anche quel movimento che vi allontana dal Principio Potenziale, vi porta su altri punti da discernere, da analizzare, e anche per uscire con altre affermazioni.

Siete sempre nel famoso dilemma, Oriente e Occidente, due radiazioni di cui vi ho già parlato, due vibrazioni, le vibrazioni sono così costituite: Oriente - Orecchio, Occidente - Occhio.

Può l'udito essere assente dalla vista?

Sì, (dite voi), perché quando l'individuo è sordo non intende.

Non è di questa sordità fisica che Io voglio intrattenervi ma bensì vi intrattengo nell'ordine sostanziale. «Orecchio», significa raccogliere tutto ciò che è potenzialità di sostanza, e 1'«Occhio» indagatore, che va oltre ai confini della sua orbita fisica, vede, e, a sua volta raccogliendo, trasmette. Quindi due fusioni intrinseche, e su queste fusioni intrinseche di Oriente e di Occidente, di Orecchio e di Occhio, sta l'Immensità.

distribuito da astrascienza.com

Che importa se voi dite di seguire altre scale, o altri indirizzi, o altri modi di pensare?

Non c'è «modo» di pensare, il vostro pensiero potete portarlo sull'Oriente, miscelarvi le dottrine d'Oriente, ma ricordate che le dottrine d'Oriente sono simili a quelle di Occidente, ciò che è «dottrina» è sempre una *copertura* della Verità, la quale non ha «dottrina», la Verità ha un Principio solo, si chiama «Potenza in Atto», Potenza manifesta e immanifesta. Manifesta laddove voi stessi ne potete controllare le vibrazioni, immanifesta laddove voi trovate un muro altissimo che non potete superare. E non lo potete superare semplicemente perché siete ancora legati alla materia, perché il muro è costituito dalla stessa Legge d'Armonia che dice all'umano: «Vi è una sosta che devi fare, e la supererai soltanto quando avrai varcato il confine».

No, Io non dico come si dice nell'ordine religioso: «Vi è mistero, il mistero non è rivelabile». No, il «mistero» che dir si voglia, che è il sigillo della Verità, può essere trasmesso all'*io* vostro negli attimi di assenza dal vostro organismo e dalle vostre cure quotidiane. Ma *oltre*, con conoscenza *ragionante*, non potete andare.

Ed allora il grande lume della fede si accende, si accende in coloro che sono tutta vibrazione, non si accende in altri che desiderano misurare con quadratura tutto ciò che passa sotto alla loro sensibilità e precisamente sotto l'occhio scrutatore e sotto all'orecchio che percepisce tutti i suoni esistenti, ed aggiungo ancora: «rivelabili».

Vi intrattengo su queste cose che già conoscete voi che sapete leggere, e non dite come dicono i molti «è rancidume già superato!».

La Verità non è mai *rancidume,* essa è e rimane quale sigillo davanti all'essere umano e dentro all'essere stesso.

Io vorrei che sapeste togliervi un poco dalla quadratura mentale, vorrei che il vostro *io* potesse spaziare là dove non esistono confini, nella Immensità, e spaziando raccogliere e raccogliendo sapervi rinnovare.

Se persistete di restare entro alla vostra corteccia indurita che si chiama «organismo» ed «intelligere», che cosa farete quando il

distribuito da astrascienza.com

richiamo verrà fatto?

Quando non sarà più concesso dire: «Attendi un momento non sono ancora pronto», poiché quando voi curate il vostro organismo e ricorrete alla così detta «scienza», sì è perché precisamente non siete ancora pronti e sentite che potete ricorrere per essere risanati. Ma quando sarà la *chiamata* percepirete che è vana ogni consultazione scientifica, perciò vi esorto a prepararvi prima che l'ora scada, prima che il richiamo avvenga. È pur necessario che abbiate a rivestirvi di quelle Energie che sostengono l'*io* nella dura fatica dell'ascesa.

Sì, Io chiamo dura fatica l'«ascesa» per tutti coloro che sentono asprezza e che rifuggono dal «rinnovo».

È da sempre che Io esorto gli umani a rinnovare loro stessi, ed è precisamente questo rinnovo che ha un valore potenziale e sostanziale.

Quando davanti a voi i Cieli, che ora coprono e stanno a guardare la Terra, si apriranno per lasciar uscire dalla loro potenzialità di Energie altrettante radiazioni energetiche che gli uomini non sapranno contenere in nessun modo, che faranno coloro che saranno rimasti in sulla Terra?

Come potranno salvaguardarsi da ciò che precipita dall'Alto?

Sì, non ditemi: «Oh! Dall'Alto precipitano tante cose che gli uomini hanno creato e che creeranno ancora!».

Non è di questo che parlo. Lo sterminio degli uomini lo conosco, conosco la lor durezza e la lor degradazione, quando Io parlo di Cieli che si aprono, non intendo mai ordigni umani, intendo il Ritmo di una Legge che si rinnova ininterrottamente sia controllata o non controllata, poco importa, ma la Legge segue il suo Ritmo ed il rinnovo avviene.

E voi che richiamate i «preparati», voi che dite di conoscere l'inconoscibile, che cosa raccoglierete quando avrete finito la vostra giornata terrena?

Avete analizzato cosa avete messo nel granaio? Torno a ripetervi: «avete messo grano o loglio?».

Lascio a voi la libertà del raccolto e la libertà anche dell'analisi.

distribuito da astrascienza.com

Siete profondamente capaci di discernere il «bene» dal «male»?

No. Siete più facili ad ammettere il male che il bene, e difatti affermate che se il male esiste non dipende da voi... dipende soltanto da una Legge che lo ha costituito e di conseguenza voi siete privi di responsabilità.

Anche ammettendo che da una vibrazione di Legge dovesse uscire una disarmonia definita il «male», perché voi che conoscete tante cose non vi liberate dal male e non seguite il bene?

Ecco un punto interrogativo che dovete porre a voi stessi. Sì, sono Io che ripeto sempre «punto», «sosta», «interrogativi». Precisamente, perché mancate di sostanza, e se non possedete questa che è il dono della riflessione dell'*io* incorporato nella materia, che cosa volete possedere? Quando sarete travolti dalle correnti degli arbitrii umani, non avrete più tempo. E non dite: «Come? L'Eterno che cosa fa?».

L'Eterno non è un individuo e non sta a godersi lo spettacolo degli uomini che si frantumano gli uni con gli altri, gli insegnamenti li avete ricevuti, li ricevete continuamente, ed allora drizzate il vostro *io* e proseguite.

Il Maestro

DIVERGENZE

È come una eco che si ripete da un punto all'altro dell'Infinito, e la eco si diffonde sullo strato terrestre, la Terra stessa ne sussulta ricevendone le vibrazioni.

E i sussulti terrestri sono molteplici, non sono opera umana, sono le vibrazioni delle stesse Energie che rivelano una Potenza ritmica in continuo pulsare.

Voi, umani, con facilità affermate che tutte le Energie esistenti negli strati non visibili, (anche quando dite di analizzarli), subiscono, e subiranno, alternative e poi pause.

La pausa significa adunque uno spegnimento di tutto ciò che è

distribuito da astrascienza.com

acceso soltanto per radiazione, e ciò è dovuto alle capacità dei saggi che affermano che tutto ciò deve avvenire e illustrano già i periodi del così detto «futuro» quando di nuovo le Energie sussulteranno. Questo il mondo.

Vi è un linguaggio che supera tutti gli altri, da qualunque luogo essi derivano, è il linguaggio della conoscenza sublimale che non sottostà né alle ingiunzioni degli umani, né alle dichiarazioni della scienza, perché la scienza del mondo non può penetrare là dove la Scienza delle scienze regna sovrana.

Quando Io prendo contatto con voi, che soggiornate sulla Terra, necessariamente vibro per radiazione pensiero, e la vibrazione, anche se è inanalizzabile da tutti gli ordegni di ordine vostro scientifico, pur essa è, e rimane.

Io grido al mondo: «Quando imparerai, o mondo, a riconoscere che al disopra di te esiste un «quid» dal quale non puoi sfuggire? Quando imparerai che tutta la tua costruzione energetica è soltanto il vibrar armonico della Potenza in Atto?».

Si continua così, salendo e scendendo, per la scala fisica e sostanziale, diventa fisica la scala quando gli esseri precipitano nelle reincarnazioni, diventa sostanziale quando gli esseri escono dalla afosità fisica e ritornano là dove il soggiorno non ha parole umane per poterlo esternare a voi che leggete soltanto e non assimilate per sostanza.

Quale è dunque la grande Verità che si sminuzza ininterrottamente per fondersi con voi stessi?

Questa Verità prese un nome «Cristo-Gesù».

Non Lo conosce l'Oriente, anzi Lo ha respinto, Lo ha ucciso.

Lo ha accolto l'Occidente e Lo ha ossidato, (di questo poi parlerò anche là nella comunità), nelle quadrature dogmatiche.

Ma il Principio Potenza È e rimane.

Gli orientali guardano in alto, affermano una Verità?

Affermano una *parte* della Verità, facendo conoscere agli uomini che la materia è soggetta alla dissociazione e rimane solo il *quid* sostanziale.

L'Occidente afferma che il Principio Verità trasforma gli esseri colla morte e poi li farà risuscitare tutti.

distribuito da astrascienza.com

Di conseguenza, Oriente ed Occidente, cioè moltitudini (di esseri), verranno a trovarsi alla fine dei secoli in un luogo, in una grande valle, o in un grande abisso, che sarà precisamente l'abisso che raccoglie coloro che hanno voluto mantenersi nella semi-luce e nella semi-oscurità.

I movimenti proseguono nel senso ritmico delle Energie, l'Umanità prosegue nel suo cammino e si dichiara una Umanità «progredita», Io che guardo dal di fuori all'Umanità chiedo agli uomini: in che cosa consiste il progresso?

Voi d'Oriente che avete fatto? Avete imparato a seminare vento e tempesta entro voi stessi.

E voi d'Occidente che cosa avete raccolto?

Avete raccolto mormorazione, avete raccolto orgoglio, odio, ira, superbia, ecc.

Questi due mondi, questi due luoghi, come riusciranno a trasformarsi e a fondersi se persiste ancora il pensiero diverso da un punto all'altro?

Gli uomini trapassano e superano i confini, quando giungono alla sommità di quella scala che necessariamente deve essere salita, chiunque arriva, e da qualsiasi luogo, là fa sosta.

Perché fa sosta?

La sosta è molto semplice, una radiazione potenziale di Energie dice, senza parole, «non puoi andare oltre», e allora le moltitudini che arrivano dalla Terra fanno sosta e sentono la necessità di guardarsi attorno e di guardare entro lor stesse.

Che cosa trovano?

«Scorie».

Che cos'è la scoria?

È uno strato d'ombra. Che cos'è l'ombra?

È un'opacità di Energie.

Ed allora, come proseguire?

E dove hanno messo costoro tutta la grande ricchezza di conoscenza che avevano raccolta durante il loro tragitto terreno?

Dove è l'emanazione della Verità trasmessa?

Quali opere ne sono scaturite?

Ombre e vuoto. Ed allora è necessario che l'essere riprenda il

distribuito da astrascienza.com

proprio andare per ritornare nell'afosità e compiervi quelle opere che si era ripromesso di svolgere e che non furono svolte.

Parlano gli uomini di fusioni d'Occidente, ma è soltanto una fusione superficiale, esteriore, perché riguarda unicamente la materia e riguarda quel pensiero che resta incanalato entro di essa.

Ciò significa essere assai lungi dalla propria meta e dalla meta unica.

Non consolatevi dicendo a voi stessi «Avremo tempo!», il Tempo non aspetta l'uomo. L'uomo s'impigrisce e soggiace entro se stesso, scuota adunque la corteccia indurita formata dai suoi pensieri ed allora potrà finalmente sentirsi vibrare in fra le Energie tutte, e potrà affermare veramente di essere uscito dalla fogna materiale.

Il Maestro

CONTORSIONI SPASMODICHE

Sussulti strani, per voi che non sapete vedere, sussulti vani per coloro che li emettono; questa duplice vibrazione anziché convergere l'una verso l'altra, si disperde e proietta la sua Energia al di fuori di tutto ciò che è Ritmo, ed allora il sussulto rimane in sé e per sé e non riceve da nessun'altra Energia la vibrazione adatta ad essere incanalata.

Che cos'è in sostanza il sussulto?

È semplicemente il turbinio della Energia esistente nel piano fisico che avvolge l'umano, lo trattiene o la fa vibrare a secondo delle capacità psichiche dell'individuo stesso per attirare questa Energia che diventa veramente di moto sussultorio.

Così si peregrina da un punto all'altro, così nasce l'indolenza, l'abbattimento, l'incertezza, e tutto si proietta nel mondo psichico con grigiore, ed allora l'umano, anziché erigersi forza prima per dominare tutto questo insieme, ne resta soffocato.

Utile ciò?

No certo.

distribuito da astrascienza.com

Come si può vincere questo turbine?

È molto semplice, l'insegno da sempre e veramente nessuno si è mai preoccupato di analizzare se stesso profondamente e poter dire adunque «voglio superare questa afosità».

Come si supera?

Si supera analizzando se stessi, cercando la via dell'incanalamento che l'individuo ha dentro di sé poiché possiede capacità intuitiva, capacità sensorea, capacità vibrante. Dopo di aver incanalata l'Energia che sussulta e inviata per il suo cammino perché si rinnovi, l'individuo si sente alleggerito, e anche se ha ciò che voi chiamate «preoccupazioni», «ansietà», «disillusioni», tutto diventa piccolo e meschino di fronte ad un'unica realtà. E la realtà la crea l'individuo stesso dicendo al suo *sé*: «Se io mi domino vinco la forza avversa, se io mi abbandono mi lascio trascinare nell'abisso».

L'abisso l'uomo se lo crea in sé e per sé. Quando invece, (e qui è un punto interrogativo profondo), questi abissi vengono generati dal di fuori della volontà dell'individuo, quando voi dite «circostanze si intrecciano le une con le altre », che cosa ne deriva?

Ne derivano precisamente questi vortici, e allora come si possono vincere?

Torno a ripeterlo: non può un individuo essere battuto senza speranza dall'arbitrio altrui, non può essere battuto dalle forze negative che non sono visibili, ma che esistono, di conseguenza può sempre raddrizzarsi, raddrizza il pensiero e raddrizza se stesso.

Ammettiamo invece che l'individuo sia abbattuto per patologia, la patologia non viene certo cercata, essa arriva all'improvviso e percuote talmente l'individuo quasi da annientargli la volontà. Per un attimo l'individuo soggiace, ma quando ha la capacità di percepire e conoscere se stesso, le vibrazioni negative che porta la patologia le può vincere, se non ipso-facto, gradualmente, con degli aiuti esistenti nella vita umana, perché in fine la scienza è stata data per sorreggere l'uomo; poi esistono le Nostre Energie, che Io le metto in seconda fase, non in prima

distribuito da astrascienza.com

fase, e sai il perché? Sapete voi lo scopo?

Perché quasi sempre gli individui non pensano ad una vibrazione di fede d'aiuto, pensano piuttosto al come risolvere la patologia nel senso curativo. Ecco perché metto in secondo ordine le Energie vibranti che servono d'aiuto, che tagliano la patologia stessa quando è necessario, quando è stabilito. Se poi la patologia si prolunga o ha sbalzi, perché lamentarsi? Perché annientar se stessi? Perché vedere tutto cupo? Ed allora, dov'è la fede?

Questa quasi sempre resta sepolta ogniqualvolta i movimenti della vita sono scoordinati.

Io dico agli umani: «Siate forti, erigetevi sovrani su tutte le forze negative».

Odono, ma non seguono; ed allora a che serve «dire», «dire», quando tutti vogliono essere sordi?

I movimenti umani psichici si moltiplicano sempre più e diventano delle vere devastazioni, sembrano dei campi immensi allagati. Da dove viene quest'acqua torbida?

Esce sempre dall'*io* sconvolto, e se mettete tutti insieme i molteplici *io* esistenti in sulla Terra, formate veramente dei gorghi e degli abissi, e i più forti, i migliori, coloro che cercano di reggersi, restano anch'essi travolti; il che significa adunque che la loro Energia non è solida e tale non può rimanere inquantoché manca di sostanza.

Ma colui che ha sostanza in sé e per sé, non teme nessun travolgimento perché dice: «Io so che esiste una Potenzialità di aiuto che non può far naufragare coloro che sono propensi al bene, al rinnovo e all'armonia».

Naufragheranno coloro che si erigono sull'altrui sofferenza; questo non come atto vendicativo di una Legge d'Amore, ma come pagamento di una realtà che essi stessi hanno creata.

Perché quindi temere? Perché oscillare? Perché ripetere «non si vede, non si vede»?

Che cosa dovete vedere?

La realtà è in voi, attorno a voi, nell'alito stesso del vostro respiro, anche quando è umano, e quando l'uomo sa appoggiarsi

distribuito da astrascienza.com

alla sommità, è certo che a meta arriva sempre, è certo che il turbine creato dagli umani passa, ma s'infrange anche, perché non vi è forza maggiore che possa superare Colui che è la sola Armonia, la sola ragion di Vita, la sola Realtà.

Il Maestro

PRESENTE MATERIALE E VERITÀ SOSTANZIALE

I bagliori della Luce, che non è luce fisica, i movimenti intrinseci di questa stessa Luce, si rendono manifesti all'Umanità sotto a tutti gli aspetti, e precisamente quegli aspetti umani e scientifici sui quali il saggio si sofferma e dice di aver trovato, di aver scoperto.

In realtà, non ha «scoperto», l'uomo di scienza trova ciò che la Legge emana ed emette a favore degli uomini, e anche per stupirli e per stordirli quando sono insaccati soprattutto nella materia.

Nell'ora vostra molti uomini capaci conoscono le Energie.

Quali Energie?

Quelle che fluttuano nell'aria, quelle che fanno parte dell'Universo, quelle che si assommano e si dissociano per vibrazione intrinseca.

L'uomo sapiente, il saggio, cerca di afferrare queste Energie e di anatomizzarle, perché, quando l'uomo afferma di avere dissociato l'atomo, non fa altro che una anatomia, ma c'è un punto inscindibile, è precisamente il cuore dell'atomo, che non si dissocia affatto, resta intatto, si moltiplica e si manifesta sotto agli infiniti aspetti, e quando chiude la sua porta non vi è forza scientifica che possa aprirla.

Gli uomini che non conoscono la scienza, restano sbalorditi, perché sentono annunciare qua e là la grande manifestazione ottenuta da coloro che si ritengono i signori dell'Universo. Come se l'Universo fosse posto a disposizione di tutta quella Umanità che gravosamente sta sul piedestallo Terra ed ha per volta un azzurro strato le di cui Energie, (anche quando sono anatomizzate), sfuggono all'analisi totale dell'uomo.

distribuito da astrascienza.com

Così l'Umanità cammina come se fosse ibrida, ascoltando le molteplici voci a destra e a manca, e questa Umanità, impigrita, delusa, sconvolta, inetta, brancola e non sa dove appoggiare il suo piede.

Chi glielo fa appoggiare?

Quali sono gli incanalatori di questa moltitudine immensa che va da un punto all'altro della Terra, (non solo là dove gli uomini sono riusciti a porre il piede, ma in luoghi dove l'uomo, che è già sveglio, che ha conoscenza, non è riuscito ad andare, e non andrà)?

Perché?

Esiste un veto. Il veto è fatto dalle stesse Energie, le Quali erigono un muro invisibile, eppure è un muro.

Così il mondo umano cammina, sa dove deve andare?

Sì, molti lo sanno, e la tappa prima è la così detta «morte», dopo della quale, dove vanno costoro? Si disperdono nell'aere o rimane un *quid* che può oltrepassare la grande Soglia ed incanalarsi verso ad un mondo che non è simile a quello della Terra, che non subisce dissociazioni, che è e che rimane il luogo vero dell'Ascesa?

Sono pochissimi coloro che affermano ciò, ma non per teoria, bensì per convinzione, una convinzione intrinseca, interiore, che hanno acquistato vibrando e pulsando.

Vi sono altri che si interessano e si occupano assolutamente di leggere cose scritte da coloro che già furono sulla Terra, indi cercano di avere grandi comunicazioni, essi dicono, coll'Al-di-là.

Quale Al-di-là? E perché si dice umanamente «Al-di-là»?

Vi è l'immensa Soglia dalla quale giungono ininterrottamente radiazioni che si moltiplicano e mai cessano di vibrare. Chi riesce ad afferrare queste radiazioni ha come entro di sé una realtà, che voi umanamente chiamate «visione». Ed allora, definita «visione» questa realtà, definiti «visionari» coloro che se ne occupano, tutto diventa un *nulla,* perché l'umano è capace solo di questo, di distruggere ciò che è; ma fino a quando distrugge ciò che egli crea, non ha grande importanza, perché l'uomo è fatto così, l'uomo crea e poi distrugge.

distribuito da astrascienza.com

Non si distrugge una Verità sostanziale e potenziale, che è e rimane come sigillo. Coloro che hanno la capacità, non di varcare la soglia sempre chiedendo e bussando, no, ma per sensazione e vibrazione intrinseca, è certo che non subiscono delusione.

E che possono fare in rapporto agli altri che sono pigri, sono induriti, non vedono che materia e tutte le opere che scaturiscono da essa?

Quali opere scaturiscono dalla materia?

Vi sono delle opere saggissime, ve ne sono altre che si possono e si debbono rigettare, perché creano soltanto delle grandi confusioni e proiettano le loro Energie negative qua e là asservendo nuclei che sono indeboliti e incapaci di conoscere la Verità.

Tutto questo tumulto esiste nell'ora vostra, come è esistito in altre epoche, dunque la ripetizione continua, sono ricorsi ininterrotti che avvengono.

E poi? Quale ne sarà il risultato?

Il risultato è semplice e grande. Quando la confusione sarà aumentata all'eccesso, quando gli uomini non sapranno più dove porre il loro piede... che cosa chiederanno?

Chiederanno di essere soccorsi.

Da chi?

Quali sono gli inviati? E dove sono?

Costoro non si sono messi mai in vista né hanno cercato di influire, con la loro conoscenza, sulla debolezza altrui, sull'esaltazione delle moltitudini, ma quando verranno sinceramente *cercati,* allora si mostreranno e diranno la parola della Verità, che è molto semplice e grande, risveglieranno l'Umanità dall'assopimento in cui si trova. Assopimento che ha voluto, assopimento che ha cercato; e dopo ne uscirà un'Umanità rinnovata, ma solo attraverso a quella sofferenza che viene dall'Alto quale lavacro.

ECCO LA GRANDE REALTÀ.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

I TURBINI ININTERROTTI

Volteggiano gli umani come se fossero piume al vento e il loro volteggiare è privo di quella conoscenza sostanziale che può condurre l'essere verso ad una sublimità.

Ci si innalza e si precipita. Questo è come un ritmo ininterrotto che l'uomo compie ogniqualvolta ritiene di aver raggiunto la possibilità di conoscere l'«inconoscibile». Ed ecco che col suo pensiero forma un muro, di cui vi ho già parlato, ed il muro è costituito semplicemente dal concetto che l'individuo si forma: «Di qua», e «di là»,

Strane parole umane che Io ripeto a voi perché possiate cancellarle dalla vostra mente; non esiste né di «qua», né di «là», dobbiamo necessariamente usare questa espressione per farci intendere da voi, ma tutto è una realtà ininterrotta che sublima l'essere quando vuole essere sublimato, ma quando invece vuole precipitare, ecco che l'abisso si apre davanti a lui, perché è egli stesso che se lo vuole aprire, e si ripete, si ripete, questo avvicendarsi di manifestazione di ordine umano fino alla sazietà.

Voi dite: «Gli uomini passano ma le loro azioni restano, e le azioni che sono meravigliose resteranno perpetuate nel Tempo».

Non vi è perpetuazione nel Tempo, perché il Tempo fugge, il Tempo è moto ininterrotto, perché il Tempo rappresenta solo la fase cupa, opaca, dell'essere umano, che ha scelto il suo cammino fra le rocce, fra i turbini, e poi si lamenta di tutto questo insieme che egli stesso ha voluto.

Risalgo per un attimo al Primo Movimento di vibrazioni. L'«Essere in Dio» significava, e significa, un abbandono intero e completo, la somma felicità, (e la parola è troppo umana), è infine quel godimento sostanziale che non ha, né parola, né misurazione.

Ma non volle l'essere restare in questo dolciore, in questa sublimità, volle e desiò precipitare, di conseguenza ecco i turbini

distribuito da astrascienza.com

formatisi prima ancora che l'essere stesso avesse preso una forma concreta, resa materiale dalle necessità delle stesse Energie, che procedendo e vibrando per moto intrinseco si lasciavano costruire da quella Legge d'Armonia che è sempre vigilante, anche quando gli uomini la negano.

In realtà adunque la formazione prima è uscita da un Centro che vitalizza l'essere, ed è rimasta, e rimane, e rimarrà, fino a quando l'uomo *conscio* della sua superiorità non avrà lasciato dietro di sé le scorie afose per risalire la corrente ed entrare nel chiarore.

Voi vedete che gli umani si affannano per le loro vicende di ordine materiale, voi vedete uomini contro uomini, ma cercate di guardare soprattutto quando l'uomo batte contro altri unicamente per *l'oro*. Ecco lo sterco che esce dalle viscere terrestri infeconde, ecco là che determina odio, ira, ecco là che sprezza quando riesce ad essere una formazione unica.

Quando poi gli uomini lo posseggono e altri tentano di sottrarlo, allora si determina una vera bolgia infernale, e l'uomo non è come la bestia, (perché le bestie si amano fra di loro), no, è ancor peggiore, precipita negli abissi ininterrottamente e crea gli sfaceli.

Questa è la grande realtà che vi sta davanti. Io la chiamo «grande» inquantoché si è formata esclusivamente dall'arbitrio di coloro che lo vollero usare in forma negativa e non con forma sublimale.

Staccatevi per un attimo da tutta questa afosità, cercate di vedere... che cosa? Una parte che sublima l'essere anche quando precipita, perché è sempre una mano pietosa, (che non è mano ma è un soccorso di Energie), che viene data dall'Alto, perché l'uomo riesca a risanar se stesso e a riportarsi al punto primo, cioè: «La piena Luce».

Camminano gli uni e gli altri sul sentiero, ibridi sempre più, ed Io debbo ripeterlo, ripeterlo ininterrottamente, ed esorto chi sa compenetrare la Verità ad assimilarla entro al proprio *sé*, per diventare delle unità sagge e sapienti, e procedere avanti con amore per soccorrere coloro che hanno l'incapacità dell'andare,

distribuito da astrascienza.com

che restano chiusi entro a lor stessi, che non hanno quel *quid* che sublima l'essere in ogni istante.

Ma chi è che soccorre in questi vostri movimenti di vita?

E che cosa sono questi vostri movimenti di vita se non un caos?

Si perde la mente dell'uomo nelle congetture malefiche, si perde la mente dell'uomo per analizzare come può e come deve erigersi un trono d'oro e d'argento, si perde la mente dell'uomo nell'odio e nell'ira quando non riesce a concretare ciò che ambisce.

Ma quando l'uomo *vuole* e riesce a vedere quale sia la sua realtà reincarnativa, quale sia la fatica che spetta a lui, quale sia la fatica che gli impongono gli arbitrii altrui, quando ha distinto questo, riesce sempre ad equilibrarsi.

Che importa la lotta provocata da umani?

Oh! Non è necessario usare veemenze, è necessario solo essere limpidi, avere freddezza di movimenti, e allora l'analisi diventa un fatto chiaro, compiuto, che si determina quasi all'insaputa di colui che lo vuol determinare.

Queste sono le forze d'aiuto che accorrono sempre propizie, anche quando a voi umani sembra di perdere terreno, sembra quasi che il vostro piede oscilli e che tutto stia per precipitare.

No, nulla precipita se sarete accorti, e vi ripeto, se sarete saggi e sapienti.

Il Maestro

AMMONIMENTO

Quasi sempre coloro che scendono nei vari centri energetici e sostanziali posseggono un chiarore limitato, si soffermano eccessivamente sulla loro logica e ragione, credendo che con queste vibrazioni si possa stabilire un ritmo ininterrotto e un abbraccio fecondo di quelle moltitudini che aspirano ad una conoscenza sublimale.

La realtà per voi è dura. Se Io guardo a coloro che intendono

distribuito da astrascienza.com

seguire una Verità fuori da ritmi e da dogmi, debbo affermare che essi si proiettano gli uni contro gli altri dimenticando il principio della radice «Amore».

Coloro che cercano la Verità e dicono di averla trovata, dovrebbero sostanzialmente comprendersi e fondersi.

Perché mai tanta disarmonia?

Perché mai gli uni sono contro gli altri?

È molto semplice il «perché», la passione umana non regge di fronte alla Realtà che sublima ed invita ad ascendere.

Gli uni contro gli altri formano corrente negativa, ed allora, come è possibile e come può essere concesso che l'Entità di Luce scenda in tanto turbine?

Odo qua e là ripetersi «Io solo posseggo la Verità», e l'altro a sua volta ripete «No, io la posseggo», e così si procede ciecamente, colpendo qua e là, stillando sentenze che non scendono certo dall'Alta Soglia dove l'Amore è vigilante sempre.

Perché colpire i semplici?

Se voi siete dotti, come potete portare la vostra dottrina d'amore ai semplici se li calpestate?

Qui vi allontanate dall'Amore Cristico poiché Egli amò senza misura tutti coloro che fecero il male a Lui Stesso.

Come potete adunque paragonarvi alla Sua Sublimità, alla Sua immensa ed inalterata Verità?

Voi che dite di ascoltare le voci di oltre limite, non vi è «oltrelimite», poiché la Voce supera ogni confine, e confini non ne esistono, perché sono soltanto le Energie disarmoniche che creano turbini.

Voi che dite di essere spirituali, come mai non sapete superare le angolosità del vostro *io* e buttate all'ingiro le vostre passioni, e stillate, come ho detto, le vostre sentenze verso questo e verso quello?

A che vale essere sacerdoti di una Verità quando il vostro sacerdozio, ripeto, è basato unicamente su sentenze?

Quando imparerete ad amarvi?

Quando imparerete a perdonarvi?

distribuito da astrascienza.com

Quando avrete la capacità di abbracciarvi e di fondervi gli uni con gli altri senza distinzione?

A questo Mio interrogativo so che non risponderete, perché nessuno può dire veramente operando: «Sì, io abbraccio chi è inferiore a me, io abbraccio il meschino, il derelitto, io insegno a colui che si perde nei labirinti afosi della materia».

No, nessuno opera a questo modo, voi che dite di ricevere la Verità per via diretta.

Cosa debbo ripetervi? Quello che sapete?

Io non ripeto, vi invito soltanto a rinnovare voi stessi e a disperdere al vento il vostro orgoglio, la vostra superbia, il vostro egoismo.

Il Maestro

INTRECCI SPASMODICI

Mi astraggo dai movimenti umani, non li compenetro, perché dovrei ininterrottamente affermare che gli uomini anziché camminare per il retto sentiero si sprofondano sempre più verso gli abissi, e questi abissi, secondo loro, posseggono dei grandi chiarori.

Difatti i chiarori sono soltanto di ordine umano, i chiarori sono di ordine materiale, i chiarori appartengono alla satanica forza.

Si dice nel mondo che il male ha sempre il sopravvento sul bene.

Quale male? E di che genere?

Se il male è soltanto una manifestazione di ordine fisico, allora Io dico «il bene sopraggiunge, solleva, rincuora», all'infuori di quando l'individuo deve lasciare la vita terrena.

Se invece il male è il prodotto di malsane azioni, molte volte può apparire al vostro occhio ch'esso raggiunga altitudini, e che il bene si disperda, e che il bene era inutile praticarlo e seguirlo perché a nulla ha servito.

Il dilemma è grande per chi deve esaminare, ma Io so che chi

distribuito da astrascienza.com

ha della capacità, sa vedere che oltre a tutto vi è un Movimento Sostanziale che affianca, aiuta, trattiene le fila del male.

Proseguire adunque in ogni istante, anche quando la corrente si presenta negativa, anche quando gli uomini hanno il doppio volto, proseguire ugualmente, scalfirli nel loro doppio volto, far vedere ad essi che si conosce il perché delle loro manovre.

È un insegnamento che dono di ordine generale, tutti lo possono apprendere, tutti lo possono e lo debbono seguire.

Soffermatevi un attimo e guardate veramente entro di voi e attorno a voi, i sussulti si moltiplicano, gli esseri umani hanno perduto lor stessi.

Quali esseri? Tutta la moltitudine ovunque essa si trovi?

Non tutta la moltitudine, ma parte di essa, sì, e l'altra parte, che è minima in confronto a quella che si è traviata, che cosa potrà fare?

A un dato istante la vedrete oscillare come se fosse abbandonata a se stessa; ma in realtà chi sa resistere alla bufera sa anche superarla. Questa è un'unica Verità che rimane scolpita in coloro che veramente seguono il movimento di tutte le Energie.

Figuratevi che la «porta inferi» si sia aperta e che tutte le forze negative si precipitino contro o a questo, o a quello, a secondo del come si muovono e del come procedono.

Non dimenticate soprattutto che l'Eterno, (l'ho pur sempre ripetuto), è lento nella Sua Giustizia, e cioè non precipita come fanno gli umani sopra questo, o sopra quello, lascia a ciascuno il tempo necessario perché raddrizzi il proprio sentiero; ma quando gli esseri non vogliono raddrizzarsi, quando gli esseri vogliono assolutamente, non solo precipitare nell'abisso, ma trascinare gli altri, allora ciò che si chiama «Giustizia Eterna», e che Io chiamo più che altro l'intervento diretto Divino, la trasformazione avviene, si moltiplicano le capacità e tutto si rasserena.

In cotanto affanno in cui si trovano i molti della Terra, che cosa possono fare se sono inetti, inesperti, incapaci, o che mancano di forza volitiva?

È necessario risalire il sentiero, è necessario saper guardare dentro di sé e attorno a sé, è soprattutto necessario saper

distribuito da astrascienza.com

guardare entro gli altri e vedere fino nel profondo che cosa contiene l'*io*, se è veramente puro, limpido, o è miscelato.

Ma quando la miscela è torbida, quando gli intrecci si fanno afosi, colui che è limpido ha il diritto di percuotere, (qui non si tratta di percossa di ordine materiale, bensì di percossa di ordine morale), e richiamare con la parola calda e suadente l'individuo che travia e che vuol colpire all'insaputa.

Non stupitevi di queste manovre, si moltiplicano ininterrottamente quando il grigiore si è formato, ma quando il raggio deve penetrare, il grigiore, (che sembra il signore della Terra), si disperderà, questo è certo.

Ti richiamo e ti riporto su una grande realtà: le confusioni si moltiplicano, gli intrecci spasmodici, da una parte e dall'altra restano come forze negative pronte ad azzannare; non si riuscirà poiché la zanna, anche se acuta, dovrà spezzarsi. Questo è il punto sostanziale, ogni zanna fu sempre spezzata dalla Legge.

Si, riconosco che esistono arbitri formidabili, riconosco che da questo arbitrio formidabile si riesce a colpire con facilità da ogni lato, ma ripeto, è necessario sapersi sostenere, è necessario soprattutto chiedere lumi e quando il lume giunge, quando l'intuito percuote, quando l'*io* dice «fai, opera», non porre mai tempo in mezzo, seguire la linea diritta e *fare* senza chiedersi nuovamente «può essere fatto o no»?

Qui è il sostanziale dell'azione che si deve compiere in ogni istante.

Non intristire mai, la tristizia chiude la porta psichica e quindi l'*io* non può più spaziare, l'*io* non può neppure raccogliere quelle vibrazioni negative che lo mettono sul chi va là e lo rendono pronto alla battaglia.

Bisogna essere ben svegli sempre, non dimenticare mai il punto base, ed il punto base è molto semplice: «Io non faccio agli altri nulla di male, perché adunque il male deve arrivare a me?».

Questo pensiero che batte sulla Porta Magnifica dell'Eterno avrà la sua risonanza e la salvazione giungerà.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

L'UOMO ANIMALE

Allorquando tutto si apre, quando ogni viraggio energetico sembra spezzi la propria onda per rifiorire nuovamente, si determina sempre una radiazione moltiplicata delle Energie, le quali non sottostanno alla forza umana, mai, checché si dica.

Preparano gli uomini tutto ciò che desiderano, le loro capacità sembrano moltiplicarsi, eppure le manifestazioni energetiche preparate dagli uomini hanno un aspetto solo, quelle che non sono preparate da nessuna forza umana ma semplicemente dal Ritmo ininterrotto della Vibrazione Prima, si proiettano nelle manifestazioni e nessuna forza umana può trattenerle.

Questa differenza profonda dovrebbe far pensare gli uomini e metterli in una condizione di saggezza.

La saggezza non è conosciuta, il mondo si affanna perché dice che deve trovare il «nuovo».

Quale nuovo?

Tutto è nuovo perché tutto si rinnova ininterrottamente, se per nuovo s'intende il rinnovarsi dei punti essenziali vitali; ma quello che l'umano trascura è la saggezza sapiente dello spirito. Di questo non ne tiene conto, pensa di per sé che lo spirito può avere una traiettoria nello spazio, che può durare un dato periodo, e poi si spegne anche questa sua traiettoria per rimanere soltanto una vibrazione, una radiazione, una scintilla, ma senza coscienza.

Qui è il punto cruciale: che cos'è la coscienza?

«Chi non la conosce?» Mi si risponde da ogni lato. «È la vibrazione dell'*io* interiore quando analizza se stesso, quando cerca nel profondo la sua stessa personalità, ma quando tutto questo cessa di essere perché la materia più non vibra, la coscienza si disperde ed allora tutto diventa pulviscolo, pulviscolo vibrante fin che si vuole», dice l'uomo, «ma pulviscolo

distribuito da astrascienza.com

senza coscienza, e di conseguenza senza pensiero».

Errore che si moltiplica ininterrottamente!

La coscienza, che è un «quid» vibratorio, è racchiusa nell'essere quando è incarnato nella materia, è fuori dall'essere quando il *quid* che potenzia l'uomo si distacca dalle energie organiche. Distaccandosi non si polverizza, resta pur sempre una vibrazione pensiero, e questa vibrazione pensiero perdura e perdurerà in eterno.

Parola anche questa se l'uomo la vuole analizzare come usa sempre pur di disgregare ciò che non è disgregabile.

Ebbene, «eternità» è una parola, una definizione di che cosa?

Il Tempo è provvisorio, dunque dal Tempo si passa nello spazio, nello spazio non esiste Tempo ma solo vibrazione, e dallo spazio finito dove ancora gli uomini pretendono di fare misurazione d'onda, dove si giunge?

Alla Vibrazione Unica, cioè verso a quell'Infinito che non ha confini, che non ha misurazione, ma soltanto radiazione, vibrazione, dite come volete, l'una cosa si compenetra nell'altra.

Questa realtà è vano il negarla.

Gli uomini si attendono soltanto, dal mondo che non percepiscono, delle manifestazioni tangibili, tattili, *sicure*, manifestazioni che debbono risolvere i loro argomenti, i loro problemi. Solo così potrebbero, gli umani, ammettere che esiste un *quid* che si distacca completamente dall'essere umano.

No, gli umani si sono fissati e la loro fissazione continuerà. Ma che importa all'Eterno delle fissazioni degli uomini?

Perché Noi scendiamo agli umani? Forse per distoglierli dalla loro conoscenza nell'ordine umano, ch'essi chiamano «scientifica»?

Sono liberissimi di intrattenersi nelle loro onde pensiero, di moltiplicarle, di creare delle astrusità... perché anche gli umani ne creano della astrusità! E poi?

Affermare senz'altro che la vita è soltanto un episodio e finito l'episodio terreno... non si sa.

Questa è una ripetizione che stanca la mente ben sveglia, stanca coloro che sentono dentro di loro sapienza infinita, chi si

distribuito da astrascienza.com

sente unito al Trino pulsare.

Ed ancora gli umani si soffermano di nuovo un attimo per affermare che il Cristo nel Suo passaggio terreno è stato sublime come uomo, ma nient'altro che come uomo, perché se fosse stato Dio, non si sarebbe lasciato crocefiggere, dunque anche la Sua dottrina ha subito il fallimento di tutte le dottrine e l'affermazione sta appunto nel Suo stesso detto.

E qual è questo detto?

È molto semplice: «Il Mio Regno non è di questo mondo», indi soggiunge: «Il mondo non Mi ha conosciuto ma Io ho vinto il mondo».

«Se l'avesse vinto», rispondono gli umani, «doveva affermarsi e non essere crocefisso». E non riescono ad uscire da questa strettoia; i pochi che riescono Lo vedono soltanto come un «inviato», un «profeta», e più in là non desiderano andare perché non assimilano.

Chi è allora che concepisce questa immensa Verità?

Chi è che la sente entro se stesso?

I pochi, precisamente quei pochi che il Cristo stesso ha designato quando disse: «Molti i chiamati e pochi gli eletti». Proprio quei pochi che Lo sentono profondamente e che cercano di operare a secondo del Suo insegnamento.

Ma le opere degli uomini sono oscillanti, ben poche posseggono una sostanza priva di egoismo. Ecco là il tarlo che rode l'Umanità, l'«egoismo»!

Gli egoismi si accentuano sempre di più, e voi, che ancora dovrete vivere sulla Terra, vedrete come una tempesta mossa da acque immense, che non hanno più misurazione. Sbattuti qua e là saranno gli uomini.

Perché?

Perché hanno perduto il loro principio informatore.

Che cosa farà adunque il mondo sociale? Il mondo umano?

Si perderà nella traiettoria ch'esso stesso emana con le sue concezioni di conoscenza e di scienza.

Si perderanno i molti che seguono delle striature di colore, ma coloro invece che hanno un pensiero solo, una sola radiazione,

distribuito da astrascienza.com

un biancore ininterrotto entro a lor stessi, coloro che si potenziano per bontà, coloro che la seminano questa bontà, troveranno il raccolto abbondante e sicuro.

Vano che gli umani sentenzino dicendo: «Voi ripetete sempre le stesse cose, non sapete uscire neppure voi dalla strettoia del pensiero».

Perché uscirne quando gli uomini Ci rigettano anche quando scendiamo al lor livello?

Ecco la grande realtà: «Animalis homo non percepit ea quae sunt spiritus».

Il Maestro

PEREGRINAZIONI

Le tracce del vostro cielo si renderanno sempre più visibili, anche all'occhio profano, mentre l'occhio scientifico vibrerà per una commozione interiore ogniqualvolta, sondando le masse delle Energie, si troverà di fronte ad un «quid» inanalizzabile e indissociabile.

Io chiedo agli uomini perché si affannano tanto a proclamare la loro scienza, ciò che hanno acquisito, e non pensano un attimo solo che chi è veramente salito nella conoscenza, (chiamiamola pure), superiore, lo deve alla Potenza in Atto.

L'uomo che si ricopre d'orgoglio e di superbia, sol perché ha capacità sviluppate maggiori di un altro, crede che la sua potenzialità possa servire a lui di grande piedestallo sul quale sedere come statua.

Non analizza, l'uomo, che il Tempo è transitorio, che le epoche si trasformano come si trasformano i mondi tutti. Gli uomini passano, lasciano le loro tracce, le tracce poi vengono disperse, non già dagli umani rimasti, perché ambiscono elogiare or questo or quello, si disperdono inquantoché cessano di essere nell'attimo stesso in cui l'uomo si allontana dalla vita fisica per entrare nella realtà sostanziale.

Quando Noi dall'Alto guardiamo la Terra, quando ne vedia-

distribuito da astrascienza.com

mo i profondi abissi di essa, che l'uomo non riesce a percepire perché non li conosce, perché non li può compenetrare, abbiamo, (se si può dire così), Noi che siamo privi di materia, una vibrazione timorosa. Non per Noi, per l'uomo stesso, per questo astro che splende sulla Terra così carico di orgoglio, e non sa, non conosce, non vuole ammettere la sua derivazione sostanziale.

Il nucleo che si staccò dal Centro, (un nucleo innumere), che fece?

Precipitò. Il precipitare vero e proprio dalla Luce in una specie di semi-ombra, e questa precipitazione continuò a moltiplicarsi a secondo del desiderio delle moltitudini che ambirono formare un mondo a sé.

E allora qualcuno si sofferma e dice: «Come mai? Questo Eterno doveva prevedere questo precipizio degli esseri, e se lo prevedeva, perché è una Potenza, doveva impedirlo».

Strano dire, e stolto dire!

La Potenza Una, che non è un individuo, ha emesso per vibrazione d'Amore, e l'Amore non si ferma all'analisi schematica, come fate voi umani, l'Amore dona, e nulla chiede, così È COLUI Che «È».

La precipitazione è avvenuta e continua ad avvenire.

Perché mai continua ad avvenire?

Perché se l'«inizio» fu soltanto semi-ombra è divenuto in seguito una densità che fa tremare l'uomo stesso quando si affaccia all'abisso?

Quale abisso?

All'abisso delle Energie stesse.

Si affacci l'uomo sul cratere di un Vesuvio, si affacci l'uomo nella immensità degli oceani in tempesta, si affacci l'uomo all'immensità dei ghiacciai, e che cosa vede?

L'abisso.

Ed ancora non sa intendere né comprendere che questi abissi sono incolmabili, che si apriranno interamente e dalle loro viscere uscirà altra formidabile Energia.

E che farà quest'Energia?

Sarà Energia di trasformazione. La trasformazione del globo,

distribuito da astrascienza.com

non solo della Terra, il globo nella sua immensità, e quando Io affermo che esiste sulla Terra un luogo che è ancora adombrato, e cioè l'occhio umano non è riuscito a penetrare in questo segreto, che cosa vuol significare?

Vuol significare che un rinnovo esisterà e il rinnovo sarà «Potenziale».

Potenziale? Che cosa intendo con questa parola?

La Potenza che tutto possiede, la Potenza che tutto dona, la Potenza che tutto trasforma, ed è dalla trasformazione che voi uscirete *rinnovati* dopo d'aver pagato il tributo alla materia.

Il Maestro

ACUTEZZE DISARMONICHE

Sorge dal profondo dell'essere il punto mirabile in cui tutti si soffermano e ben pochi vedono.

Chi si sofferma sono coloro che analizzano soltanto la parte esteriore della materia, analizzano un cerebro, analizzano un movimento vibrante d'intelligere, e poi?

Si perdono nel buio.

La realtà è una e nessuna forza umana può disvellerla. L'intelligere, fa parte dell'essere, sì, ma è un risultato della congiunzione dello spirito colla materia, queste due Energie, compenetrandosi, sbocciano in un *quid* che si definisce «intelligere», ma nessuno nel mondo umano riesce a comprendere e a stabilire dove ha sede.

Lasciate stare il cerebro, che non è altro che un agglomero di Energie che già conoscete da sempre, ma soffermatevi invece sul punto evolutivo.

Gli uomini dovrebbero essere divisi per evoluzione, ecco là l'analisi necessaria che conviene fare.

Gli involuti potranno passare in un grado superiore di evoluzione se veramente coltivati dagli evoluti con una vibrazione d'Amore, con un insieme che, compenetrando ogni essere, dà a ciascuno un bene maggiore, e dà un godimento all'anima stessa.

distribuito da astrascienza.com

Ma gli uomini invece guardano e si soffermano soltanto sulla capacità intelligente, che è in *completo distacco* da ciò che si chiama «evoluzione».

Ed allora l'Umanità mantiene i gradi, e li mantiene precisamente perché non vuole che vi sia una fusione.

Perché non vuole?

Perché non ha sufficiente amore, perché non vede nell'essere che le sta davanti, o al fianco, che è un altro simile a se stesso. Ecco la grande differenza che gli umani usano nel guardare qua e là. Non si guarda alla capacità evolutiva, alla bontà dell'essere, all'armonia che ne viene fuori, no, si guarda al costrutto intelligente, all'insieme sociale.

Gli errori si moltiplicano e si moltiplicheranno sempre più inquantoché l'Umanità anziché assurgere propende ad insaccarsi, a violentare tutte quelle Energie che non conosce. Le violenta precisamente per la sua conoscenza e per far sì che un grande benessere giunga agli uomini della Terra.

Quale benessere?

Quando gli uomini usano delle Energie che possono servire allo stato fisico dell'individuo quando esistono patologie, allora gli uomini sorgono con un «quid» che chiamano «nuovo»; però dimenticano che questo «quid» nuovo è prezzolato, ed allora l'infelice che non ha possibilità non può usufruirne, ed ecco la grande divisione che continuerà ad essere a cagione della mancanza dell'Amore.

Eppure avete «società» sulle quali potete rispecchiarvi, le avete anche vicino, eppure queste società sono composte da uomini tal quali siete voi, hanno le stesse sofferenze che avete voi, hanno gli stessi gradi sociali come voi, a cagione dell'evoluzione differente, eppure si fondono in un pensiero solo quando si tratta di porgere aiuto.

Gli occidentali si soffermano e puntano verso la materia, che cosa è il lor pensiero? Come se fosse un martello, battono, battono, fino a tanto che vedono spezzate le barriere.

Ma quali barriere volete voi spezzare, o umani, che non le conoscete affatto?

distribuito da astrascienza.com

Con facilità pronunciate a miriadi parole su parole, strutture di pensiero che poi vanno cadendo qua e là come cade polvere quando si disperde al vento.

L'Umanità giace entro se stessa, coloro che si ritengono i maggiori dell'Umanità, ripeto, non sanno condurla, ed allora che cosa possono aspettarsi questi maggiori da un movimento che non conoscono affatto?

È una vibrazione di Energia che, voi, definite «Tempo», chiamatelo pure come volete, Io le chiamo Energie che si accumulano nelle diverse e molteplici fasi, la vostra fase di Umanità è cupa, cupa assai.

E perché è così?

Perché voi stessi lo volete. È vano che Io vi dica: «Risorgete, rinnovatevi, ritornate verso al Principio Informatore, analizzatelo profondamente e cercate di sentirlo entro a voi stessi».

Quando Io l'ho detto e l'ho ripetuto, e lo continuo a ripetere, il vento della follia umana porta con sé ogni pulviscolo quando si tratta di bene. L'Umanità non lo vuole il «bene», lo respinge con una fermezza, con una violenza, verso la quale Noi, che siamo al di fuori della materia, Noi che guardiamo all'Umanità con occhio d'Amore, Ci arrestiamo nel vedere l'abisso entro al quale essa liberamente vuol precipitare.

Il Maestro

CRISTO È

Quando gli uomini si soffermano ad analizzare il Cristo, quando Lo portano al loro occhio mentale e ragionante, disperdono quella Vibrazione Sostanziale che viene sempre elargita allorquando l'umano vuole compenetrare Lui, l'Eterno.

Gli uomini confonderanno sempre questo Principio Assoluto suddiviso soltanto per riscattare l'Umanità, ma suddiviso nella Sua Manifestazione, non già nella Sostanza.

E quando si soffermano e affermano che esiste la Madre, ed esistevano «fratelli», e che i fratelli biasimavano Lui al punto di

distribuito da astrascienza.com

dichiararlo pazzo, Io dico che costoro sono veramente folli, hanno perduto il dritto sentiero e intendono fare del Cristo unicamente un essere umanizzato.

Ma quando mai l'Umanità potrà comprendere la Sostanza Potenziale di Lui nella Sua profonda Essenza?

Sono interrogativi che Io butto al vento, il vento della Saggezza li raccoglie, li manipola, ed allora sa esprimere, più che a parole, sostanzialmente, ciò che sente dell'Immensa Verità.

Sì, il Cristo è l'ultimo anello di congiunzione fra tutti coloro che furono definiti «inviati» e «profeti»,

Se è l'ultimo anello significa che col Suo Amore e il Suo annientamento dolorante Ha sigillato il riscatto dell'Umanità.

L'Umanità ora non può più attendere un «Rinnovatore», un «Rigeneratore» della sua vita sostanziale.

No.

Tutto ciò che è avvenuto doveva essere, ora nell'Infinito sta scritto: «Umanità, Io che ti ho raccolta e rinnovata, Io ti chiederò conto di ciò che ti ho dato».

Questa è la sentenza che grava sul mondo umano.

Le linee degli infatuati si moltiplicano sempre più, si va alla ricerca della Verità che non si comprende, ed allora si vuole appianarla, aggiustarla fra un punto e l'altro, pur di arrivare ad avere un piedestallo qualsiasi che permetta all'uomo di dire «Io ho una fede».

Le stesse Chiese sono oscillanti fra loro, non vi basta questa analisi per comprendere che la Verità fugge laddove viene presa e dogmatizzata?

Il Cristo, l'ho ripetuto da sempre, ha dato quel grande sigillo che conferma la Sua Verità, e dice: «La Mia Verità vi renderà liberi e felici ».

Dunque? Chi può circoscriverla?

Chi ne può fare un dogma?

Nessuno ha questo diritto sostanziale.

Ed allora, che cosa dico agli umani che vagheggiano qua e là?

A coloro che oscillano? Agli altri che negano?

Chi vagheggia lo chiamo e dico: «Arrestati un momento col

distribuito da astrascienza.com

tuo pensiero e guarda in faccia alla realtà che hai in te e davanti a te».

A chi oscilla ripeto nuovamente: «Soffermati, qual è il punto della tua oscillazione? Rivelalo e sarai satollato».

E a chi nega e rinnega, che dico? «Che cosa neghi? Neghi te stesso? Ed allora se così ti piace continua pure a negare, negare... E qual è la meta che vuoi raggiungere tu, umano, che sei fatto di negazioni?».

Quale sarà la risposta a questo Mio interrogativo?

Io la conosco da sempre ed Io so che costoro saranno annientati entro lor stessi per la loro superbia.

Ecco il flagello che colpirà gli umani composti soltanto di materia, perché essi non vedono in lor stessi quel *quid* che si noma «spirito operante».

Il Maestro

INFECONDAZIONE E ANALISI

L'uomo che si definisce «colto», «sapiente», capace di conoscere tutte le leggi che governano il mondo fisico e il Cosmo, si ammanta di superbia perché Io dico all'uomo: «Come puoi tu conoscere tutta la Verità se questa Verità è trattenuta dagli angeli stessi?».

Tu potrai, come uomo, analizzare tutto ciò che ti passa al fianco, tutto ciò che la tua mente sviluppata può raccogliere, ma laddove il mistero è inciso, tu uomo, devi abbassare il capo e dire: «Oltre non posso andare».

Altri invece affermano che conoscendo tutte le leggi cosmiche, con facilità essi sanno che oltre a queste leggi esiste DIO.

Tuttavia a questo DIO non danno eccessiva importanza: «Se non si chiama «DIO », si chiamerà in altro modo!» E così pacificano lor stessi.

Dovendo fare un'analisi: chi scegliete voi? Il Primo, o i secondi? Oppure né l'uno né l'altro?

Veramente non c'è da scegliere, esiste soltanto una Realtà che

distribuito da astrascienza.com

è vano negarla e ancor più vano ritenere ch'Essa si sperda nelle elucubrazioni cerebrali, e sopratutto attraverso la logica, e attraverso a quel senso che si può chiamare di «compatimento» che certi esseri, definiti «Entità», hanno per gli uomini.

È tutto un vociare che Io definisco, in parte «iroso», in parte «balbuziente», perché non sa estrarre dalla Sostanza un «quid» di sicurezza.

Siete in sulla Terra per la dura fatica, questa fatica è accompagnata dai bagliori sostanziali, precisamente perché voi possiate avere il grande respiro, il respiro dei forti.

Non mettetevi a sfogliare i volumi scritti da uomini che passarono prima di voi, costoro, ritenendosi illuminati, hanno cercato di scrutare l'impenetrabile mistero, e che cosa hanno concluso?

Le loro conclusioni si sono fermate ai primi scogli dell'Inconoscibile, si sono fermati attraverso la lor stessa ragione e logica.

Chi ha spasimato per fede è riuscito a superare le barriere dell'Inconoscibile sentendolo entro se stesso. Questa veramente è saggezza sapiente.

Che dire ancora che non sia già detto e ripetuto?

Il variare delle vibrazioni, le molteplici Energie che vi circondano, non potete sufficientemente analizzarle ed avere un documentario esatto della loro vibrazione e radiazione, poiché «vibrare» è la pulsazione dell'onda, «irradiare» è come un raggio che si diparte dall'onda stessa e tocca i punti salienti che vuol toccare. E così si moltiplicano sempre più vibrazioni e radiazioni per arrivare alla Immensità.

E nell'Immensità come sono le vibrazioni e le radiazioni? Identiche?

No, vi è soltanto irradiazione, tutto è Luce, tutto è bagliore, poiché tutto è a conoscenza di quelle moltitudini che hanno saputo assurgere.

Ma il pensiero degli uomini si sofferma su un punto e dice: «E tutti coloro che non possono assurgere? Tutti coloro che hanno fatto una cattiva semina, che cosa fanno? E dove stanno? Havvi

distribuito da astrascienza.com

forse un luogo per essi?».

Il luogo è sempre l'Infinito, si tratta soltanto di opacità e di luce.

Nella opacità vi è lo spasimo, l'incertezza, la sofferenza.

Perché?

Perché l'essere è impossibilitato a muoversi a cagione della cattiva semina fatta, se invece l'essere che trapassa ha in sé

un «quid» soltanto minimo di rimorso, allora si erige su se stesso e cerca la Luce che dissipi la tenebra, la Luce che lo possa rinnovare rendendolo perfetto.

Perché tutte le moltitudini che escono dalla Terra non ascendono interamente? Perché si soffermano negli strati e poi si agganciano agli esseri terreni e vogliono dare manifestazioni per creare maggior confusione?

È ancora parte *dell'arbitrio.* Quell'arbitrio che non viene troncato mai «ipso-facto».

Altri analizzatori invece affermano che l'arbitrio non esiste, e che quindi, tutto ciò che avviene nel mondo, proviene da Dio.

Quindi... il male proviene da Dio, l'uccidersi l'un con l'altro proviene da Dio, perché tutto questo è legato a quel famoso detto «Non cade foglia che Dio non voglia».

Falsa interpretazione e malsano sentire!

«Non cade foglia», cioè non avvengono i mutamenti voluti dagli umani, perché essi sono soltanto nella Mente dell'ETERNO, ma tutti gli altri movimenti di odio e di ira possono forse uscire dall'ETERNO che è Perfezione Assoluta?

Come può l'uomo, nel suo ragionamento, fermarsi su questa malsana espressione?

Si, è una espressione discordante, disarmonica, che avvolge l'essere che è soltanto scrutatore freddo delle manifestazioni.

È vero che l'uomo non ha il diritto di giudicare l'uomo quando travia, ma è concesso all'uomo di rivolgersi al traviato tentando di rinnovarlo e di metterlo in luogo sano senza che possa nuovamente nuocere.

È tutto un programma profondo che non si risolve con le vostre discussioni, è tutta una analisi che voi fate ma che non

distribuito da astrascienza.com

riuscirete mai a portarla a termine, cioè non riuscirete a concretare tutto ciò che voi ritenete sia dovere.

Dovere di chi?

Se esiste un dovere è precisamente il vostro, voi siete gli uomini, gli esseri che stanno in sulla Terra, voi siete rivestiti delle Energie dense, ed allora a che avrebbe servito la separazione netta dalla Luce, il precipizio nella tenebra, se l'uomo dovesse rendersi di nulla responsabile? Ed allora a che servirebbe la grande Verità trascritta: «Io ti chiedo in proporzione di ciò che ti ho dato»?

È un ripetersi, lo so, ma queste ripetizioni sono delle necessità assolute perché entrino nella mente e nel cuore dell'uomo.

Il Maestro

ANALISI MOLTEPLICE

I cerchi lunari, voi ritenete siano quelli visibili, i cerchi di cui Io parlo non vengono raccolti dalla pupilla umana, sono radiazioni di Energie e si suddividono in tre movimenti, continui e ininterrotti, da destra a sinistra, da sinistra a destra, e ancora da destra a sinistra. Questo ritmo è trino.

Ecco ancora il numero tre presente in un astro, che secondo il mondo può essere raggiungibile dagli uomini. Essi ritengono di conoscere gli strati che compongono il mondo lunare e per ciò annunzieranno che si riuscirà ad entrare nell'orbita lunare.

Gli uomini fanno moltissime affermazioni e il mondo si stupisce.

Quale derivazione ha lo stupore del mondo?

È semplicemente lo stato involuto che abbraccia nuclei di esseri i quali si esaltano quando uomini audaci, e che hanno la capacità di comporre numeri, affermano che la traiettoria dell'onda che separa la Terra dalla Luna è minima e quindi può essere percorsa.

E così gli umani si beano di queste sentenze e fiduciosi attendono l'ora della manifestazione tangibile.

distribuito da astrascienza.com

Soffermatevi un attimo per analizzare la meschinità dei molti i quali ritengono di essere sovrani nel mondo delle Energie e di poterle usare a lor diletto, oppure per nuove scoperte.

Vorrei che l'uomo potesse vedere le trasformazioni molteplici che avvengono nella Luna per radiazioni intrinseche, vorrei che l'uomo potesse conoscere profondamente come tutto ciò che esiste nell'Universo e nel Cosmo sia irraggiungibile da chi possiede un organismo gravoso, incapace di poter penetrare là dove l'Assoluto regna.

Sì, conosco l'audacia umana, i voli, le ali d'acciaio.

Come mai nessun uomo si sofferma a pensare che le ali d'acciaio ad intervalli vengono frantumate?

E da chi vengono frantumate?

Dalle Energie che respingono la veemenza e la violenza della gravosità. Ed allora chi è che precipita nell'abisso?

Precisamente gli uomini che si sono innalzati a che ritengono di poter governare il dominio delle Energie dei Cieli.

Oh! Io so che il Mio detto, e il detto di tante altre Entità, a nulla serve per richiamare l'umano all'analisi profonda del proprio *sé* in rapporto all'Universo, al Cosmo tutto.

E anche quando alcuni vi si soffermano, poi per il timore di essere derisi da altri, finiscono col cedere e coll'adattarsi.

Nessuno si sofferma a fare questa analisi: perché l'uomo cede ad altri uomini? E perché si adatta mentre si ribella quando si tratta delle Energie Universali, cosmiche, infinite?

Io rispondo semplicemente che l'uomo è un debole, anche quando si ritiene forte, l'uomo si lascia suggestionare da altri uomini e dalle loro leggi di convenienza. Leggi disparate che costringono l'umano all'adattamento anche quando sente in sé il «no», la negazione.

E allora, a che serve mai l'insegnamento dato e moltiplicato di quella conoscenza profonda della Verità che ben pochi seguono?

Non è un rammarico il Mio, è semplicemente il vedere le oscillazioni ininterrotte, il perturbamento che perdura nell'essere umano anche quando riceve i contraccolpi di una Legge Eterna che l'uomo non può infrangere. Arrivano i così detti «cataclismi»,

distribuito da astrascienza.com

distruggono gli uomini e i luoghi, e allora la ribellione sorge e si dice: «Perché mai questa Legge Universale infrange tutto ciò che è nella vita dell'essere e nella Natura?».

Perché l'uomo non esce dalla sua strettoia materiale e non sa analizzarsi un attimo e vedere in queste manifestazioni dei grandi moniti che arrivano dall'Alto?

Tutto ciò dimostra che l'essere umano non può signoreggiare quelle Energie che dice di conoscere e che non conosce affatto.

Perché l'uomo non prevede la valanga e non l'arresta lungo il percorso violento?

Ecco i punti base dove gli uomini si dovrebbero soffermare nelle loro analisi per convenire che al disopra di tutte le Energie, volute dagli umani, al disopra della loro volontà esiste una Potenza che signoreggia ovunque. Ed è qui che l'umano deve chinare se stesso, ed è questo l'insegnamento profondo: non si gridi contro all'Eterno perché compie vittime; non sono «vittime» coloro che se ne vanno, è *perché il loro segno era così tracciato*, andarsene in collettività, assurgere per non tornare più indietro.

Il Maestro

CONSIDERAZIONI

Quando l'uomo ha in sé saggezza è certo che non commette mai disarmonie in rapporto alle analisi che desidera fare circa la Verità.

Si affannano gli studiosi a percorrere tutte le vie meno quella sostanziale, quella che non vuol dare resoconti esatti e sfugge ad ogni analisi.

Questo principio di Verità è profondo ed immenso; nella sua profondità contiene tutte le radici di ciò che si definisce la vita umana, nella sua immensità raccoglie le vibrazioni, le Energie potenziali e sostanziali di tutto ciò che è, e rimane, quale soluzione esatta di ciò che voi umani chiamate «vita».

La «vita» in sé e per sé è sempre un composto di materia e di sostanza, quando la materia dissocia se stessa, rimane la sostan-

distribuito da astrascienza.com

za. Havvi quindi un luogo adatto perché la sostanza possa soggiornare ed incanalarsi verso la Sublimità.

I movimenti nell'ordine umano si prolungano, proseguono, non si interrompono, e ciò dimostra che esiste un Ritmo inafferrabile, ma chiaro e limpido, che rivela la potenza della vita anche quando questa potenza si nasconde, non per non mostrarsi, ma semplicemente perché l'uomo abbia a faticare, vedere, e convincersi di ciò che si definisce «Eternità».

Nell'Infinito e nello spazio immenso non è necessario che la Potenza Si nasconda, è sempre limpidamente mossa dalla Legge d'Amore. Io chiamo «Legge» il vibrare in Sé Stesso della Potenza che nulla nasconde e tutto dona.

È un donare ininterrotto anche agli umani, specialmente quando gli umani pronunciano lamento. E perché mai l'uomo che è nella materia, desideroso di conoscerla e di viverla, sempre ha in sé il lamento?

Vi siete mai soffermati su questo?

Si lamenta il ricco, si lamenta perché non vede nell'immensità il suo progredire ininterrotto della ricchezza, poi si lamenta perché teme di perderla, si lamenta perché teme gli attacchi.

Ed ecco che passiamo ad un altro movimento: di coloro specialmente che sono meno abbienti. Questi si lamentano perché hanno troppo poco, si lamentano per l'egoismo di chi ha molto, si lamentano per l'indurimento della vita, e guardando qua e là tornano a lamentarsi di nuovo perché non vi è giustizia nel mondo.

Altro lamento ancora esce da coloro che compiono fatica, si lamentano perché la fatica è dura, si lamentano perché il pane è sudato, si lamentano perché non hanno quello che desidererebbero.

Conviene chiedersi: «Chi ha istituito questi gradi sociali?».

Non certo l'Eterno, perché quando il nucleo volle staccarsi dal Principio d'Amore precipitò in completa armonia del proprio pensiero, e questa armonia rimase, e rimarrà, se gli uomini sapranno unificarsi ad un Principio solo, non rimane quando gli uomini si dibattono, come ho detto, guardando qua e là e guar-

distribuito da astrascienza.com

dando attorno a lor stessi.

Quindi si moltiplica di conseguenza ciò che si chiama la *passionalità* nell'ordine umano, ciò che si chiama la *gelosia*, *l'invidia*, *l'egoismo,* e poi si finisce con *l'odio*, che è il tremendo male che colpisce tutti gli uomini dall'alto al basso.

Che cosa intendo per alto e per basso?

Non intendo certamente coloro che molto hanno e quelli che nulla hanno. L'alto e il basso per Me è costituito dall'evoluzione degli esseri, e l'evoluzione non porta con sé un legame di ricchezza nell'ordine materiale.

Tutti questi lamenti dove finiscono?

Cessano forse di essere?

No.

Il lamento rimane una vibrazione, la vibrazione spazia e lascia le sue impronte in ogni Energia, di conseguenza quando l'Umanità uscirà dalla Terra, sia in via singola, sia in via molteplice, troverà tutte queste vibrazioni nelle Energie, e le Energie tentano la soffocazione, non nel senso fisico, bensì nel proiettare avanti al *quid* anima, che rimane libero, tutto ciò che è stato emesso nei momenti di cruccio, di ribellione, e di rivolta sostanziale.

Altro punto da esaminarsi: «Che cosa significa rivolta sostanziale?».

Significa precisamente l'inveire contro la Potenza, come se Essa Stessa avesse creato questi gradi di possesso che spettano unicamente all'Umanità e all'arbitrio.

Vi ho già detto che all'«Inizio» l'Umanità si formò tutta in identica misura, in identico valore. Misura e valore poi che si sono alterati a cagione dell'arbitrio che gli uomini posseggono e di conseguenza della passionalità che è subentrata in lor stessi.

Questi movimenti si alterano, si incrociano, e producono sofferenza.

Or chi è che può mitigare questa sofferenza?

Non certo l'uomo in sé e per sé quando è preso, come ho detto, dall'egoismo.

distribuito da astrascienza.com

La sofferenza viene mitigata quando l'uomo ha la capacità di assurgere a fede.

La fede, che ho già detto essere il coraggio dello spirito, si proietta quale «luce» davanti all'uomo, lo incita a camminare avanti, lo sostiene, e si trasforma anche in forza d'aiuto.

Questa forza d'aiuto non è nell'ordine materiale ma è nell'ordine espressivo di un sostegno che mai viene meno.

E questo «non venir meno», di dove proviene?

Dalla Potenza UNA. L'Eterno sa come gli uomini hanno suddiviso il mondo fisico da Lui stesso emesso. L'Eterno sa quando gli uomini si colpiscono gli uni con gli altri per la veemenza della loro ira e del loro odio, eppure non ristà coll'effondere il Suo Amore che è pur sempre una vigilanza ininterrotta che Egli dona attraverso i Suoi inviati. (Non intendo parlare di inviati sulla Terra, bensì di inviati nell'ordine sostanziale).

Le Entità superiori, coloro che sono rimasti nella beatitudine e nello splendore, vanno a soccorso dei dispersi, degli esiliati, e vogliono dare ad essi l'Energia che li potenzia a ché sappiano resistere alla lotta che essi stessi hanno creato.

Questa tremenda realtà che vibra, pulsa, e si mostra agli umani, che cosa può determinare?

Non determina nulla di disarmonico, anzi procede avanti con armonia e fa intendere soprattutto che Colui che È, è sempre vigilante, ma ha anche in Sé il perno sostanziale della Giustizia, di quella *vera* Giustizia che separa l'armonia dalla disarmonia, sulla disarmonia percuote il Suo Amore per renderla armonizzante, e così di fase in fase, di trasformazione in trasformazione, anche ciò che si definisce «disarmonia» passerà nell'Armonia Infinita, completa, e allora ciò che si definisce «pace», che è il respiro dei respiri, che è il raggiungimento della sublimità, si determinerà, non nel vostro mondo, ma in un mondo trasformato per Movimento di Legge d'Amore.

Il Maestro

distribuito da astrascienza.com

CONVERSAZIONE

Quando voi tentate d'innalzarvi per il desiderio ardente di compenetrare quella Realtà che non sempre si rende visibile, allora significa che l'*io* vostro ha acquistato nuovo ardore e fervore.

Arde l'*io* quando sente la fatica materiale del proprio organismo, arde l'*io* quando guardando entro a se stesso dice: «A che serve mai che io mi immiserisca nelle vicende di vita umana quando so e sento che havvi qualcosa che sublima e che mai si spezza?».

Poi, quando l'*io* ha desiderio ardente di moltiplicare se stesso e di cooperare per la superiorità del suo chiarore, anche allora l'*io* spasima, chiede, e infine trova dove appoggiare se stesso, trova il grande respiro pur restando ancora legato alla sua materia.

Queste realtà avvengono quotidianamente nei molti e nei pochi, di modo che dovrebbe l'Umanità accrescere i suoi movimenti sostanziali per diminuire il peso della sua materialità e di tutto ciò che la materialità ha creato nei movimenti di ordine umano, intellettivo e sostanziale.

Dicono gli uomini che l'Umanità è in grande progresso, Noi che guardiamo dall'Alto suddividiamo questa Umanità in quattro parti, come già Io l'ho suddivisa da sempre, e ne prendo due e dico: ecco qua, questi due punti mirabili appartengono ad un chiarore infinito, questi due punti, nell'ordine umano, hanno in lor stessi progresso e bagliore; ma gli altri due punti, i discordanti, quelli che annientano lor stessi e gli altri, quelli che non transigono su movimenti di ordine materiale, ebbene questa parte afosa grava nell'Umanità ed allora ne nasce un'alterazione. Chi si altera è sempre il più sensibile, il più suscettibile, colui, coloro che ambiscono e desiderano ascendere, mentre gli altri, che sono fatturati entro la materia, il loro desiderio è unicamente quello di un progredire nell'ordine umano, di un avanzarsi sem-

distribuito da astrascienza.com

pre più, e di superare questo o quello.

Che cosa intendo per «questo» e per «quello»?

Se l'Umanità è un tutto sostanzialmente concreto non dovrebbe avere entro se stessa né alterazioni nell'ordine mentale, né alterazioni nell'ordine ragionante, eppure tutto questo è in atto.

Quando nuclei di uomini si impongono di ragionare e di portare l'equilibrio con la loro ragione, è proprio l'attimo in cui da un altro lato sorgono Energie discordanti, ed ecco che il ragionare diventa sragionamento, diventa alterazione, diventa turbine. Allora, quella Umanità che ambisce, non solo l'elevazione del proprio *sé*, ma il miglioramento sotto ad ogni aspetto della moltitudine, questa parte di Umanità si indebolisce, rimpicciolisce se stessa, si racchiude in un'orbita che diventa afosa sol perché sta in contatto con l'altra.

Dato che avvengono queste disparità di movimenti che cosa può fare questa Umanità in balia di tutte le Energie negative?

E di dove sorgono le Energie negative se non dal caotico movimento di pensiero?

Questo movimento di pensiero diventa sempre più caotico perché non vi è un uomo, o molti uomini, che sappiano proclamare ad alta voce persuadendo quelli, o che non sentono, o che sono in turbine, di riprendere il cammino e di guardare in faccia ad una Realtà che non è umana.

È pur vero che siete nel Tempo, è pur vero che avete delle necessità, è pur vero che vi siete creati legami gli uni con gli altri, legami di ordine sociale, legami di ordine di sangue, legami che in fondo voi chiamate di «amicizia», (invece non lo sono affatto), ed allora voi avete il così detto «rispetto umano», il timore della diceria. Tutte queste ombre gravano sull'umano e lo rendono alterato, ed ecco che le vostre vibrazioni nervose sussultano, ed allora vi sentite smarrire, mancare, oppure in ribellione.

A che cosa serve l'una cosa e l'altra?

Quando vi ribellate restate sempre nella vostra orbita, quindi è una ribellione vana, quando vi annientate sol perché altri posseggono un vociare che intimorisce, allora diminuite le

distribuito da astrascienza.com

capacità acquisite dal vostro *io* e perdete quella luce intrinseca che avete raccolta collo spasimo del vostro pensiero e con l'*io* vostro, che ha voluto superare se stesso per raggiungere una meta che ha bagliore pur vivendo nel Tempo.

Ecco a che punto siete arrivati, in continua oscillazione, in continuo turbamento, e mentre questo avviene per opera umana, per volontà acutizzante di molti che ambiscono vedere altri dolorare e anche perire, cioè annientarsi, diminuirsi, quasi disperdersi, havvi un altro movimento, (e qui batto come se fossi martello, o campana che suona sempre lo stesso ritmo): vi trovate di fronte ad una Realtà che non può sfuggire a qualsiasi analisi.

La Natura?

Voi così la chiamate, Io la chiamo «Energie» che si moltiplicano ininterrottamente e che formano, per voi, precisamente le «fasi» della Natura, i bagliori del cielo fisico, e ancora di più quelle conoscenze che vi vengono elargite da alcuni uomini che hanno la capacità, (secondo il mondo), di cercare entro le stesse Energie, di moltiplicarle se occorre, di congiungerle anche, e di portare attraverso a questa moltiplicazione e a questa congiunzione quel «nuovo», (così essi dicono), che fa strabiliare, sbalordire e anche annientare.

Nessuno mai si chiede se questa azione corrisponda a quella Legge d'Amore e d'Armonia insita negli esseri, insita nei mondi tutti.

Ed Io rispondo subito: «No». L'arbitrio magnifico, che accompagnato dall'intelligere segue tutti questi movimenti, scruta, indaga, congiunge e disgiunge, non appartiene che ad una Legge, la quale *se* molto ha donato, molto può richiedere; ma gli uomini non si soffermano a questo, perché sarebbe un rimpicciolire loro stessi, sarebbe come un annientare il loro intelligere, (come se l'intelligere fosse un frutto che esce dall'uomo stesso)!

Quanto dovete imparare ancora! Scrutare e analizzare quella grande Verità che, se è donata a tutti, non per *tutti* si apre. È come un magnifico «sigillo».

Chi ha la conoscenza di poterlo muovere, riesce ad aprirlo, compenetrarlo e leggere; chi non riesce vi danza attorno e non lo

distribuito da astrascienza.com

considera neppure come un sigillo, ma qualcosa di trascurabile, o qualcosa da annientare. E si soggiunge: «Che voci afone vi sono dappertutto»! E che gli uomini si esaltano quando non debbono esaltarsi, si incamminano per delle vie che sono dannose, e una di queste è precisamente la Nostra.

Secondo il mondo, il mondo spirituale e religioso degli umani, Noi danneggiamo, danneggiamo col Nostro dire, danneggiamo col Nostro insegnamento, infine portiamo tenebra laddove è luce, laddove vi deve essere un quieto vivere, perché l'Eterno Stesso lo ha voluto. Così sussurrano coloro che appartengono a congreghe.

Come possono parlare costoro di «quiete», se tutto è in tumulto? Se le Energie stesse chiamano gli uomini ad una grande Realtà, cioè ad analizzare tutto ciò che non conoscono?

Che cosa non conosce l'uomo?

Afferma senz'altro di conoscere l'atomo e di averlo dissociato. «Vecchia storia», Io dico agli uomini, «che continuamente ripetete!». L'atomo sostanzialmente non si suddivide, si distaccano da questo intreccio solare atomico quelle Energie che lo circondano, si distaccano per rinnovarsi, non si distaccano per annientarsi, e questi «quantum» che pullulano qua e là, alla lor volta formano poi altri nuclei. Quindi è vano dire che l'atomo sostanzialmente è dissociato.

Questa realtà a che cosa può servire agli uomini?

Non serve se è dissociato, non serve se è indissociabile, miglior cosa sarebbe per gli uomini che si incamminassero per la via dell'Amore, quell'Amore che Si suddivise e Si suddivide in tante manifestazioni.

Il Primo ed Unico Amore Si è suddiviso per riscattare l'Umanità, per riportarla al Principio di dove era uscita. Si suddivide quando l'uomo ha la capacità di donare un «quid» di se stesso per l'altrui soffrire.

Che cosa fa mai l'uomo?

Sì, si dice da ogni lato: «Crea dei nuclei dove si raccolgono i sofferenti, dove naturalmente si cerca di dare a questi un soccorso».

Ebbene?

distribuito da astrascienza.com

Se è vero che gli uomini creano nuclei per sollevare la sofferenza, compiono un minimo di quel dovere sostanziale che si sono assunti scendendo nel Tempo, e seguendo l'insegnamento lasciato da Lui che è l'Unico.

Poi, che fanno ancora questi uomini?

Non possono certamente riuscire ad arginare la sofferenza che si moltiplica or qua or là.

Perché?

Perché nel loro intrinseco palpito havvi sempre un «quid» egoistico.

Dona chi non ha, ma chi ha misura il dono e lo misura talmente che non è sufficiente per le sofferenze che si moltiplicano e si moltiplicheranno sempre più nel mondo umano.

Se Io vi dico queste cose è per condurvi verso al diritto sentiero.

Sì, Io provengo da un Infinito che non ha contorni, che non è analizzabile col vostro scrutare umano, ma è da questo Infinito che si diparte la Vibrazione Unica di richiamo, quella che dice: «Affaticati e stanchi venite a Me!».

Ma di quale fatica s'intende? E quale stanchezza?

La fatica è precisamente quella di saper vincere le tendenze che sono attanagliate nell'essere umano a cagione della sua materia e a cagione della sua reincarnazione. Quindi la stanchezza è il risultato di quei contatti con l'Umanità che dovrebbero chiamarsi «Amore» e non si chiamano che «urto», «odio» ed «ira».

Sono ben pochi coloro che possono gridare al mondo umano: «Io amo così come Egli ci amò e ci ama».

È vano che Io gridi al mondo, perché Mi si ripete: «Ah, ma Tu non capisci le nostre leggi!».

Le vostre leggi sono comprensibili assai, Noi le superiamo le vostre leggi, perché vi avete posto un tale indurimento che annienta l'essere.

L'uomo si ribella?

Ed ecco una legge di veemenza che lo deve colpire. Perché non create invece una legge d'amore che argini la sua veemenza e lo incanali verso l'Armonia?

distribuito da astrascienza.com

Quanti interrogativi sono da sottoporre agli umani, ma chi può rispondere?

Ben pochi, ed allora il Sigillo eterno, che può essere apribile e non apribile, può rivelare ciò che è veramente la Sua infinita Legge di Giustizia e di Amore.

Il Maestro

VOLANDO QUA E LÀ

I vostri interrogativi si moltiplicano, sembra che contengano logicità, in realtà sono emessi dalla vostra ragione che non sempre corrisponde alle vibrazioni potenziali di un Pensiero che è oltre ogni vostro movimento conosciuto.

Quando voi entrate nell'impenetrabile, voi vedete, per sensazione intrinseca, che esistono barriere inimmaginabili anche quando Io Mi rivolgo all'Umanità per chiarire quella oscurità che la predomina. Nell'attimo vostro, suscettibile di movimenti ininterrotti, nell'attimo di maggior intensità di pensiero, i pensieri, che convergono verso la Sublimità sono pochissimi. Tutti gli altri pensieri riguardano al vostro vivere sulla Terra quasi che esso fosse eterno.

Non havvi eternità sulla Terra stessa, potete eternizzare il pensiero allorquando lo analizzate profondamente e dite: «Dato che è una radiazione dell'*io*, esso rimane oltre alla materia».

Ecco perché possedete un'eternità entro voi stessi. Ma i movimenti della materia, anche quando la si vuole eternizzare, restano sempre legati alla manifestazione limitata di tutto ciò che è visibile e tangibile ai sensi umani.

Si affannano i molti a dimostrare le sublimità dell'uomo, si affannano altri a percorrere delle vibrazioni pensiero che portano ad immagini.

Quale formazione può avere l'immagine in rapporto al mondo sidereo?

Quando l'*io* vostro compone un'immagine, sia di essere umano, sia di movimenti e congetture, ebbene? Nell'Infinito, nel

distribuito da astrascienza.com

sidereo, la traccia è lievissima, inquantoché il pensiero legato alla manifestazione Tempo, non può avere il bagliore del pensiero che si innalza ininterrottamente verso la Sublimità. E questi semplici bagliori si accendono e si spengono in proporzione dell'intensità pensativa dell'essere umano.

Il congegno che governa il movimento materiale, da voi, non è conosciuto anche quando affermate di conoscerlo.

Che ne sapete voi della vita sostanziale che si svolge fra le Energie stesse? Che ne sapete voi delle radiazioni che esse emanano or su un punto or su l'altro?

Che ne sapete voi della possibilità di raggiungere mete infinite quando non vedete oltre al vostro stesso movimento materiale?

Come potete affermare che gli uomini in un futuro saranno in una manifestazione maggiore di potenzialità di pensiero se la vostra vita è *limite?*

Sì, l'uomo dice: «Ebbene quelli che resteranno potranno raggiungere delle altezze che gli altri non hanno raggiunto».

Quali altezze o altitudini potrete raggiungere se continuamente siete avvolti nella materia passionale? In quella passionalità che è fatta soltanto d'orgoglio? Quando non vi si aggiunge l'odio?

Oh, Umanità, che sei e rimani nell'oscurità che tu stessa hai creato, cerca di scuoterti da questo torpore, cerca di eliminare dalla tua formazione materiale tutto ciò che è denso, tutto ciò che diminuisce la sublimità stessa dell'ascesa che l'uomo può raggiungere pur vivendo nel Tempo.

Quando Io guardo all'Umanità è come quando voi vedete nel lontano cielo una nebbia sottile salire... salire.

Quando Io guardo l'Umanità e vedo il capovolgimento di tutto ciò che potrebbe sublimarla, è come quando voi vedete l'uragano che si inizia gradualmente e poi scoppia violento. Da queste formazioni che provengono sempre dal pensiero costretto, che provengono da una sensibilità morbosa non bene incanalata e non bene epurata, ebbene che cosa avviene? Avviene il tumulto, avviene l'irritazione nell'*io*, e allora Io dico: «Soffermatevi, qual è quell'*io* che si irrita in voi? Qual è la parte più afosa

distribuito da astrascienza.com

che contenete nell'*io* stesso?».

La parte afosa, ve l'ho già detto e ve lo torno a ripetere da sempre, è quella che esce da questa vostra congiunzione con la materia che dà attaccamenti, appetiti insaziabili, desideri da concretare e che non si concretano.

Se invece l'*io* vostro ha la capacità di usare la materia soltanto come punto d'appoggio e di svolgimento della sua vita intrinseca, allora l'*io* può acquisire bagliore, può penetrare nell'Impenetrabile anche quando trova argini; e questi argini sono dati precisamente per far comprendere all'umano che oltre alla densità vi si arriva in un attimo, e poi?

Scende come un velo per distinguere i due movimenti, quelli che voi chiamate i due mondi, il mondo materiale, e il mondo immateriale e sidereo.

Passano gli uomini lasciando dei bagliori nel Tempo, e i rimasti vanno ancora a sfogliare i bagliori di coloro che se ne sono iti, e cercano di analizzarli profondamente e di mostrare ai molti quali erano le sensibilità di colui che se ne è ito, sì, ma che ha lasciato in certi istanti quasi dei brandelli dell'*io* stesso sofferente, oppure, negli attimi di maggior bagliore allora ha lasciato l'impronta scottante e palese di quel mistero che non si risolve attraverso alla ragione.

Tutto ciò che l'uomo fa è buono, quando compie opere che lo sublimano, lo risvegliano, lo incitano al ben fare, al bene operare, ma quando l'uomo si immerge soltanto nella passionalità, non solo del suo *io*, ma di tutto ciò che lo circonda, allora non si può più chiamarlo uomo simile a Colui che «È», lo si può chiamare soltanto «animale ragionante».

Ecco la distinzione vostra da tutta la categoria animale che si trova sulla Terra con una differenza assoluta: l'uomo rimane responsabile dei suoi pensieri, gli animali non lo rimangono affatto. Nonostante tutto il Nostro insegnamento, il Nostro risvegliarvi, il portarvi sulle manifestazioni che furono date dall'Eterno sulla Terra, (manifestazioni sulle quali si sono imperniate le così dette «religioni»), eppure?

L'Umanità non vuole risanare. Ed Io chiamo da *sempre*, è il

distribuito da astrascienza.com

Mio chiamare a vuoto?

No, alcuni rispondono, e dicendo «alcuni» non faccio numero, ma neppure lo moltiplico. Esorto coloro che veramente sentono il pulsare intrinseco di una Vita che non è fatta di materia, di seguire le tracce di Colui che «È» e rimane l'«Ignoto Noto».

Il Maestro

SCANDAGLIO

I cardini di ogni movimento, nell'ordine umano, sono di natura fisica, quindi analizzabili, bensì Io chiamo «cardini» tutto quel movimento che proviene dall'Infinito verso il finito.

E analizziamo per un attimo quei trapassi che lasciano sconvolti gli umani quando si mettono in riflessione, voi non vi accorgete che quando parlate di morte che avviene or qui or là, sembra a voi di non doverla subire.

Perché questo?

È semplice la spiegazione, perché la morte la temete, perché non la analizzate come va analizzata, perché ritenete che essa sia un enorme danno e dite talvolta che «arriva sempre troppo presto», anche quando raggiunge gli esseri che sono al compimento della loro traccia terrena; si può definire il «compimento di una vita» quando è stata spesa con sublimità.

È sublimità il dolore fisico sapientemente sopportato, è sublimità la sofferenza morale senza pronunciare lamento, è sublimità la vita umana nella dura fatica di ogni ora. Questa sofferenza è sempre illuminata da un raggio propiziatore che è la vigilanza ininterrotta dell'Amore Infinito verso gli umani.

Vi sono uomini che, non solo, respingono il Principio Informatore, ma Lo respingono con energia inquantoché esso non deve sussistere perché rende meschini gli esseri e li porta in uno stato di infecondi pensieri.

Che dirvi mai di codesto sfacelo mentale e morale?

Questi esseri che sono moltitudini avranno un duro risveglio quando pulsanti e vibranti si troveranno fuori dalla materia

distribuito da astrascienza.com

costituita. Nonostante ciò subiranno una sofferenza fisica, se è necessario colpirli nel fisico, sentiranno la sofferenza dell'*io* perché male ha speso nel Tempo la sua capacità pensativa.

Queste verità Io ve le ripeto ininterrottamente, perché so e vedo quanto sia lontana l'Umanità dal Suo Principio Informatore; e quando dico l'«Umanità», raccolgo tutti, non escludo chicchessia, soltanto da questo nucleo che si muove o pigramente o violentemente, richiamo verso l'Alto quei «segnati» che sentono in lor stessi la sublimità della Vita.

Costoro tentano sempre di illuminare altri, di condurli verso ad un sentiero di Luce.

Riescono? O si infiacchiscono?

Anche quando consumano le loro capacità intrinseche a vuoto, cioè senza nessuna corrispondenza, è certo che la loro semina viene sempre contrassegnata e la troveranno matura di grande seme quando lasceranno la vita materiale.

Coloro che leggono, dicono: «Rancidumi che già la religione ci insegna ed è vano che lo sentiamo ripetere da coloro che si definiscono *Entità*».

E Io rispondo semplicemente a costoro: gettate pure il «rancidume» fuori di voi, disprezzate fin che volete l'insegnamento ritmico che esce dal Nostro vibrare, ma quando entrerete nudi nella Immensità, allora cercherete di che coprire le vostre nudità, che non sono altro che le imperfezioni volute di quell'*io* che si è sempre annegato entro sé stesso.

Il Cristo, passando nel Tempo nella Sua Magnifica Manifestazione, ha lasciato in eredità tutta una ricchezza immensa che voi non raccogliete perché trovate che Egli è simile ai tanti che hanno seguito tale via.

Ecco il vostro errore, la vostra cecità *conscia!*

Conscia inquantoché manca di penetrazione. Ciò che vi è stato dato è un minimo della semina da Lui fatta, vi consiglio di saper leggere la *sostanza*, e di saperla analizzare, e di saperla cercare dove si trova.

Io dono a voi delle vibrazioni perché possiate ricevere questo seme magnifico che serve di alimento sostanziale, serve di

distribuito da astrascienza.com

aureola per l'*io* vostro, il quale dovrà ben passare da un arco all'altro per entrare nella vera Vita.

Il Maestro

IL DONO

Circoscrivere ciò che si chiama «radiazioni» è impossibile a voi umani. È impossibile di limitare ciò che si può definire il desiderio che si accende in un essere onde poter immedesimare l'*io* suo entro l'Energia che si manifesta in un dato istante, e questo desiderio acceca ogni controllo su se stesso e su chi circonda.

Sia solo l'acume acceso come fosse lampo per poter raccogliere ciò che viene riferito o trasmesso.

La trasmissione non sempre viene raccolta nella sua sostanza e allora ecco che sorgono il moltiplicarsi degli interrogativi per poter chiarire e persuadere il proprio *sé* di avere compreso.

Ecco ciò che avviene in molte vostre circostanze quando vi riunite per ascoltare. Voi dite che ascoltate, in realtà non è un ascoltare, è come un inebriarsi di un nettare che non si sa di dove venga eppure avvolge il cerebro e talvolta fa anche accelerare il palpito cardiaco.

Così è interamente spiegato ciò che può accadere in moltissime circostanze quando specialmente gli uomini prendono contatto con Me, con l'infinito pulsare.

Chetatevi adunque e cercate soprattutto di trovare la via diritta, la via diritta che vi porta alla conoscenza, la diritta via che vi porta alla Realtà, che non è di tutti.

E la Realtà giunge sempre inaspettatamente quando l'umano talvolta può essere in distrazioni, ed allora ecco che si affanna per poter afferrare, ne nasce così una specie di mormorio che offusca la mentalità degli altri.

Vi esorto ad essere saggi e pazienti, vi esorto a mantenere un intrinseco contatto fra voi e Me, così potrete meglio raccogliere ciò che si chiama «luce superiore» onde possiate meglio vedere

distribuito da astrascienza.com

entro di voi, attorno a voi, nel movimento del vostro vivere umano.

È sempre una esortazione che Io faccio indistintamente a tutti, è un'esortazione profonda e ardente, perché voglio che attingendo acqua pura non la si inquini col vostro linguaggio che parte da mentalità ristretta e costretta.

Quando l'*io* vostro ha la capacità di uscire dalla propria orbita, di immedesimarsi nella Immensità, è allora che voi ricevete le Energie pulsanti e palpitanti, è allora che voi compenetrate l'«Io Potenziale », quell'«Io» che diventa tale per voi, mentre in realtà non è che Sostanza in una ininterrotta vibrazione.

Proseguite poiché l'andare vostro è assai duro, duro per il movimento Tempo, duro per i contatti che voi avete col così detto «prossimo», duro sempre di più perché l'*io* umano è solo capace di alimentare i suoi desideri e non ha nessuna capacità, (perché non vuole raccogliere), di diminuirli e di mantenere invece un ritmo ininterrotto nell'intrinseca Armonia.

Come sarebbe per voi semplice e grande il saper distinguere la Verità, qualunque aspetto essa prenda, saperla analizzare profondamente nelle sue radici, indi saperla applicare.

La Verità applicata nei movimenti quotidiani è pur sempre uno splendore che si accende nella notte oscura, uno di quegli splendori pieno di Amore e di infinite vibrazioni.

Non aspettate altro tempo perché voi non potete sapere se esista un altro tempo, o se il tempo che voi vivete abbia un termine. Naturalmente esiste un termine ed è assai semplice.

Il Tempo, ve l'ho già detto e ve lo torno a ripetere perché non abbiate a dimenticare, è l'espressione del Moto, il quale si costituisce a viraggio ininterrotto, a spirale che ascende e a spirale che discende; entro a questi intrinseci movimenti vi sono le così dette «fasi», sulle quali voi avete stabilito numero ed epoche.

Siete voi sicuri che le «epoche» da voi stabilite corrispondano alla Volontà Eterna? Alla trasformazione che è già in atto?

No, non potete voi né affermarlo né tanto meno stabilirlo. Tutto ciò che vi passa vicino, tutto ciò che pulsa, tutto ciò che

distribuito da astrascienza.com

impressiona i vostri sensi e il vostro intelligere è soltanto momentaneo.

Il momento che fugge, l'attimo che non lascia traccia, ebbene? Lascia una traccia sola perché l'attimo è il vibrare ininterrotto di tutto ciò che si chiama «essenza sostanziale» e che voi traducete nel movimento «vita».

Non inchinatevi senza riflessione, non innalzatevi per superbia, l'uno movimento e l'altro non si armonizzano; è necessario invece che quando l'umano s'inchina debba sentire in sé che non si inchina davanti alle manifestazioni di tutto ciò che è Energia tangibile e controllabile, ma si inchina sostanzialmente davanti alla Potenzialità, che sfugge al controllo degli umani, ma che è una realtà in atto.

E quando l'umano si inorgoglisce, si insuperbisce, quale ne è il significato?

È una vibrazione negativa che si accende nella notte oscura del vostro *io*, questa vibrazione negativa vi tiene eretti, pulsanti, come se veramente voi foste dei giganti.

Non lo siete affatto.

Siete degli esuli in sulla Terra, vi sono state date capacità mirabili perché le possiate usare per un miglior bene, ma in realtà l'uomo non cerca il bene, cerca soltanto un piedestallo per erigersi sovrano.

Di quale sovranità? Ve lo siete mai chiesto?

Le vostre sovranità sono soltanto di ordine umano. Sì, di ordine umano anche quando le chiamate «scientifiche».

Perché?

Perché il vostro intelligere, la vostra perspicacia, la vostra evoluzione abbraccia ciò che è stabilito, ciò che deve essere abbracciato, e non si può andare oltre.

Quando voi vi stupite per le cose mirabili che eseguiscono gli uomini, il vostro stupore sia molto semplice: l'uomo arriva fin là dove la Somma Potenza ha segnato il Suo limite e *non oltre*, poiché oltre vi si arriva soltanto quando la materia si sarà decomposta e l'*io*, trasformato, potrà raggiungere la Sublimità.

Da quanto tempo Io vi insegno queste cose, voi, che contate i

distribuito da astrascienza.com

giorni e le ore?

Io ve le trasmetto da sempre e il Mio «sempre» è inalterato. Ma che cosa vedo?

Vedo che non tutti gli uomini raccolgono il buon seme, qualcuno poi, raccogliendolo, lo adultera mediante la sua stessa capacità che non è mai in armonia con l'infinito pulsare.

Sì, so che possedete capacità, ma non possedete quella di oltrepassare la Potenza Stessa nelle Sue manifestazioni. Ecco perché Io dico: mancate di quella capacità sostanziale che è proprio dell'infinito pulsare.

Vi esorto ad essere saggi, vi esorto a saper sentire entro di voi e attorno a voi l'alito della Legge Infinita, è un alito sottilissimo, vibrante, che non fa menomare il vostro vivere anzi lo alimenta.

Siate saggi, ve lo torno a ripetere, poiché quando arriverà il giorno del Signore, se avrete mal speso la saggezza la ricercherete e non la ritroverete. Io voglio invece che sappiate ritrovarla entro di voi e possiate dire con semplicità: «Signore io ho raccolto tutto ciò che mi hai donato».

Il Maestro

ESORTAZIONE

Il rinnovarsi di ogni palpito, il risorgere che voi dite della Natura, è in istretto legame con le Energie che potenziano l'evoluzione terrestre. Difatti i movimenti della Terra si accentuano per vibrazione ed allora sorge improvviso calore, si accentuano per diminuzione di Energia ed allora ecco un passaggio dal calore al semi-freddo, al freddo. Quindi la corrente negativa s'impossessa della vibrazione prima e la trasforma dominandola.

Queste manifestazioni che sono semplicemente naturali, che cosa dicono a coloro che molto vedono e molto raccolgono dal Nostro vibrare?

Tutti questi stadi dimostrano che l'alternativa dipende unicamente da un Ritmo che sfugge ad ogni analisi e che

distribuito da astrascienza.com

liberamente si manifesta, quando e come vuole, senza avere un termine stabilito.

Se l'umano si soffermasse un attimo solo ad analizzare profondamente questa Verità sentirebbe entro se stesso il chiarore mentale e acquisterebbe la capacità del doppio vedere, poiché l'apparenza dimostra ciò che è, mentre la sostanza sfugge e s'incammina ad altra meta.

E qual è la meta?

È semplicemente la trasformazione dal finito all'Infinito, dalla densità al chiarore, dal chiarore alla sublimità quando si tratta di esseri umani che intendono svolgere il loro movimento evolutivo.

Non indugiate mai ad ascendere, anche quando l'ascesa può essere faticosa tanto fisicamente come sostanzialmente, tenete il lume acceso della conoscenza, non tarderete così a sentire entro a voi stessi l'inconoscibile, e dopo di averlo sentito lo amerete, e dopo di averlo amato lo glorificherete.

Forse che l'Eterno ha necessità di gloria come gli umani?

No, quando Io dico «glorificare» l'Eterno, intendo che l'*io* si prostri e dica al Suo Signore: «Che Tu sia lodato in eterno per tutto ciò che mi doni e per tutto quello che doni ai mortali tutti».

Queste conversazioni con l'Eterno sono di grande alleggerimento alla fatica morale e anche a quella materiale.

È tutto semplice quello che Io vi insegno, cercate di eseguire gli insegnamenti, ne trarrete buon profitto anche nell'ordine umano del vivere.

Il Maestro

ONDE ENERGETICHE

Riordinare le Energie è come una espressione umana, come avviene il riordino nell'Infinito Vibrare?

Se tutto è un Ritmo non dovrebbe esserci un riordino, eppure dal Ritmo escono, per vibrazione radiante, le Energie seconde che, vibrando alla lor volta, creano turbini e susseguentemente

distribuito da astrascienza.com

vengono investite dall'Onda Prima sì da portare le massime trasformazioni, ed allora il Ritmo continua ininterrotto, vibrante della Somma Armonia.

Sembra agli umani che esprimersi con parole quasi qualificate dal loro linguaggio sia una meschinità, e che gli uomini molto di più sanno di quello che possiamo sapere Noi. Ed ecco che esce un altro giudicio espresso dagli umani, così concepito: «Voi non ci dite nulla di speciale, quello che dite di rivelarci è già da noi conosciuto e superato, di conseguenza possiamo anche evitare i vostri contatti. Diteci qualcosa di veramente *nuovo* e allora lo afferreremo con sommo piacere e lo analizzeremo».

Questa è la sostanza ragionante dell'uomo.

Io non porto, a voi che analizzate, fiumi, oceani di parole vacue, porto soltanto un «quid» potenziale che è al disopra e al di fuori del vostro singolo ragionamento.

Quando Io dico «Ritmo», non intendo soltanto il ritmo delle Energie, bensì ritmo di pensiero, ritmo di pulsazioni intrinseche ed estrinseche, sì che l'umano senza conoscersi è avvolto da semicerchi più o meno radianti a secondo della vibrazione evolutiva.

Di evoluzione ne parlano sempre gli uomini, quando Noi ci soffermiamo su questo argomento è certo che il Nostro pulsare è assai diverso da quello degli uomini. Per «evoluzione» s'intende il vibrare multiplo di tutte quelle Energie che voi potete conoscere e anche di quelle che non conoscete affatto.

Per evoluzione s'intende il soggiorno della Entità in ogni luogo da voi conosciuto e anche sconosciuto. «Luogo» per indicarvi un nucleo basilare di Energie che si potenziano in virtù del Ritmo. E che cosa è il Ritmo sostanziale se non la Potenza Stessa nella Sua emanazione manifesta?

E ancora gli uomini proseguono coi loro intendimenti, e anch'Io proseguo e dico: l'uomo si evolve soltanto quando ha gettato lungi da sé le scorie che egli contiene, contiene scorie nell'ordine sostanziale, contiene scorie nell'ordine dell'*io* umano, contiene scorie nell'ordine morale e fisico.

Queste scorie che cosa sono?

distribuito da astrascienza.com

Altrettante Energie più o meno dense secondo allo strato a cui appartengono.

Prendete pure in osservazione le energie fisiche, evolvendosi e lasciando scorie determinano nell'individuo uno stato patologico, sia esso semplice o sia gravoso.

La patologia riesce così ad espellere lungi dall'orbita vibrante del sangue e delle arterie quei miasmi che danneggiano, ma debbono necessariamente creare uno stato di sofferenza per poterle espellere, allontanare, rinnovare, frantumare.

Da questo movimento vibrante l'individuo ne esce, ma perché ne esce quasi sempre sfinito? (Voi chiamate ciò «debolezza»).

È sfinito l'umano quando l'*io* ha l'incapacità di seguire il Ritmo delle Energie fisiche.

Perché ne ha l'incapacità?

Perché l'*io* involuto soggiace al gravame della patologia, mentre l'*io* evoluto aiuta le vibrazioni afose dell'organismo sì da buttarle lungi e disperderle.

Ecco adunque uno dei vantaggi dell'evoluzione in sé e per sé.

L'*io*, ripeto, nella sua capacità estrinseca, riesce a sua volta ad osservare quale sia il suo stato morale. Tante volte un gravame morale abbatte anche l'organismo, sembra quasi che questa unità sia inscindibile fin che l'umano vive nel Tempo.

Io soggiungo: l'*io*, potenziato dall'evolvere, irradiato dalle Energie che può raccogliere, non solo può dominare l'organismo, ripeto, ma può rinnovarlo affiancandosi, non subendo. Di conseguenza questa vibrazione sostanziale che giunge all'*io* quando ha la capacità di richiamarla, permette un rinnovo totale dell'essere. È come se l'umano rinascesse a nuova vita.

Certo che è sempre un rinascere quando l'*io* ascende, l'uomo può essere certo di acquistare dei vantaggi. Ma l'umano si chiede: «Può esistere un'ascesa anche nell'ordine intelligente?».

Sì, certo, l'intelligere può sbocciare continuamente in nuove vibrazioni che fanno parte della conoscenza dello scibile umano, ma può sbocciare invece là dove lo scibile umano è superato dalle radiazioni di un Pensiero Unico. Allora ecco che l'*io* umano nell'ingranaggio della sua evoluzione, ascende, ascende, ed

distribuito da astrascienza.com

arriva a quella conoscenza che non gli è mai negata pur vivendo nella materia e nel circoscritto Tempo.

Questi vantaggi a che cosa possono servire?

Guai a chi si chiude in se stesso! Come possono essere divulgati, espressi, insegnati ad altri se altri hanno la porta chiusa dell'evoluzione?

Io vi ho insegnato da sempre che la Porta può aprirsi quando meno ve lo aspettate, quindi buttate il seme e laddove trovate un vibrare consono, allora continuate il vostro lavoro che si moltiplicherà più di quello che potete pensare, ma laddove trovate porta chiusa, il seme giace davanti alla porta, nessuno lo raccoglie e nessuno lo fa crescere, non vi preoccupate, non soffermatevi in un'analisi chiusa, dopo la constatazione proseguite e non volgetevi.

Molti si soffermano e dicono: «Questa è mancanza d'amore, perché l'amore deve continuare a battere anche se la porta è chiusa».

L'Amore, quello Eterno, ha battuto e batte da sempre, perché mai allora gli umani non ascoltano? E perché volete lasciare perdere uomini che attendono un vibrare nuovo per fermarvi davanti a uno?

Proseguite, è il proseguire l'incitamento che dall'Alto vi giunge, Io non faccio che ripetervelo per vibrazione di pensiero.

Accoglietelo voi che cercate di leggere, voi che cercate di poter sentire, ed esprimete ciò che sentite entro di voi perché tutto viene raccolto, il buono e il non buono.

Dove finisce il «non buono»?

Il non buono non ha una fine, viene a sua volta raccolto in orbite vibranti, afose, queste orbite vibranti subiscono l'influenza energetica delle orbite radiose, ed ecco che avviene di nuovo una suddivisione di Energie, la parte rinnovata ascende, dopo di essersi evoluta, la parte afosa rimane nell'attesa di ricevere una spinta energetica per potere a sua volta rinnovarsi.

Questo è quello che avviene ininterrottamente nell'essere umano, attorno all'uomo, è l'affiancamento di una Legge d'Amore che mai abbandona i Suoi nati, essa giunge, vigila e chiama.

distribuito da astrascienza.com

Siete voi privi di udito?

No. Avete un udito d'anima che continuamente vibra e attende di ricevere l'Onda Sostanziale. Accoglietela adunque, vi viene offerta.

Il Maestro

LA VOCE

L'Umanità si sconvolge e cerca ripetutamente di conoscere l'Inconoscibile, si sofferma sui punti analizzabili sia per ragione, sia per logica, ma quando la trascendenza s'impone allora resta come in sospensione, non sapendo come appoggiarsi e dove trovare il punto di equilibrio.

Sono sforzi che si compiono quando l'*io* conosce di aver trascorso la così detta «vita» senza avere compiuto opere maggiori.

Forse che tutti possono compiere cotali opere?

No, ma a coloro a cui è stato dato il «segno» e che arrivano al traguardo troppo tardi, (e cioè vuoti di conoscenza, vuoti di sostanza, e vuoti soprattutto di opere), essi si soffermano, analizzano, e tentano di risolvere.

Che cosa si può mai risolvere nell'ambito umano del vivere se l'uomo non sa astrarsi da tutto ciò che è afosità?

Gli intrecci del vostro vivere si moltiplicano sempre più, si moltiplicano perché gli umani li vogliono moltiplicare, si moltiplicano perché l'irruenza delle passioni si manifesta in pieno, si moltiplicano perché la Torre di Babele aumenta sempre più i suoi giri e trascina con sé gli uomini.

Ed allora chi ha saggezza sapiente si sofferma e dice a se stesso: «Mah! Su quale giro io posso fermarmi? Quale sarà il punto magnifico dove io possa trovare tutta quella sostanza che mi urge in questo istante della vita umana?».

I disorientamenti si moltiplicano e si moltiplicheranno perché l'uomo li vuole, li desidera e crea confusione.

E perché la crea?

La crea semplicemente per antagonismo.

distribuito da astrascienza.com

Perché mai coloro che seguono una via sostanziale non creano vortici?

Eppure anche nel movimento spirituale della conoscenza si creano alterazioni.

Vi siete chiesti il perché?

È molto semplice anche questo: si dice che i molti posseggono la capacità di intendere e di vedere il lato ascoso delle cose, si dice che l'umano quando ha in sé un'evoluzione trascendente può e deve incamminarsi su un alto sentiero, si dice che gli uomini si congiungono nello spirito per far sì che un equilibrio subentri nel mondo umano.

È tutto un «se».

E perché è un «se»?

Semplicemente perché gli uomini non sanno straniarsi da tutto ciò che è l'*io* umano. Se voi porterete l'*io* vostro in un'altura stupenda dove il Sole inebria, riscalda, e ridona vita, voi vedrete disperdersi ogni ombra del vostro pensiero e vi sentirete legati gli uni e gli altri. Ma quando invece continuate nelle diatribe, quando continuate a percuotervi colle vibrazioni del pensiero, con le immagini che create voi stessi, allora di nuovo la confusione subentra e anche voi entrate nell'orbita babelica.

In realtà per salvarvi da questa veemenza di Energie, da questo obbrobrio che serpeggia nel mondo ininterrottamente, vi esorto, sì, a restare nel mondo, per concorrere colla vostra capacità sostanziale, con la vostra bontà, con la vostra sincerità, a riordinare i «sentieri», i sentieri di coloro che pur dicendo che camminano nello spirito traviano anch'essi.

E perché traviano?

Traviano perché si fermano alla cosiddetta «manifestazione», traviano perché piuttosto che seguire 1'«Insegnamento Unico», preferiscono ascoltare le molteplici Entità, le quali ancora non hanno raggiunto il Bagliore, ed allora si manifestano tali e quali come se fossero umani, creano il mondo dello spirito come un mondo umano pieno di angolosità e poi tentano di insegnare agli uomini, non già l'Amore Infinito, ma quella specie di amore egoistico che li fa chiudere in lor stessi, e creano così conventicoli.

distribuito da astrascienza.com

Che direte voi che Mi seguite?

Che diranno coloro che sanno intendere?

E che diranno soprattutto coloro, i quali, pur pensando che esiste un movimento di vita ininterrotto oltre a quello della materia, si soffermano nell'analisi di quei nuclei che si definiscono «spirituali», «sostanziali»?

Vi esorto a non creare altre Chiese, (ne esistono già tante!) che diventano una forma di eccessività e di dominio. Non si tratta di dominare chicchessia, la Voce della Verità chiama a raccolta senza vincoli, la Voce della Verità esorta all'«amore», alla comprensione, esorta alla sopportazione, esorta prima di tutto alla selezione di se stessi, indi insegna agli altri di selezionare il proprio *io* riducendolo soltanto radiosità. Il rivestimento materiale, reso necessario per la vostra convivenza nel Tempo è, sì, materia, ma non gravosa. È una materia che si impone poiché il cammino vostro sulla Terra non è ancora finito.

Io chiamo a raccolta da sempre, è come un ripetere ininterrottamente questo richiamo da un punto all'altro dei Cieli, da un punto all'altro della Terra.

Chi risponde? I pochi?

Sì, i pochi, ma questi pochi diventeranno molti, non diventeranno molti sol perché voi umanamente li incitate e li chiamate, no, diventeranno per conoscenza intrinseca, diventeranno per un richiamo che non è umano, per la Voce che penetra nella profondità dell'*io* e si fa sentire, è una Voce che non esce da ugola umana, ma è una Voce viva e ardente.

Come risponderete?

Io vi esorto a restare fissi sul piedestallo che avete trovato, vi esorto a fare saggia semina, senza voler costringere chicchessia a venirsi a cibare di un Pane che è Sostanziale. E quando esiste in voi una specie di tumulto e di incertitudine, in quegli attimi non prendete risoluzione di sorta, abbandonatevi entro a voi stessi e chiedete soltanto illuminazione, questa giunge sempre in qualsiasi attimo, sono come radiazioni che sollevano l'*io*», sono radiazioni sottilissime che vibrano attorno a voi nel vostro cielo d'anima e vi spingono verso l'altura, sono vibrazioni che

distribuito da astrascienza.com

sussurrano a voi: «Che importa a te se i molti chiamati non rispondono? E se i «chiamati» che ti hanno seguito se ne vanno, che importa mai? Tu resta nell'altura che hai raggiunto, resta nel bagliore di una Luce che non offusca la pupilla».

Restare significa *saper vedere.*

Ecco adunque che nella Immensità muovendosi le Energie per Ritmo armonioso, si delineerà nei vostri cieli fisici una specie di radiazione che voi chiamerete «scia luminosa» in una notte oscura. Perché oscura?

Non per mancanza dell'astro che illumina sempre col suo raggio argenteo, no, sarà un'oscurità che proviene unicamente dal Ritmo, un'oscurità che è un «richiamo», e a un dato istante, in questa immensa oscurità, si delineerà una Luce stupenda, radiosissima e traccerà come un nome, dico un «nome» per voi che siete usi sempre a decifrare ciò che si traccia or qua or là nei diversi momenti.

Nell'Infinito non esistono linguaggi, il «linguaggio» fa parte della Torre Babelica, ed allora che cosa potrete vedere e come potrete tradurlo?

È molto semplice la traduzione poiché ha una sillaba sola «Amore», ma questo Amore si traduce in «Jehova».

Perché mai questo linguaggio?

Per ricordare agli umani *l'origine,* poiché tutta l'Umanità è uscita da quella «origine», e quando il Cristo nel Suo passaggio rinnovò e completò la Legge, cioè sigillò col Suo Verbo la Verità, ecco che si diffuse nell'aere un'altra vibrazione che si fuse ritmicamente con la prima. Ho detto «Jehova », ripeto «Cristo», ed allora in questo sigillo sta tutta la Potenzialità di Vita.

Quando questo segno tangibile si mostrerà nel vostro cielo fisico, come verrà a trovarsi l'Umanità sconvolta nelle sue radici? In quale condizione sostanziale sarà essa?

Sarà in grande convulsione, convulsione di passioni, e quando dico «passioni» assommo in questa espressione l'odio e l'ira.

Chi saranno i primi a vedere questa trasformazione celeste?

I «segnati », in ogni angolo della Terra, e questi segnati sono e saranno le vedette del nuovo annuncio. Non più la Potenza

distribuito da astrascienza.com

rivestita di sembianze umane Che potrà scendere sulla Terra, o vorrà scendere, ma i Cieli si *apriranno.*

Come può aprirsi il cielo?

Non già come quando avviene un uragano che voi vedete bagliori immensi e offuscamenti, oh! no.

Sarà veramente un'apertura immensa, e da questa apertura scenderà il Bagliore Unico, e la Voce che avete sempre udito entro l'*io* vostro, e la Voce del *richiamo* non sarà più trasmessa attraverso ad ugola umana, verrà direttamente trasmessa da coloro che voi siete usi a definire «Angeli», e che Io chiamo i «Grandi», coloro che sanno attorniare la Potenza Stessa delle loro radiazioni.

E la Potenza scenderà?

No, chiamerà a Sé tutte le moltitudini in qualunque luogo esse si trovino, e coloro che si saranno chiusi ermeticamente nella Torre Babelica, la Torre si spezzerà, diroccherà, cadrà in tanti frantumi.

Nessuno potrà nascondersi allo sguardo dell'Eterno.

Il Maestro

ENERGIE IN CONFUSIONE

Uscite dalla vostra sapienza umana, uscite dalla strettoia in cui vi dibattete ogniqualvolta scaturisce dall'*io* quel ragionamento che impigrisce lo spirito ed imprigiona il pensiero.

So che esistono fatti inspiegabili, per voi umani. Voi dite che tutto ciò avviene perché le condizioni mentali delle moltitudini sono mutate, si sono evolute.

Chiamate forse «evoluzione» l'impigrimento dello spirito mentre accendete il pensiero per le vibrazioni di ordine materiale?

Ecco un punto di sospensione per coloro che veramente sanno profondamente sentire la Verità sostanziale in tutte le manifestazioni esistenti sulla Terra e nel mondo psichico.

Non soffermatevi soltanto a raccogliere l'analisi di alcuni, o le

distribuito da astrascienza.com

sentenze definite veritiere degli altri; non esiste che una sola Verità, ed è questa Verità che si imprime su tutta l'Umanità e l'Umanità diventa sempre più cieca e sorda.

Io so che gli analizzatori Nostri sottilizzano e sofisticano sul Nostro linguaggio dicendo e ripetendo continuamente «che Noi siamo, sì, delle vibrazioni, incontrollabili». Appunto perché siamo «incontrollabili» di conseguenza siamo soggetti all'analisi critica dell'uomo sapiente.

Di quale sapienza è preso l'uomo?

Quale è questa profonda conoscenza che egli ha di tutto ciò che è visibile ed invisibile, controllabile ed incontrollabile?

A questo interrogativo dovrebbero rispondere precisamente gli analizzatori, coloro che sanno trovare il «perché » di tutte le cose che essi chiamano «esistenti».

Vi sono fatti talmente profondi di cui voi non sapete trovare la causa.

Guardate i singoli punti della Terra, guardate l'Oriente e l'Occidente, non nel senso materiale umano, come voi siete usi guardare, o nel senso politicante, no. Guardate a queste singole terre nell'ordine sostanziale, soffermatevi, e cercate di comprendere quali siano le opere maggiori che esse compiono.

Tanto nell'Oriente come nell'Occidente le opere degli uomini sono limitate, e più che limitate, ristrette e costrette dentro ad un egoismo che fa tremare.

Non tremo Io, non tremiamo Noi per Noi stessi. Se si può chiamare «tremito», il Nostro vibrare, è appunto perché vediamo e conosciamo fin dove può arrivare l'uomo e dove cozza la sua audacia, il suo egoismo, il suo odio e l'ira contenuta ed emessa. Questa vibrazione manifesta un aere oscuro, e da questa oscurità non può certo uscire splendore mentale.

Anche quando voi vi soffermate in quelle analisi che chiamate «scientifiche», quando vi stupite davanti a delle realtà che voi dite di avere «scoperto», «trovato», o «creato», che cosa credete di aver compiuto? Forse un grande gesto?

No certo.

Più l'uomo si spinge avanti per emettere ciò che deve stupire

distribuito da astrascienza.com

il mondo, entra già in uno stato di preparazione adulterata, adulterata inquantoché l'*io* suo, si riveste all'istante d'orgoglio, e dice a se stesso: «Io debbo riuscire, voglio riuscire, perché il mondo deve strabiliare davanti alla manifestazione che io darò di questa conoscenza scientifica».

Povera Umanità! Rimpicciolita sempre di più entro se stessa, ha diminuito la sua capacità sostanziale, spirituale, per entrare nel vortice dei movimenti, e questi movimenti non sono altro che vibrazioni di pensiero che si emettono continuamente dalla psiche umana. Queste vibrazioni non possono superare la barriera che è fissa, inalterata, e che separa il mondo spirituale dal mondo materiale.

E non potendola superare, dove si ferma?

Si ferma precisamente su quell'alto muro di cui vi ho sempre parlato, un muro che rigetta indietro ogni proiezione audace del pensiero umano.

Perché questo?

Perché l'uomo non può incamminarsi diritto verso la sua meta?

Sì, ogni essere umano ha in sé la sua meta, cioè ha scelto la sua discesa e ha scelto la via del ritorno, ma siccome l'uomo non analizza a sufficienza se stesso, si dibatte e si sperde nei viraggi della sua mentalità ragionata.

E quando qualcuno eccede, esce fuori dal limite di ragione, ecco che gli altri subito lo battezzano con un battesimo che non è certo potenziale, è il battesimo dell'annientamento. Se l'uomo è debole, intristisce entro se stesso e non compie più le opere sublimali.

Questa è l'ora vostra.

«Sì», voi dite, «periodi simili sono sempre avvenuti, sono catastrofi psichiche che accadono in certe circostanze, poi l'Umanità si riprende e cammina».

Quali sono queste circostanze?

Rispondo all'istante: le circostanze sono dovute all'incomprensione degli uni verso gli altri, e queste incomprensioni generano barriere insormontabili del pensiero.

distribuito da astrascienza.com

Laddove invece il pensiero può uscire sottile e sicuro,va diretto verso l'alta via, ed allora è tutto un incitamento ad opere potenziali, vitali.

Forse che Noi diciamo agli uomini «dovete trascurare il vostro vivere per ascendere»?

No, Noi diciamo soltanto: «Ciò che è della carne, cioè ciò che è materia resta materia, ciò che è spirito resta spirito».

Separate nettamente queste due vibrazioni senza dislocarvi e vedrete che userete tutto ciò che è di ordine materiale perché deve servire al vostro spirito, non già lo spirito che debba servire alla materia. Siete proprio in questa ora congiuntiva, lo spirito si insacca e precipita dentro la soffocazione materiale di tutte le passionalità.

Forse che la passione è generata dalla congiunzione dell'*io* colla materia?

Ascoltate e cercate di compenetrare questa verità: l'*io* che si reincarna necessariamente porta con sé gravosi pesi, ma promette anche a se stesso, dopo al soggiorno nell'astrale, dopo di aver lasciato tutte le scorie, promette, ho detto, di rinnovarsi operando armoniosamente.

Non si ripeta, come si usa sempre: «La Legge di oblio ci coglie ... e la Legge di oblio non l'abbiamo creata noi...!».

Benedite l'Eterno che è saggio e sapiente! Se ha emesso l'oblio lo ha fatto precisamente perché l'umano sarebbe precipitato ancor di più entro ai vortici della sua passionalità; ma quando l'uomo ha in sé il risveglio evolutivo, conosce già quale sia la via da seguire per elevarsi e per ascendere e a sua volta la insegnerà ad altri.

Chi raccoglierà?

Raccoglieranno coloro che sono nello stesso grado di evoluzione, ascolteranno coloro che hanno un minor grado ma che tentano di assurgere, saranno sordi gli altri perché hanno *l'incapacità* di assimilare, ma questa sordità non è voluta, è sempre a cagione del loro grado evolutivo, ed ecco che ad essi sarà imputato meno che a quelli che molto comprendono e poco fanno.

distribuito da astrascienza.com

Vi è durezza in questa verità, lo so, è durezza per *voi*, perché umani come siete, vi siete prefissi che sulla Terra si può vivere in beatitudine. Beatitudine vuol significare «godimento», il godimento intero e completo.

Ma Io dico a voi: «Perché mai non avete la capacità di crearvi questa beatitudine, ed invece create ogni sorta di malanni morali, di perturbamenti materiali e di afosità spirituali?».

Quante incertezze e quanti sviluppi che restano sospesi! Vi esorto a sapervi liberare almeno dalla benda che volontariamente vi siete posti, e dopo di esservi liberati da essa, incominciate ad analizzare le vostre Energie e sappiate distinguere bene quello che appartiene al vostro *io* intrinseco, e quello che appartiene alla vostra ragione.

Due forze che si contendono e si combattono l'*io* dell'uomo.

Tu dici e ripeti che i molti rispondono «che è vano»; Io allora soggiungo: «Se è vano, come mai si accende nel pensiero di alcuni e anche di qualche moltitudine qua e là il desiderio ardente di sentire una Voce che non sia di limite?».

Sì, Noi dobbiamo necessariamente usare voci umane per farci intendere, ma voi sapete che la Nostra Vibrazione è soltanto Energia che penetra in voi ogniqualvolta voi chiedete di poterla raccogliere.

Raccolgono i semplici, raccolgono i buoni, raccolgono coloro che hanno davanti a lor stessi la grande Realtà .

E qual è?

È semplicemente quella dì passare oltre alla barriera delle Energie.

Il Maestro

BUSSATE

Le vibrazioni convergono verso ad un Ritmo che non sempre è analizzabile, né può essere raccolto da conoscenza umana.

La scienza ha cercato di usare l'Energia elettrizzante, ha cercato di usare raggi, ha cercato e cerca di applicare i raggi. E'

distribuito da astrascienza.com

tutto una sforzo encomiabile che essa compie per sollevare, soccorrere l'Umanità che è sempre piagata.

Può raggiungere lo scopo prefissosi? E cioè quello di superare le tremende patologie che gravano sugli uomini?

No, perché ogni essere umano si presenta alla vita coi germi del male che devono portarlo via, quel male che deve chiudere la vita materiale umana e aprire la Grande Porta.

Tutti i germi esistono nell'organismo e nel sangue, quando giunge *l'ora* il germe esce dal chiuso, si sviluppa istantaneamente e crea delle così dette «impossibilità» di cura, e allora la scienza ha raggiunto un altro punto, quello dell'atto operatorio. Incidere, estirpare il male, tentare di toglierne la radice; tuttavia le radici rimangono anche se non sono visibili, e di nuovo si riproducono.

Questo è il movimento ininterrotto che grava sull'Umanità perché porta con sé il segno «Amore e Morte».

L'Amore genera la vita, la vita si moltiplica ma genera anche la morte poiché chi si grava di materia deve necessariamente lasciarla.

Queste due vibrazioni rappresentano la manifestazione della stessa Legge che elargendo il suo soccorso non può togliere la trasformazione necessaria attraverso il passaggio doloroso del fisico.

Questa sofferenza diventa come un incubo per i molti che si fissano, per altri invece diventa come una lotta ininterrotta, non per sfidare la morte in sé e per sé, ma per trovare un piedestallo onde far sì che il soffrire sia «relativo», (così dicono gli umani).

Tutto questo genera il caos, e questo caos, che è composto di Energie che si moltiplicano e si cozzano le une con le altre, a che cosa conduce?

Conduce sempre ad un punto, e il punto è stabilito precisamente da una Bilancia, la Bilancia porta il grande segno, il segno dell'equilibrio quando la Bilancia ha in sé il Ritmo, e l'alterazione quando uno dei piatti della bilancia scende e l'altro si alza.

Quando scende il piatto che cosa significa?

Che l'umano ha finito il suo compito in sulla Terra e che deve necessariamente andare oltre.

distribuito da astrascienza.com

Non è fissità di pensiero questa, è Legge, Legge di Ritmo, Legge d'Armonia, Legge di Trasformazione.

Ciò che urge conoscere è una cosa sola: essere certi che la così detta «morte» è solo apparente, poiché la disfunzione organica porta alla trasformazione non alla polverizzazione, all'annientamento. Questo è il punto essenziale.

Ancora correnti umane seguono questo principio: con la morte cessa ogni soffrire perché l'individuo si annienta, si polverizza.

È vano che Io dica «errore», gli uomini lo sanno ed è il loro stesso timore che li trattiene su questo giudicio.

E poi, che faranno?

A secondo della loro capacità intrinseca, a secondo della loro semina, raccoglieranno frutti più o meno copiosi, più o meno abbondanti di succo.

E la Legge di Trasformazione continua ininterrotta, non solo per gli uomini, ma per tutto ciò che è stato creato, cioè è stato reso *denso,* poiché anche l'Energia è densa perché è duplice. Nella trasformazione l'Energia diventa semplicemente «scintilla», una scintilla non composta.

Si affannano gli uomini alla ricerca, non solo dell'atomo, ma alla sua composizione e dissociazione e affermano di averlo *dissociato;* perché non affermano invece di non conoscere affatto quali siano le potenziali radiazioni che lo mantengono intatto?

Voi procedete e il vostro procedere, quando è per fede assoluta, lo sentite più leggero, quando invece la vostra fede oscilla, allora sentite il gravame su di voi e attorno a voi. Ecco perché il vostro Tempo, misurato col vostro palpito mentale, talvolta vi sembra brevissimo tal'altra gravoso da non passare mai.

Queste sensazioni ben pochi le analizzano. Da che cosa dipendono?

Si dice: «Dallo stato mentale dell'umano »,

Non è solo dallo stato mentale, è precisamente l'*io* che uscendo fuori dall'orbita e muovendosi nella radiazione astrale, sente allora che il Tempo non esiste; quando invece si immerge nella fatica quotidiana, s'immerge nei contatti col mondo, si immerge nelle lotte e le subisce, e si difende, allora sente che il

distribuito da astrascienza.com

Tempo è gravoso.

Perché mai adunque l'uomo in quelle circostanze non cerca di attingere maggiormente conoscenza per salvaguardarsi dal turbine, o che lo ha avvolto, o che l'uomo ha cercato col suo arbitrio?

Quando invece l'umano deve necessariamente crearsi una difesa perché altri percuotono, che fare?

Allora raduna tutte le Energie esistenti nell'orbita sua astrale, poi richiama altre Energie, che fanno parte dell'Immensità e che sono sempre pronte ad aiutare gli umani, e queste Energie si legano precisamente a quel detto «Gli Angeli Suoi il Signore ha inviato presso di te perché tu sia difeso in tutte le tue vie». Sono precisamente queste le forze magnifiche che affiancano l'uomo, beato quello che sa trovarle, e beati quelli che sanno usarle.

Difendersi?

Significherebbe dover necessariamente colpire.

Che cosa intendete per «colpire»?

Io non intendo mai un colpo nell'ordine fisico, *difendersi* nel senso di allontanare le formidabili fauci di chi cerca stritolare e divorare. Ecco adunque la manifestazione Satanica, questa impera maggiormente nel mondo nell'ora vostra.

Non si dica: tutte le epoche sono uguali, gli uomini hanno sempre subìto delle ingiustizie, dei dissidi...

Le ingiustizie? Ma da chi le subisce l'uomo?

Non certo dall'Eterno. Ed allora ripeto la Legge aiuta, aiuta la difesa dell'innocente, aiuta il così detto «diritto» di vita, aiuta i buoni quando camminano sul diritto sentiero.

E i non buoni? Sembra talvolta che abbiano maggior aiuto degli altri.

Sì, fino a un dato punto, perché l'Eterno ha lasciato ampia libertà a Lucifero di dominare completamente, ed allora i deboli si sfiduciano.

No, guai a sfiduciarsi, guai a intimorirsi, e a giacere entro lor stessi, no. Scioglietevi da questi intrecci, e dite sempre invocando Luce: « Signore fa che la mia mente sia illuminata al punto da poter distinguere qual è la via che io debbo seguire per la mia di-

distribuito da astrascienza.com

fesa, perché Tu stesso la vuoi».

Siate certi che l'Eterno non è sordo, come i molti pensano. Chiedere si può perché allora non sarebbe stato detto e ripetuto «BUSSATE E VI SARÀ APERTO».

Il Maestro

NUCLEI ENERGETICI

Quando vi apprestate col vostro ragionamento ad analizzare tutto ciò che si può raccogliere di tangibile, quando innestate l'*io* vostro entro l'ingranaggio costruttivo del mondo fisico, è certo che vi smarrite fra i dedali della ragione e della conoscenza. Come ipotesi potrete sempre crearne altre, oltre a quelle che possedete, come realtà su per giù restano quelle che avete, quelle che vi raggiungono, non che *voi* raggiungete.

E i vostri sforzi dove finiscono?

Non finisce lo sforzo nell'ordine mentale umano, non finisce il desiderio di conoscere, ma vi è la possibilità di conoscere sostanzialmente, e l'altra, di conoscere soltanto la parte analizzabile di ciò che vi circonda.

Sono le Energie del vostro cielo controllabili?

Sì, e no.

Sono le Energie di Natura che impongono il loro movimento?

Sì.

E come lo impongono?

Inaspettatamente, quando proprio voi state per assicurare voi stessi che tutto procede in modo magnifico, che ciò che avviene è già avvenuto, e ciò che avverrà sarà identico a quello che già è.

Sono tutte manifestazioni del vostro pensiero che si alzano e si abbassano entro la potenzialità psichica da cui vengono emesse, in sostanza voi affermate che «tutto è Energia».

E chi ve lo nega?

L'Energia esiste, soltanto per l'uomo si tratta di conoscerne l'origine.

Di dove è sorta questa Energia? E Chi la mantiene?

distribuito da astrascienza.com

È sorta da un Punto, ma questo Punto, a sua volta, Chi lo ha creato? Poteva esistere da solo?

No.

E questa Energia che si è determinata con lo sviluppo del Punto iniziale dove va? E a che cosa tende?

L'uomo soggiunge: l'Energia sì manifesta, si moltiplica, si rinnova attraverso a tutto ciò che è visibile; è l'Energia quella del Cielo, è Energia quella degli astri, delle stelle, tutto è un composto che noi possiamo analizzare.

Ed Io subito rispondo: fino dove?

Fino dove vi è concesso, non oltre.

Soffermatevi pure su ciò che chiamate «cielo» e «mondi». I mondi costituiscono un nucleo di Energie compatte ma rinnovabili. Da questo rinnovo si sprigiona nuova Energia che va ad alimentare altre Energie provenienti da altri mondi e così, legate le une alle altre, procedono nel Ritmo ininterrotto, incontrollabile.

Che cosa fanno le stelle?

Alla lor volta le stelle compongono la loro Energia, si ossidano e quando stanno per precipitare è ben visibile la loro derivazione densa.

Sì, è precisamente nella precipitazione che avviene la densità, attraverso gli strati che ogni forza composta tocca nella stessa precipitazione.

E tutto ciò che concerne le altre vibrazioni incontrollabili, (Via Lattea, ecc.), che cosa potete voi affermare?

Affermate semplicemente ciò che vedete, affermate ciò che l'analisi può donare a voi che siete umani. Quando l'*io* vostro si sbalordisce e afferma di avere trovato quello che altri ancora non hanno trovato, Io vi rispondo: «Tutto ciò che è analizzabile, *era*, *è*, *e rimane*». Quindi voi continuate a *constatare*, non a *rinnovare*, e tanto meno a *trovare*.

Ciò che si trova è visibile, è presente, e con tutto questo insieme di analisi voi umani trascurate la parte essenziale di voi stessi, che è quella precisamente dell'*io* vostro in rapporto a tutto ciò che chiamate «Energie».

distribuito da astrascienza.com

Che cosa fa il vostro *io*?

Si adagia sempre più entro l'involucro materiale, oltre a ciò l'*io* vibra e attraverso alla psiche emette i suoi bagliori intelligenti e concettivi.

Questi bagliori intelligenti di dove escono?

Semplicemente dalla evoluzione, dai passaggi continui, ininterrotti da mondo a mondo, da pianeta a pianeta, e per il soggiorno in sulla Terra.

Dopo che il vostro *io* si è adagiato nell'Immensità, pur vivendo nel Tempo, quale vantaggio ne raccoglie?

Il vantaggio è molto semplice e grande quando l'umano *vuole.*

È grande il vantaggio quando l'*io* riesce a dire a se stesso: «Ecco, tutto quanto mi circonda, che è di ordine materiale, io lo uso unicamente per la materialità, tuttavia attraverso questa materialità non compirò mai atti disarmonici contro ad altri e contro anche a me stesso, poiché, se la materia è una manifestazione gravosa, pesante, del nostro vivere in sulla Terra, io, umano, non intendo soccombere sotto di essa, voglio assolutamente, attraverso alle vibrazioni che io raccolgo dall'Immensità del Pensiero, riuscire a trasfonderle in ogni mio atto, e far sì che altri operino altrettanto».

Questa è la base dell'uomo saggio, dell'uomo che ha il doppio vedere, dell'uomo che sente di non essere sulla Terra fisso, ma solo transitorio. Ed allora chi acquista questa capacità sente, sa, e conosce anche, quali saranno i movimenti impercettibili, ma che accadranno quando meno l'umano lo sospetta. Difatti improvvisamente voi vedete che le Energie accumulandosi le une sulle altre creano tremori terrestri, alterazioni, e queste alterazioni trascinano uomini e cose.

Perché mai tanta ira?

Se l'uomo è capace di conoscere le Energie potrà conoscerne anche la potenzialità, se conosce questa potenzialità, perché non impedisce alle Energie stesse di deviare dal loro ritmo e di diventare violente?

Le Energie si lasciano trovare dall'uomo, si mostrano a lui sotto i vari aspetti, ma esse non rivelano mai la loro potenzialità

distribuito da astrascienza.com

che è legata a un Tutto che non è umano. Ecco il perché dei vuoti tremendi che avvengono quando l'umano meno pensa.

Questi tracolli improvvisi, queste alterazioni, che cosa insegnano a coloro che sono induriti? A coloro che affermano di conoscere la potenzialità delle Energie stesse?

Si rivela adunque che la Potenza in Atto è al di fuori di qualsiasi controllo, si rivela adunque che l'Energia non è soggetta all'uomo né mai vi potrà essere. E quel tanto che è a disposizione dell'uomo ha già in sé un vibrare che porta all'annientamento fisico se l'uomo non è accorto, ed allora ripeto gli interrogativi si moltiplicheranno sempre più.

Non affondate l'*io* vostro nella melma, non affondatelo nella polvere del concetto, cercate invece che l'*io* vostro rimanga al di sopra e al di fuori di ogni sconvolgimento, siate sempre pronti alla *chiamata,* qualunque essa sia, e da qualunque luogo si diparta. Consci di questa realtà, che l'uomo non può infrangere, voi potete guardare i cieli nella loro limpidezza e chiedere ai cieli stessi: «Qual è il segreto che vi mantiene così puri? E qual è l'altro segreto che vi altera da un istante al l'altro?».

Una Voce profonda uscirà da questo Infinito Pulsare, e che cosa vi ripeterà?

Una parola che voi conoscete «Rinnovo e Vita».

Rinnovatevi fin che lo potete, cercate di sbarazzarvi da ogni afosità, cercate soprattutto di trovare la diritta via e di rimanere su di essa, non infangatevi, non cadete in torpore, anche il torpore è nocivo all'*io* vostro, il quale si affloscia entro se stesso e non sa più trovare la maniera migliore per sorgere e continuare.

È un ripetere ininterrotto dei Nostri ammonimenti verso di voi.

Perché dobbiamo ammonirvi e anche premonirvi?

A questo punto Io vi faccio fare una sosta: le premonizioni molte volte a voi giungono. Giungono a voi talvolta con una parola semplice, che nulla dice e tutto dice, ma quando le avete raccolte presto le dimenticate, ed Io vi chiedo: «Le dimenticate per debolezza o le dimenticate perché lo volete?».

Posso rispondervi senza che voi pronunciate parola: le dimen-

distribuito da astrascienza.com

ticate perché *volete* dimenticarle.

Quando Noi vi diciamo: «Ricordate che siete nell'ora cruda, l'ora degli arbitrii», voi confondete questa espressione «arbitrio» con «destino» e affermate senz'altro che tutto ciò che avviene è destino, quindi voluto dall'Eterno, ecco la grande confusione!

E ancora non avete compreso che cosa significa «arbitrio»?

Eppure ve l'ho detto, ne vedete i risultati, i richiami proseguono, le violenze di Natura si moltiplicheranno, quando imparerete ad ascoltare?

Siete liberi, ve lo dico da sempre, liberi di accogliere e di rigettare.

Il Maestro

TRE UGUALE A UNO

Il numero che si moltiplica, che va da tre a tre, testifica le stesse Energie che sono immerse nel Moto Universale e finito.

Il Tre che potenzia, sprigiona in continuità radiazioni, esse vanno a percuotere tutti i nuclei composti del tre.

Non vi siete mai chiesti il perché sostanziale della definizione che viene fatta nell'ordine religioso, e come mai è sorto dal pensiero umano il «Padre», il «Figlio», e lo «Spirito»?

Questo nucleo appare pure nell'uomo poiché possiede «materia», «ragione», e «sostanza»; appare in ogni Energia perché essa contiene radiazione densa, radiazione seconda, e radiazione terza. Il che significa compimento dell'atomo.

Questa molteplicità, che continua ininterrottamente a svolgere il Ritmo, è quella Vibrazione stessa entro alla quale converge il richiamo di rinnovo della Legge stessa, che non ha confini né sulla Terra, né nei cieli.

Come viene a trovarsi l'Energia che è al di fuori dell'Universo?

Essa non ha più una Trinità complessa, è Una, come Uno È Colui che È.

Da ciò si deduce che dall'Unità è uscito il palpito ininterrotto

distribuito da astrascienza.com

di ciò che voi chiamate «vita complessa» e di ciò che è vita radiante.

Nella Sostanza Potenziale sta il segreto di quel conoscere che è realtà tangibile.

Voi che siete sulla Terra raccogliete le Vibrazioni Trine, moltiplicatele con la vostra capacità intrinseca, radunate attorno a voi tre cerchi potenziali, i quali vi salvaguarderanno da irruenti Energie che escono dai rinnovi molteplici dell'ammasso raccolto al centro terrestre.

Potete figurarvi il Trino Palpito come Raggio che si moltiplica, si moltiplica... all'Infinito.

Qual è il benefico influsso che potete riceverne?

È semplice: quando il vostro pensiero sa battere dell'Unità, ecco che l'Unità diventa Trina, e quando si consuma l'Energia essa si rimoltiplica per Tre diventando Una.

Il Maestro

INTRINSECI PALPITI

Quando l'albore si manifesta, quando le Energie sussultano e gli umani non riescono a compenetrarle, che cosa avviene nella realtà dei Movimenti che sfuggono a qualsiasi controllo?

Avvengono quei mutamenti, quelle trasformazioni rese necessarie dal Ritmo di una Legge d'Armonia.

Voi guardate gli astri, dite di conoscerli, analizzate specialmente quell'astro lunare che, secondo il parlare umano, dovrà servire in un prossimo vostro futuro quale punto di appoggio tra la Terra e l'Universo.

Quanta stoltizia!

La Luna, che ha la sua formazione intrinseca, che è a sé e per sé, pur essendo legata a tutte le Energie, dona o crea, come meglio intendete, i sussulti alla Terra, e li crea precisamente perché emette delle Energie intrinseche e ne raccoglie altre per il suo rinnovo.

Si ostinano gli uomini ad affermare che essa rivela al mondo

distribuito da astrascienza.com

umano crateri enormi, bivacchi di Energie, e insistono col dire che «esaminandola attentamente il volto lunare è sempre identico», quindi sarebbe statico.

Quanta illusione!

Nulla havvi di statico, tutto è in movimento e in vibrazioni; la Luna presenta sì, come dei crateri enormi, ma non è un mondo spento. Quei crateri sono precisamente manifesti a voi perché il vostro occhio fisico non può andare oltre, è come una copertura. Là dove la Realtà esiste, l'occhio dell'uomo non può giungere, vi giungerà soltanto quando l'uomo, divenuto spirito, potrà ascendere.

Esaminate l'altro astro che tanto guarda la Terra col suo occhio incendiario, voi lo chiamate «Sole».

Il Sole che illumina, il Sole che rinnova, così è. Ma vi è anche un altro Movimento, le intrinseche Energie solari sono in sussulto perché rispecchiano il «rinnovo», di conseguenza nel suo movimento una parte è come in ombra e l'altra parte ancora è calorica.

Questa differenza fra un lato e l'altro, che cosa significa?

Significa semplicemente che il rinnovarsi non è un estinguersi, è in continua preparazione l'Energia che deve portare l'astro dal mutamento fisico ad un rinnovo sostanziale.

Gli uomini senza fede, guardano e nulla intendono, gli uomini che possiedono una fede scientifica lanciano le loro sentenze, ma non sono conclusive.

Perché?

Perché l'uomo non può mai né definire, né concludere quello che sta al di fuori delle sue capacità mentali e sostanziali.

Che il Sole dovesse passare questa trasformazione è detto *da sempre*. Io l'ho dimostrato a voi sotto a tanti aspetti, ed è sembrato a chi ascoltava, che il Mio dire fosse *fantasioso.*

Io non posseggo la fantasia che voi possedete, affermo soltanto quella Verità che è un principio base di tutti i Movimenti, di tutto il vibrare intrinseco di ogni singola Energia.

Quale contrasto può avere l'Umanità da questo mutarsi intrinseco degli astri?

distribuito da astrascienza.com

Quale rinnovo potrà avere l'uomo in sé e per sé?

Oppure dovrà subire del sussulto e del tumulto psichico?

Ecco il punto base dove si deve soffermare colui che conosce l'«inconoscibile». L'uomo che ha in sé saggezza sapiente dice: l'ora dell'Eterno è in atto, è un'ora non formata da minuti primi, né secondi, è un'ora eterna.

Le trasformazioni avvengono perché così è stabilito, ed è la Terra soltanto che subirà e che subisce questi contraccolpi, questi contrassegni, queste alternative, ed ecco che in legame al Sole stanno le Energie terrestri (cioè quelle del sottosuolo). Questo legame intrinseco produce necessariamente dei sussulti, ed ecco che voi dite «La Terra trema».

Non è un tremore, è semplicemente il rinnovo, la sua trasformazione, ché essa diverrà, come dico da sempre, *mondo fluidico tal quale era.*

L'umano non comprende che questo piano scrofoloso, definito «Terra», contiene entro di sé delle Energie caloriche le quali quando cozzano intrinsecamente le une contro le altre, producono o un vomito di lava, o sussulto di terra ed acqueo.

Sono due grandi realtà che non potete cancellare, queste realtà si ripetono e si ripeteranno.

Che deve fare l'Umanità?

Mutarsi.

Ma essa non *vuole* mutarsi, prosegue nell'afosità, prosegue avvinta dall'odio e dall'ira. E non si dica, come voi dite sempre: «Siamo umani, siamo chiusi nella materia, se non riceviamo aiuto come possiamo noi sollevarci?».

Questa espressione è soltanto pretesa orgogliosa. L'uomo è in sulla Terra perché ha *voluto* esservi, e ancora sia riconoscente a Colui che «È» per il dono fatto. E qual è il dono se non il mirabile tocco della grazia lasciata dal Cristo?

L'uomo ancora s'inalbera, ingigantisce e dice: «Tutto ciò che avviene non è colpa nostra».

E di chi? Forse di Lucifero? E se Lucifero è l'autore di tutte queste forze negative, perché gli uomini le continuano ad assorbire e non diventano limpidamente buoni?

distribuito da astrascienza.com

Gli interrogativi continuerebbero all'infinito, esorto coloro che hanno saggezza a saperla usare, saperla distribuire, incanalare, svegliando i dormienti. Ma coloro che dormono *vogliono* dormire, non sono sordi, sentono, fingono di non sentire, fingono di non vedere, fingono di non comprendere. E la finzione che cos'è se non la compagna intrinseca dell'odio?

Oh, amici Miei! Cercate di liberarvi da ogni angolosità entro a voi stessi, cercate sopratutto di comprendere che il serpe insidioso è sempre vigilante sulla Terra, ma comprendete anche che il piede di Maria sta sopra di esso, non lo ha ucciso perché non deve ucciderlo, mette a prova la potenzialità dell'uomo. Voi camminate, continuate a proseguire in un labirinto senza uscite di tutte le vostre passionalità.

Quando cesserete?

Quando coordinerete tutto questo vostro insieme mentale, spirituale e materiale?

Quando vi affannate per le vicende della materia non dimenticate che sono il risultato del vostro stato psico-sostanziale, quando invece avete la coscienza esatta dei movimenti negativi che stanno attorno a voi, è certo che ricevete anche le Energie necessarie per saper superare e liberarvi dal veleno che esce dal serpe sempre in movimento.

«Io vi chiamo da *sempre*», dice l'Eterno, «chi risponde a questo richiamo?».

Rispondono forse coloro che sono chiusi fra le mura e continuano incessantemente a pregare e a invocare aiuto?

Anche queste preghiere non salgono direttamente all'Eterno perché anch'esse contengono egoismo.

L'egoismo non è solo di ordine materiale ma è sopratutto nel movimento sostanziale dell'essere umano, qualunque esso sia.

Quando imparerete a diventare veramente degli esseri pulsanti *consci* di una *sola* Verità che vi ripeto continuamente?

Siete in sulla Terra per maciullarvi e per espiare, inoltre siete sulla Terra per i svariati incontri reincarnativi, e quando incontrate le Energie negative che convergono verso l'uno o verso l'altro individuo, che fare?

distribuito da astrascienza.com

È molto semplice, non si tratta di alzare la mano e colpire l'individuo in sé e per sé, si tratta semplicemente di salvaguardarsi. Quando l'individuo non colpisce nell'ordine materiale ma si difende sostanzialmente è certo che l'aiuto non viene mai a mancare. Questa grande Verità è tracciata ovunque in fra gli strati, nelle Energie del Cielo, nei movimenti della Terra, *ovunque.*

Non siate inerti e non addoloratevi per delle minuscolità, conciliate adunque la vostra Energia ben sveglia con quella che deve essere Energia di difesa.

È concessa questa difesa?

Si, difendetevi dal male, è un dono che viene elargito dall'Alto, ma vi ripeto: «Sappiate difendervi».

Il Maestro

ALBA E TRAMONTO
(Rovine)

Le percezioni sottili che vibrano nell'*io* in certi attimi, quando è solo con se stesso, vengono raccolte dalle stesse radiazioni potenziali e conservate nello strato delle Energie stesse, quindi l'umano non conosce mai a sufficienza i vortici che sono nell'*io* e gli attimi di beatitudine.

Questi due movimenti si legano strettamente a tutto ciò che è, e rimane, «sinistra» e «destra».

Ecco di nuovo che appare il Bagliore Cristico nella Sua manifestazione terrena, che conteneva la Sostanza Divina.

Pare a voi che «sinistra» e «destra» siano semplicemente espressioni umane, la loro realtà è ben diversa! Il ritmo armonioso sta alla destra, così dice l'Eterno, il ritmo disarmonico, (poiché anch'esso è ritmo), sta alla sinistra. Ed ecco che di nuovo rientriamo nell'ombra che fiancheggia la luce, e così l'*io* si suddivide in forza maggiore e forza minore, forza di luce e opacità.

Che fa l'umano in queste condizioni?

distribuito da astrascienza.com

Come può risolvere i suoi stati d'anima, le sue fasi molteplici?

Alla sinistra sta ciò che l'uomo chiama «i valori della vita umana», alla sinistra sta l'orgoglio, come sta la superbia, come sta l'ira. Infine tutta l'infecondazione dell'essere può chiamarsi «sinistra», o stato «amorfo»; mentre la destra ha in sé il bagliore del richiamo, il bagliore della realtà, il bagliore sostanziale dell'essere. La destra contiene bontà, semplicità, e soprattutto quell'amore che si dona in larga misura a tutti coloro che soffrono.

Questa suddivisione è in ogni essere; perché mai adunque gli umani non vogliono saper distinguere entro a lor stessi le capacità e le menomazioni?

Non si dica che la capacità superiore è di pochi, mentre gli altri sono sempre avvolti da nebbia e da grigiore.

No, la distribuzione è identica per tutti, cioè una distribuzione di luce, di bagliore; la parte «amorfa», come ho detto, è la miscela che esce dall'*io* incorporato nella materia.

È vano che gli umani abbiano a gridare qua e là: «Non siamo noi responsabili dei nostri atti!».

E chi è responsabile?

Chi è che compie atti disarmonici?

L'uomo.

E si soggiunge poi da alcuni analitici: «Non sappiamo mai quale sia il movimento della psiche umana e da quali Energie possa essere influenzata».

Anch?Io dico questo, la psiche è il risultato adunque delle due congiunzioni, cioè del bagliore e dell'ombra (afosità). Il risultato è psichico, ma voi quando vi accorgete che è l'afosità che impera, perché non imparate a dominarla?

Nessuno vi ha mai insegnato?

Ebbene, coloro che hanno la capacità maggiore debbono andare incontro a queste nebbie afose, debbono cercare di portare l'*io* degli umani verso ad un'armonia chiara e splendente. Chiara, per il movimento di vita nel Tempo, splendente, per la vibrazione sostanziale che l'*io* contiene.

Moltitudini di esseri vengono buttati in certi angoli perché

distribuito da astrascienza.com

non possono, secondo il mondo, restare in libertà a cagione della loro psicosi, e qual è il beneficio che ne estraggono?

Nessuno.

È doloroso osservare questo dall'anima, è una disarmonia che si moltiplica sempre più, e l'essere umano non è più considerato come fattura proveniente dall'Alto, bensì un complesso di materia e di psiche alterate.

Da chi e da che cosa?

Se l'*io* smarrisce il proprio equilibrio, se l'*io* precipita più verso la sinistra che alla destra, perché i maggiori non cercano con ogni loro conoscenza di rinnovarli e di farli rivivere?

Si dice che la «scienza» studia, studiando coopera.

A che cosa?

Se la «scienza» la guardate da un punto lontano, voi, semplici, ne avete tremore, oppure vi inchinate davanti ad essa come se fosse una deità. La *sentenza* che essa stilla, per voi umani, è «Vangelo».

E che ne avete fatto della Verità Cristica?

Dove l'avete buttata?

Gli interrogativi si moltiplicano sempre più poiché voi analizzate soltanto ciò che gli uomini compiono e ciò che gli uomini affermano; al punto di scomparire interamente colla vostra individualità acquisita, quindi diminuite voi stessi nella sostanza.

Io vi ripeto: ricordate che ogni essere umano ha in sé quel *quid* divino del Divino operante, ricordate che voi non conoscete affatto il Cristo. Lo leggete superficialmente e dite di «studiarLo», Lo analizzate e non sapete intendere come sia impossibile a voi umani col vostro ragionamento analizzare il Cristo, Potenza in Atto.

Vi fermate anche a tutto ciò che è stato raccolto e che è un pulviscolo in confronto della ricchezza di opere e di pensiero da Lui lasciate sulla Terra sotto le sembianze di Uomo - Dio, di Uomo - Potenza in Atto, poi continuate la vostra strada, (così dite), cercate soprattutto, (e qui Mi ripeto e Mi torno a ripetere), volumi su volumi che contengono una conoscenza non sempre

distribuito da astrascienza.com

da voi assimilabile.

E dove la estraete questa conoscenza?

Precisamente da individui che hanno vissuto e che non erano la Potenza in Atto.

Ed allora?

Erano uomini simili a voi, più elevati nel loro pensiero, ma quali sono state poi le loro opere?

Voi avete l'incapacità e l'impossibilità e non dovete giudicare chicchessia, e perché vi permettete di giudicare il Cristo?

Io so che l'Umanità tutta non Lo sente, Io so che l'Umanità Lo guarda e non sa estrarre neppure un pulviscolo del Suo insegnamento per donarlo qua e là.

Anche coloro che si vestono di colore oscuro e affermano in nome di Cristo tutto ciò che fanno.

Sì, vi sono opere di bontà cristiana, ma sono poche in confronto alla necessità della Umanità sofferente, nessuno si occupa sostanzialmente e umanamente, come ho già detto, di tutto ciò che è *deviazione psichica.*

Sottrarre ai contatti del mondo i sofferenti non è sufficiente, è necessario dare ad essi la *quiete* della sofferenza, anche quando si afferma che è fattore karmico.

Guai se l'Eterno abbandonasse questi sofferenti col Suo Amore! Sarebbe simile agli umani. Egli li sostiene maggiormente perché sa che gli uomini li considerano come fossero delle statue che camminano senza poter più esprimere il lor sentire. Ma in quanti attimi della loro vibrazione il pensiero sale e viene detto e ridetto; ma coloro che ascoltano, già convinti che l'alterazione esiste, rigettano il pensiero limpido quando giunge.

Orrore!

Nessuno mai si chiede quale potrà essere il giudicio dell'Eterno di fronte a questa immensa sciagura che colpisce l'Umanità.

Io non ve lo dico, chi scruta veramente lo sente entro se stesso, chi non scruta, (se perché non vuole allora avrà responsabilità), se perché non lo comprende allora sarà giudicato in proporzione della capacità che ha di sentire, e ricordatelo che un «quid» di bontà è stato distribuito a tutti indistintamente.

distribuito da astrascienza.com

Quando dal profondo dell'*io* umano esce questa vibrazione, che è sempre in armonia, l'uomo l'annienta.

Perché?

Perché esser «buoni» significa non potersi fare avanti nel mondo umano, e così con le vostre sentenze malsane voi andate verso l'abisso.

Chi vi trattiene?

Chi dirà a voi: «Attenti di non precipitare!»?

Risponda chi può.

Il Maestro

DIDASCALIE

Addentrarsi nella via della conoscenza è camminare su un filo sottile soggetto alle oscillazioni.

Oscillano gli uomini ogniqualvolta pongono la lor ragione nella brevità di una logica schematica; oscilla anche colui che, penetrato dalla fede trova talvolta delle semi-ombre e ritiene che esse siano intervenute per far far sosta. Allora l'*io* si accovaccia, ha tremore entro se stesso e non procede più avanti.

Questo si chiama «disorientamento» che si moltiplica sempre più nei molti, mentre le moltitudini scorazzano qua e là per le vie del Pensiero senza compenetrarlo, senza intenderlo.

Io chiamo, invito, sussurro; il chiamare è pur dolce anche se forte di Energia, l'invito è la penetrazione del Mio Vibrare nell'*io*.

Che cosa rimane a fare per l'uomo?

Far sosta o procedere?

Procedere senza sosta, senza alternative, la via è pur diritta anche quando a voi sembra che contenga in sé oscillazione. La penetrazione del Vero non è una penetrazione scientifica, è un portare l'*io* verso ad una sommità ed avvolgerlo interamente perché non abbia a precipitare. E l'avvolgimento è tutto amore, l'avvolgimento è accortezza, l'avvolgimento è pieno di saggezza sapiente.

Chi indugia spreca le proprie energie, depreca se stesso e fa

distribuito da astrascienza.com

sosta, *voluta.*

Io che vi chiamo da sempre, Io che vi sollecito, che cosa ho da offrire alla vostra arsura, o alla vostra incertezza?

All'arsura offre l'Eterno un'acqua scintillante che è la Sua Verità, all'incerto offre la possibilità di procedere senza ostacolare se stesso e senza precipitare in nessun vortice.

Non è ancora sufficiente poiché l'umano si accinge sempre più, non ad innalzarsi, ma ad avvolgersi interamente di ombra.

Pare agli uomini che abbiano tutto superato perché hanno raggiunto la cosi detta «conoscenza atomica», hanno raggiunto la capacità di usare questa Energia a secondo dei loro intendimenti, ma hanno dimenticato che ciò che è stato elargito non è un dono, no, è un aprirsi di un vortice possente, è un dire all'umano: «Stai all'erta perché potresti precipitare entro al vortice stesso».

E allora?

A voi che cercate semplicemente di conoscere la Verità e di sentirla entro di voi quale pulsazione intrinseca dell'*io* vostro dico: «Rasserenatevi, rafforzatevi, poiché ciò che verrà, ciò che accadrà sotto alla volta di quel cielo che sta sopra di voi sarà cosa mirabile e possente».

Agli altri che guardano e sogghignano, guardano e compiangono, cosa li attende? Un identico vortice?

Si moltiplicherà il vortice, oh, si! e la moltiplicazione delle vibrazioni energetiche sarà così possente da incenerire, cioè da dissociare tutto ciò che è in formazione, ed allora coloro che rimarranno, non solo saranno colti da stupore, ma lo stupore diverrà come folgore, cioè li annienterà entro lor stessi. Qui non parlo di annientamento nell'ordine fisico, bensì nell'ordine sostanziale, cioè l'*io* mentale dovrà chinarsi davanti alla Realtà.

Gli uomini continuano a parlare di «atmosfera», di «Energie di Natura», confondono le une con le altre per arrivare dove?

All'impossibilità di conoscere l'«Inconoscibile».

Chi ha compiuto la grande fatica, chi ha lavorato come l'operaio nella vigna porta con sé il raccolto. Ed ecco il raccolto che si offre a coloro che intenderanno e vorranno sfogliare quanto è stato raccolto, poiché, ripeto, l'ordine è giunto dall'Alto,

distribuito da astrascienza.com

ed è un ordine dolce, sottile, fatto tutto di Amore.

Che importa a Noi, (e lo ripeto da sempre), dei giudicî umani?

Che importa se alcuni diranno: «Sono brani che non si legano gli uni agli altri, non c'è una continuazione».

Precisamente, perché sono «brani», cioè sono gettiti spontanei pieni di Luce, chi ha saggezza, ripeto, non si sofferma sulla parola soltanto, ma vi cerca la sostanza; e la sostanza è viva, profonda, e alimentatrice di ogni bene.

Vi esorto, come sempre, a non far sosta, vi esorto a cercare fra i brani quelle briciole che voi alle volte trascurate e che possono essere di riempimento alla vostra fame sostanziale.

Congiungo il Pensiero agli Universi tutti, Lo congiungo a voi perché possiate intendere e vivere.

Il Maestro

FINE

distribuito da astrascienza.com

INDICE

Chi sono
L'albero della verità
Energie
Conversando col mondo o
Ansietà
«Bussate … »
Invito o
Giudicio dell'Entità
Aberrazioni
Onde
Varie Metamorfosi
Spasimi
Asperges
Divisioni, inclinazioni, considerazioni
Esteriorizzazioni
Vagabondando
Movimenti
Pensieri
Vibrazioni
Energie molteplici
Energie
Ansietà umane
Divergenze
Salire e scendere
I bagliori del cielo
Convulsioni
Io e sé
Eclissi
«Quasi ugual lo facesti...»

distribuito da astrascienza.com

Pulsazioni
I due sentieri o
Variazioni
Timore, coraggio, paura
Lato ascoso
Rinnovi
Pane angelico
Le mille voci
Tumulti
Discussioni
Meditazione
Il sole dei soli
Il mirabile
Voci del mondo
Brevità d'analisi
Chi opera?
Interrogazioni
Amici Miei.
Semina
Quando?
Spiegazioni
Uno
Il colore
Ricerche
Vertigini
1949-1950
L'insuperabile
Ricerca
Peregrinando
Evoluzione - Progresso
Trascendenza
Definendo
Chiamo - Chiamare
I grandi interrogativi
La voce dice
Conversazioni.

distribuito da astrascienza.com

Le diverse radiazioni.
Analisi dell'essere
La bontà e le stelle
Legge?
Pulsazioni
Saper vedere
Conoscenze varie
Analisi
Accenni reincarnativi
Preghiera e analisi
Coordini e scoordini
Vita sostanziale
Conoscere e sapere
Confronti
Il Principio
Un grido
Palpiti
Analisi d'amore
Bene e male
Divergenze
Contorsioni spasmodiche
Presente materiale e Verità sostanziale
I turbini ininterrotti
Ammonimento
Intrecci spasmodici
L'uomo animale
Peregrinazioni
Acutezze disarmoniche
Cristo È
Infecondazione e analisi
Analisi molteplice
Considerazioni
Conversazione
Volando qua e là
Scandaglio
Il dono

distribuito da astrascienza.com

Esortazione
Onde energetiche
La Voce
Energie in confusione
Bussate
Nuclei energetici
Tre uguale a uno
Intrinseci palpiti
Alba e tramonto (Rovine)
Didascalie

° ° ° °

distribuito da astrascienza.com